EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 266

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-942 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 7 - Mart. 8 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 656-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Cornm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o data prestab. sum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 350) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita esteri ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asteriaco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Lb. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia pgk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc. 3; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dovunque le elezioni si svolgono nella calma e nella serenità

LA PERCENTUALE DI VOTANTI IN TUTTA ITALIA: 72,30

Dichiarazioni di Fanfani

«Io credo che la soddisfazione maggiore per il capo di un governo democratico sia quella di portare il popolo a libere elezioni - Quelle di oggi sono libere e serene e di ciò sono molto soddisfatto» - Il voto di Giovanni Gronchi e degli esponenti dei partiti - Le urne si sono riaperte stamane e sarà possibile votare fino alle 14

Roma, lunedì mattina.

In tutta l'Italia si è votato per il rinnovazione dei Consigli provinciali o comunali: le operazioni di voto si sono concluse ieri sera alle 18 e sono state riprese stamane alle 7 per chiudersi definitivamente oggi alle 14. Subito dopo avranno inizio le operazioni di scrutinio per le elezioni provinciali: tali operazioni, non comportando il computo delle preferenze, sono più semplici e pertanto dovrebbero esaurirsi entro le 18: esse dovrebbero dare già un orientamento generale sull'elettorato, anche si presume che entro stasera si potranno valutare i primi risultati. L'esito generale delle elezioni comunali, invece, sarà conosciuto soltanto entro domani sera, martedì.

Il tempo è stato generalmente buono quasi ovunque.

Le percentuali dei votanti della prima giornata elettorale non erano state fornite nel loro complesso dal Viminale. Alle ore 3 di stamane al Viminale hanno comunicato che non erano in grado di fornire le percentuali complessive di tutti i votanti della prima giornata e si erano limitati a indicare le percentuali dei capoluoghi di provincia. Tuttavia da un calcolo approssimativo che abbiamo potuto fare su nostre informazioni, si può dire che la percentuale delle votazioni di ieri non supera complessivamente il 72,30 per cento. Le percentuali sono state generalmente abbastanza alte nell'Italia settentrionale (ma comunque ancora basse rispetto alle stesse percentuali della prima giornata delle «amministrative» del '56) e si sono registrate pure assai basse, fino addirittura al 50 per cento, in alcune provincie del Mezzogiorno dove il maltempo ha disturbato l'afflusso alle urne.

Si può calcolare che nella media generale l'affluenza alle urne è stata in tutta Italia intorno al 72,30 per cento: nella prima domenica elettorale delle elezioni politiche del 1958 fu del 78,8 per cento. Sarà bene ricordare che la percentuale complessiva delle elezioni amministrative di quattro anni fa fu del 91,3 per cento e del 93,8 per cento per le elezioni politiche del '58.

Alla è stata la partecipazione dei votanti nel Trentino-Alto Adige, dove si votava per il rinnovo del Consiglio regionale; come si sa, le operazioni di voto in queste due provincie sono state chiuse definitivamente ieri sera alle 18 e stamane alle 8 hanno inizio le operazioni di scrutinio.

Nel Trentino - Alto Adige hanno espresso il loro voto 443.289 cittadini su 485.833 elettori, con una media del 90,8 per cento: nelle precedenti elezioni, tale percentuale fu dell'89,4 per cento.

I maggiori leaders politici e le principali autorità hanno votato a Roma. Il Presidente della Repubblica ha votato in una sezione elettorale della Scuola di Magistero «Principessa Maria Pia» che si trova sulla via Nomentana, nella Villa Paganini. Gronchi appariva molto giovanile, indossava un abito grigio-celeste, con una cravatta a righe: appena giunto al seggio è stato subito introdotto nella sezione elettorale e ha compiuto le operazioni di voto esattamente in un minuto e dieci secondi. Siccome dopo il voto aveva consegnato la scheda al presidente del seggio, i fotografi l'hanno pregato di mettere la scheda egli stesso nell'urna e Gronchi di buon grado vi ha aderito, facendosi fotografare. Dopo di che è partito in aereo per San Rossore, dove il Capo dello Stato ha trascorso la giornata.

Fanfani ha impiegato a votare esattamente cinque secondi di più di Gronchi: 6 cronisti, infatti, hanno cronometrato un minuto e quindici secondi. Il presidente del Consiglio è giunto alla sezione elettorale della Circonvallazione Trionfale a bordo di una «1100» grigia guidata dalla moglie, la signora Bianchina.

«Io credo — ha dichiarato Fanfani all'uscita dal seggio — che la soddisfazione maggiore, per il capo di un governo democratico, sia quella di portare il popolo a libere elezioni. Quelle di oggi sono libere e serene e di ciò sono molto soddisfatto».

Successivamente Fanfani si è recato al Viminale, dove ha seguito, intrattenendosi col ministro Scelba, l'andamento delle operazioni elettorali: quando alle 14 ha lasciato il Viminale si è detto particolarmente soddisfatto della tranquillità e serenità che in tutti i comuni dove si vota hanno contraddistinto la prima giornata delle operazioni elettorali.

Degli otto partiti a carattere nazionale, coi leaders hanno votato a Roma (Saragat, Nenni, Covelli, Reale, Malagodi e Togliatti), Moro ha votato a Bari e Malagodi a Milano. Togliatti è stato il più sollecito di tutti: si è presentato alle 8 alla sua sezione con la figlia adottiva Maria Malagodi: questo voto troppo mattutino aveva fatto pensare che il leader comunista avrebbe dovuto partire oggi stesso per Mosca, per partecipare all'annuale della Rivoluzione d'Ottobre, ma la notizia è stata smentita.

In tre sezioni del Parioli, una vicina all'altra, hanno votato il monarchico Covelli, il missino Michelini e il repubblicano Reale.

Alla sezione di via Appia Antica 78 vi era una vera folla di parlamentari: poco lontano, infatti, sulla via Cristoforo Colombo, vi è il grande palazzone della cooperativa parlamentare, dove alloggiano numerosi deputati e senatori. Nenni ha fatto la fila insieme con La Malfa che è ritornata proprio in questi giorni dall'Olanda, dove si è sottoposta a una cura agli occhi. I due uomini politici hanno pazientemente fatto la fila per una mezz'ora, scambiando qualche battuta con i giornalisti. Poco distante, faceva la fila anche la moglie di Nenni, la signora Carmen, e ai giornalisti che le chiedevano per quale partito votasse, ha detto scherzosamente: «Il voto è segreto, ma una cosa posso confidarvela: non voto per il Psi». Poi il giornalista che l'aveva presa sul serio le insistette: «Non ha mai votato per il Psi?». «No la signora è stata: «Jamais».

L'unica dichiarazione politica l'ha fatta Saragat: «Basterebbe — ha detto — evitare lo spostamento di voti dal Psdi al Psi, che poi li trasferì al Pci, a provocare, invece, un passaggio di voti dal socialcomunismo alla socialdemocrazia per mutare il corso della storia italiana, per allontanare i pericoli di involuzione reazionaria e per gettare le basi per una politica di centrosinistra».

Anche Scelba si è recato a votare insieme con la famiglia, la consorte Nerina e la figlia Maria Luisa: il ministro dell'Interno aveva scelto nell'appartamento di quattro camere in una vecchia casa di Prati, in via Orazio, dove abitava nel 1898, quando era segretario di Don Sturzo. Si è recato a piedi al seggio elettorale, che è a due passi da casa, ed ha conversato affabilmente con i giornalisti.

«Ci sono novità?» gli hanno domandato i giornalisti; e siccome era troppo presto, Scelba ha spiegato che non se ne potevano avere a quell'ora. «Le prime notizie le avremo soltanto nel pomeriggio, infatti sono state date disposizioni che nella mattinata ci venissero segnalati solo casi fuori dell'ordinario». Un giornalista ha allora domandato: «Sono giunti telegrammi in questo senso?». E Scelba: «Sì, uno, per comunicarci che un presidente di seggio ha dovuto rappiangere il proprio posto no non sonnerello, per mancanza di altro mezzo di trasporto».

Anche gli attori sono stati molto solleciti nel votare. Sordi, parafrasando il titolo del suo ultimo film, ha incitato i giornalisti: «Tutti al voto».

Un piccolo incidente si è avuto quando Novella Parigini si è recata a votare nella sede di via Alberti, una traversa di via Margutta; mentre si avviava al seggio elettorale, i fotografi hanno puntato i loro obiettivi per ritrarla, ma il presidente si è opposto. La pittrice con dubbio buon gusto ha voltato le spalle al seggio e si è allontanata. Poi, nel corridoi, ha stracciato il certificato.

La giornata si è svolta perfettamente tranquilla. Da tutta Italia sono giunte notizie di episodi di centenario che si sono recati a votare. La anziana della Valtellina di 101 anni ha votato in una frazione di Sondrio e un'altra anziana di 104 anni ha votato a Lutro. Una ex-insegnante di 100 anni, Maria Gilli, ha votato Chiara a Barletta nonostante la pioggia e una contadina a Castelfranco Emilia, la signora Luisa Rinaldi, si è presentata al seggio alle 8 e a chi le faceva gli auguri, la vecchietta ha risposto: «Vi ringrazio e vi vedremo per le elezioni del 1964».

A Pomezia, a venti chilometri da Roma, un elettore ha denunciato che le schede consegnategli erano state segnate sul simbolo del partito comunista. Una analoga irregolarità si è riscontrata in un seggio di Roma. Ma qui si potuto accertare che il presidente del seggio per errore aveva messo nelle urne due schede bianche che invece avrebbe dovuto consegnare all'elettore ed aveva a questi consegnato due schede già compilate da un precedente votante. Un altro incidente si è verificato in un'altra sezione romana. Un elettore di 34 anni, certo Naipo, ha strappato la scheda perché il presidente gli aveva ricordato l'obbligo di consegnarla chiusa. Ne è stato ordinato l'arresto.

Ma la giornata generalmente è trascorsa tranquilla e serena. E c'è da augurarsi che con altrettanta serenità si compiano anche oggi le operazioni di voto che, aperte stamane alle 7, si chiuderà alle 14.

Pellecchia

Emozionante incontro tra Juventus e Milan (3 a 4)

Uno dei vani attacchi della Juventus nel finale dell'accesa partita col Milan allo Stadio: il portiere Ghezzi para precedendo Burgnich, Nicolè, Colombo e Mora. L'incontro, che si è svolto davanti a 76 mila spettatori e che ha visto la superiorità iniziale dei rossoneri e la rimonta dei torinesi nella ripresa, si è chiuso col punteggio di 4 a 3 a favore degli ospiti (Foto Molsio)

(In 4ª e 5ª pagina il commento di Vittorio Pozzo e altri servizi e foto sulla gara)

Regolare ma non troppo elevata l'affluenza alle urne

Nelle provincie piemontesi

Il sole autunnale ha favorito le votazioni nei centri urbani ma in campagna ha trattenuto al lavoro migliaia di agricoltori: nelle risaie si è mietuto fino a sera - Le percentuali: Novara 76% (città 84), Alessandria 71 (città 77), Cuneo 80 (città 80,5), Asti città 73, provincia di Vercelli 70,16, Biella 83,27, Casale 82

Alessandria, lunedì mattina.

La mite giornata autunnale, con il ritorno del sole, ha favorito un metodico graduale afflusso degli elettori alle urne, che nel comune di Alessandria (città e sobborghi) sono 68.287, suddivisi in 109 sezioni. Complessivamente in provincia gli elettori sono circa 400 mila.

Fino a tarda sera non è stato segnalato incidente alcuno ed ovunque s'è votato nella massima calma e serenità.

Alle ore 23,30 di ieri l'ufficio elettorale della prefettura ha comunicato le percentuali dei votanti nella giornata di ieri: comune di Alessandria (città e sobborghi), su 68.287 elettori ha votato il 77 per cento; in provincia il 73 per cento. Questi dati sono leggermente inferiori alle precedenti elezioni. In particolare si è registrato: a Novi Ligure l'83 per cento, ad Ovada 83,2, a Serravalle Scrivia 82, ad Arquata 84, a Gavi 85.

Ad Acqui città, dove si vota per il solo Consiglio provinciale le percentuale dei votanti, ieri sera alla 22, era del 79,94%.

Casale, lunedì mattina.

A Casale, dove si vota soltanto per i candidati al Consiglio provinciale, dei 30.163 elettori (14.139 uomini e 16.124 donne) alle ore 17 di ieri si era già recato alle urne il 56 per cento. Fino a quell'ora l'afflusso maggiore era stato delle donne; dopo le ore 17 invece si è intensificato nelle 31 sezioni l'intervento degli uomini. Calma assoluta ovunque. Alla chiusura delle urne, alle 22, la percentuale dei votanti era dell'82%.

Asti, lunedì mattina.

La giornata piena di sole ha favorito l'afflusso degli elettori alle urne, soprattutto in città, mentre in campagna le operazioni di voto si sono intensificate soltanto verso sera perché, dopo i molti giorni di maltempo i contadini ne hanno approfittato per iniziare la semina già ritardata.

Fino alle 18 ad Asti città avevano votato 20.030 elettori su 43.346, con una percentuale del 53%. Alla stessa ora si registravano nei maggiori centri della provincia le seguenti percentuali: Nizza Monferrato 49%; Canelli 57%; S. Damiano 54,4%; Moncalvo 55,89%.

Sia ad Asti che in provincia le votazioni si sono svolte in perfetto ordine. In città, alla chiusura dei seggi aveva votato il 73% degli elettori. A Nizz Monferrato l'82%, a Canelli il 70.

Ivrea, lunedì mattina.

Apertasi con un bel sole, che preannuncia l'estate di San Martino, si è chiusa in una limpida sera la prima giornata elettorale, tranquilla, senza il minimo incidente in città come in provincia.

L'affluenza alle ore 18 per tutta la provincia era solo del 57 per cento: percentuale identica nella città capoluogo mentre negli altri centri si registrava: Alba 54 per cento Baluzzo 56, Savigliano 61, Mondovì 61, Fossano 56, Busca 61, Dronero 59, Bergo 63, Borgo San Dalmazzo 52, Dogliani 58. Punte maggiori nei piccoli centri di Ruffia, nella pianura saluzzese, (80 per cento) ed Issasca, in Val Venasca, (81).

Unica novità per Cuneo la prima donna presidente di seggio; la sezione 34 della frazione Confreria, era affidata infatti alla professoressa Carolina Thoiaun.

A Dogliani, alle ore 10,30, ha votato con la consorte donna Ida, l'ex-presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi, iscritto fra gli elettori del collegio Dogliani-Carrù nella terza sezione di via Ghigliani.

Alla chiusura delle urne la percentuale complessiva dei votanti in tutta la provincia toccava l'80 per cento; a Cuneo città 80,5, Mondovì, Alba e Saluzzo 82, Fossano e Saluzzo 79, Bra 81.

Si segnala da Saluzzo che in una sezione elettorale, la n. 7 di piazza XX Settembre, alcuni elettori si sono trovati fra le mani schede per le votazioni del consiglio comunale di Savigliano: da un immediato riscontro se ne è rinvenuta una quarantina di incluse nel pacco per errore; quelle già votate non sarebbero più di 10.

Vercelli, lunedì mattina.

Nei 181 comuni della provincia di Vercelli, prima delle 22 avevano votato appena il 70,16 per cento dei 268 mila elettori.

La giornata di sole ha parzialmente l'affluenza alle urne nella pianura, dove gli agricoltori si sono riversati in campagna per la raccolta del riso, ritardata dal maltempo. Tipico il caso della frazione rurale di S. Genuario di Crescentino, dove a mezzogiorno ancora non si era presentato a votare nessun elettore. Soltanto verso sera l'affluenza alle urne si è fatta intensa anche nella zona risicola.

Buona partecipazione di elettori, favoriti dal bel tempo, in Valsesia; percentuale del 75 a Varallo, che è anche quella media della valle. A Carcoforo, il più piccolo comune d'Italia, dove c'è una sola lista di 8 candidati, la percentuale è del 70. La più alta affluenza si è avuta a Cervatto, oltre il 90. A Borgosesia la percentuale è del 78.

La percentuale dei votanti nei maggiori centri vercellesi, ieri sera alla chiusura delle urne era: Santhià 86, Cigliano 76, Gattinara 78, Trino 80, Crescentino 72, Tronzano 82.

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese l'affluenza alle urne ha superato le previsioni. Alle 22, ora di chiusura dei seggi, nelle 55 sezioni elettorali di Biella avevano già votato 30.080 cittadini su 36.034, cioè l'83,27 per cento. In alcune sezioni la percentuale ha superato l'87 per cento.

La giornata è trascorsa nella calma più assoluta. Il ministro del Bilancio on. Pella ha votato a mezzogiorno nella 1ª sezione presso l'Automobile Club, presieduta dal prof. Diego Pozzi, presidente del liceo classico. L'on. Pella era giunto appositamente da Roma con la consorte signora Iona ed è subito ripartito per la capitale.

Novara, lunedì mattina.

A Novara, come del resto in tutta la provincia, il bel tempo ha favorito l'afflusso alle urne avvenuto nella calma più assoluta.

L'affluenza è stata notevole fino alla chiusura delle sezioni, alle ore 22. Si era raggiunta, a quell'ora, la percentuale dell'84 per cento in città. Quella dell'intera provincia era del 78 per cento. A Omegna e Borgomanero 75%, a Domodossola 74, a Gallarate 80, a Trecate 83.

(Continua in 8ª pagina)

Come si è votato nelle varie Regioni

Percentuali dei votanti alle 22 di ieri sera: Genova 74 per cento, Milano 67, Bologna 72, Firenze 81,60 - Due bidelli sospesi dal servizio in Emilia perché non avevano rimosso il Crocefisso dall'aula - Affluenza di elettori anche dall'estero

Genova, lunedì mattina.

Domenica calma, nei seggi elettorali, contrastata nel cielo, con sole estivo e temporali, con grandinate improvvise, persino con qualche bagnante nostrano e straniero sulla spiaggia della Riviera. Ovunque si è votato con tutta calma; qualche avversità momentanea in alcuni centri della costa, come Albenga, dove in mattinata si è rovesciato un diluvio d'acqua mentre a pochi chilometri di distanza splendeva il sole.

Le percentuali, che danno la misura dell'interesse dei votanti, sono state nella prima giornata molto simili a quelle della ultime elezioni. Alla chiusura dei seggi, in cui sono stati raccolti i dati ufficiali parziali per tutta Italia, la percentuale dei votanti era a Genova (iscritti 751.323) del 74% e del 73% in provincia, pressoché eguale a quella registrata per le amministrative del 1956. La percentuale più elevata si è avuta nel piccolo comune di Fontanigorda, dove si è raggiunto l'84,8% per cento.

I genovesi non hanno avuto complessivamente molta fretta, ad eccezione dei personaggi più in vista, andati alle urne la mattinata fra i primi. Il cardinale Siri ha votato nella sezione di Palazzo Ducale; sempre in mattinata hanno votato l'ex sindaco democristiano Pertusio, il suo predecessore comunista Adamoli, il candidato-sindaco socialista prof Managò, i ministri Bo e Taviani. Le cronache della domenica elettorale comprendono anche l'importante voto di Joe Sentieri, compreso sorridente in una sezione del popolare quartiere di Marassi.

Dalle due riviere arrivavano ieri sera le immancabili curiosità delle giornate elettorali, preziose per avere la conferma che nel nostro Paese le elezioni sono un fatto talmente serio e tranquillo da non offrire altro che episodi curiosi o stereotipati: l'elettore venuto dal paese più lontano arrobbe il signor Briasco, accorso ad Alassio dal Venezuela; a Cavi di Lavagna una coppia di sposi è andata a votare prima di celebrare le nozze; pugili, ciclisti, cantanti, alcuni scrittori, hanno votato nelle rispettive residenze: troppo lunga dorma l'attesa. Da Sestri Levante si segnala il voto di «Mamma Ciccogna», la fruttivora più vecchia della Liguria, con 97 anni di età.

(Continua in 8ª pagina)

TEATRO STABILE DI TORINO
VIA ROSSINI, 8 - TEL. 882.361 - 885.629

ULTIME DIECI REPLICHE
DEL CAPOLAVORO DEL BUZANTE

LA MOSCHETA
con Edda Albertini e Franco Parenti, Regia G. de Bosio

«... è anche uno dei migliori spettacoli esportati sulle scene italiane in questi ultimi anni».

Dal 14 al 18 novembre, ore 21,15, gli abbonati al Teatro Stabile potranno assistere gratuitamente allo spettacolo

VOLTI DI DONNA
5 atti unici interpretati da PAOLA BORBONI

L'ABBONAMENTO AI NEI SPETTACOLI DELLA STAGIONE VI ASSICURA UNO SVAGO DI ALTO LIVELLO CON UN RISPARMIO DAL 30 AL 40% - ABBONATEVI!

Costo degli abbonamenti: Poltrona normale L. 4650; ridotta L. 3200; speciale: L. 2340. Palcoscenico normale: L. 3450; ridotta: L. 2360; speciale: L. 2100

A TORINO E NEI CENTRI DELLA PROVINCIA

Hanno votato il 75,50%

Su 1.262.039 elettori i ritardatari sono 309.200 - L'affluenza alle urne è inferiore a quella delle politiche del 1958, quando si registrò nella prima giornata il 79,69%, e a quella delle amministrative del 1956, con il 76%

A mezzanotte l'ufficio elettorale della Prefettura ha comunicato che in tutta la provincia (compresa Torino) la percentuale dei votanti nella prima giornata era del 75,5 %. Su 1.262.039 elettori avevano votato 962.830. I ritardatari in tutta la provincia risultavano dunque 309.200. Questi potranno hanno tempo fino alle ore 14 di oggi per compiere il loro dovere.

La percentuale registrata ieri nella prima giornata di votazione è tra le più basse. Nelle politiche del '53 (i soli sono riferiti sempre alla prima giornata di votazione) si ebbe in tutta la provincia il 78,5 %; nelle amministrative del '56 il 75,48 % ed infine nelle politiche del '58 l'81 %. Anche per Torino città l'affluenza alle urne risulta dunque bassa, e nettamente inferiore a quasi tutte le precedenti consultazioni.

I seggi in Torino e in tutta la provincia si riaprono stamane alle 7 e restano aperti sino alle 14. Subito dopo cominceranno le operazioni di spoglio. Saranno resi noti prima i risultati delle votazioni per il Consiglio provinciale e quindi quelli per il Consiglio comunale.

Alle 22, alla chiusura dei seggi, un giro compiuto dai nostri redattori nelle diverse zone cittadine ha consentito di rilevare le percentuali di affluenza degli elettori nei vari seggi delle singole borgate.

Borgo San Salvario: seggio n. 123 (corso Marconi 30) 65%; seggio n. 305 (via Madama Cristina 91) 76%; seggio n. 317 (via V. Calzoni 12) 70%; seggio n. 306 (via Belfiore n. 40) 73%.

Barriera di Nizza: seggio n. 679 (corso Spezia 26) 78%; seggio n. 682 (piazza Bengasi n. 1) 82%; seggio n. 1003 (via Finalmarina 9) 80%; seggio n. 927 (via Passo Buole 47) 83%.

Zona Mirafiori: seggio n. 685 (via Tripoli 78) 85%; seggio n. 644 (corso U. Sovietica 220) 86%; seggio n. 668 (via Montevideo 131) 83%; seggio n. 788 (corso Cremonino 303) 85%.

Borgo San Secondo: seggio n. 295 (corso Duca Abruzzi 20) 72%; seggio n. 402 (corso Duca Abruzzi 50) 70%; seggio n. 398 (via C. Colombo 36) 70%; seggio n. 412 (via Cumini 14) 68%.

Zona Monviso: seggio n. 17 (corso G. Ferraris 31) 66%; seggio n. 27 (via Bertolotti 10) 75%; seggio n. 21 (via Meucci 9) 69%; seggio n. 10 (via San Tommaso 17) 78%; seggio n. 61 (corso Matteotti 9) 72%.

Zona Castello: seggio n. 34 (piazza Cavour 1) 62%; seggio n. 304 (via del Mille 15) 64%; seggio n. 29 (via S. Massimo 22) 68%.

Zona Borgo Po: seggio n. 228 (via Figlie dei Militari 27) 70%; seggio n. 285 (via Gassino 15) 69%; seggio 738 (strada Mongreno 65) 71%; seggio n. 1125 (corso Moncalieri 33) 70%.

Zona Vanchiglia: seggio 84 (via G. Baretti 9) 75%; seggio n. 181 (via Buniva 17) 76%; seggio n. 185 (corso S. Maurizio 5) 74%; seggio n. 187 (corso S. Maurizio 8) 81%; seggio n. 348 (via Madi n. 20) 83%.

Barriera Milano: seggio 539 (corso Novara 65) 89%; seggio 554 (via Monterosa 54) 87%; seggio 1196 (via Brandizzo 65) 85%; seggio 567 (via Pioppi 45, Falchera) 88%.

Madonna Campagna: seggio n. 333 (via Livorno 14) 79%; seggio 710 (piazza Stampalia) 75%; seggio 810 (via Luini 30) 81%; seggio 833 (strada Venaria 100) 83%; seggio 808 (via Barberis 16) 80%.

Zona Dora: seggio 331 (via Parma 48) 79%; seggio 357 (via Pisa 38) 82%; seggio 370 (corso Napoli 76) 80%.

Barriera San Paolo: seggio n. 489 (corso Racconigi 93) 75%; seggio 518 (via Malta 2) 75%; seggio 514 (via Bracciini 70) 78%; seggio 787 (Cascinetta San Paolo) 80%.

Moncenisio: seggio 1 (Municipio) 80%; seggio 75 (piazza Arbarello 8) 70%; seggio 72 (via del Carmine 23) 66%; seggio 38 (corso Regina 107) 79%.

San Donato: seggio 242 (via Le Chiuse 70) 65%; seggio 268 (via Duchessa Iolanda 29) 70%; seggio 267 (corso Tassoni 15) 70%; seggio 851 (corso Svizzera 88) 74%.

Da questo quadro orientativo si possono trarre alcune considerazioni: come di consueto i più solleciti a votare sono stati gli elettori della periferia mentre in centro l'affluenza alle urne è risultata più modesta. In particolare alla Barriera di Nizza e nella zona di Mirafiori si sono registrate le percentuali più alte.

(Continua in 2ª pagina)

Episodi e curiosità della giornata elettorale

Quattro scrutatori denunciati a Roma per non essersi presentati ai seggi

Un elettore strappa la scheda per rabbia e viene arrestato - La pittrice Novella Parigini non vota perché non può essere fotografata - I certificati di una famiglia sepolti nelle tasche di un morto - Alcuni decessi nei seggi per infarti cardiaci

Roma, lunedì mattina.

Quattro scrutatori sono stati denunciati alla Procura della Repubblica a termini dell'art. 89 del Testo Unico della legge elettorale per non essersi presentati ieri mattina ai seggi loro assegnati. Essi sono: Ugo Giovannuzzi, Giovanni Maffei, Franco Giacinti e Giacomo Lo Curcio.

E' stato arrestato per oltraggio al presidente di seggio Giulio Maigo, di 34 anni. Il Maigo nel pomeriggio di ieri, nella sezione n. 1585, di via Ennio Quirino Visconti, al termine di una breve discussione con il presidente del seggio, ha strappato le schede elettorali a lui assegnate.

Davanti al seggio di via Margutta, Novella Parigini, di fronte all'ordine del presidente di impedire ai fotografi di ritrarla al momento della votazione, ha rifiutato di votare ed ha abbandonato la stanza indignata per la mortificazione inflitta alla sua personalità artistica. Non si conoscono ancora i provvedimenti richiesti a suo carico dal titolare della sezione.

Un funzionario della Prefettura di Roma, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri e da un funzionario di P. S. è partito alla volta del comune di Pomezia, in seguito ad una denuncia presentata per alcune irregolarità registrate al seggio n. 8 L'elettore Dario Lepore, di 34 anni, ha denunciato ieri alle autorità che, recatosi in tale sezione dopo che il presidente gli aveva consegnato le due schede, aperteli nella cabina, vi aveva trovato la manifestazione di voto già espressa, con i segni sulla lista del partito comunista italiano.

GENOVA — Uno scrutatore del pci, il genovese Luciano Toino, di 36 anni, in servizio presso il seggio elettorale numero 113, è stato colto ieri da improvviso malore. Il Toino è deceduto durante il trasporto all'ospedale di San Martino.

VICENZA — Del tutto singolare il caso capitato ad una intera famiglia vicentina, i cui componenti non hanno potuto votare ieri non essendo riusciti a trovare i propri certificati elettorali. Poi qualcuno si è ricordato che il capo famiglia, deceduto qualche giorno fa, era stato vestito con l'abito della domenica, nelle cui tasche si trovavano tutti i certificati elettorali, che sono stati così seppelliti col morto.

Tra le curiosità elettorali di ieri si segnala il ritorno al seggio, dopo pochi minuti dal voto, del Vescovo mons. Zinato; il Prassule si era dimenticato di restituire la matita ed ha voluto farlo rientrando nella sezione a scusandosi col presidente.

VERONA — In una sezione elettorale di Vigo di Legnago, nella Bassa Veronese, è stato tolto dall'aula delle votazioni, nelle scuole elementari, il crocifisso. L'iniziativa è stata del presidente, avv. Secondo Sanpini, esponente di sinistra: sabato sera, nei preliminari per la costituzione del seggio numero 14, egli aveva suggerito di lavare il crocifisso, mettendo al voto la proposta. I due rappresentanti della dc si erano opposti ma hanno prevalso comunisti e socialisti neanziani.

PONTEDERA — Il pensionato Colombo Mazzuoli, di 83 anni, residente in piazza della Libertà, è deceduto mentre stava votando presso la sezione n. 5 di Piazza Garibaldi. Il Mazzoli si trovava nell'interno della cabina, quando improvvisamente si è accasciato al suolo colpito da sincope.

PARMA — Alla periferia della città, il cinquantottenne Ferdinando Vighi è morto colpito da infarto mentre si trovava nella cabina del seggio 159. Subito soccorso dal presidente del seggio, è spirato tra le braccia del figlio, Enrico, che faceva parte degli scrutatori. Egli ha fatto in tempo a votare: le sue due schede sono state trovate già sigillate nell'interno della cabina e quindi sono state ritenute valide.

NAPOLI — In una sezione elettorale di Pozzuoli, al seggio n. 8 in via Napoli, il rappresentante di lista del pci, Costantino Cardone di 21 anni, ha chiesto al presidente, dott. Carcaterra, di rimuovere il Crocifisso appeso alla parete (il seggio era stato allestito in un'aula scolastica): poiché il presidente si opponeva, il Cardone toglieva da sé il Crocifisso dalla parete, riponendolo col gabinetto dell'edificio scolastico; il deplorevole gesto ha destato viva impressione.

LECCE — Un singolare episodio è avvenuto in una sezione cittadina. Una giovane signora, che votava per la prima volta, dopo aver ritirato le schede, ha chiesto al presidente di seggio di essere accompagnata in cabina avendo paura di rimanere sola. E' stata necessaria una lunga opera di convinzione da parte di tutti i componenti il seggio per convincere l'elettrice ad assolvere il suo diritto di voto.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALE E PROVINCIALE

La prima giornata delle "amministrative,, in città alle urne 521.500 torinesi: affluenza oltre il 74%

La percentuale è quasi uguale a quella raggiunta nelle prime ventiquattro ore per le "amministrative,, del 1956 (73,45 per cento); nettamente più bassa di quella registrata nelle "politiche,, del 1958 (81 per cento)

A Torino 183 mila ritardatari: hanno tempo fino alle ore 14

(Segue dalla 1ª pagina)

gistrate percentuali molto elevate. Anche alle Barriere di Milano, alla Madonna di Campagna e nella zona di Vanchiglia l'affluenza alle urne alla fine della giornata risultava forte. Modeste appariva invece nella zona Castello, nelle zone di Borgo Po e nella Borgata San Secondo, in Borgo San Paolo, in Borgo San Donato e nelle zone Dora e Moncenisio poteva invece essere considerata media.

I ritardatari sono ancora molti sia in città che nelle zone della provincia: hanno tempo fino alle 14 di oggi per votare. Il voto è un diritto che è stato conquistato agli italiani dalla democrazia. Recarsi alle urne significa esprimere in piena libertà la propria scelta e designare le persone sulle quali riposa la nostra fiducia, per la futura amministrazione della città. Ma votare è anche un dovere. Tutti devono ricordare che da ognuno dei nostri voti può dipendere il consolidamento della vita democratica del paese.

Le autorità hanno votato tutte nella mattinata. Il cardinale arcivescovo Fossati si è recato alle 8,30 nel seggio 59 di via Parini 6. Ha compiuto il percorso a piedi dalla Curia ed ha voluto ritornare sempre a piedi accompagnato da monsignor Barale.

Il sindaco avv. Peyron ha votato nella sezione 301 di via Valperga Caluso 12. E' arrivato verso le 13,15 accompagnato dalla signora e da quattro dei sette figli: Emanuele di 27 anni, Ettore di 26, Maria Immacolata di 24 e Michele di 23. Michele votava per la prima volta. Il Sindaco è rimasto per qualche minuto in coda nel corridoio dell'istituto magistrale R. Margherita dov'era la sezione. Dopo il voto l'avv. Peyron si è recato in Municipio dove ha seguito per tutta la giornata l'andamento delle operazioni elettorali nelle 1200 sezioni cittadine. Un altro figlio del Sindaco, Francesco di 23 anni che votava per la prima volta, non era con la famiglia in quanto ricopre la carica di presidente del seggio 658 di via Nizza 325.

Il presidente della provincia prof. Grosso ha votato alle 9,15 nella sezione 251 di corso Lecce angolo via Orta. Era accompagnato dalla moglie, signora Augusta e dal figlio Carlo Federico di 22 anni, studente in legge, che si recava alle urne per la prima volta.

Il prefetto dott. Saporiti è entrato tra i primi elettori del seggio n. 26 di corso R. Margherita 107. Si è presentato verso le 8 quando il presidente e gli scrutatori avevano appena ultimato le operazioni burocratiche per l'apertura della sezione. Il dott. Saporiti era accompagnato dalla moglie e dal figlio. Dopo il voto anch'egli ha trascorso l'intera giornata in Prefettura per sovrintendere alla regolarità delle operazioni elettorali in tutta la provincia.

Il sindaco Peyron, seguito dalla moglie e dal figlio, attende il turno di votazione

Il presidente della Corte di appello dott. Paolo Dal Massaro ha votato alle 12,15 nella sezione 342 di via C. Cappelli 51.

Gli uffici municipali per la raccolta dei dati nelle sezioni cittadine sono stati organizzati dal dott. Antonielli e dal dott. Bialardi che presiedono anche alla consegna dei certificati elettorali ancora giacenti. Chi è sprovvisto del certificato, oppure lo ha smarrito o deteriorato, può presentarsi stamane alle ore 14 di oggi nell'ufficio di via del Carmine 12. Ieri sera i certificati giacenti erano meno di 5.000.

L'ufficio elettorale della Prefettura è diretto dalla stessa prefetto dott. Saporiti con la collaborazione del dott. Falsetti e di altri funzionari.

Sono stati venduti ottantamila biglietti

Ieri nuovo primato di visitatori al "Salone,,

Migliaia di macchine di forestieri giunti per la rassegna del Valentino e per l'incontro di calcio - Grande afflusso al Museo dell'Auto

Anche quella di ieri è stata, per il Salone dell'Automobile e per Torino, una giornata eccezionale: il numero di persone venute nella nostra città dalla provincia, dalla Lombardia, dalla Liguria ed anche da regioni più lontane ha raggiunto il primato di venerdì scorso. La gente è venuta in treno, in macchina, in pullman. Le stazioni ferroviarie erano gremite, la arteria statali e provinciali e le autostrade percorse da colonne interminabili di automezzi. Dal solo casello di Settimo si calcola che siano uscite circa 25 mila macchine, 4 mila da quello dell'autostrada d'Ivrea. Alla grande rassegna internazionale del Valentino i visitatori hanno nuovamente toccato la cifra dei 4 novembre: oltre 80 mila.

L'afflusso è stato favorito in particolare dalle condizioni metereologiche — il cielo era sereno e la temperatura quasi primaverile — ed in parte al derby scudetto alla partita Juventus-Milan che ha richiamato nella nostra città non meno di ventimila tifosi lombardi.

Nonostante una così imponente massa di turisti, il traffico e la circolazione non sono stati caotici come nella giornata di venerdì. Naturalmente vi sono stati rallentamenti, talvolta la circolazione ha dovuto essere fermata nei punti nevralgici, ma per pochi minuti: e questo risultato è ancora più apprezzabile se si considera che i vigili addetti alla disciplina del traffico erano in numero inferiore a quello normale essendo la maggioranza dei «caschi» impegnata per il servizio elettorale. La ridotione degli inconvenienti registrati ieri giorni fa è conseguente, in gran parte, al provvedimento di sfollamento alla periferia della città, in autonome di autocorsi in diverse vie secondarie.

Anche al Salone non vi sono stati momenti di caos e ciò non si deve soltanto al contegnato servizio d'ordine ma anche al fatto che l'affluenza non ha avuto punte di eccessivo affollamento: è continuata regolare per tutta la giornata. Un paio di volte è stato ritenuto prudente chiudere i cancelli dell'ingresso principale, ma per breve tempo: e gli altoparlanti hanno informato la folla in attesa che salvefanno altri ingressi: quelli di via Polonia, del quinto padiglione e presso il Teatro Nuovo.

Numerosi visitatori, dopo avere ammirato l'imponente panorama della più moderna produzione automobilistica mondiale, hanno voluto vedere la mostra retrospettiva e si sono recati al Museo dell'Automobile, in corso Polonia. L'affluenza è stata notevole: sono stati venduti già oltre cinquantila biglietti. E' un successo, ma era prevedibile, in considerazione del grande interesse che suscita, nel nuovo magnifico palazzo, questa raccolta di cimeli che compendia la storia dell'automobilismo: ed era prevedibile anche perchè il tratto di strada che separa «Torino-Esposizioni» dal Museo è breve ed agevole.

Al Salone si è avuto un altro riflesso, oltre quello dell'imponente numero di visitatori, della eco suscitata in tutto il mondo dal rilancio di alcuni prezzi, dalle novità assolute dei carrozzieri, dai modelli delle industrie dei vari Paesi: un ottimo andamento degli affari realizzati finora con un numero eccezionale di operatori economici italiani e stranieri; soddisfacenti si presentano anche le trattative commerciali nel settore degli autobus e degli autocarri.

Ieri sera è stata posta in palio fra i visitatori del Salone un'auto Bianchi «Bianchina» panoramica. Il primo biglietto estratto è contrassegnato dal numero SI 35787, il secondo dal numero AS 41067.

Tre giovani gravissimi nel cozzo di due moto

Sulla strada di Lanzo all'altezza di Balangero si sono scontrate ieri sera due «Vespe»: all'ospedale di Lanzo sono stati ricoverati Bruno Aggio di 23 anni con prognosi riservata, Elio Bandolino dichiarato guaribile in un mese. Un terzo giovanetto che era sul sellino posteriore di uno dei due «scooter» ha riportato gravissime ferite, ma non è stato ancora identificato perchè sprovvisto di documenti.

— Un giovane di 18 anni, Giuseppe Persaglio, mentre stava montando una ruota di autocarro presso la Alfa-Neirotti di corso Chieri 5, veniva colpito alla gamba da un pesante anello di acciaio. E' stato ricoverato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide in condizioni gravissime.

— In strada di Lanzo, davanti alla Pirelli, ieri sera verso le 21, Cesare Lanza, di 62 anni, ottenario, stava pedi lunando per mano la nipotina e si dirigeva alla propria abitazione in strada Lucento 21: un'auto, guidata da Carlo Carlo di 30 anni, residente a Chieri, lo ha travolto. All'Antaniteria Martini i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,7
MINIMA + 5,2

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: temperatura media + 10,1, pressione 737, umidità 67 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: bel tempo, cielo poco nuvoloso. Temper. a Caselle: mass. 14,2, min. 1,3, mbd. 9,8.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di un' ALFA ROMEO «GIULIETTA» Domme Pirelli

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *II Festival Autori e Compositori dilettanti della canzone.* Org. Mo Mascaro

Echi di cronaca

COPERTE DI LANA, tessuti per arredamento, tela e biancheria per corredi sono la specialità dei Magazzini Arten, vecchia Casa di fiducia, Via Mazzini 8 angolo via Confienza.

MOBILIFICIO O.B.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-785; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-97.

Domenica tranquilla sotto un cielo soleggiato e sereno

Incontri e piccoli episodi nelle 1200 sezioni

La più vecchia elettrice: 101 anno - Due coniugi hanno festeggiato le nozze di diamante recandosi insieme alle urne - Un disguido causato dalla popolarità della Torrielli - Giovane elettrice in kimono - Una quarantina di ambulanze e centinaia di auto per il trasporto degli ammalati - Equivoco per 18 elettori alle Molinette

L'animazione davanti alle sezioni elettorali ieri mattina è incominciata di buon'ora: alle sette agli ingressi delle scuole, che ospitano la maggior parte dei 1200 seggi cittadini, c'era già un lungo afflusso di elettori. La giornata splendida ha invitato molti ad una scampagnata e quasi tutti hanno preferito votare prima della partenza.

La più vecchia elettrice torinese è stata Giuseppina Ferrante ved. Fabiano che ha compiuto nel luglio scorso 101 anno. Accompagnata dalla figlia in auto alla sua sezione, a Madonna di Campagna, la Ferrante ha voluto entrare in cabina da sola e ha compiuto la operazione alla svelta. Uscendo ha però pregato il presidente di aiutarla a chiudere le schede perchè non era riuscita a piegarle per bene. Un'altra centenaria — la donna più vecchia della città — Francesca Aribone ved. Galantina, abitante in via Frattini 32, che nel gennaio prossimo compirà 102 anni, non si è invece potuta presentare alla sua sezione: da un anno è inferma a letto. Anche Elena Bachi, abitante in via Algardi 16, che ha compiuto 99 anni nel febbraio scorso, non è potuta uscire di casa perchè le gambe non la reggono. Invece il novantaseienne Pietro Alessio, abitante in via Anderno 38, ha raggiunto la sezione 315, in via Daniele Manin, ed ha votato senza alcun aiuto. E' un vecchietto arzillo che legge senza occhiali. Restituendo schede e matita al presidente ha detto: «La prima volta che ho votato avevo 25 anni, s'immagini lei quante volte l'ho fatto». Fra i più anziani elettori è anche Alberto Bouriet di 93 anni, abitante in via Nizza 123 che ha votato in una sezione di via Saluzzo 152.

Due coniugi hanno festeggiato le nozze di diamante recandosi al seggio. Sono Giulio Pasero, di 83 anni, e Maria Grattarola, di 80, lui pensionato delle Ferrovie, lei casalinga. Alle 11 si sono recati alla sezione 311 in via Bracciani 10 e hanno detto al presidente che, prima di accettare i festeggiamenti dei parenti, avevano voluto recarsi a compiere il proprio dovere. La signora ha votato in poco più di un minuto, mentre il marito ha impiegato un quarto d'ora. Uscendo ha detto che 60 anni fa, al momento delle nozze, si sentiva molto più sicuro e meno imbarazzato.

La popolarità di Tonina Torrielli è stata causa indiretta di un errore elettorale. La cantante è entrata alle 10 nella sezione 338 di via Saluzzo 106 accompagnata dal marito, il musicista Mario Manchia. Evidentemente distratto dalla presenza della Torrielli lo scrutatore che era addetto alle annotazioni sul registro degli elettori, non si è accorto che un elettore non era iscritto in quella sezione ed ha «spuntato» un nome che assomigliava al suo. Ha constatato l'errore quando l'elettore era già uscito dalla cabina, quindi è stato necessario descrivere a verbale l'accaduto.

Alle 11 gli elettori che votavano in via Madama Cristina 1 hanno visto entrare una elettrice dall'abbigliamento insolito: era la signora Sawa Nakamura, moglie del pittore De Angelis, di origine giapponese e iscritta nelle liste elettorali del Comune di Torino 17 anni fa, all'epoca del suo matrimonio. Indossava uno sfarzoso chimono che porta soltanto per le grandi occasioni. La signora Nakamura era la prima volta che si recava a votare perchè quando lasciò il Giappone era ancora minorenne.

Enea Sampò, la popolare presentatrice di «Campanile Sera», è giunta a Torino per votare appresamente da Termoli dove si trovava per i preparativi della prossima trasmissione. «Questa è il mio primo appuntamento elettorale — ha detto al presidente della sezione 139 di via La Salle 8 — e non poteva proprio mancare». La Sampò, che abita in corso Giulio Cesare 10, ha compiuto il ventinovesimo anno di età nello scorso febbraio. Questa sera ripartirà per Termoli.

In uno dei seggi presso l'ospedale delle Molinette è accaduto che 18 elettori residenti in altri Comuni della provincia e come tali aventi diritto alla sola votazione per le «provinciali», hanno votato anche per le «comunali». Uno scrutatore ha fatto notare l'irregolarità e la questione è stata portata davanti al Prefetto. Il dr. Saporiti ha invitato il presidente della sezione a mettere ogni cosa a verbale.

La bella giornata e la temperatura mite hanno favorito l'afflusso degli infermi, trasportati dalle organizzazioni assistenziali che avevano predisposto speciali servizi. L'Unitalsi ha provveduto ad oltre 400 trasporti, in città e provincia, con 12 autoambulanze e una cinquantina di macchine.

La Croce Rossa con una ventina di autoambulanze, 40 infermieri, 25 tra militi e barellieri, ha trasportato circa 250 persone; una sessantina erano degenti alle Molinette, che si recavano a votare fuori Torino, e altri settanta circa negli altri capoluoghi cittadini. Anche la Croce Verde aveva messo a disposizione 5 autoambulanze con relativo personale, per il trasporto di una ventina di ammalati.

Sawa Nakamura con il marito, il pittore De Angelis

Come si è votato nei centri della provincia

Percentuale media: 77 % - L'affluenza più alta a Chiaviere (93,3), la più bassa a Rosta (36,6) - Molti alpigiani affrontano lunghi percorsi per andare alle urne - I pompieri a Viscne per trasportare gli elettori di due borgate isolate da un allagamento - Astensioni a Venaria per contrasti su una lista non presentata

L'affluenza nei Comuni con più di 10 mila abitanti

CARMAGNOLA	Iscritti	10.019;	ha votato	l'83,30 %
CHIERI	»	13.651	» »	84,50 %
CHIVASSO	»	11.101	» »	81,4 %
COLLEGNO	»	11.515	» »	86,25 %
IVREA	»	15.646	» »	83 %
MONCALIERI	»	23.510	» »	82 %
PINEROLO	»	20.612	» »	81,79 %
RIVOLI	»	13.087	» »	83 %
SETTIMO	»	11.693	» »	82,63 %
VENARIA	»	11.727	» »	84 %

La giornata splendida e la temperatura quasi primaverile, hanno favorito in tutta la provincia le operazioni di voto, che si sono svolte nella calma più completa e con perfetta regolarità. Nel complesso dei 264 comuni (escluso Torino) ha votato il 77% degli iscritti alle liste.

L'ufficio elettorale della Prefettura, verso le 23, ha comunicato i dati dei Comuni dove la percentuale dei votanti ha raggiunto le cifre più alte: Chiaviere 93,3 per cento (94 votanti su 90); Carignano: 86,7% (4968 votanti su 5725 iscritti); Moncenisio: 86,6% (138 votanti su 87). La più scarsa affluenza è stata registrata a Rosta. Canischio dove ieri sera alle 22 aveva votato soltanto il 36,6% degli iscritti.

In provincia di Torino i comuni superiori ai 10 mila abitanti, dove si vota con la proporzionale sono sei capoluogo, sono dieci: Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Venaria.

CARMAGNOLA: su 10 019 elettori alle 22 di ieri sera avevano votato 83% pari all'83,30%.

CHIERI: nelle 31 sezioni del capoluogo, a chiusura dei seggi avevano votato 11 531 elettori su 13.651: l'84,5%. Le punte più alte si sono avute a Madonna della Scala (282 votanti su 331 iscritti) e a Montaldo Torinese con 331 su 379. Le percentuali hanno toccato rispettivamente il 90 e l'87%.

CHIVASSO: nella mattinata l'affluenza alle urne è stata scarsa, raggiungendo a mezzogiorno poco più del 24%, nel pomeriggio ha superato il 50% e alla sera ha toccato l'81,4%.

COLLEGNO: su 11.515 iscritti, a chiusura dei seggi la percentuale dei votanti aveva superato l'85,25%.

IVREA: il maggiore afflusso alle urne si è verificato tra le 9 e le 10 del mattino e tra le 18 e le 19. Il sindaco prof. Rossi ha votato alle 8,30, nella sezione 1. Il vescovo mons. Mensa a mezzogiorno nella quarta. Alle 22, su 15.645 elettori, avevano votato 12.093, pari all'83%.

MONCALIERI: su 23.510 elettori, la percentuale dei votanti, nella prima giornata ha raggiunto l'82%.

PINEROLO: tra i primi a votare è stato il vescovo mons. Binaschi, che si è presentato alla 9 alla sezione 1. Poco dopo, alle sezione 10 ha votato il sindaco, avv. Bona. La più vecchia elettrice, la signora Felicita Forte, che tra pochi mesi compie cento anni, colpita nella notte da un lieve raffreddore, ha dovuto rinunciare, per la prima volta, a votare.

RIVOLI: le operazioni di voto si sono svolte in perfetta regolarità: l'affluenza, scarsa al mattino, alle 22 ha raggiunto l'83%.

SETTIMO: Per tutta la mattinata l'affluenza è stata bassa, ma alle 22, a chiusura della prima giornata elettorale, aveva raggiunto una percentuale molto alta: l'82,63. La punta più alta si è avuta nella sezione 7, che ha raggiunto il 94,68%. Al seggio numero 6, dove sono iscritti 358 elettori e altrettante elettrici, le donne avevano compiuto tutto il loro dovere di cittadine prima delle dieci di ieri sera.

VENARIA: su 11.727 iscritti, ieri hanno votato 9681: l'84 per cento.

In talune località sono sorte contestazioni riguardo i limiti entro i quali era inibita ogni forma di propaganda elettorale, ma questi episodi non hanno avuto seguito perchè si è stabilito che le disposizioni di legge in proposito non erano state violate.

A Viscne, dov'è straripato sabato il canale Cerera, che collega il lago di Candia alla Dora Baltea, si temeva che il conseguente allagamento di una strada non consentisse agli elettori delle borgate Luisina e Garbido di recarsi alle urne. La Prefettura di Torino, avvertita, ha inviato sul posto vigili del fuoco di Torino e di Ivrea e i potenti veicoli hanno trasportato attraverso la zona allagata i più anziani elettori delle due borgate, mentre per recarsi a compiere il loro dovere di cittadini gli altri hanno affrontato acqua e fango scalzi o con gli stivaloni di gomma. A sera 779 elettori su 1326, pari al 97 per cento, erano già votato.

Verrua Savoia, all'estremo limite orientale della provincia, è l'unico Comune nel quale si è avuta una percentuale di votanti bassa. A quanto si dice, questa è la conseguenza della mancata presentazione di una lista formata da coltivatori diretti a capo della quale era un massaro alcunatore. La lista non fu presentata, perchè allo scadere del termine fissato dalla legge non erano state autenticate le firme di accettazione della candidatura di due candidati. I sostenitori di questa lista hanno deciso di non recarsi alle urne per ottenere l'annullamento della consultazione.

Poichè in questo comune c'è una sola lista, occorre che votino almeno il 50 per cento degli elettori e che risultino valide il 30 per cento delle schede. Alle 22 la percentuale dei votanti era del 60 per cento.

Negli altri comuni minori della provincia l'affluenza ai seggi è stata notevole. Anche nelle vallate alpine gli elettori si sono recati numerosissimi alle urne, a sera, nei piccoli comuni di Claviere, Moncenisio, Venaus e Cersosio, tanto per citarne alcuni dei più lontani e con abitanti sparsi in malagevoli territori, si sono registrate, rispettivamente, le percentuali di 91, 70, 89 e 65.

Alla chiusura dei seggi, alle ore 22, questa era la percentuale dei votanti in altri comuni minori della provincia: La Loggia 84 per cento, Piossasco 70, Orbassano 85, Valperga 78, Nona 89, Volvera 81, Alpignano 80, Castagnole Piemonte 82, Perosa Argentina 85, Torre Pellice 70, Luserna S. Giovanni 80, Cumiana 85, San Mauro 80, Giaveno 81, Scalenghe 83, Bondissone 83, Rubiana 77, Lanzo 84, Cirié 80, Viù 80, Leini 87, Volpiano 75, Lombardore 90, Rivarossa 80, Castelnuovo Don Bosco 80, Cossano 70, Usseglio 85 (frazione Savoulx 80, Beaulard 85), Chiomonte 60, Caselle 80,77, Baldissero Torinese 85, Andezeno 85, Arignano 70, Borgofranco 75.

Il sindaco di Susa, avv. Favro, ha protestato presso la direzione della Rai-tv per un errore molto grave commesso dalla rubrica «Come si vota». Il presentatore ha consigliato di segnare le preferenze anche sulle schede dei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti, senza contare che in tali centri il sistema di votazione è completamente diverso.

Due fidanzati catturano i ladri della loro auto

Avevano lasciato la macchina in collina

Due fidanzati ieri pomeriggio erano saliti in collina ed avevano lasciato l'auto sulla strada tra Cavoretto e San Vito per andare a piedi a godersi le bellezze della natura autunnale. Tornati poco dopo si accorsero che dall'interno della vettura era stata rubata una borsetta con 10 mila lire e un anello d'oro. Senza esitare fiducia si misero alla ricerca dei poco abili ladri ed ebbero la fortuna di vederne due giovani i quali si loro sopraggiungere cercarono di nascondersi dietro una siepe.

Il fidanzato con coraggio andò ad affrontarli: uno fuggì, l'altro rimase paralizzato dalla paura. Aveva in mano ancora la borsetta con l'anello d'oro ma senza le 10 mila lire. Si lasciò mettere sull'auto e condurre alla Mobile. Confessò il furto, e disse di non conoscere il nome dei complici: «Ho 17 anni, mi trovo a Torino da pochi giorni. A Porta Palazzo ho incontrato un amico che mi ha proposto di rubare sulla auto ed io ho accettato».

Il brigadiere Rizzo allora insieme con lui ha girato per un paio d'ore tutte le osterie ed i bar di Porta Palazzo e ha potuto arrestare anche il complice: Graziano Brandone, ventenne, da Cuneo, senza fissa dimora. In tasca aveva ancora il rossetto tolto dalla borsa. Il ragazzo è stato rinchiuso al carcere minorile; il Brandone alle Nuove.

— I vigili urbani di un'autorimessa hanno fermato ieri in via Andrea, presso via San Pietro in Vincoli, due ragazzi che mai guidavano una motoretta. Accompagnati alla Mobile si è accertato che essi avevano rubato il veicolo. Uno ha 14 anni, l'altro appena tredici. Per la loro minore età sono stati riconsegnati alla famiglie.

Salone dell'Automobile
L'autovettura «Bianchina Panoramica» Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA
a sorte vinta dal biglietto
1ª estratta: Serie SI n. 35787
2ª estratta: Serie AS n. 41067

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 15?
APERTO TUTTI I GIORNI
Orario: 10-12,30 e 14,30-18,30
Tram 1, 7, 21, Autobus C, E, Filobus 54, Parch. int. veicoli

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - 7ª Serata
AMICI DEL TEATRO
Nuovi Giochi - Sorprese Premi
COSIMO GILE'
e il Suo Complesso
Grande successo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 683-772
Ore 21-3 grande serata con
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 41-670
Successo di
DODO D'AMBOURG
IL BALLETTO ELIBER
e CYPRIS MIGNON
Ore 22-4: Danze e attrazioni

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 41-790
Attrazioni internazionali con il
PERSONALITY BALLET
NORY BRIT
MAITE MONTEZ

CORSO
IMMINENTE
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY
in una BILLY WILDER PRODUCTION
l'appartamento
RAY WALSTON EDIE ADAMS

KAPO

DOMANI - DORIA - DOMANI
JACK HAWKINS
QUATTRO PERSONAGGI CHE HANNO TROVATO UN INTERPRETE
L'UFFICIALE di "IL PONTE SUL FIUME KWAI"
IL CONSOLE ROMANO di "BEN HUR"
L'ISPETTORE di "24 ORE A SCOTLAND YARD"
ora
L'EX UFFICIALE, LADRO e GENTILUOMO di
UN COLPO DA OTTO

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
UGO TOGNAZZI - R. VIANELLO
P. DE FILIPPO - Y. FURNEAUX
Un poker d'ilarità nel film
A NOI PIACE FREDDO...!!
Distribuzione VARIETY FILM

Al Cinema METROPOL: Via P. Tommaso 6
ULTIMI GIORNI DE
Il dittatore folle
(MEIN KAMPF)
ENORME SUCCESSO!
IMMINENTE
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
Il film che ha trionfato al Festival di Cannes e che è attualmente applaudito dal pubblico di tutta Italia

MAFFEI
VENTIDUESIMO GIORNO
40.000 spettatori
sono i dati del successo della rivista:
STORIE del CIRCO
che la Compagnia «Stabile» di
MARIO FERRERO
fa rivivere in scena con gusto, signorilità e con perfetta aderenza al soggetto
STORIE del CIRCO
Uno spettacolo da vedere, da rivedere e da consigliare
STORIE del CIRCO
si replica ancora per qualche giorno
IN PREPARAZIONE:
PASSAPORTO VERDE
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: 16,15, 20,15

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
MARIO BREGGIA
GISELLA PAGANO
LETIZIA ROLLEY
NINO GAETA
VIVIANE LARICE
BENZO SALLI
La fpiletica del jazz
GIANCARLO SILVI
BALLETTO STAR
PUORI PROGRAMMA:
THE HUMOR KINGS
con
PINO PATTI
MIMMO GIUSTI
CARLO DE ROSA
ESTINA LOTTI
in un nuovissimo repertorio
SULLO SCHERMO:
"PARIGI E' SEMPRE PARIGI"
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: 16,15 - 21,15

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 16 bis ang. Corso Vittorio NUOVA SEDE

PERITO ELETTROTECNICO
disposto a tirocinio per essere avviato ad incarico di manutenzione generale di impianti ASSUME SOCIETA' TORINESE bruciatori automatici per nafta.
SCRIVERE A PUBBLICITÀ STAMPA 144 - TORINO

LUX SESTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM Titanus
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14,30 - 18 - 21,30

Costa una fidanzata

Non posso negarlo, da giovane avevo un temperamento vivacissimo, una vitalità esuberante ed ero piena zeppa di desideri, tal quale certe ragazze moderne che molti credono tanto diverse da quelle dei miei tempi. Le mie sorelle non eran da meno, ma loro avevano studiato e si erano impiegate, eppure mi disprezzavano.

— Fa, fa la casalinga — mi dicevano — non avrai mai un soldo di tuo, neanche quando sarai maritata.

La loro profezia risultò esatta.

Ma, domando io, che fare se la morte precoce di nostra madre mi aveva obbligata, dato che ero la primogenita, a diventare casalinga per amore o per forza? Del resto, io avevo disposizione e gusto per le faccende ed ero di un'attività instancabile. Le mie sorelle, nonostante i loro studi, erano sciocche e non tenermi da conto, ecco non sapevano quanta intelligenza e energia capacità e pazienza ci vogliono per essere una vera casalinga. Non si dice forse che una casalinga deve saper fare di tutto? Io mi arrangiavo in ogni cosa, perfino in certi lavoretti di idraulica e di elettricità, senza contare la mia abilità nell'imbiancare i muri, verniciare i mobili, attaccare la tappezzeria. Non si dice che donne simili sono un tesoro per il marito?

Quando mi sposai io credevo che Giulio fosse persuaso di questo. E lo era, povero Giulio, lo era, altro che! Solo che nella sua ingenuità e poca conoscenza delle donne, credeva che, per vivere contenta, a me bastassero le soddisfazioni che dà il lavoro, oltre il suo affetto, s'intende. Non mi conosceva, ecco. Per esempio, non immaginava neppur lontanamente quanto io mi appassionassi alla moda. Mi facevo imprestare, da una giornalista che conoscevo, certi figurini di Parigi e a leggerle gli articoli, mi divertivo più che a leggere un romanzo d'amore. Come mi sarebbe piaciuto avere qualche vestito elegante, essere accinciata (avevo dei bei capelli) da una pettinatrice celebre, possedere un gioiello, una pelliccia...

Giulio non capiva. Per lui gli indumenti dovevano servire solo a coprirci e quando si aveva un solido mantello che ci riparava dal freddo, a che pro' sprecare i denari in futilità?

Quando mi sentiva dare in esclamazioni ammirative davanti a un bel vestito o a un bel cappellino che non avrei mai potuto avere, s'indignava, borbottava:

— A che serve avere dei desideri che non si possono soddisfare?

Non mi trovava ragionevole, ecco, e non capiva che, prendendo coscienza della meschinità del mio stato, io mi sentivo quasi soffocare. Lui era un moderno impiegato in una modesta azienda, serio, lavoratore, ostile a ogni ambizione, prudente, meticoloso, con la grande passione del risparmio. Che trionfo fu per lui poter acquistare un bel giorno un alloggio nuovo e metterci dentro la sua famiglia! Non ero contenta? Non ero felice?

Sarei stata un'ingrata a non mostrarmi soddisfatta e orgogliosa di lui, sapevo come egli fosse persuaso che una donna come me, quando possedeva una casa, non aveva nient'altro da desiderare. Eppure i miei desideri non volevano morire! E quand'ero sola, qualche volta piangevo, come se mi sentissi defraudata fin nell'animo di ogni legittima aspirazione. Ebbene, le cose belle seguitavo a sognarle. Sapevo che il possesso non era per me, ma di altre privilegiate, come le mie sorelle che seguitando nell'impiego dopo essersi sposate, si mettevano addosso tutti i loro guadagni. Però il sogno è di tutti, che male c'è a sognare?

L'unico che mi capisse e mi compatisse era Piero, il mio bambino. Quando uscivamo insieme tenendoci stretti stretti per mano, senza concederci, se non rarissimamente, qualche pomeriggio al cinema, ci bearemo a guardare le vetrine. Sentivo la sua magra manina fremere nella mia, vedevo il suo visetto levato a spiare la mia espressione. Poi scattava con entusiasmo:

— Mammina, vuoi che te lo compri?

Il suo dito si appuntava sul vetro a indicare il braccialetto di brillanti, il gran collette di pelliccia.

— Vuoi, mammina?

Io mi mettevo a ridere.

— Ci vogliono i soldi, Pierino!

— Ma io li ho, li ho!

E faceva tintinnare in tasca i soldini che, rubacchiando sulla spesa, io gli davo per i giornalini o per qualche modesto balocco.

— Non bastano, caro... Ma lo son contenta lo stesso... Mi basta l'intenzione...

— Quando sarò grande, ti comprerò davvero tutto, vedrai. Farò presto a diventare grande!

Sì fa presto, infatti, a diventare grandi. Finite le elementari, si cominciano le medie, si fanno le prime amicizie, poche, perché il papà non vuole, anche le amicizie sono una ragione di sperpero, di disordine... Avanti negli studi... Poi, ad un tratto, ahi! Gli studi si devono smettere, costano troppo. E un buon impiego si può trovare anche con un modesto diploma; le lauree stanno bene agli snobissimi. L'essenziale è di guadagnare, di contribuire del proprio stato, e di spendere il meno possibile.

Ebbene, combinazione o altro, il buon impiego venne, e Piero si mise contento al lavoro... Fu un gran dolore per noi che il mio povero Giulio non potesse vedere in pieno la riuscita del figlio e i suoi guadagni crescenti, si era sommato, purtroppo, senza speranza di guarigione.

Lo piangemmo amaramente io e Piero, era stato, dopo tutto, un buon marito, un buon padre, e che i miei desideri non fossero mai esauditi, ciò non aveva più nessuna importanza...

Per Piero mi aveva, però, era così generoso, evidentemente rassomigliava più a me che a suo padre. Un giorno mi disse:

— Sai che ho cominciato a mettere da parte per comprarti, finalmente! la pelliccia?

— Ma come? Oh, Piero... Del resto, se tu volessi...

Volevo dire che, se mai aveva davvero quell'intenzione, poteva prendere il denaro necessario dai risparmi accumulati dal padre, io mi sarei contentata di una pelliccia modesta, non volevo che spendesse molto.

Ma lui sembrò leggermi nel pensiero.

— No, non potrei toccare il denaro che il papà ha risparmiato, mi sembra sacro. E poi trovo più gusto a comprarla coi soldi guadagnati da me... Era molto caro, Piero, e buono e pieno di delicatezza. Di questa sua opinione, era certo una nostra vicina di casa, una vedova con una figlia assai graziosa, un'impiegatina moderna, vivace e ridanciana nello stesso tempo, una ragazzina insomma che sapeva vivere.

— Ti piace Laura? — mi domandò un giorno Piero con aria svagata.

Capii l'antifona. Risposi, sforzandomi ad aver l'aria contenta:

— Molto.

Piero e Laura uscivano insieme e la madre di lei veniva da me a giuocare alle carte. Dopo tutto, che cosa potevo desiderare di meglio per mio figlio? Ma, come tutte le madri, gemevo dentro di me: Così presto, mio Dio, così presto...

Un giorno, mettendo a posto la biancheria di Piero, trovai in fondo a un suo cassetto, sotto una pila di fazzoletti fini che non adoperava quasi mai, un libriccino nero, proprio simile a quello che vedevo un tempo in mano a mio marito, un libriccino di appunti. Lo presi e lo sfogliai, curiosa. Subito mi venne in mente Giulio. La stessa scrittura, la stessa cifre ben allineate, la stessa meticolosità, lo stesso ordine impeccabile. Un pensiero mi attraversò il cervello come un lampo. Che Piero volesse rassomigliare a suo padre? In cima a una paginetta c'era scritto: «Pelliccia per la mamma: lire mille... E poi più nulla, la pagina era vuota. In quello seguente aveva scritto nel bel mezzo: *Laura* e sotto una fila di spesette: caffè, gite, cinema, tram, taxi e via via... Perché in quel punto mi venne in mente che durante il nostro fidanzamento Giulio segnava le spesucce anche lui e che una volta, sorpreso da me in quell'occupazione, aveva detto, scherzando: — Eh, cosa una fidanzata!

Sì, Piero rassomigliava a suo padre...

L'altro giorno ha avuto l'aria un po' imbarazzata, vedendomi tirar fuori il mio vecchio mantello d'inverno.

— Mamma, ti ci vuole un po' di pazienza per la tua pelliccia...

— Figurati, Piero.

— Adesso sono un po' impegnato in certe spese...

— Ma, caro, per me c'è tempo, c'è tempo...

— Proprio davvero?

— Proprio davvero. Per me c'è tempo.

Carola Prosperi

UNA COMMEDIA PER DONNE GELOSE E TRADITE

Una lezione di saggezza e di abilità coniugale

Costanza, eroina di Somerset Maugham, ritiene che la felicità e l'armonia coniugale risiedano talvolta nel fingere di ignorare il tradimento del marito - Lo scandalo non serve a nulla - Ma quando ignorarlo diventa impossibile, la reazione dev'essere dura ma onesta

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

«Mio marito mi tradisce, cosa devo fare?». La domanda, ingenua, è pubblicata spesso su certi periodici specializzati nei problemi sentimentali, alla rubrica della corrispondenza coi lettori. Le risposte variano, naturalmente, a seconda dei casi. Una che può essere considerata anche senza una ricetta di felicità coniugale, è data alle donne gelose ed angosciate dalla bella e seducente Costanza, principale personaggio della commedia omonima di W. Somerset Maugham, presentata al teatro «Sarah Bernhardt».

«Costanza» fu creata a New York dall'attrice Ethel Barrymore la quale, volendo fare un esperimento all'inaspettato dall'autore, improvvisò una parte notevole del testo in seno della «generale»; e poichè Somerset Maugham si metteva le mani nei capelli per la disperazione, alla fine fu del primo atto l'attrice gli buttò le braccia al collo dicendogli: «Ho massacrato la vostra commedia, ma non vi preoccupate, terrà due anni almeno». E tenne, infatti.

Una sorte analoga aspetta la versione francese, allestita da Pol Quentin alla sensibilità europea, mentre la inimitabile Edwige Feuillère (Edwige Cunati, di origine italiana) ha il difficile compito di sostenere la parte di Costanza, donna intelligentissima, spiritosa e tenera che dà alle donne gelose una lezione di saggezza e di abilità.

A che serve lo scandalo?

Bisogna precisare, tuttavia, che Costanza è normale, inglese, e che in lei i sensi sono dominati dalla ragione, la quale comprende anche la necessità di salvare le apparenze quando si deve vivere in una società fatta di pregiudizi.

Tradita dal marito, John, Costanza sembra ispirarsi a quel detto francese che mira a riconfortare gli amanti delusi: «Quando non si sa di esser traditi, è come se non lo fossimo, e quando si sa di esserlo è cosa da poco». Il fatalismo dei quartieri popolari, che sembra considerare il tradimento coniugale come una cosa inevitabile, ancor più crudo e diretto: «Meglio mariti cornuti che deputati, non si è costretti ad assistere alle sedute». Così ragiona senza dubbio Costanza quando la sua sensibilità di donna e di amante le fa capire di essere tradita dal marito e dalla migliore amica, Marie-Louise, più giovane di lei. Perciò inizia la soluzione di tacere.

A che serve, infatti, lo scandalo? porta soltanto a discussioni spiacevoli, a complicazioni, alla disorganizzazione dell'esistenza, e qui erano in ballo quelle di quattro persone. Perchè anche Marie-Louise è sposata e suo marito, il ricchissimo Mortimer, abile negli affari ma ingenuo nelle cose dell'amore, è molto geloso. Non si deve dimenticare nemmeno che siamo alla fine dell'era vittoriana in cui il self-control e il sentimento della respectability erano alla base della vita britannica. Specie nelle persone anziane: «Tanto meglio se Costanza ignora di essere tradita, così «le apparenze sono salve», dice sua mamma alla figlia secondogenita che vorrebbe rivelare alla sorella l'infedeltà del marito. Il conflitto fra le due generazioni è già evidente.

Così la vita scorre tranquilla per Costanza, nella bella casa tenuta con ordine e buon gusto. Quando Marie-Louise finge di aver male ad un ginocchio per farsi esaminare da John, che è chirurgo, nel suo gabinetto, Costanza finge di credere alla malattia e si informa, con affettuosa cortesia, della sua evoluzione; quando il marito trova il pretesto di un'operazione urgente per trascorrere una serata con Marie-Louise, la moglie lo coccola poi come se dovesse fare ritorno stanco dall'ospedale. E la sorella, le amiche, sono furibonde perchè non riescono a concepire tanta ingenua fiducia, tentano ogni tanto di aprirle gli occhi; ma Costanza finge sempre di non capire e schiva abilmente le rivelazioni precise che le altre vorrebbero farle. Inoltre, poichè è una donna onesta, ha il senso della propria responsabilità, rifiuta anche l'amore di un vecchio amico, Bernard, che aveva voluto sposarla molti anni prima, ed essendogli stato preferito John era emigrato nel Giappone per dimenticare. Aveva fatto fortuna ed era ritornato a Londra per un anno, più innamorato che mai di Costanza; ma si contenta di offrirle la sua amicizia non volendo compromettere la felicità della donna amata.

Ed ecco che un'imprudenza di John, il quale dimentica il portasigarette col suo nome nella camera dell'amante, compromette tutto. Mortimer, il marito, lo ha trovato e lo porta a Costanza, piombando inferocito nel suo salotto all'ora del tè mentre si svolge una simpatica riunione di amici alla quale sono presenti anche Marie-Louise e John. I colpevoli non sanno cosa dire ma Costanza li salva. Con calma, fingendo la gioia per avere ritrovato quel portasigarette che credeva di avere perso, dice che lo aveva preso lei a John e dimenticato in camera dell'amica il giorno prima, quand'era andata a farle una visita. Marie-Louise, furbissima, capisce subito la situazione e vuole approfittare dell'alleanza insperata per riprendere il sopravvento sul marito. Esige quindi le sue scuse, e Costanza gli consiglia di aggiungervi una trifola coliana di perle che la giovane donna desiderava e che egli le aveva rifiutato.

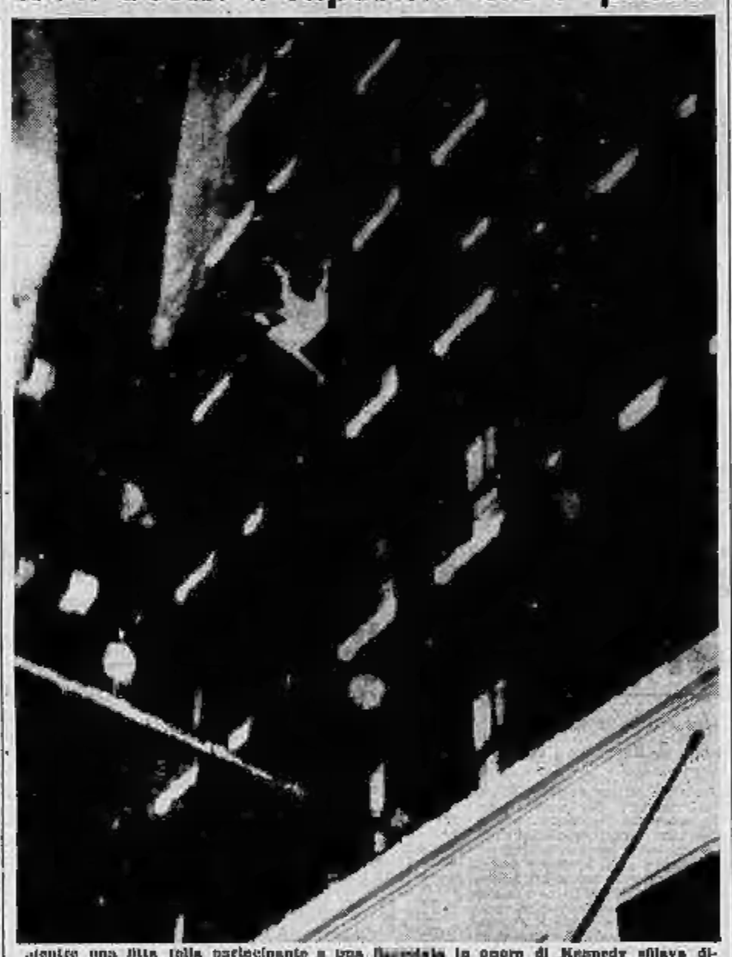
Tradimento vero e falso

La pace ritorna così nella famiglia Mortimer ma lei, Costanza, non può più fingere di ignorare la sua sventura. La sua dignità le ordina di adottare un nuovo atteggiamento. Ma quale? E ancora una volta stupisce tutti. Scusa il tradimento del marito — ma scusare non vuol dire perdonare — osservando che Marie-Louise è davvero molto bella; e perdona a Marie-Louise, che del resto parte per un lungo viaggio; ma per vendersi indipendente accetta un impiego che fino a quel momento aveva sempre rifiutato per dedicarsi esclusivamente alla casa e a John: «Il mio compito è di renderlo felice», dicevo, inoltre, accetta sempre più spesso le dichiarazioni infiammate di Bernard, e la sua compagnia, ma senza cedergli.

Intanto il tempo passa e Bernard deve ritornare nel Giappone dove lo chiamano i suoi affari. E' il momento che Costanza sceglie per la sua vendetta verso il marito. Gli dice che ha deciso di andare a fare un viaggio a Venezia, insieme con Bernard, che arriva durante la loro discussione per prendere commiato. In realtà, egli parte per conto suo, ma il marito non lo sa, crede che gli porti via la moglie, e a sua volta smania di gelosia, vuol convincere Costanza a rimanere. Lei esita, e lui allora minaccia: «Se vai via non rimetterai i piedi qui». E Costanza accetta la sfida. Chiama il cameriere affinchè porti le valigie sino alla carrozza e, sicura di sè, domanda: «Devo ritornare alla fine del mio viaggio?». John le risponde di sì. «Sì, ti rispetto, incomincio già ad aspettarti». E' vinto. Accetta di essere tradito, come Costanza era stata costretta ad accettarlo un anno prima. Lei parte, non per tradirlo davvero, bensì per dargli una lezione. La vendetta è un piatto che si mangia freddo.

Loris Mannucci

New York: a capofitto dal 7° piano



Mentre una folla foltissima partecipante a una fiaccolata in onore di Kennedy sfilava dinanzi all'Hotel Nacional di New York, una giovane signora si è gettata nel vuoto da una finestra del settimo piano dell'edificio. Questa drammatica istantanea riproduce la donna nel momento in cui precipita. Si sfracellerà sul marciapiede adorando alcune persone che assistevano alla parata (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Uno studente muore dilaniato da un ordigno

Stava provando un "missile" di sua costruzione che è improvvisamente scoppiato squarciandogli il ventre e amputandogli una gamba - Ferito un amico presente agli esperimenti

Treviglio, lunedì mattina.

(r. p.) - Una raccapricciante fine ha fatto a Caravaggio un giovane studente diciottenne.

La vittima è Giovanni Baruffi di Andrea, figlio di un professore di disegno abitante a Caravaggio, ed allievo del liceo scientifico. Il Baruffi, dotato di notevole ingegno, era particolarmente appassionato di fisica e di chimica ed aveva allestito nella sua abitazione una specie di piccolo laboratorio dedicandosi specialmente alla costruzione di missili. Egli sosteneva d'aver scoperto alcune cariche che potevano permettere appunto ai suoi missili di sollevarsi da terra.

Il missile costruito ieri dal Baruffi e che avrebbe dovuto rappresentare il coronamento di una sua serie di studi, misurava quasi un metro. Il giovane non ha effettuato le prove nel giardino di casa, in via Cesare Battisti, come aveva fatto tante altre volte; ha preferito ritirarsi, verso le ore 20, nelle stanze superiori dell'abitazione, proprio nel suo «laboratorio».

Improvvisamente i genitori del ragazzo, che si trovavano al piano inferiore, udivano uno scoppio violento: il missile era esploso squarciando orrendamente il ventre ed amputando una gamba al giovane, e ferendo leggermente un amico dello studente presente agli esperimenti: il diciottenne Angelo Mulazzani, pure studente, abitante a Caravaggio.

Il Baruffi veniva trasportato d'urgenza all'ospedale e subito sottoposto a intervento chirurgico. Ma quattro ore dopo il ricovero cessava di vivere.

Saldi di fabbrica a prezzi eccezionali

da

RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

COPERTE DI LANA

1 piazza ..... L. 2200 | 2 piazze ..... L. 3300

TENDAGGI

Pizzo cotone bord.	cm. 75	L. 380	Madia millerighe	cm. 150	L. 390
Reps cotone mod.	» 150	» 450	scala d'oro	» 210	» 640
Marquisette fant.	» 150	» 880	Rhodia pesante	» 150	» 450
Marquisette cotone	» 150	» 650	scala d'oro	» 210	» 990
pesante	» 210	» 1050	Rhodia marquis	» 150	» 950

TENDAGGI CHE NON OCCORRE STIRARE

Tartini marquis.	cm. 90	L. 600	Pizzo cotone	cm. 150	L. 1500
Tartini fantasia	» 150	» 960	Tartini rigato	» 210	» 1700
Tenda crespata	» 150	» 1000	Tartina marquis.	» 300	» 1400

STOFFE PER COPERTE

Rigato inglese	cm. 150	L. 950	Damasco rigato	cm. 240	L. 1200
Stoffa Bellagio	» 150	» 1300	Damasco pesante	» 240	» 1800
Damasco moderno	» 150	» 1300	Lipari disegno	» 240	» 2400
Raso pesante	» 150	» 1400	Lampasso novità	» 240	» 2600

TESSUTI UNITI — **CRETONNE**

Tela pesante	cm. 150	L. 1050	Crespo maggi cmt.	cm. 150	L. 350
Flanella cotone pes.	» 150	» 1400	Rigato con fiori	» 150	» 450
Crespo moderno	» 150	» 1500	Stampato a mano	» 150	» 850
Lana novità pesante	» 150	» 2500	Crespo disegni nov.	» 150	» 1000

TAPPETI PER CAMERA

SCENDILETTI

Pianelli lana	L. 3000
Lana disegni orientali	» 2400
Lodi lana pelo alto	» 3500
Lana due dis. orientali	» 3750
Guardaletto 50x100	» 1400

COMPLETI 3 PEZZI

Pianelli lana	L. 9900
Lodi lana pelo alto	» 11500
Lana Belvedere fiorati	» 13500
Lana Belvedere unita	» 14500
Lana disegno Riposo	» 20000

Inoltre 3 pezzi lana uniti pelo alto L. 21.000

TAPPETI PER SALA

Pianelli fiorati	cm. 115	L. 2500	Lana fine moderni	140x200	L. 12500
Pianelli fiorati	120x180	» 7400	Lana fine dis. or.	150x220	» 17000
Lana dis. orient.	120x180	» 8000	Lana dis. orient.	190x290	» 18500
Unità lana	150x190	» 12000	Lana fine dis. m.	190x300	» 22000

nel vostro interesse visitateci

RODI - Via Pietro Micca, 19

Una sensazionale novità

Anche in Italia sono ora in vendita le prestigiose lavatrici a gas «Sinecromatic» ed «Unimatic» prodotte dalla più grande industria europea di elettrodomestici, la Società **ARTHUR MARTIN**. Per esaudire le richieste che, sempre più numerose, le gentili Signore rivolgono loro, i Tecnici della Casa avranno il piacere di effettuare una prova dimostrativa di questi elettrodomestici, definiti «le lavatrici del futuro», nonché della «36-56» Spettacolo, la più razionale e moderna cucina a gas, martedì 8 novembre, alle ore 16, presso la Ditta

V. A. L. L. E., Via Botero 15 - Torino.

In tale occasione saranno distribuiti a tutte le gentili intervenute alcuni graziosi omaggi e sarà inoltre sorteggiato un elegante regalo.

IN UNA CLINICA DI KIEL DOPO LUNGA MALATTIA

E' morto a 84 anni l'ammiraglio Raeder il creatore della flotta militare hitleriana

Condannato all'ergastolo come criminale di guerra nel processo di Norimberga, venne rilasciato 5 anni fa in libertà condizionata - Nella guerra '15-'18 era ufficiale di Stato maggiore, poi fu elevato da Hitler alla suprema gerarchia navale: ideò le corazzate tascabili - Nel '43, urtatosi con il dittatore, dovette cedere il comando a Doenitz

Kiel, lunedì mattina.

E' deceduto ieri a 84 anni, in una clinica di Kiel, dopo lunga malattia, l'ex-grand'ammiraglio Erich Raeder, che fu comandante in capo della Marina militare germanica durante il regime hitleriano.

Raeder, che Hitler sostituì nel 1943 col grande ammiraglio Doenitz, era stato condannato all'ergastolo dal tribunale alleato internazionale di Norimberga per crimini di guerra, ma era stato dimesso dal carcere di Spandau il 26 settembre 1955 a causa dell'età avanzata e delle cattive condizioni di salute. Trattandosi di libertà condizionata, era stato sottoposto a vigilanza speciale ed il compito di sorvegliarlo era stato affidato dal tribunale internazionale all'ex ammiraglio Werner Fuchs.

Rilasciato da Spandau, Raeder era tornato a vivere con sua moglie Erika, la morte della quale, avvenuta nel 1955, lo aveva talmente scosso da menomarne le facoltà mentali.

Fuchs (l'ammiraglio che lo aveva in custodia) ha dichiarato che Raeder era ormai parzialmente paralizzato ed incapace a leggere e scrivere. «Il grand'ammiraglio si è spento senza accorgersene, durante il sonno. Da due anni egli veniva periodicamente ricoverato in ospedale a causa delle sue condizioni sempre peggiori».

Il tribunale internazionale di Norimberga dichiarò Raeder corresponsabile delle atrocità commesse dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e, in particolare, dell'affondamento della nave inglese «Athenia», avvenuto il 3 settembre 1939, giorno della dichiarazione di guerra della Gran Bretagna alla Germania.

Venne invece prosciolto da una altra accusa, quella di corresponsabilità negli eccessi commessi dai sottomarini tedeschi e, in particolare, negli episodi di mitragliamento, da parte dei sottomarini stessi, dei superstiti degli affondamenti.

Raeder cadde in disgrazia dopo una discussione con Hitler sulle linee essenziali dell'intera strategia germanica, specialmente per quanto riguarda l'invasione tedesca della Russia. Egli aveva sollecitato Hitler ad attaccare la Norvegia e la Grecia e ad agire energicamente nel Mediterraneo, ma non era riuscito a persuadere il Führer ad invadere le isole britanniche. Si era opposto, invano, all'invasione della Russia.

Nato il 24 aprile 1876, Raeder era entrato nella Marina imperiale tedesca nel 1894 e, dopo due anni di servizio a bordo del panfilo del Kaiser, «Hohenzollern», era stato mandato a frequentare la Scuola di guerra. Nel 1918 era diventato ufficiale dello Stato maggiore generale.

Nella prima guerra mondiale il futuro grand'ammiraglio aveva preso parte alle famose battaglie navali anglo-tedesche del Doggerbank e dello Skagerrak.

Rimasto in marina pur dopo la sconfitta tedesca del 1918, era stato promosso ammiraglio nel 1925 ed aveva assunto, come primo incarico, il comando navale del Baltico. Nel 1928 era stato nominato capo di stato maggiore della marina e nel 1935 Hitler lo aveva nominato comandante in capo della marina, promuovendolo nel 1939, dopo la sconfitta della Polonia, al grado di grand'ammiraglio.

Hitler ammirava, in particolare, in Raeder l'uomo che aveva saputo dare alla marina tedesca, nonostante le limitazioni del trattato di Versaglia, una potente capacità d'urto mediante la creazione delle cosiddette «corazzate tascabili» ed il fantastico incremento quantitativo e qualitativo della flotta subacquea.

Raeder aveva goduto del pieno favore di Hitler per molti anni, ma nel 1943 cominciarono i primi screzi fra lui ed il dittatore tanto che il grande ammiraglio presentò le dimissioni, che furono respinte. Il 1° febbraio 1943 Hitler nominò però a successore di Raeder un altro grand'ammiraglio, Doenitz.

Durante il lungo processo di Norimberga e nel corso della detenzione a Spandau, Raeder mantenne un comportamento dignitoso. Dimesso da Spandau, si era trasferito in una piccola città della Westphalia, Lippstadt, dove visse gli ultimi anni della sua lunga vita con la pensione di ammiraglio. Ammalatosi, aveva chiesto ed ottenuto di essere ricoverato in un ospedale di Kiel, la città che era stata al tempo del Kaiser la più grande base navale tedesca del Baltico.

L'agenzia «DPA» informa che Karl Doenitz, l'ultimo capo del Terzo Reich dopo il suicidio di Hitler, che sostituì lo stesso Raeder nel 1943 al comando della marina, leggerà l'orazione funebre ai funerali della scomparsa che avranno luogo venerdì.

a. p.

Erich Raeder, ultraottantenne, a (nel riquadro) quando, nel 1939, era comandante in capo della marina tedesca

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni grafologiche: Luna in Cancro, in sestile a Plutone e Saturno, trigono con Nettuno, Mercurio ed il Sole; opposizione a Saturno e congiunzione a Marte. Riuscirete a spezzare la fatalità e guadagnare rapidamente prestigio. Occorre pazienza e saper attendere il momento buono. Salute potenziata. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - Lavoro: spirito di adattamento e trovate geniali che trovano risposta e favorevole accoglienza. Troverete facilmente accordi. *Vita affettiva:* vi accalorerete in amicizie più significative e dalle quali potrete sperare ogni realizzazione conciliativa. *Salute:* tutto bene, ma non dimenticate il vostro benessere per il comodo degli altri.

Scorpione - Lavoro: avviso che vi lascia perplessi e che potreste capire al rovescio. Consigli buoni. *Vita affettiva:* resistete, il vostro cuore è sensibile ed è una persona meravigliosa. *Salute:* parole cattive vi procureranno una crisi di nervi.

Pesci - Lavoro: alcuni dei vostri affari si stanno arenando. Non siate indecisi se non volete perdere delle buone occasioni. Non discutete. *Vita affettiva:* malgrado la vostra buona volontà le soddisfazioni morali saranno scarse. *Salute:* dovrete stare vigili perchè avrete delle depressioni.

Previsioni per l'Ariete: troverete facilmente dei buoni collaboratori, specialmente con persone del sesso opposto. Spendete il meno possibile. **Toro:** indecisioni e bisogno di solitudine. Fate bene a seguire tale impulso. **Gemelli:** prima di agire, attendete alcune ore: dopo lavorerete con più tranquillità e profitto. **Leone:** qualcuno cerca di tendervi la rete. Badate ai passi falsi ed alle promesse fatue. **Vergine:** cercate la strada solo con le armi della diplomazia. Presto vi farete giustizia. **Bilancia:** astenetevi dallo scrivere per non dare nelle mani dei rivali prove controproducenti. **Sagittario:** la minaccia che vi sentite pendere sul capo viene da una persona innamorata. Lo succhierà risolverà ogni cosa. **Capricorno:** giornata calma, ma anche sbiadita. Nulla di veramente importante. **Acquario:** combattete i concorrenti e tutto andrà bene. Inconcludente favoreggiatismo.

T. Palmiddessi

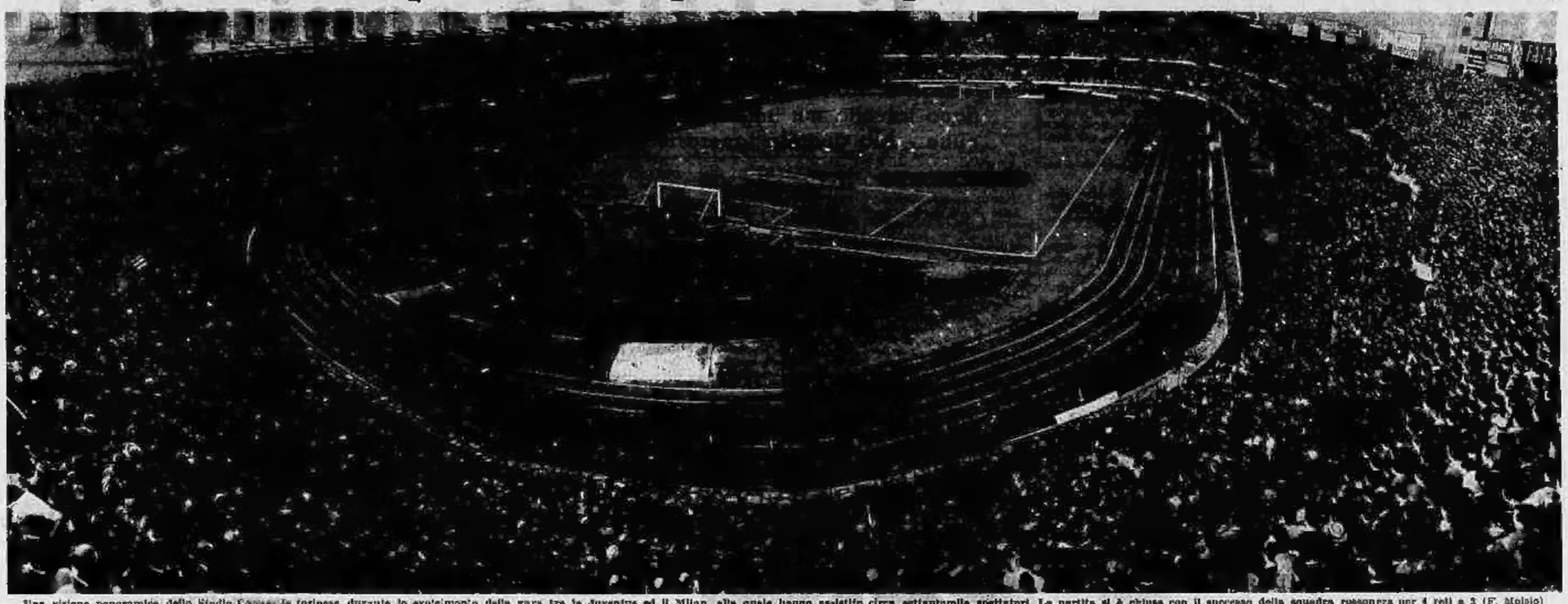
ISTITUTO NUOVA ITALIA

Informazioni Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque

Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-878

Allo Stadio torinese contrastato successo del Milan sulla Juventus

Settantamila spettatori per la "partita delle emozioni,,



Una visione panoramica dello Stadio Comunale torinese, durante lo svolgimento della gara tra la Juventus ed il Milan, alla quale hanno assistito circa settantamila spettatori. La partita si è chiusa con il successo della squadra rossonera per 4 reti a 2 (F. Maiolo)

Lo Stadio Comunale, mezz'ora prima che cominciasse la partita, era quasi gremito, la fiumana dei tifosi che aveva cominciato la sua pacifica invasione poco dopo mezzogiorno, ancora si riversava sugli spalti, occupando senza manifestazioni troppo chiassose lo spazio che era rimasto libero. Braccia energiche sventolavano bandieroni rossoneri o bianconeri, dalla folla in attesa, partiva ogni tanto l'urlo scandito «Mo-ra, Mo-ra, Mo-ra...» che sottolineava l'impazienza, da parte juventina, di vedere all'opera il nuovo acquisto, il protagonista del colpo di scena o sensazione che aveva movimentato le ore della vigilia. C'era, per l'aria, la atmosfera caratteristica che circonda soltanto i grandi avvenimenti, la gara tra la Juventus ed il Milan aveva avuto l'alito di molta circostanza preciso ed improvvisato, agli appassionati di football si univano ieri pacifici turisti, che, prima e dopo la visita al Salone dell'Auto, avevano lasciato trattare dalla curiosità di assistere ad un match di calcio. Nel parterre, qualcuno si informava con cautela per venire a sapere chi diavolo fosse quel Mora e, sguardi smettendo per un attimo il discorso iniziato con un occasionale vicino sulle novità a quattro ruote del «Salone», spingeva il suo ardire ad esprimere un cauto stupore nel sentire che Ghezzi non era più il portiere dell'Inter. Guardando poi le manifestazioni di giubilo che s'andavano accendendo per la «voce» che Charles avrebbe giocato, chiedeva piano piano: «E, perché, scusi, non dovrebbe farlo?».

All'ora di inizio, tribune e popolari avevano fatto registrare quasi il «tutto esaurito», fuori d'ora ormai unicamente qualche decina di aspiranti «portoghesi» che circondavano con aspetto distratto, pronti però ad approfittare dell'eventuale miracolo di una porta aperta o, sia pure per un attimo, incustodita. Il servizio d'ordine, predisposto dal vice-questore dottor Ferruccio Alitia, coadiuvato dal dottor Perrito, aveva funzionato bene, le preoccupazioni che erano sorte per la concomitanza con le elezioni e per il relativo impiego di una forza pubblica meno numerosa del normale, si rivelavano per fortuna un po' allarmistiche, parecchi agenti e carabinieri erano forse stanchi per molti turni consecutivi, ma tenevano lo stesso il posto, intervenendo con decisione, quando qualche spettatore, più fantasioso degli altri, cercava di migliorar posizione, magari risorrendo a strane e pericolose manovre a bordo di scale, scavalcamenti di cancelli chiusi come per brevi tempo, le porte d'entrata furono chiuse, ma vennero subito riaperte, in modo da permettere l'accesso anche agli eterni ritardatari; ogni cosa, insomma, filò per il verso giusto.

Quanti erano gli spettatori, nel complesso? Le cifre ufficiali, comunicate dal segretario della Juventus, danno presenti 31.309 spettatori paganti, per un incasso di 88 milioni e 400 mila lire. Considerando gli «abbonati», gli addetti ai vari servizi ed i possessori di tessere particolari, la cifra sulica, dal più al meno di settantamila persone, il numero ideale, cioè, per garantire un eccezionale colpo d'occhio, senza tuttavia pigia pigia di ogni eccesso.

Cominciò la gara, segnò il Milan un goal con Altafini, poi un altro con Vernazza. La Juventus dava un po' l'impressione del pugile colpito da un pugno al mento a pressimo al «k.o.», i suoi tifosi erano letteralmente sbalorfatti e soltanto qualcuno, almeno nel settore dove ci trovavamo, si permise qualche parola in tono sostenuto, diretta verso il campo. Non facevano nomi. C'è da sopportare, però, che se l'avessero con l'allenatore Cesarini. Nell'occasione, senza scambio di pugni, ci fu un ferito. Si piantò un paletto di ferro in un piede e venne trasportato in ospedale dall'ambulanza, che non appena rientrò allo stadio, ebbe da sbrigare un nuovo viaggio verso una clinica per trasferirvi un giovanotto, «recordman» della sfortuna. Era arrivato tardi alla partita, era entrato di corsa, non aveva visto una macchina ferma. Scontro. Successo della macchina ai punti. Il giovanotto sanguinava dalla bocca, deve essersi trovato un paio di denti in meno.

Ancora un paio di feriti. Un signore scavalcava una transenna, cadeva e si fratturava un dito. Un altro spettatore pativa, invece, una disavventura ben più singolare. Quando il Milan è passato sul 3 a 0, il signore in questione aveva un dito in bocca. Se l'è morsicato con tanto ardore che il è prodotto uno squarcio da ricucire con vari punti di sutura. L'informazione non precisa se lo spettatore fosse di parte juventina o di parte milanista, quindi si ignora se il morso sia stato di stizza o di gioia. Tranne questi episodi isolati, di lieve gravità, l'intero incontro è stato seguito da un pubblico, che, se non ha limitato vivaci commenti, li ha mantenuti in termini educatissimi (corretti, permettendo cioè sempre ai quasi) al suo vicino di spettatore magari per cause estremamente contrarie a quelle che esaltavano il suo sdegno. Anche nel finale, quando le decisioni dell'arbitro Jonni hanno creato una certa tensione, l'atmosfera non si è accesa oltre determinati limiti, diciamo così di ascolto sicuresco.

È non era cosa facile, basta ricordare la concertato andamento della gara, per segnalarne le emozioni intense che hanno scorso i tifosi: 1-0, 2-0, 3-0 per il Milan (spettatori rossoneri in tripudio, spettatori bianconeri con tendenza ad una scomodata ribasso); 3-1 (ripresa bianconera?); 4-1 (addio sogni per la squadra di Cesarini e di Parola); 4-2 (stia a vedere che...»); goal annullato di Charles («quel Jonni il proprio...»); Maldini e Sivori espulsi (d'accordo i «supporters» di ogni parte: «Jonni è...»); Mora che colpisce il palo (frutti in piedi, a gridare); 4-3 (i sostenitori del Milan a torcersi le mani ed a sbirciar l'orologio, i sostenitori della Juventus ad agitarsi, quasi per aiutare i propri giocatori verso il pareggio ormai non più impossibile). La fine. Applausi, sospiri, vuoi di sollievo, vuoi di recriminazione.

Non sono mancati i tifosi che, a partita terminata, hanno voluto stazionar all'uscita dei giocatori per attendere sull'uscio, in particolare, il direttore della partita. In direzione del pullman che trasportava la squadra del Milan è volato qualche fischio, da parte di scalmanati che, purtroppo, sempre si mischiano in qualsiasi folla, e soltanto pochi centinaia di persone hanno aspettato l'arbitro, sostando intorno ad una macchina targata Macerata. Sostenevano che quella fosse la vettura del signor Jonni, il quale, come è noto, abita appunto a Macerata. Montando la guardia all'automezzo, pensavano che, prima o poi, la loro costanza sarebbe stata... premiata. Ragionamento inaccettabile, salvo che nel punto di partenza. La macchina non era di Jonni, ma di alcuni suoi amici. L'arbitro, dopo una mezz'oretta, scortato dal dirigente juventino comm. Ceratti e da Parola, raggiungeva una particolare più o meno segreto, sulla via di una «600» targata «To» e lasciava lo stadio senza emozioni supplementari.

Si inaugurava nell'ultima «coda» di traffico, un traffico che s'era sbrigato in maniera abbastanza celere. Nei vari posteggi, accanto al campo di gioco, erano state in sosta non meno di ventimila macchine, ma il loro diradamento verso il centro della città non aveva creato ingorghi troppo pauroni. Attraversando Torino, molti di queste vetture proseguivano dirette all'Autostrada del sanello di Settimo, il traffico di ieri si è sbrigato all'incirca nel 25 mila automezzi. Buonfallo festoso di bandieroni rossoneri. Buonfallo festoso, ma non esagerato: sapeva di successo perduto il di là delle speranze...

Gigi Boccacini

MOLTE SORPRESE NELLA SESTA GIORNATA DI CAMPIONATO DI SERIE A

Il Torino in cattiva giornata sconfitto a Padova per 5 a 1

I granata sono stati sorpresi nel primo tempo ed hanno incassato quattro goals - Mazzero ha segnato su rigore - Il presidente Morando annuncia il prossimo acquisto d'un attaccante - Esordio di Bacci tra i veneti

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

La sconfitta del Torino a Padova (3-5) è senza dubbio molto severa e sarebbe pertanto assurdo cercare attenuanti. Sarebbe tuttavia ingiusto far risalire l'intera colpa al portiere Soldan. Negli ambienti della squadra torinese, dopo questo risultato, c'è una tendenza quasi generale a scaricare la responsabilità sulle spalle dell'anziano difensore. Si vuol cercare qualche attenuante che possa, almeno in parte, minimizzare altre situazioni che non invece attribuibili sorte. Possiamo essere d'accordo che il Soldan visto a Padova non sia stato il solito sicuro portiere di qualche settimana fa, ma non dimentichiamo che è stato ammalato fino a ieri, e che è sceso in campo con un raffreddore che avrebbe costretto qualsiasi altro a letto. Soldan è rimasto al suo posto proprio perchè non c'era nessun altro.

Non ha giocato bene, ma gli altri che hanno fatto di buono per evitare il disastro? Poco o nulla i due terzini, naturalmente in giornata Lancioni, pesante più del solito il pur bravo Bearzot, volenteroso ma senza molte idee Ferrini e Cella, a cui erano stati affidati i compiti di controllare il centro campo. Ed appunto in questo settore nascevano le azioni pericolose dei veneti, e buon per i torinesi che Rosa, rientrato dopo venti giorni di inattività, e Bacci (l'ex granata ed ex milanista, dopo mesi e mesi di riserva è stato richiamato in prima squadra) hanno incontrato una giornata negativa. Se no i guai potevano anche essere maggiori, perchè gli altri veneti correvano «sul serio», mantenevano ritmi lunghi rilanci e cercavano di concludere con improvvisi tiri a rete.

Questo strano Padova di Nereo Rocco! Ha adottato il catenaccio non curandosi del risultato dal primo all'ultimo minuto un modulo di gioco che pare fatto apposta per i Biasson, per gli Scagnellato, gli Azzini, i Celio. Gente rude e decisa. Cosa potevano fare Trapedini, Crippa e Danova, rimasti isolati e soli all'attacco? Ben poco. Se anziché di calcio si fosse trattato di boxe, l'arbitro avrebbe sospeso il combattimento: non sono ammessi incontri fra pesi piuma e pesi massimi. La legge del foot-ball è però diversa e la differenza di costituzione fisica non regge neppure come attenuante.

Bloccato l'attacco granata dai «colossi» della retroguardia padovana — alcuni accenni isolati dei torinesi senza stati abbastanza buoni —, i veneti hanno preso il sopravvento con facilità: al 7' Tortul, servito da Milani, ha abilmente superato Lancioni e con un tiro preciso e anche fortunato ha sorpreso Soldan in contropiede; al 22' Milani si liberava con eleganza di Bearzot e di Scesa e realizzava il secondo goal; al 35' Celio sfruttava abilmente un'azione Rosa-Crippa; al 42' Milani portava a quattro i goals padovani con un tiro improvviso. Nella ripresa, al 12', nuova rete di Tortul, segnata su respinta difettosa di Soldan, a finalmente, al 33', goal di Mazzero su rigore per fallo di mano di Corvato.

Tutto facile, troppo facile perchè si possa parlare di un Padova in gran forma, ed è per questo che non è possibile approvare le critiche troppo severe su Soldan udite, negli spogliatoi a fine partita. Il portiere ha le sue colpe, e forse l'intera squadra ha risentito della defezione palesate in un posto così delicato, ma quante volte i veneti sono giunti in zona di tiro? Ogni qual volta lo hanno voluto. E se il risultato è rimasto bloccato in quel 1 a 5, lo si deve al fatto che i padroni di casa nella ripresa hanno notevolmente e volutamente rallentato il ritmo. Uomini liberi nei punti giusti per tentare l'azione conclusiva. Questo elogio per i giocatori padovani è un amaro grave agli uomini di difesa del Torino.

Nella squadra granata si è notevolmente sentita l'assenza di Balleri; il mancato con tanto ardore che si è prodotto uno squarcio da ricucire con vari punti di sutura. L'informazione non precisa se lo spettatore fosse di parte juventina o di parte milanista, quindi si ignora se il morso sia stato di stizza o di gioia. Tranne questi episodi isolati, di lieve gravità, l'intero incontro è stato seguito da un pubblico, che, se non ha limitato vivaci commenti, li ha mantenuti in termini educatissimi (corretti, permettendo cioè sempre (o quasi) al suo vicino di spettatore magari per cause estremamente contrarie a quelle che esaltavano il suo sdegno. Anche nel finale, quando le decisioni dell'arbitro Jonni hanno creato una certa tensione, l'atmosfera non si è accesa oltre determinati limiti, diciamo così di ascolto sicuresco.

È non era cosa facile, basta ricordare la concertato andamento della gara, per segnalarne le emozioni intense che hanno scorso i tifosi: 1-0, 2-0, 3-0 per il Milan (spettatori rossoneri in tripudio, spettatori bianconeri con tendenza ad una scomodata ribasso); 3-1 (ripresa bianconera?); 4-1 (addio sogni per la squadra di Cesarini e di Parola); 4-2 (stia a vedere che...»); goal annullato di Charles («quel Jonni il proprio...»); Maldini e Sivori espulsi (d'accordo i «supporters» di ogni parte: «Jonni è...»); Mora che colpisce il palo (frutti in piedi, a gridare); 4-3 (i sostenitori del Milan a torcersi le mani ed a sbirciar l'orologio, i sostenitori della Juventus ad agitarsi, quasi per aiutare i propri giocatori verso il pareggio ormai non più impossibile). La fine. Applausi, sospiri, vuoi di sollievo, vuoi di recriminazione.

Non sono mancati i tifosi che, a partita terminata, hanno voluto stazionar all'uscita dei giocatori per attendere sull'uscio, in particolare, il direttore della partita. In direzione del pullman che trasportava la squadra del Milan è volato qualche fischio, da parte di scalmanati che, purtroppo, sempre si mischiano in qualsiasi folla, e soltanto pochi centinaia di persone hanno aspettato l'arbitro, sostando intorno ad una macchina targata Macerata. Sostenevano che quella fosse la vettura del signor Jonni, il quale, come è noto, abita appunto a Macerata. Montando la guardia all'automezzo, pensavano che, prima o poi, la loro costanza sarebbe stata... premiata. Ragionamento inaccettabile, salvo che nel punto di partenza. La macchina non era di Jonni, ma di alcuni suoi amici. L'arbitro, dopo una mezz'oretta, scortato dal dirigente juventino comm. Ceratti e da Parola, raggiungeva una particolare più o meno segreto, sulla via di una «600» targata «To» e lasciava lo stadio senza emozioni supplementari.

Si inaugurava nell'ultima «coda» di traffico, un traffico che s'era sbrigato in maniera abbastanza celere. Nei vari posteggi, accanto al campo di gioco, erano state in sosta non meno di ventimila macchine, ma il loro diradamento verso il centro della città non aveva creato ingorghi troppo pauroni. Attraversando Torino, molti di queste vetture proseguivano dirette all'Autostrada del sanello di Settimo, il traffico di ieri si è sbrigato all'incirca nel 25 mila automezzi. Buonfallo festoso di bandieroni rossoneri. Buonfallo festoso, ma non esagerato: sapeva di successo perduto il di là delle speranze...

Gigi Boccacini

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA PROFESSIONALE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	10	6	5	0	1	13	5
Roma	9	6	4	1	1	10	6
Sampdoria	9	6	4	1	1	8	4
Fiorentina	8	6	3	2	1	12	4
Milan	8	6	3	2	1	11	10
Napoli	8	6	3	2	1	12	9
Juventus	6	6	2	2	2	10	10
Catania	6	6	2	2	2	9	10
Padova	6	6	2	2	2	7	7
Spal	5	6	1	3	2	9	10
Bologna	5	6	1	3	2	8	9
Lazio	5	6	2	1	3	8	13
Torino	4	6	1	2	3	8	13
Atalanta	4	6	0	4	2	4	7
Udinese	4	6	1	2	3	6	13
Bari	3	6	1	1	4	7	16
Lecco	2	6	0	2	4	5	15

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Sambenedett.	10	7	5	0	2	9	5
Cro Mant.	10	7	5	0	2	7	4
Como	10	7	5	0	2	11	8
Novara	9	7	5	1	1	5	3
Palermo	8	7	3	2	2	5	5
Alessandr.	8	7	3	2	2	8	7
Spezia	8	7	3	2	2	9	8
Parma	7	7	3	1	3	9	8
Livorno	7	7	3	1	3	8	9
Prato	6	7	3	0	4	8	9
Simmenth.	5	7	2	1	4	6	10
Triestina	5	7	2	1	4	4	9
Brescia	5	7	1	3	3	6	9
Reggiana	5	7	0	5	2	1	6
Marzotto	4	7	1	2	4	4	11
Foggia	4	7	1	2	4	4	11
Verona	4	7	1	2	4	6	12
Genoa (*)	0	6	2	0	4	8	9

(*) Penalizzato di 7 punti.

TOTOCALCIO

I primi sette risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-2 Bari-Bologna	2
1-1 Catania-Fiorentina	x
1-1 Inter-Lecco	x
3-4 Juventus-Milan	2
3-1 Padova-Torino	1
5-0 Roma-Atalanta	x
1-0 Sampdoria-Lazio	1
1-2 Spal-Napoli	2
1-0 Udinese-Lanerossi	1
0-0 Alessandria-Genoa	x
1-1 Catanzaro-Palermo	x
1-1 Parma-Foggia Inv.	x
2-0 Samben.-Verona N.	1

RISULTATI DI SERIE B

Alessandria-Genoa	0-0
Brescia-Reggiana	1-1
Catanzaro-Palermo	1-1
Como-Prato	3-1
Parma-Foggia	1-1
Sambenedett.-Verona	2-0
Disputata il 4 novembre	
Marzotto-Messina	1-1
Novara-Simmenthal	6-0
Cro Mantova-Fro Patria	1-0
Venezia-Triestina	4-1

Schedà di domenica prossima

Atalanta-Bari; Bologna-Spal; Catania-Lanerossi; Lazio-Roma; Lecco-Sampdoria; Milan-Udinese; Napoli-Fiorentina; Padova-Inter; Torino-Juventus; Messina-Catanzaro; Verona-R.Brescia; Sanremese-Casale; Arezzo-Livornese.

RISERVE: Fro Patria-Venezia; Crotone-Siracusa.

Un rigore di Brighenti risolve Samp-Lazio: 1-0

L'unica rete nella ripresa - Skoglund infortunato, Janich espulso nel finale per scorrettezze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì mattina.

Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara. La Sampdoria è incappata in una giornata negativa di quasi tutti i suoi uomini ad eccezione di Ocwirk, che ha cercato di dare tono e peri-colosità al gioco della prima linea, di Bergamaschi e Vincenzi. In più Skoglund è rimasto vittima al 6' di gioco di una contusione ad una caviglia in uno scontro con Fumagalli, per cui ha dovuto spostarsi all'ala sinistra per il resto della gara, senza poter dare un valido aiuto ai compagni. Privo in tal modo dell'apporto dello svedese e senza Mora, che nelle file bluscherate svolgeva un utilissimo compito di raccordo a centro campo (Tacchi, suo sostituto, lo ha fatto ardentemente rimpiangere) l'attacco sampdoriano ha «girato» per tutti i 90 minuti, facilitando la stretta difesa laziale. Bernardini ha infatti liberato Janich in seconda battuta, ponendo a guardia di Brighenti il laziale Fumagalli e l'arretrando le mezze ali Pozzan e Franzini.

Il dispositivo difensivo organizzato dalla Lazio ha retto egregiamente per tutto il primo tempo e se si eccettuano due favorevoli occasioni sciupate da Brighenti all'11' e al 14', il portiere laziale Pezzullo non ha corso grossi rischi.

Dopo soli due minuti di gioco nella ripresa, la Sampdoria è riuscita a fare breccia nella difesa ospite. Il centromediano Janich interrompeva un'azione di Ocwirk respingendo dalla propria area. Ma per un curioso scherzo della palla, questa, carica di effetto, andava a picchiare sul braccio del terzino Blazzari. L'arbitro Sabatio accordava il rigore non concesso nel primo tempo per un'identica situazione e Brighenti realizzava in rete della vittoria. Punta sul vivo, la Lazio si portava subito all'attacco e per circa mezz'ora la difesa Sampdoriana veniva impegnata a fondo. Era in questo periodo (25') che agli ospiti si offriva l'occasione di pareggiare ma Carradori, trovatosi in porta sguarnita su una corta respinta di Rosin, inviava miseramente a lato. Le emozioni non finivano però qui: al 28' Tacchi ricevuto un allungo da Brighenti puntava a rete, ma veniva fermato fallosamente da Janich. L'arbitro decretava l'espulsione del centromediano laziale, che abbandonava il terreno di gioco piangendo, e si mostrava sordo alla protesta dei romani.

Renzo Bidone

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tacchi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Lazio: Pezzullo; Blazzari, Eufemi; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozsoni, Franzini, Ferrario.

Muore d'infarto uno spettatore durante Roma - Atalanta: 0 - 0

Roma, lunedì mattina.

L'Atalanta serrandosi in difesa e lasciando all'attacco in pratica il solo Nova è riuscita ieri a difendere il risultato di parità: merito principale dell'ottimo Gustavsson, che da solo ha formato barriera contro tutto l'attacco romanista e del portiere Cometti, che negli ultimi secondi dell'incontro ha salvato il risultato con una prodigiosa parata. Demerito dei giallorossi, per la maggior parte ai di sotto delle rispettive capacità.

Al 23', Manfredini, servito da Selmosson, è stato caricato in area da Cattozzo, ma l'arbitro non ha ritenuto di concedere il rigore: dopo appena due minuti proprio per un errore del centravanti, che a due metri dalla porta avversaria ha sbagliato un docile passaggio da destra di Orlando, la Roma ha perduto la migliore occasione per segnare. Nella ripresa la Roma ha assediato continuamente l'area dei bergamaschi, impegnati a difendersi a denti stretti. Il portiere dell'Atalanta ha compiuto il proprio capolavoro al 45', quando con un prodigioso volo è riuscito a deviare in angolo un pallone indirizzato all'incrocio dei pali.

Durante la partita uno spettatore, l'ottantenne Mario Centofanti di 57 anni, è stato colto da malore. Trasportato all'ospedale San Giacomo è morto poco dopo.

Sivori e Maldini espulsi per proteste

Milano, lunedì mattina.

Sivori e Maldini sono stati espulsi dal campo per proteste nei confronti dell'arbitro Jonni. Il primo è stato allontanato al 35' del secondo tempo, quando il Milan conduceva per 3 a 2, il secondo al 40' quando il Milan aveva già segnato il quarto goal.

Sette squadre sono ora al comando della classifica nello spazio di tre punti

Il Milan domina nel primo tempo allo Stadio torinese poi deve difendersi dal gran finale della Juventus: 4-3

Il commento di VITTORIO POZZO

Due fulminee reti rossonere hanno deciso la vivace gara

Una conclusa fase di gioco nell'area del Milan: Nicolè colpisce di testa attorniato da compagni ed avversari (F. Moisio)

All'insegna della sorpresa. Su questa hanno giocato decisamente ambedue i contendenti. La Juventus per prima col colpo di Mora sferrato alla vigilia della partita, e con quello di Charles proclamato come assente alla vigilia ed annunciato invece come presente all'ultima ora. Il Milan ha risposto sul campo, con due reti nei primissimi minuti dell'incontro, due botte che hanno messo le ali ai piedi della sua squadra, e che hanno finito per esercitare una influenza decisiva sul risultato.

L'elemento sorpresa, si è detto. Non nel senso del gioco al lotto. Nel senso di chi muove la pedina inaspettata per cogliere all'improvviso l'avversario e fargli perdere la tramontana. Mora, isolerità in squadra non appena tesserato, ha segnato una delle reti del ricupero juventino nel secondo tempo. Charles, pur sempre invalido, ha realizzato l'altra. Né l'uno né l'altro dei due punti sono stati decisivi ai fini del risultato, nel senso che non hanno valso a superare completamente il duplice gap che gravava sulle spalle dei bianconeri: quello della sorpresa iniziale accoppiato a quello del contegno incredibilmente incerto della loro difesa.

Il risultato della partita ha fatto perno, ripetiamo, sulle due reti inflitte alla Juventus non appena iniziato il gioco, al primo ed al settimo minuto della partita: in ambedue i difensori torinesi cercano a trovarsi in errore. Nella prima, ognuno accenna a fermarsi reclamando un fuori gioco di Altafini. L'arbitro fece segno di proseguire, ed il centravanti milanista, calcolando con precisione la posizione in cui si trovava, battè nettamente Vavassori con un tiro pieno di effetto. Nella seconda, fu Sarti a lasciarsi sfuggire la palla da Rivera, quasi servì Vernazza che si era portato sulla sinistra, e l'argentino non ebbe difficoltà a spedirla in rete dietro alla spalle di Vavassori.

Trovarsi con due reti di vantaggio, prima ancora che la squadre si siano distese nella sforzo, a meno di dieci minuti dal calcio d'inizio, in una partita di tale importanza, costituisce un regalo dal valore incommensurabile. I milanisti lo accettarono dapprima con trasecolati. Poi se trassero tutto l'utile che fu loro possibile. Presero a giocare come degli ispirati, anticipando tutte le intenzioni degli avversari, bloccando a dovere le loro aree di rigore, e scatenando delle controffensive che parevano coniugarsi come degli acuti nelle carni dell'estrema difesa juventina. E, per poco, assi, sempre con Altafini, non segnarono una terza volta prima del riposo di metà tempo. La Juventus reagiva nel frattempo, ma in modo che non lasciava la minima traccia nel risultato. Premeva, non perforava. Ognuno dei componenti la prima linea teneva la palla a lungo e ritardava lo sviluppo dell'azione, i mediani portavano la sfera agli attaccanti invece di spedirla loro, e di idee esisteva una povertà assoluta. Charles cambiava posizione ogni tanto, ed il gran lavoro di Sivori si perdeva ogni volta in piccole mischie. All'intervallo, quelle due reti dei primi minuti stavano sempre a dividere una squadra dall'altra, e le capacità e le possibilità di ricupero della Juventus venivano discusse e messe in forse in tono sempre più marcato.

Non molti minuti della ripresa dovevano decorrere, che gli ospiti arrotondavano il loro bottino, portandolo a tre a zero. Era ancora Altafini a segnare, su passaggio di Trapattoni. Il portiere Vavassori scivolava maldestro, ed il pallone lo scavalcava nettamente. Sul tre a zero, la Juventus pareva spacciata. Ad infondere un po' di animo veniva allora una rete che ricordava lo stile della Juventus della scorsa stagione: la testa, di Charles che serviva il piede di Sivori, e quest'ultimo che deviava irresistibilmente in rete. Ma, subito dopo, come per ristabilire la situazione, si aveva il punto migliore di tutta la giornata: era Altafini che serviva lateralmente Rivera, e questi che, con un tocco calmo e preciso, tagliava fuori d'azione Burgnich, Corvato e Vavassori stesso, deponendo la palla sulla sinistra del portiere.

Mancava meno di mezz'ora al termine della gara, il risultato stava sui quattro a uno, e tutto pareva deciso. Fu invece da quel momento che la Juventus, come punta sul vivo sull'amor proprio, ebbe un ritorno di fiamma che la portò a sfiorare il pareggio. Fu dapprima una delle ripiche testate di Charles che fece scavalcare alla palla l'intera difesa milanista, col portiere Ghezzi che se ne stava un palo di metri o più fuori della linea della porta. Fu in seguito Charles stesso, che, piazzato in ottima posizione da un lungo traversone dalla sinistra si vedeva annullare il punto dall'arbitro per un fuori gioco, molto ma molto dubbio. Fu infine il nuovo acquisto Mora, che portatosi dall'ala destra all'ala sinistra, colpì dapprima il palo e spedì poi la palla in rete, di sinistro, tramite la base del montante sulla sinistra di Ghezzi. Era la rete di Charles e quella di Mora, si ebbe un incidente che costò una duplice espulsione. Sivori — che aveva dimostrato e stava dimostrando un notevole grado di vivacità, tuttavia con Salvadore, venne a cadere nella stretta fra Maldini e Salvadore stesso. Ad un dato punto il duro urto fra i tre facevano finire a terra il juventino, e l'arbitro, che era a due passi, dava aver scoperto uno scambio di colpi perché espulse sia l'uno e Maldini e Sivori.

Il gioco si fece magro alquanto dopo di questo incidente, e, sul risultato di quattro a tre, la Juventus sfiorò il pareggio in più di una occasione. Un palo di volée, per atterramento in area di rigore, il Milan corse il rischio di vedersi affibbiare un calcio di rigore, e l'incontro, coi padroni di casa tutti protesi in avanti, terminò in atmosfera piuttosto tesa. La Juventus aveva perso il suo primo incontro di campionato sul proprio terreno.

Commettendo errori su errori nel primo tempo e nei primi dieci minuti del secondo, i campioni d'Italia, che evidentemente hanno parecchi dei loro uomini chiave in cattive condizioni fisiche e di forma, hanno trovato in sé l'energia per un ultimo finale che li ha portati due volte a chiudere in parità con un avversario che merita tanto di cappello. Il Milan ha avuto la sorte dalla sua in inizio d'incontro, ma è una bella squadra, e non vi sarà da meravigliare se sullo slancio e sul ritmo di cui ha dato prova a Torino, e coll'abilità tecnica di cui fanno sfoggio certuni fra i suoi elementi, lo si troverà in lizza per i primissimi posti in un prosieguo di tempo. Altafini è un attaccante nel campionato attuale, e Trapattoni è un laterale mobile e pieno di vivacità assai pochi. Anche se il risultato della giornata è dipeso dai due infortuni iniziali dei loro avversari, i rossoneri escono incoraggiati e rinfrancati — non solo senza risultato — dalla prova di Torino.

Vittorio Pozzo

"Confidenze„ dopo la partita

Anche per i milanisti era valido il goal annullato a Charles

Anche i giocatori del Milan hanno riconosciuto la validità del goal segnato da Charles alla mezz'ora della ripresa ed annullato invece dall'arbitro Jonni per presunto fuori gioco. Pochi istanti dopo la fine dell'incontro, il capitano dei rossoneri Zagatti ha sostenuto la regolarità del punto, il fronte a Rivera, Altafini e Ghezzi che erano stati i primi a raggiungere lo spogliatoio. Altafini e Ghezzi sembravano i più provati: si lasciarono cadere sulle panche col gusto di chi non ha più energie, chiesero qualcosa da bere, poi Ghezzi ruppe il silenzio, quasi avesse avuto bisogno di sfogarsi per sciogliere il nervosismo accumulato negli ultimi minuti di gara: «Non ha mai passato una paura del genere; i juventini tutti sotto ad attaccare e noi a difenderci, la palla pareva incollata nella nostra area di rigore. Espulso Maldini, nessun milanista era tanto alto di statura da contrastare a John Charles i palloni negli interventi di testa. Il gallese si rivelava sempre più pericoloso col passare dei minuti. La Juventus ci ha... ingannati. Credevamo di averne ormai la vittoria in pugno, quando i nostri avversari hanno iniziato un "serrato" veramente inaspettato. Mi sono fatto sorprendere fuori posto nell'azione della rete di Charles, ed è costato un goal: meno male che ora è finita».

Lo sfogo di Ghezzi trovava d'accordo gli altri difensori. Intanto anche Altafini aveva preso fiato e veniva complimentato dai compagni; le sue reti erano state determinanti. «Rivera mi ha dato una palla d'oro nell'azione del primo punto — spiegava Altafini — e non mi è stato difficile battere Vavassori che aveva accennato ad uscire. Nel secondo mio goal ho avuto fortuna: ricevuto il lancio di Trapattoni mi sono girato ed ho calciato. Vavassori si è fatto sfuggire la palla che deve essergli passata sul corpo». Accanto ad Altafini, Rivera parova lieto come se non avesse anch'egli disputato i 90 minuti: «Finalmente ho segnato, e proprio nella partita più attesa». Era felice e ne aveva motivo: oltre a realizzare una delle reti rossonere ha dato il «la» alle prime due e ha dimostrato una decisione sorprendente per un atleta considerato sinora fragile.

Viani, il direttore tecnico dei rossoneri, ha lasciato immediatamente lo stadio; doveva recarsi a votare a Nervesa della Battaglia, suo paese natale. Gli è stato chiesto un giudizio sulla Juventus: «L'abbiamo sorpresa nei primi minuti con la velocità — ha risposto — ma ha offerto un finale impetuoso, trascinato da Charles e Mora. Poche squadre non si sarebbero arrese con uno svantaggio di tre reti, a mezz'ora dalla fine dell'incontro».

Ha presenziato alla partita anche il commissario tecnico per le squadre nazionali Giovanni Ferrari, con il suo collaboratore Silvio Piola. Naturalmente i due tecnici federali non hanno rilasciato giudizi sulle squadre, ma hanno sottolineato le positive prestazioni dei giovani schierati nelle due formazioni. «Trebbi, Mora, Nicolè, Burgnich, Trapattoni, Rivera e Salvadore avevano già confermato le loro doti mercoledì scorso a Newcastle — ha dichiarato Ferrari —, comunque è confortante per il calcio italiano e per il futuro della nazionale notare come i ragazzi delle ultime leve vadano acquistando esperienza e si inseriscano nelle loro squadre con l'autorità degli anziani. Oggi nessuno dei giovani in campo ha mancato alla prova».

h. per.

Negli spogliatoi della squadra bianconera

Il pianto di Sivori dopo l'espulsione

Come l'arbitro spiega il provvedimento preso nei confronti dell'argentino e di Maldini - Buono l'esordio di Mora - John Charles è convinto d'aver ragione

Si intravvede Boniperti di profilo mentre entra nello stanzino dell'arbitro. Jonni ha un rapido gesto, come di rassegnazione per un errore commesso, poi ricambia la stretta di mano che Boniperti gli offre. La porta si chiude per cinque minuti. Quando il capitano della Juventus esce, regala questa frase affrettata: «Il signor Jonni ed io abbiamo parlato di Sivori. Sono sicuro che — adesso — Jonni ha perfettamente "contratto" quanto è successo». Il viso dei juventini è sereno; Boniperti sorride, saluta e se ne va.

La porta rimane aperta ed è facile (chiedendo permesso) intervistare il direttore di gara. Non si parla del goal annullato a Charles (il gesto di scusa che è sfuggito a Jonni all'inizio del suo colloquio con Boniperti era fin troppo eloquente), ma della duplice espulsione di Sivori e di Maldini. Ecco, in breve, la tesi di Jonni:

«Ho cercato — lo sapete anche — di tenere sempre in mano le redini della partita, anche a costo di trascurare talvolta di applicare la regola del vantaggio. Avevo visto il fallo di Maldini ed avevo fischiato la punizione, quando Sivori ha reagito. Capisco che il ragazzo sia attraversando un periodo difficile ma io ho dovuto agire come ho agito, per mettere subito ogni cosa in piano».

«Come si era comportato Sivori fino al momento della espulsione?».

«Posso dire che era stato tra i più corretti giocatori in campo». Si ringrazia e si esce.

Mora, sopraffatto nel braccio, si affretta. Ritorna a Genova per prendere i suoi effetti personali e rientrerà domani a Torino. E' soddisfatto di tutto, trasferimento, compagni di squadra, pubblico. E' una sola cosa è amareggiato. Che il suo goal non sia servito a pareggiare. Bruno Mora è semplice, spontaneo, vivace nel parlare. Racconta in breve la sua carriera. Ha cominciato a giocare nella sua Parma per una piccola squadra, la «Gioventù Italia» poi è passato ad una compagine di «promozione», il Bozzolo, dove lo ha allenato Canfarini, l'attuale allenatore in seconda del Parma. Aveva da poco compiuto i diciotto anni quando la Sampdoria lo ha acquistato. Si è messo in luce nel Viareggio (febbraio '58) ed ha avuto il premio per il miglior esordiente del torneo. Allora Mora giocava mezz'ala.

«Emozionato oggi?».

«Non particolarmente».

«Contento di sé?».

«Discretamente».

«Speranze per il futuro?».

«Tante».

«Ad esempio?».

«Riuscire a fare nella Juventus almeno la metà della carriera che ha fatto Boniperti». Mora è un ragazzo intelligente.

L'episodio curioso lo fornisce Charles. Tutti hanno visto ad un dato momento, dopo il goal annullatogli, che il gallese ha delicatamente preso per le braccia Jonni nel (vano) tentativo di richiamarne l'attenzione. Quando gliele diciamo, Charles gira intorno due grossi occhi smarriti ed esclama:

«Chi? Io toccare un arbitro? Non possibile, non ricordo». Aggiunta curiosa: nemmeno Jonni si è accorto dell'accaduto.

Nello spogliatoio della Juventus c'è ancora una luce accesa. E' restato un giocatore solo. Sono quasi le sei, fuori sta facendosi buio e la gente, anche in più sarrabbiata, se n'è andata.

Sivori è seduto sul bordo della vasca. Non si è rivestito. Ha ancora l'accappatoio. Sta fumando (anche il fumo, e non se ne avvede), le braccia arrotolate sulle ginocchia, la testa reclinata tra le mani. Quando alza il capo per parlare sprona addosso agli intrusi due occhi arrossati, e non per il fumo. E' stato espulso alle 16 e due ore dopo sta ancora struggendosi. A chi lo ha accompagnato nello spogliatoio dopo l'espulsione ha detto piangendo:

«Non potrò mai più giocare, non posso, dovevo continuare così. Forse questa mia fascia nessuno la può più vedere, forse nessuno mi crede più. Non potrò più giocare».

Ora Sivori non piange. Bofonchia non parla. Tutti lo incoraggiano, ma il «muchacho» pare non sentire. Insegue con lo sguardo le volute pigre del fumo. E' l'immagine più triste vista nello spogliatoio juventino dopo la sconfitta. Un collega milanese lo saluta con simpatia e gli dice.

«Coraggio Omar, che tra qualche mese, a San Siro, farai nuovamente morire di rabbio noi milanesi».

Sivori lo guarda e pian piano comincia a sorridere.

Giuseppe Barletti

Sivori a terra durante l'incidente con Maldini (F. Moisio)

CRONACA DI UN MATCH INCERTO DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO

L'avventuroso film di sette goals

Il portiere bianconero Vavassori battuto da Vernazza: è il secondo goal del Milan alla Juventus (Foto Moisio)

E' mancato soltanto il lieto fine (per i giocatori della Juventus), altrimenti nella cronaca della partita con il Milan essi troverebbero il canovaccio di un film d'avventure. Ecco il «buono» che si sacrifica, Charles sceso in campo in non perfette condizioni, ecco il giovane arrivato in extremis a rinforzare la pattuglia (Mora, acquistato soltanto sabato sera). Non mancano l'improvviso attacco dei «rivali» (reti di Altafini, prima ancora che tutti gli spettatori abbiano preso posto) e la veemente rincorsa dei «nostri». In via di abbondanza l'arbitro Jonni, dispiaciuto per aver annullato la seconda valida rete di Charles, non ricorda forse il cattivo-pensante delle ultime sequenze di un western?

Per quanto riguarda i rossoneri l'avventura vissuta con opposti sentimenti c'è stata ugualmente, perché le emozioni si sono susseguite senza sosta. Di un confronto tra due squadre tese alla conquista o alla riconquista dello scudetto, confronto che poteva essere giocato all'insegna della prudenza più noiosa, il calcio ha creato uno spettacolo senza pausa di interesse. E' una nuova prova, ed una ripetizione della popolarità di questo sport.

Il Milan aveva incominciato benissimo. Non si era lasciato impressionare dalla sorpresa eventuale da Mora e da Charles. Aveva invece ideato un dispositivo adatto a mettere in difficoltà gli antagonisti. Maldini difensore libero, Trapattoni su Sivori, Salvadore su Nicolè e i due amici-nemici David e Boniperti l'uno accanto all'altro a disturbarsi a vicenda.

All'attacco i rossoneri puntavano tre frecce contro la non bene organizzata retroguardia bianconera: Vernazza, Altafini e Rivera. Tre età tre stili diversi, tre giocatori di classe elevata. L'ex-vercellese Maraschi, infine, arretrava spesso fin sulla linea dei mediani.

In un Padova — con tutto il rispetto per l'abilità e la tenacia della squadra veneta, che riesce spesso a realizzare risultati perfino superiori ai suoi mezzi — questo schieramento sarebbe definito catenaccio. I rossoneri l'hanno applicato con tale garbo, che non si può invece criticarlo.

Prima ancora però che le grandi manovre ideate da Viani fossero state attuate il Milan si era portato in vantaggio. In risposta a una bella azione Charles-Colombo, Rivera serviva Altafini. I tersini della Juventus credevano nel fuori gioco e si fermavano. Indisturbato il centravanti dava il primo dispiacere al rientrante portiere Vavassori. Era appena terminato il primo minuto dal segnale di inizio.

Boniperti, al 4' colpiva un palo, ma era ad ogni modo, in regola fuori gioco e al 7' Sarti spettatosi nel settore del terzino sinistro per effettuare con troppa calma un rinvio regalava all'astuto Rivera l'occasione del secondo goal. Si lasciava infatti riprendere il pallone dall'ex-alessandrino, ci.e era svelto a lanciare a Vernazza. Due passi e un altro pallone in rete.

A parte l'indugio di Sarti, dove era l'organizzazione difensiva dei juventini? In compenso il giovanissimo Rivera aveva avviato subito le sue doti di regista. Più tardi sarà anche marcatore di rara eleganza. Ghezzi — i difensori dovevano essere piuttosto nervosi ieri — commetteva al 12' uno sbaglio ancor più vistoso di quello del cn. 3» juventino. Con la mano passava la sfera addirittura a Boniperti. Ma Ghezzi è un portiere dallo scatto imprevedibile: si raggomitolava sul pallone scagliato dal capitano bianconero e rimediava alla distrazione.

Anche se Mora, molto atteso alla prova, veniva lasciato spesso inoperoso la Juventus attaccava ancora con volontà. Però i suoi avanti poche volte giungevano a tirare in porta. Soltanto Cervato con un palo delle sue punizioni creava pericoli nell'area avversaria.

Ripresa. Sembra, all'inizio, un bis dei primi minuti dell'incontro. Mora [illegible], scatta fra avversari ed è subito a terra da Trebbi. La Juventus non ha tempo a rimpiangere l'occasione perduta e subisce un altro punto al passivo. Trapattoni lancia Altafini. Vavassori compie una strana uscita quasi sedendosi e siamo 0-3 per i campioni.

La Juventus è ad un bivio: crollo completo o riscossa? A differenza di quanto avvenuto a Sofia e Firenze, i juventini ora non si rassegnano. Reagiscono da grande squadra. Undicesimo minuto: testa di Charles, goal di Sivori. Tredicesimo: Rivera lanciato da Altafini segna una rete-capolavoro. E' soltanto un contrattempo. La Juventus è sempre tesa alla riabilitazione. Charles, al 21', sorprende Ghezzi e trasforma un lungo passaggio di Cervato in una secca deviazione di testa. Quattro a due.

Il punto del quattro a tre gli viene inspiegabilmente annullato dall'arbitro. John era in posizione regolare. Il segalinese fermo sull'attenti sembra un invito vivente a Jonni, perché lo consulti prima di commettere un errore. Ma l'arbitro non lo osserva. Ha visto il fuori gioco. Niente goal e naturalmente nervosismo tra i giocatori. Un'entrata dura di Salvadore mette Sivori a terra; questi nel cadere reagisce con uno spintone; Maldini fa per sferrargli (o gli sferra?) un calcio. Sivori e Maldini vengono cacciati via negli spogliatoi. Non vi erano nell'episodio gli estremi per così severe espulsioni.

Il Milan, ad ogni modo, si chiude in difesa e la Juventus scelta nell'attacco finale. Mora è un brillante protagonista di questa offensiva serrata, energica, generosa, un'offensiva che suscita entusiasmo anche nei sostenitori bianconeri, i quali incitano a gran voce.

Al 32' il nuovo-acquisto spedisce il pallone contro la traversa, al 37' abbassa la mira ed è goal. In entrambi i casi la giovane ala aveva calciato con molta forza di posizione di sinistra. Con una sola lunghezza di vantaggio, i rossoneri accusano il colpo e si difendono confusamente. Manca loro l'esperienza di Maldini. Si vede perfino Vernazza retrocedere nell'area a fermare con uno spintone Mora, Charles viene stretto da due antagonisti. Il pubblico reclama il rigore, ma la punizione sembra eccessiva. La Juventus attacca ancora la porta di Ghezzi, senza raggiungere la meta. Parte per 4-3, ma perde bene la virtù della sua volenterosa ripresa.

Forse in questa sconfitta si sono visti i sintomi di una possibile discesa dei campioni d'Italia.

Paolo Bertoldi

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Nicolè, Sivori, Charles.

MILAN: Ghezzi; Zagatti, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, David, Maraschi.

RETI: Altafini (M.) al 1', Vernazza (M.) al 7' del primo tempo; Altafini (M.) al 5', Sivori (J.) al 13', Rivera (M.) al 15', Charles (J.) al 21', Mora (J.) al 37' della ripresa.

ARBITRO: Jonni.

SPETTATORI: 70 mila.

INCASSO: 50 milioni.

Nel Bologna a Bari esordio di Burelli: 3-1

Bari, lunedì mattina.

L'innesto di Burelli al posto della mediana felsinea ha dato i suoi frutti all'undicesimo di Allasio. L'ex-juventino, pur avendo preso contatto con il pallone, in una compagine nuova per lui, da appena tre giorni, ha tenuto il campo con sicurezza, organizzando il gioco con stile e con precisione di passaggi. Quando il Bari ha tentato rabbiosamente la reazione, Burelli, in funzione di terzino volante, è giunto sempre sull'anticipo ed ha stroncato l'offensiva dei due Echa-Virgili con eleganza e decisione. Si può dire che le tre reti segnate dal Bologna sono scaturite dai suoi allunghi, i quali hanno favorito il contropiede.

Il Bari ha attaccato inizialmente, alla vana ricerca di una rete. Nulla ripresa, però, ha ceduto e, pur vantando superiorità numerica per ha incidente che al 30' di gioco ha relegato il bolognese Fogli all'ala con uno slinco lussato, ha dovuto subire il contropiede di Perani, che al 6' segnava la prima rete, e di Campana, che piazzava una doppietta al 22' ed al 35'.

Il goal della bandiera per i baresi lo realizzava Rossano che, fornito dal solito Conti, scattava in rete da tre quarti di campo.

Ottimo l'arbitraggio di Monetio. Terreno viscido per la pioggia caduta durante la nottata. Spettatori 25.000.

a. e.

L'attacco dell'Inter «bloccato» dal Lecco a San Siro: 1 a 1

Angelillo ha segnato su punizione per i nerazzurri - Gilardoni nella ripresa ha pareggiato su corner

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Altro che partita di ordinaria amministrazione: la squadra maggiormente a disagio è stata proprio quella nerazzurra, debole e sbandata in difesa, stanca ed arruffona all'attacco, discontinua nella manovra di centro campo. Si è rivista all'opera, insomma, l'Inter insulsa ed approssimativa dello scorso campionato, e si sono riuditi anche i vecchi fischi, ad opera di un pubblico rimasto perfino incredulo di fronte a tanta delusione. Il gioco, svelto, duttile e fresco del Lecco è riuscito a mettere in ombra le nuove proprietive dell'undici nerazzurro. Il quale deve avere risentito sia dell'assenza di Eagilio, sia della posizione avanzata assunta da Angelillo.

Il goal d'apertura e soprattutto la convinzione che si trattasse di un facile avversario, hanno indotto i nerazzurri a trascurare qualsiasi misura d'ordine tattico: i tiratori Masiero e Bolchi, preposti a spostarsi ed anche a congiungersi, hanno fatto mente con l'attacco senza aspettare né ordine né razionale, spalancando la controffensiva degli ospiti risultavano spesso pericolose ed avrebbero raggiunto ben altri risultati, se il tiro a rete fosse stato più abile e preciso.

La giornata nera di Firmani, Lindskog e Corso, poveri di mordente e scontrati nei passaggi e nei tiri, ha certamente contribuito ad avvalorare il gioco mobile e spicciolo attuato dal Lecco, che nel primo tempo si è anche giovato dei miracolosi interventi del portiere, salvato una volta al 36' anche dalla base del palo. Ma anche l'Inter ha attraversato i suoi guai in difesa e quattro minuti prima del riposo non ha dovuto agli avversari il pareggio sotto forma di un autogol; si è avuta anzi l'impressione che a causa del malessere di Gatti allo spiazzato Buffoni, il pallone avesse oltrepassato la linea bianca.

Entrambi i goals non sono scaturiti da azioni manovrate, bensì da un calcio di punizione e da un calcio d'angolo: il primo messo direttamente a profitto da Angelillo al 19' del primo tempo con un tiro carico di effetto ed il secondo sfruttato al 15' della ripresa da Gilardoni con un bel colpo di testa.

LEO CATTINI

INTERNAZIONALE: Buffoni; Picchi, Gatti, Masiero, Corso; Firmani, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

LECCO: Bruschini; Facca, Cardoni; Gatti, Cardarelli, Panicali; Gavioni, Arienti; Monzeglio, Abbadie, Gilardoni.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 298.097.924

Col. vinc.: 2-1-1; 2-1-2; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	0	L. 37.262.000
Con 12 punti	88	10	L. 1.520.086

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. San Siro (S. Siro, galoppo)	1. Bandits Bin	2. Tennini
Pr. Fontanone (Capannelle, gal.)	1. Solmon	2. Saxophone
Pr. Miraflori (Agnano, trotto)	1. Mastrillo	2. Montale
Pr. Montepio (Milano, trotto)	1. Spino	2. Cumulero
Pr. Gala Bolognese (Arcov. tr.)	1. Falcolo	2. Veggiano
Pr. di Novembre (Arcov. trotto)	1. Murillo	2. Ultimo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.589.043
Con 11 punti	173	39	L. 36.276
Con 10 punti	1017	141	L. 6.052

Nel campionato di serie B confronto tra squadre dal nome famoso

Inutili gli attacchi dell'Alessandria contro la salda difesa del Genoa: 0-0

Gioco deciso su un terreno fangoso - I grigi hanno sfiorato il successo nella fase finale su centro di Vitali - Il rossoblù Pesaola da ala sinistra spostato a centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Giusto il pareggio, la partita non meritava di più di uno zero a zero, ma la sola squadra che avrebbe potuto vincere era l'Alessandria. La partita non svalla i meriti di nessuno, ne condanna piuttosto le colpe. Due compagini in diverso modo orientate nel gioco: l'Alessandria grintosa e tutta proiettata all'offensiva, il Genoa prudente e tutto preoccupato di difendersi. La prima si è scontrata con una difesa che bene o male è sempre riuscita a tacitarsela, perché sgombrazza; il secondo ha avuto spesso campo libero nelle sue non frequenti proiezioni al contrattacco, ma l'azione da rete non è mai riuscita a crearla. Si giocava su di un terreno in cui tutta la fascia centrale, in senso longitudinale, era pressochè impraticabile. Sotto la copertura, abbondantemente sparsa, il fango ostacolava la manovra fin quasi a bloccarla, eppure il gioco del Genoa è stato, quasi per tre quarti del tempo, un gioco di centro campo. Che non sia riuscito a passare non fa stupire, ma l'Alessandria, più sparita e più ispirata, le occasioni buone le ha avute e le ha sciupate. Il risultato resta quindi un condensato giusto di gioco.

Abbiamo detto che il Genoa aveva preso le sue precauzioni. Le partite erano una volta una battaglia di gioco, ora sono una battaglia di tattiche. L'andazzo lo si subisce a tavolino, poco è lasciato, o si intende lasciare, all'iniziativa individuale degli atleti. Il Genoa che voleva portarsi via almeno un punto, aveva disposto i suoi uomini in modo razionale. Bean e Pantaleoni dovevano essere i due elementi di punta, Frignani era ala tornante che passava alternativamente alla sinistra e alla destra, Occhetto e Pesaola alternano in consegna il centro campo e libero da marcature appariva Piguè che avrebbe dovuto essere all'incirca il Boniperti della situazione giovandosi del tradizionale arretramento della sua mezz'ala mentre Rivara si prendeva in consegna Vitali. Tersini sulle ali e centromediano sul centravanti.

Assente Bolzoni, il Genoa mancava nel suo schieramento di un'ala, la destra. Frignani nei suoi spostamenti liberava ora il terzino destro avversario, ora quello sinistro. Nel primo tempo lasciò libero Nardi, nel secondo concesse prevalentemente libertà a Giacomazzi. Di conseguenza una delle due ali laterali sulle quali il terreno era ancora praticabile, restava alternativamente a disposizione dei tornanti alessandrini. Al centro le cose non andavano meglio. Delle due punte dell'attacco la sola efficiente era Bean. Isolato in mezzo al fango, con scarsa possibilità di controllo della palla e di fronte ad una difesa il cui compito appariva evidentemente più facile, il povero Bean ha sfacchinato come un negro, con scarso o spesso nessun aiuto, solo a contrastare in mezzo ad avversari che non dovevano far altro che spazzare, senza una spalla a cui appoggiare il tentativo di manovra poichè Pantaleoni, astiato anche dal pubblico per la sua scarsa vena, aveva dei periodi di quasi completa nullità.

Un colpo di testa del genoano Bean nella partita pareggiata dai rossoblù ad Alessandria (Telef. a «Stampa Sera»)

Al centro campo, Pesaola, giocatore di visione ma ormai senza scatto e senza anticipo, era due volte su tre superato dal disordinato ma energico ed irrompente attacco alessandrino che aveva sempre almeno quattro uomini in linea. Si riprese nel secondo tempo, ma a questo punto Bean non aveva più la freschezza di slancio di prima ed avvicinandosi la partita allo fine il Genoa irrobustiva sempre più il suo assestamento difensivo. Bean non uscì mai dal fango poichè il gioco dei rossoblù è stato prevalentemente gioco di centro dove non ci si muoveva. L'attacco rossoblù cercò di sorprendere Stefani con alcuni allunghi improvvisi, ma una volta si ebbe la sensazione di una possibile segnatura e fu al 33' della ripresa quando un'azione svelatamente condotta da Frignani sulla sinistra piombò nell'area di rigore dei grigi. Frignani allungò a Bean che a sua volta, pressato da Barcellino, passò a Pantaleoni appena al di sotto del fondo e quindi nella situazione di non poter nemmeno tentare il tiro. Era un passaggio di disimpegno, Bean, scivolatosi intanto dall'avversario attendeva di ritorno la palla ma Pantaleoni volle tirare e non potè oltrepassare che un rimpallo sul portiere.

Ci siamo soffermati su questa azione perchè essa è stata la sola in cui il Genoa si sia trovato nella possibilità di segnare. Ma provvidenzialmente la sua tattica è stata nulla di più di un'organizzazione difensiva. L'Alessandria aveva invece meno grilli tattici per la testa, il suo era un gioco d'offesa, quindi un gioco d'istintiva che richiedeva un irrobustimento dell'attacco. Essa usciva quasi in continuità, concesse all'avversario rari periodi di preminenza, ha condotto ci può dire un arrembaggio di novanta minuti, a ondate che si rinnovano continuamente, con l'impeto, la foga, la volontà di chi vuole ad ogni costo passare. Di fronte ai diversi scaglionamenti difensivi dei rossoblù, questi attacchi si frantumavano e si disorientavano, ma rapidamente le manovre si riallacciavano; una maniera aggressiva e calcolata rabbiosa, insistente e grintosa, con una spinta aggressiva che sembrava voler aprirsi di forza un varco.

Anche l'Alessandria aveva preso la sua misura di centro campo, ma Vanara, Vitali, Fanello e Bettini conservavano prevalentemente un ruolo offensivo, terminicamente tutta la squadra si rovesciava contro la difesa avversaria a forza solo per questa superiorità agonistica avrebbe meritato di raggiungere il successo. Non lo raggiunse ma la sfiorò più volte. Già subito dopo il fischio d'inizio, su contro di Nardi mandava la palla su Fanello, questi la bloccava col petto, le spalle voltate alla porta, e la toccava a Migliavacca che sparava dosso da una quindicina di metri. Frandi parava in tuffo, ma si lasciava poi sfuggire la palla e di colpo si creava un trambusto davanti alla rete che Pesaola poteva ribattere con un intervento in extremis.

Fu questo episodio che diede la scintilla alla lotta. Poco gioco, ma continui corpo a corpo, lo slancio per impadronirsi della palla, l'accanimento per conservarne il possesso, l'impeto per far centro nella difesa. La partita non era bella, mai riuscita a creare un'emozione che scaturisse da una fase in cui incantasse a tecnica sollevassero la lotta alla dignità di gioco vero, ma pure essa non era senza emozioni per la folla. L'Alessandria cercava di spaziare il gioco, se il Genoa v'era ridotto a poter disporre di una volta alla, essa puntava invece su due estreme veloci e conduceva un forcing continuo e accanito che non dava tregua. Ottenne poco nulla d'angolo e non ne sfruttò nemmeno uno. A cinque minuti dalla fine concluse l'azione che parve dover essere decisiva, un centro rasoterra di Vitali a mezzo metro dalla porta che fece tremare il fiato alla folla. La palla sfilò davanti alla rete, Fanello, il buon Fanello, uno dei più attivi e dei più decisi, mancò all'appuntamento, l'occasione passò. Il Genoa si portò via un punto, ed era quanto desiderava; l'Alessandria no lasciò uno, ed era proprio quello che non avrebbe voluto.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Baldero, Bertellino, Sicurani; Vanara, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

GENOA: Frandi; Corradi, Heraldo; Piguè, Bavini, Rivara; Frignani, Occhetto, Bean, Pantaleoni, Pesaola.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

SPETTATORI: 10.000 circa.

Tre squadre in testa

La Sambenedettese vince col Verona (2-0) - Anche Como (2-1 a Prato) e Ozo Mantova al comando

S. BENEDETTO, lunedì mattina.

Con l'incontro odierno la Sambenedettese ha conferma ancora una volta in sua dote che la pongono con Ozo Mantova e Como al primo posto nel torneo cadetti. Due reti di alta classe, una per tempo, hanno siglato la netta vittoria degli uomini locali contro i volitivi scaligeri.

Al 27' Nardi, spostato sulla destra, indirizzava al centro. Il portiere Bissoli usciva, ma Bani lo precedeva ed insaccava di testa. All'11' della ripresa Novelli, da posizione angolata, raddoppiava il bottino.

COMO-PRATO 2-1 — Mentre lo spettacolo dei locali, anche se ottenuto di misura, Al 20' del primo tempo il centravanti ospite Tenaglia ha sparato la seguitissima raccogliendo un preciso passaggio di Letari; tredici minuti dopo la mezz'ala biancoblu allungava da centro campo a Tenaglia, che metteva a Letari. L'ala raddoppiava il punteggio con un tiro angolato. Al 1' della ripresa, su calcio d'angolo, un allunga di Dell'Angelo ha permesso ai locali di recuperare la distanza con una rete di Muccini e il gol pole.

CATANZARO-PALERMO 1-1 — Incontro equilibrato, punteggio giusto. I siciliani di poco subito l'assist all'attacco ed al 27' hanno segnato la loro rete con l'ala Massei dopo un'azione veloce. Il Catanzaro reagiva vibratamente e per poco non pareggiava sette minuti dopo con una stoccata di Florio che colpiva una traversa e portava battuto. Il gol veniva al 37' con un rigore fischio da Ghersetich.

BRESCIA-REGGIANA 1-1 — Il Brescia ha attaccato di più, ma sul piano tecnico le due squadre si sono equivalse. Le reti sono venute solo nella ripresa, dopo che i lombardi avevano dovuto sfruttare al contrattacco Ferrari, infortunato. Al 24' l'ala siciliana Massilla, in contropiede, segnava da pochi passi. I locali reagivano ed al 30' un tiro del terzino Ratti si infilava sulla sinistra del portiere avellano Ferretti.

OZO MANTOVA - PRO PATRIA 1-0 (giocata ieri sera)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per conto o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1200 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbuonando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa sulle ragioni del 7% globale. Per (abbreviazioni) in data Rosa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere cifrate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgere (quali ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Lettere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero compenso dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono scegliere il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARREDOGARAGE tappeti smerigliatrici vetrinette pareti parasoli morse. Taborelli, Valeggio 4. 1113

ARREDOGARAGE tre letti reclame pesante barra 70 presse parasoli. Telefonare 597-609.

AUTOGRU Galli Gru4 vari tipi e portate, giornaliero e spostamento sicuro, serietà, massimi vari, montaggio gru da cantiere locomotore, capriate, costruzione tubolarmo per ripidi scavi carri aerei. Vado pure carri alleati per accessi stradali e ricupero mezzi pesanti; intervento immediati. Qualsiasi zona effettuare Ubino 280-000 Torino. 28.000 Savara. 23-03 Rastelli.

MONTAGARBO Rimorchi, vendesi, modello, pneumatici, stanza m. 5, portata q.li 4, cassone 1,20x140x2. Telefonare 21 309, 25-804.

NOLEGGIARSI vendesi gru sulla alta mt. 23, sbraccio mt. 23, portata kg. 1400. Telefonare 262-582.

OCCASIONE causa mancata licenza vendesi macellaio arredamento negozio, drogheria, alimentari. Telef. 375-309.

PIALLATRICE Marli lunghezza 3000, buone condizioni. FILP, Cascine Vica.

RETTIFICA superfici piane grandi anche mm 10, traslazione 825, Y. 300, piano magnetico 1200x300 mm., peso kg. 3800 circa, vendo FILP, Cascine Vica.

TORNIO attrezzi, lunghezza curva tornio cm. 1000, luce mezzi cilo e fissi. Rolfo, Settevene; a Pubblicità Stampa 9349 — Torino». A91930

ARTIGIANATO L. 80 per parola

BARBIERE impiegato arredamento negozio completo eseguiamo (facilitazioni) lavoro impegnativo. Telefonare 856-152.

RINGIOVANIMENTO completo alloggio. Parcimentazioni pavimentazioni. Impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Economici. Telefono 895-584.

SISTEMAZIONI alloggi locali fabbricati, pavimenti pietrificazioni manutenzioni. Telefonare 730-870. A92279

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A gabinetto lavoro candidatevi concediamo crediti interessi rimborsanti 10-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, commercianti, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tax., piazza Statuto 24 angolo S. Dalmazzo. Telefono 47-000. 728

A buoni prezzi cediamo causa ritiro commercio pasticceria centralissima. 30 anni ininterrotta attività alto reddito maggior offerente. Trattasi comm. Angiolo, Nizza 9

A buoni prezzi cediamo negozio plastica centrale forte incasso 1.200.000 affarone. Trattasi comm. Angiolo, Nizza 9.

ACCENDINATURE barriera Milano ogni bene arriale, buon incasso. Tel. 23-973

ALIMENTARIO avviato prendesi urgentemente causa malattia 1.200.000. Piazza del Carmine 23. 969

ARREDAMENTI (fissi) cedo ottimi rendimenti Crimemala. Carmine 40. Lunga pratica, serietà. 1158

AUTORIMESSA zona signorilissima ottimo reddito dimostrabile, solo compratori moderno attrezzatura offerta. 2.000.000 irrisorbili. Telefono 596-242. A92832

AZIENDA meccanica articoli propri brevettati incola semiautomatic mq. 350 coperti affittasi cedesi o faresbe combinazione. Scrivere: a Pubblicità Stampa 9347 — Torino». A91926

CASALINGHE semicentrale, avviamento tre anni, moderna 30.000 giornaliere controllabili, Cedesco ritiro merce. Telefonare 270-643. 890

CEDESI, a 20 km. Torino, avviatissimo negozio, radio, tv, elettrodomestici. Scrivere: a Pubblicità Stampa 9353 — Torino». A90469

CEDESI avviatissimo negozio alimentari per cambio attività. Telefonare 256-610.

CEDESI centralissima pasticceria. Telefonare dalle 12.30 alle 14 n. 36-106 (Berlia). 26715

CEDESI per ritiro commercio avviata salumeria vialeria, zona centrale, volumi onesti affari. Telefonare 696-985.

CLINICA cedesi causa malattia avviata trattativa affidata bar Excelsior televisione vendesi 5.000.000 trattabili fitto simo. Scrivere Casegna Anna, via Struppa 61 R. Genova. A91858

IPTMA concede prestiti a funzionari impiegati operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza particolarizzare datore lavoro. Via Mercanti 13. 709

IPTMA finanzia pensionati cassapinti redditieri. Via Mercanti 13. 709

IPTMA riserva a soci prestiti agevolissimi. Richiedere relativo diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 13, telefono 40-270. 709

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, casi medici, celibi, vedovanza. Principe Tommaso 6.

PANETTERIA forno nuovo 5 q.li capacità, cedesi apprezzando pezzo. Trana, del Carmine 23. 969

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente pensionati e lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tax., piazza Statuto 24 ang. San Donato, t. 47-965.

PRESTITO 200.000 privato cerca adeguato interesse. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A91902

RIVENDITA pane 200 kg. modernissima redditi 4.400.000; altra Crocetta 3 milioni. Frana, del Carmine 23. 969

RIVIERA Ponente cedo o affido gestione avviatissimo caratteristico sul mare, adatta persona signorile 28 mod. Posizione Lastoni 5 C, Savona.

SALUMERIA gastronomia pelli conigli corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-776. A90823

TABACCHERIA Ierala 1.100.000 circa gerente disponga 5.000.000; ottimo affare. Frana, del Carmine 23. 969

TABACCHERIA Ierala 1.500.000 settimanali, tabacchi, fortissima vendita altri generi coloni. Frana, del Carmine 23.

TAPPETI tendaggi coperte, cassettiere, cornici, passaggio. Arredo signorilmente, forte lavoro. Cede 15.000.000, volendo senza merce. Gabetti, XX Settembre 17.

TORREFAZIONE Esportazione centralissima, ama intensa passeggia, forte lavoro. Cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 890

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 300 p.p.

ABBIAMO privati maggio E. Paolo cerca, tinello, cucinino, cantina, 3 milioni 400.000. Telefonare 583-576.

AFFITASI subito, alloggetti signorili, due camere tinello frontegginti corso, levante pensata, vendesi mobili, garage. Pensaglio, corso Francia 59 angolo Sebastopoli. 1112

AFFITASI subito, Parella, alloggetti signorili uno, due, tre camere tinello servizi, riscaldamento funzionante. Fossaggio via Cuneo 26. 1113

ACQUISTO casetta, villetta con terreno Torino dintorni contanti. Tel. 330-367.

ACQUISTO contanti zona Porta Nuova 2-3 appartamenti per consiglieri mq. 400-450 adatti abitazione uffici magazzini possibilmente stesso stabile. Tel. 683-865.

ALLOGGETTI signorili nuovissimo cedesi cinisimo autentico, reali mensilità. Telefonare 691-519. 708

ALLOGGETTO moderno camera, tinello, servizi vendesi. Affarone. 3.300.000. Frana, del Carmine 23. 969

ALLOGGETTO mansardato camera tinello, servizi. Miraflori vendo 2.500.000. Telefonare 382-964.

ALLOGGIO finalmente uno, due camere, servizi cortile corso Rosselli 196, pomeriggi dalle ore 15.

ALLOGGIO due camere, cucinotto, tutti comforts con annesso locale seminterrato mq. 260, costruzione recente, vendesi, possi stabilire Ditta. Tel. 731-896.

ALLOGGIO corso Francia/Lanzo in Venaria, 4 camere vendo. Telef. 850-488.

ALLOGGIO via Massimi 10 piano 4 camere salone servizi, libero subito vendesi. Telefonare 44-490. 295

AMMINISTRATORE cerco servizi presso Crocetta, Carmelo 40. Lunga pratica, serietà. 1155

BANCHERELLA posto Campo Santo vendesi alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, cogno vendesi 2.900.000. Tel. 501-721. 749

CENTRALISSIMA nuova costruzione signorile due camere, tinello, cucinino, cogno vendesi 4-5 camere, doppi servizi, volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo solo uffici importanti. Pratica convenientissimi. Simondetti, Via Umberto 6

(Continua a pag. 20)

Sfortunato per i bianconeri piemontesi il recupero di serie C

La Biellese resta in dieci a Saronno e perde per un discusso rigore: 3-4

Il centromediano Costantini esce dal campo al 42° minuto di gioco per la sospetta frattura del perone - Su errori del portiere Gori i lombardi rimontano lo svantaggio di due reti - Un "penalty" fallito da Francesconi

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, lunedì mattina.

La malasorte ha dato lo stop alla Biellese sul campo del Saronno. Quindici giorni fa i bianconeri stavano vincendo quando la pioggia costrinse l'arbitro ad interrompere l'incontro. Nel recupero di ieri la squadra piemontese, in vantaggio di due reti dopo dieci minuti di gioco, pareva avviata ad una nuova vittoria a mani basse, quando improvvisamente le cose hanno incominciato ad andarle per traverso: il portiere Gori, incappato in una di quelle giornate che, grazie al cielo, gli capitano solo raramente, ha agevolato con due clamorosi errori la rimonta degli avversari, scatenatisi al contrattacco approfittando della sicumera dei biellesi, ingannati dal troppo facile inizio della partita; poi un involontario scontro fra lo sfortunato portiere ed il centromediano Costantini ha costretto quest'ultimo a lasciare definitivamente il campo al 42' del primo tempo, per la sospetta frattura del perone della gamba destra.

A ranghi completi la Biellese avrebbe forse potuto porre riparo alle distrazioni di Gori e raddrizzare nella ripresa le sorti dell'incontro, dato più che i generosi assalti del Saronno, per lodevoli per lo slancio e la volontà del loro gioco, apparvero tutt'altro che irresistibili. Ad avversari dacial meglì interventi e sfruttamento assai ben preparati non si poteva, però, concedere il vantaggio di un uomo, e per giunta di un uomo come Costantini, che era stato fino a quel momento l'unico fra i difensori, col solito Boccalatte, a non meritare lo «choc» per la giornata nera del portiere.

Con l'uscita dal campo del suo valente centromediano, la Biellese ha perso praticamente la partita. Poco conta che nella ripresa il signor Vatteone di Imperia (un arbitro che dà sempre i «rigori», anche quando non ci sono) abbia «inventato» un penalty ai danni di Piccioni, creando le premesse per un nuovo vantaggio dei biellesi. Poco dopo un'altra papera di Gori ha riportato in parego il Saronno ed infine un secondo «rigore», non meno fasullo del primo, ha condannato i bianconeri con un verdetto di 3-4, che la perdita di Costantini aveva — come si è detto — già anticipato.

Difficile immaginare, per una squadra che come la Biellese aveva finora subito una sola rete in cinque gare, una giornata più jellata di quella di Saronno. I bianconeri, dopo il trionfale uno-due dell'ala destra Gazza nei primi dieci minuti di gioco, si erano illusi di «passeggiare» sul campo del Saronno ed è forse questa illusione che, inducendo i vari Francesconi, Piccioni, Magheri a non insistere negli affondo contro un avversario proibitivo ad inginocchiarsi, ha permesso al Saronno di riprendersi tanto bene da giocare, col favore della sorte, questa strana beffa alla squadra di Castello.

Dopo due minuti di gioco la Biellese si è trovata già in vantaggio. Un allungo sotto misura di un tersino al portiere Minotti, ha trovato il n. 7 biancorosso Gazza (il miglior attaccante in campo) pronto ad approfittare dell'errore avversario: Gazza ha anticipato il portiere, ha evitato con un mezzo scarto il suo estremo tentativo di salvataggio e poi ha deposto il pallone nella porta incustodita. Il bis al decimo minuto: un traversone di Francesconi ha messo ancora in azione Gazza che, entrato in area, ha scartato il centromediano Cesaini ed il portiere, e da due metri ha infilato ancora in rete di sinistro.

Al 24' la prima prodezza negativa di Gori, il quale manca l'intervento su un cross di Maggiorini e resta imbambolato quando il centravanti Turconi di testa, da nemmeno due metri, segna il primo goal per il Saronno. Al 30' un passaggio indietro di Campanini ed un'uscita a vuoto di Gori su Maggiorini e Turconi lanciati, offrono all'ala destra lombarda l'occasione per segnare, con un tiro a porta vuota, la rete del pareggio. Al 38' per poco il Saronno non realizza ancora con Turconi, favorito da un'entrata a vuoto di Mancini abbagliato dal sole, ma il pallone carambola sul corpo dell'ala sinistra Vetrano, che non riesce a correggere la traiettoria beffando Gori, al solito, sia ormai fuori dei pali ed escluse da ogni possibilità di parata.

Prima del riposo, il già accennato incidente a Costantini una sveita della partita. La Biellese, infatti, rientra in campo per la ripresa con Boccalatte centromediano e Francesconi laterale e subisce l'inaspettata pressione degli avversari. Al 17', però, una discesa di contropiede di Piccioni, che fuggiva in area al primo contatto col suo terzino, fa gridare all'arbitro Vatteone — lo stesso che concederà due «rigori» in Pro Vercelli-Fanfulla — l'occasione per confermare la sua spiccata severità. Francesconi batte il penalty e lo sbaglia, permettendo a Minotti di deviare il pallone in angolo, ma sul corner battuto da Piccioni, Benedetti rimedia all'errore, mettendo in rete di testa il pallone del 3-3.

Non è finita. Al 27' si pensa Gori, intimorito forse da una pericolosa entrata a scivolone di Vetrano su cross di Maggiorini, a regalare il goal del 3-3 al Saronno. Ed infine, al 30', Vatteone inventa, stavolta a favore dei lombardi, il «rigore» n. 2 per un'ipotetica carica fallosa di Mancini a Maggiorini, e l'analogo Rampinelli non ha difficoltà ad infilare per la quarta volta lo sconcertatissimo Gori.

Gianni Pignata

SARONNO: Minotti; Rosina, Bosco; Rampinelli, Chesini, Lucchardi; Maggiorini, Pelli, Turconi, Villa, Vetrano.

BIELLESE: Gori; Villa, Mancini; Boccalatte, Costantini, Campanini; Gazza, Francesconi, Magheri, Benedetti, Piccioni.

ARBITRO: Vatteone, di Imperia.

■ In una corsa gentleman sul circuito di Stupinigi il [illegible] Nino Defilippis ha «tirato» alla vittoria Elio Roberto, dirigente del Velo Club Gios.

Classifica di Serie C

Dopo l'incontro di recupero disputato ieri a Saronno (dove la squadra locale ha battuto la Biellese per 4 a 3) la classifica del girone A della serie C è la seguente: Casale punti 31; Saronno e Varfalla 28; Modena 26; Biellese, Mestrina, Bolzano, Piacenza, Cremonese 25; Saronno e Sanremese 24; Pro Vercelli 23; Spezia e Varese 22; Legnano 21; Fanfulla, Rivolta e Trevise 20.

Quattro cavalli assieme sul traguardo in una corsa all'ippodromo "Tesio,,

Necessaria la fotografia per assegnare la vittoria a Bajardo nel premio Avigliana - Successo di Swank nel premio Salone dell'Automobile

Giornata ben riuscita, quella di ieri all'ippodromo torinese: sette interessanti corse, molto pubblico, gioco animato, qualche risultato a sorpresa che ha fatto pagare buone quote al totalizzatore. Arrivo d'eccezione nel premio Avigliana (L. 300 mila, m. 1600) cui partecipavano nove cavalli. Ben quattro terminavano praticamente sulla stessa linea sul traguardo, con altri due avversari vicinissimi. Il «fotofinish» assegnava la vittoria a Bajardo per una testa su Ada Kalé, mentre a mezzo di una testa era terzo Amir (il favorito), preceduto di una misura inoltre da Grunewald II. Questo arrivo, e quello successivo di Negaret davanti a Citadin, erano stati poco previsti che nessuno riuscì a indovinare la duplice accoppiata, il cui monte premi di L. 383.116 sarà aggiunto a quello della duplice accoppiata di domenica prossima.

Due corse al centro della giornata. Il premio Salone dell'Automobile (L. 600.000, metri 1500) ha visto Cretone condurre fino in curva incalzato da Ghislaine, Swank e Cesario. In curva Ghislaine passava al comando, mentre Cesario superava Swank. I quattro cavalli si presentavano sulla stessa linea in retta d'arrivo, dove Swank prendeva la meglio e vinceva davanti a Ghislaine. Ordine di arrivo: 1. Swank (33 V. Esposito), del sig. Eugenio Gignous, 2. Ghislaine, 3. Cretone, 4. Cesario; distacchi: una lunghezza, mezza, quattro. Tot.: V. 36, P. 18-14; A. 20; D. (4ª e 5ª corsa) 53.

Nel premio Castello di Bard (L. 600.000, m. 4000), ad ostacoli, Scipion l'Africain ha condotto dalla partenza, precedendo Christy's Flamew, Raffut e Calathos; quest'ultimo cadeva al salto del 7° ostacolo e poco dopo Raffut restava staccato. Scipion l'Africain continuava in testa davanti a Christy's Flame, che lo attaccava all'ultima curva ed in retta d'arrivo, senza però riuscire a superarlo. Ordine d'arrivo: 1. Scipion l'Africain (67 R. Bilardi), del sig. Aldo Reinach; 2. Christy's Flame; 3. Raffut, ced. Calathos; distacchi: mezza lunghezza, dieci. Tot.: V. 23, P. 11-13; A. 30; D. (2ª e 3ª corsa) 107.

Nelle altre corse si sono imposti Ritornello II (conte Rattazzi), Manera (V. Esposito), Toulousiaine (A. Marchetti), Bajardo (L. Grassini), Negaret (G. Frontini).

e. r.

DAL 1° NOVEMBRE ANCHE A TORINO
UNA SEDE REGIONALE DEGLI AUTOSERVIZI
MAGGIORE
La più grande Organizzazione italiana di Autonoleggi
- Vetture brillanti a tariffe eccezionali!
- 15 sedi e 40 agenzie in Italia e 2000 all'estero
- Servizi e prenotazioni da e per tutto il mondo
TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

E' iniziata la:
CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESMAR 4
PROGAS
PIAZZA SABOTINO 1

Rubinina sonnale - Ipertensioni, Vasculaia precoce. Dr. A. BONETT Specialista tenerne, pelle. Tried. 882-147 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 18-19.30

DOMANI SI VOTA IN AMERICA

Tra Nixon e Kennedy aspra battaglia oratoria

Un discorso del candidato repubblicano in California con il sostegno dell'attore John Wayne che ha definito Kennedy un "ciarlatano„ - L'esponente democratico ha parlato nuovamente a New York - Altri interventi di Eisenhower e Truman

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Manca poco più di un giorno all'inizio delle votazioni in America (che cominciano domattina alle 6, ora locale) per la nomina del nuovo Presidente ed il tono della campagna elettorale si fa sempre più acceso.

Nixon ha ultimato ieri la sua «tournée» in California (dove sono in palio 32 voti) con un discorso a Los Angeles cui sono intervenute dieci mila persone tra le quali gli attori del cinema John Wayne, Mary Pickford e Cesar Romero. Il candidato repubblicano ha ripetuto i suoi consueti attacchi contro i progetti economici del senatore Kennedy che, ha detto, costerebbero 15 miliardi di dollari. Egli ha criticato pure aspramente il programma di politica estera del candidato democratico. Riferendosi in particolare al problema dei rapporti con Cuba, Nixon ha definito Castro «una nullità che si distruggerà da sola».

Durante il comizio ha parlato l'attore John Wayne (noto esponente dell'organizzazione nazionalistica «American Legion») per attaccare Kennedy con una violenza che ha superato anche quella del candidato repubblicano. John Wayne ha definito Kennedy «un ciarlatano, un avventuriero ed un cattivo americano».

Questa mattina Nixon parte per l'Alaska per una breve visita e domani visiterà gli Stati nel Middle West, dal Wisconsin al Michigan.

Kennedy frattanto è tornato a New York dove sono in palio 45 voti, per pronunciare un discorso al «Coliseum». Egli ha detto che se sarà eletto si impegna «non solamente ad arrestare la marea comunista, ma a far progredire la causa della libertà e ristabilire il prestigio americano nel mondo». «Mentre l'Inghilterra dormiva — ha continuato — Hitler si riarmava. Se noi dormiremo troppo a lungo in questi anni, Kruscev potrà seppellirci. Il prossimo presidente degli Stati Uniti dovrà essere qualcosa di più di un semplice contabile che cerca di equilibrare il bilancio: deve essere il comandante in capo della grande alleanza per la libertà».

Kennedy ha soggiunto che, se verrà eletto, non si preoccuperà «solamente delle riserve d'oro della nazione, ma anche dei quattro milioni di disoccupati».

Alludendo alla promessa fatta da Nixon di recarsi, se eletto, nei paesi comunisti della Europa Orientale e di amistare, eventualmente, ad una conferenza al vertice oltrechè ad una serie di riunioni in tutto il mondo, Kennedy ha dichiarato: «Da parte mia, se sarò eletto, è a Washington che mi recherò e rimarrò il nostro paese al lavoro».

Kennedy ha ricevuto ieri sera a New York un'accoglienza delirante in alcuni quartieri, principalmente a Bronx ed a Broadway. Oggi Kennedy si recherà in due altri Stati della costa orientale, nel Connecticut e nel New Jersey.

Anche Eisenhower prosegue con intensità la sua campagna in appoggio a Nixon. In un discorso pronunciato a Pittsburg e trasmesso alla televisione, ieri ha trovato nuove ironiche definizioni per Kennedy chiamandolo «troppo avventato e impetuoso» per poter prendere le decisioni di pace o di guerra che spettano a un presidente.

«L'esperienza che ho accumulato in tutti questi anni — ha aggiunto il Presidente — mi ha convinto che Nixon è meglio preparato per lottare contro i comunisti e per proteggere la potenza economica degli Stati Uniti.

«Se martedì il responso delle urne dovesse essere favorevole ai democratici noi vedremmo i prezzi aumentare, le borse saltar vertiginosamente mentre il dollaro perderebbe di valore».

L'ex-presidente Truman, da parte sua, in un comizio a Pittsburgh ha detto fra l'altro: «Nixon ha dimostrato di indischiararsi di quello che viene chiamato l'„uomo della strada„. Per rendersi conto di ciò basti pensare che nel corso della sua attività parlamentare egli ha votato quasi sempre contro i provvedimenti intesi ad aiutare i ceti economicamente bisognosi».

u. p.

Un parere di Nixon sulla questione algerina

Tunisi, lunedì mattina.

Il vice presidente Nixon ha dichiarato, in risposta ad una domanda del corrispondente da New York della rivista tunisina «Afrique action», che: «L'applicazione del principio di autodeterminazione in un quadro democratico assicurerebbe la soluzione del dramma algerino».

Nella medesima intervista Nixon ha detto: «Non posso non esprimere la mia profonda inquietudine per il fatto che il conflitto algerino continui da sei anni. Il fatto che sia stato iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'Onu dimostra che si tratta di un problema che interessa il mondo intero. Ritengo che ogni sforzo debba essere compiuto per porre fine a questo conflitto pericoloso, su basi democratiche che tengano conto dell'evoluzione del nostro secolo».

L'accesa campagna elettorale volge al termine negli Stati Uniti: ecco il candidato democratico John Kennedy mentre pronuncia uno dei suoi ultimi discorsi (Radiofoto)

Tremenda sciagura al campo di Magadino dell'Aerocentro ticinese

Una giovane torinese si sfracella lanciandosi con il paracadute a Locarno

La diciottenne Mercedes De Coll si dedicava al pericoloso sport col fidanzato - Si gettò dall'aereo a 1200 metri di quota, poi non fece alcun movimento e il paracadute restò chiuso - Si ritiene che sia stata colpita da svenimento

Lugano, lunedì mattina.

Una giovane sportiva torinese, la diciottenne Mercedes De Coll, è morta oggi a Locarno durante un'esercitazione di lancio con il paracadute. La sciagura è avvenuta nel quadro della normale attività di preparazione e di allenamento svolta dalla scuola di paracadutismo dell'Aerocentro ticinese di Locarno, istituita nello scorso mese di aprile; i voli, con relativi lanci, si svolgevano come di solito nel cielo soprastante l'aeroporto di Magadino, nei dintorni della cittadina. Alla scuola sono iscritti numerosi allievi, non solo svizzeri ma anche italiani, che convengono nel campo dell'Aerocentro specialmente nei giorni festivi per perfezionare la loro preparazione in vista degli esami che regolano la normale attività dello sport paracadutistico.

Il mortale incidente è avvenuto poco prima delle 14. La signorina De Coll, abitante con la madre Linda vedova De Coll in piazza Vittorio 10 a Torino, era giunta poche ore prima insieme al fidanzato, dott. Carlo Orifici, più esperto paracadutista; i due giovani si erano conosciuti appunto nel corso delle esercitazioni sportive che lì appassionavano. A bordo di un regolare apparecchio da turismo, pilotato dall'istruttore Ruggero Bucci, italiano, i due fidanzati si sono portati alla prevista quota di 1200 metri, fi lancio, sopra la parte centrale dell'aeroporto, avvenne regolarmente. A lanciarsi per prima era stata la De Coll ed i movimenti per lo sbalzo vennero effettuati secondo le indicazioni impartite dall'istruttore, il signor Giorgio Rinaldi, un italiano che è istruttore paracadutista svizzero. La ragazza si gettò con perfetta scioltezza, nella regolare posizione a braccia aperte, munita di due paracadute, come prescrive il regolamento, uno sul petto e uno sulla schiena. Dopo pochi secondi dal campo potevano accorgersi che qualcosa non andava, la giovane non faceva alcun movimento, le braccia le erano ricadute lungo il corpo e precipitava come una pietra. Né a quota 1000 né a quota 500 si ebbe alcun movimento; la discesa si era trasformata in un repentino volo verso la morte. La poveretta si sfracellava a pochi metri dal segnale di «cerchio» posto al centro del campo e che doveva costituire il punto di riferimento per i paracadutisti.

L'istruttore Giorgio Rinaldi non può dare una spiegazione certa alla sciagura. Il fatto che la De Coll sia stata colta da svenimento oppure che il freddo abbia influito negativamente sul tempo di reazione.

L'ipotesi d'uno svenimento resta la più probabile anche se questa circostanza non può essere accertata che dai periti settori, e forse neanche da essi. E' stato comunque accodato che i due paracadute erano in perfetto ordine e da uno scrupoloso esame dei dispositivi di apertura è stato confermato quello che già era stato visto col binocolo da terra, e che cioè nessuno di essi fu azionato, neppure parzialmente.

Dopo la sciagura l'aereo di Bucci ha ricevuto ordine di scendere immediatamente a terra, senza che i dati, Orifici effettuasse il «lancio» in programma. Quando ha saputo della sciagura, egli è stato colto da grave collasso.

Pietosamente ricomposto, il cadavere della povera giovane veniva trasportato nei locali dell'aeroporto, in attesa che le autorità procedessero alle constatazioni di legge. In serata la salma è stata avviata al luogo di residenza della famiglia. Il luttuoso incidente ha provocato vivissima impressione fra quanti ne sono stati testimoni. Si fa notare che la signorina De Coll seguiva le lezioni del corso paracadutisti fin dall'inizio ed era considerata senza esitazione la migliore delle allieve.

Da sinistra: un provetto paracadutista, la diciottenne Mercedes De Coll, l'istruttore Giorgio Rinaldi e il fidanzato della De Coll, dott. Carlo Orifici

Il Po decresce lentamente, di un centimetro all'ora

Miglioramento nel Polesine grazie a una giornata di sole

E' però attesa una quarta ondata di piena - Il tempo favorevole ieri ha agevolato i lavori di tamponamento delle falle e l'esodo della popolazione - Diecimila ettari di terreno sono allagati (in alcuni punti l'acqua è profonda 4 metri); la massa limacciosa si sposta verso il mare, sommergendo altri compresori

Dal nostro corrispondente

Porto Tolle, lunedì mattina.

La situazione nella zona allagata del comprensorio di Ariano Polesino è in miglioramento anche perché nella giornata domenicale un sole cop temperatura primaverile ha favorito i lavori in corso nella zona alluvionata e lo sgombero della popolazione e del bestiame.

Il livello del Po, che in seguito alla burrasca di sabato verso la foce era aumentato, ha ripreso a decrescere al ritmo di un centimetro all'ora e nella serata domenicale l'acqua si trovava all'idrometro di Castelmassa a metri 1,20 sopra la guardia, a Polesella m. 1,80, a Cavanella Po metri 2,6.

Secondo i tecnici non dovrebbe essere allarmante la preannunciata quarta ondata di piena, in arrivo nel Polesine. La massa d'acqua sta passando ora per la provincia di Piacenza e dovrebbe arrivare in Polesine tra 60-70 ore.

Se le condizioni del tempo si manterranno buone, dovrebbe essere smaltita regolarmente. La diga difensiva fra S. Basilio e Taglio di Po resiste alla pressione di 190 milioni di metri cubi d'acqua del bacino allagato che aumenta lentamente, di un centimetro ogni due ore.

L'acqua, a ridosso della diga di difesa, ha raggiunto in certa località l'altezza di un metro e mezzo e in altri il mezzo metro, mentre nel bacino allagato, nella zona più bassa, è alta anche quattro metri, tanto che ha completamente sommerso alcuni fattorie. I fontanazzi e le infiltrazioni verificatisi alla base della linea di difesa presso l'abitato di Taglio di Po, sono stati circoscritti e tamponati con sacchi di sabbia e con una palizzata. Si è inoltre continuato il rafforzamento della cintura difensiva e si è ultimata la seconda diga di difesa che protegge Ariano Polesino.

Per evitare che il moto ondoso provocato dal vento nel vasto bacino allagato (erano ieri sera circa diecimila ettari) intacchi la cintura difensiva costruita con sabbia e terra, il versante esposto alla offesa delle acque viene riparato con migliaia di sacchetti di terra che offrono buona resistenza. In questo modo la diga appare ora insormontabile.

Sulla rotta di Torre di Rivà proseguono frattanto alacremente i lavori di tamponamento della breccia larga duecento metri ed assai profonda (che continua a riversare acqua nel bacino allagato) con la costruzione della coronella di sassi. Oltre seicento metri di coronella sono già stati costruiti. A tonnellate il pietrame affluisce sulla rotta e, rinchiuso in gabbioni, viene annegato sulla falla. Se le condizioni del tempo e del Po si manterranno buone, i tecnici calcolano di riuscire a completare il tamponamento entro una settimana.

Sul luogo della rotta si trovano in continuazione il presidente e il vice-presidente del magistrato per il Po, l'ingegnere-capo del Genio Civile e numerosi tecnici. Dalla breccia di ottanta metri dell'argine trasversale tra il Po di Goro e il Po della Donzella, l'acqua continua a riversarsi verso la penisola di Ca' Latis, completamente sgomberata dalla popolazione e dal bestiame. La massa gigantesca del bacino alluvionale, discendendo verso il mare, ha raggiunto Ca' Latis e Gorino Sullam.

La chiesa e il cimitero di Oca sono sommersi da oltre un metro e mezzo d'acqua. E' uno spettacolo di desolazione, di squallore e di rovina che stringe il cuore. L'unico segno di vita è formato dalle file di carri agricoli, trattori e macchine agricole che gli abitanti hanno messo in salvo sugli argini del Po di Goro della Donzella.

Il Genio Militare ha istituito un servizio mediante l'impiego di pontoni da sbarco della Marina sul Po di Goccca, da Gorino Veneto a Santa Giulia, per favorire l'esodo dalla zona allagata di Ca' Latis, dalle popolazioni e dal bestiame. La popolazione sull'argine presso Oca, di fronte alla furia delle acque alluvionali, ha istituito una «tenda» di pronto-soccorso e assistenza.

Non si sa ancora se per far defluire l'acqua nell'Adriatico i tecnici procederanno all'apertura di un canale di scarico nel cordone dunoso lungo il litorale che forma una specie di sbarramento. Tale apertura sarebbe però pericolosa perché l'acqua salsa del mare entrerebbe nella penisola bonificata. Quindi i quattromila ettari dell'intera penisola che non per allagarsi completamente, formerebbero una palude che verrà prosciugata, come tre anni fa, con pompe idrovore che scaricheranno l'acqua sui due rami del Po: quello di Goro e quello della Donzella.

Ancora una volta, la terra, il Genio Militare non è riuscito, data l'impetuosità delle acque, a gettare sul Po di Goro un ponte di barche tra Rivà e Mesola. Si spera di poter riuscire a lanciare il ponte nella giornata di oggi.

Sono proseguiti i lavori per rendere transitabile la strada di emergenza fra Taglio di Po e Porto Tolle e si è continuato a lavorare per consolidare la strada arginale del Po di Goro, da Rivà alla rotta, sulla quale si avvicendano i pesanti automezzi carichi di pietrame e legname. I reparti militari e le guardie di Finanza dislocati nella zona allagata, sono stati ispezionati dal generale Cavalli del V Corpo d'Armata e dal generale Sforza, comandante in regione triveneta delle guardie di Finanza.

Massiccia è l'assistenza in corso per le popolazioni sinistrate. Vivari e indumenti continuano ad affluire presso i centri di raccolta istituiti dalla Prefettura. Intensa è anche la opera della Croce Rossa che ha già distribuito migliaia di coperte e migliaia di capi di vestiario. Le autoambulanze provenienti da varie città d'Italia hanno già percorso oltre cinquemila chilometri, trasportando 360 tra infermi e ammalati. L'ospedale di emergenza, istituito dalla Croce Rossa nel Villaggio Norge Polesine, è ormai completo di ammalati. Attrezzature ospedaliere, con medicinali, sono giunte pure a Rovigo.

Ezio Finotti

Sugli argini della zona del Polesine invaso dall'acqua sosta il bestiame in attesa di essere trasferito più lontano (Tel.)

Dopo 50 giorni di pioggia in Valtellina

Frana a valle una montagna: un paese in stato d'allarme

Già sgombrate parte delle case di Cucchi, in Valmalenco - Lo smottamento potrebbe ostruire il sottostante torrente, mettendo in pericolo la stessa Sondrio - Ancora interrotte tre strade presso Bormio e Morbegno

Dal nostro corrispondente

Sondrio, lunedì mattina.

Dopo cinquanta giorni di pioggia quasi ininterrotta, il sole ha fatto ieri la sua ricomparsa su tutta la provincia di Sondrio. Le strade sono state per la maggior parte riattivate; rimangono bloccate e chiuse, a causa delle frane, quelle che portano da Morbegno in Valsercia (che Pantorità ha anzi chiuso anche al traffico pedonale), da Bormio in Valfurva e da Bormio a Livigno, dove è iniziata la costruzione di una strada di raccordo che permetterà di superare la strada franata una decina di giorni addietro e quindi di riaprire il traffico anche ai mezzi pesanti entro una settimana circa.

Situazione allarmante, e che potrebbe precipitare da un momento all'altro, a Cucchi, una frazione del comune di Spriana in Valmalenco a quota 1000 circa, dove un fianco intero della montagna su cui poggia la frazione è in fase di smottamento e minaccia di rovinare a valle. Il capo del Genio civile di Sondrio, ing. Zimarino, nel tardo pomeriggio di sabato si è recato sul luogo con alcuni tecnici e, dopo essersi consultato i danni provocati dallo smottamento, ha dato ordine di sgomberare per prudenza un gruppo di case site in località Erta, che sono le più minacciate.

Sono alcune centinaia di migliaia di metri quadrati di terreno coltivato e terrazzato che potrebbero da un momento all'altro finire nel torrente Mallero, ostruendone il corso e creando uno sbarramento che, sfondandosi, potrebbe recare danni gravissimi alla stessa città di Sondrio.

Tutto il costone della montagna presenta fenditure più o meno profonde che l'attraversano orizzontalmente, denunciando chiaramente lo slittamento del terreno. Il Genio civile ha fatto porre in più punti segnali-spia per seguire l'evolversi della situazione; quindi ha fatto sgomberare la popolazione perché possa mettersi in salvo.

m. b.

Il livello del Garda è ancora aumentato

Verona, lunedì mattina.

Il livello del Lago di Garda è aumentato di altri quattro centimetri, raggiungendo ieri due metri e 6 centimetri sopra il livello di guardia al posto di rilevazione del Genio civile di Peschiera. La migliorata situazione dei laghi di Mantova consentirà però al Mincio di ricevere una maggior quantità di acqua per cui lo scarico del lago è stato leggermente aumentato rispetto ai giorni scorsi e si prevede che potrà ancora aumentare nel corso della giornata. Nella campagna allagata la situazione è stazionaria.

L'Adige, che in questi ultimi giorni, per le frequenti abbondanti piogge cadute lungo tutto il suo corso, si era notevolmente ingrossato, è entrato in stanca e il livello ha ripreso a scendere abbastanza rapidamente.

La minaccia dell'Adige

Rovigo, lunedì mattina.

L'Adige ha preso improvvisamente ad aumentare col ritmo di 6-8 cm. all'ora: alle 22 di ieri il livello del fiume era, all'idrometro di Cavarzere, di m. 3,68 sopra la guardia; a Boara Polesine di m. 2,13 sopra la guardia.

Il Genio civile ha disposto un ininterrotto servizio di vigilanza lungo tutto l'argine

Stagna l'acqua piovana nelle campagne alessandrine

Alessandria, lunedì mattina.

E' cessato di piovere in territorio di Alessandria dopo la prolungato intemperie. Tutti i corsi d'acqua tendono a diminuire. Parecchie però certi allagamenti di terreno coltivato in varie zone, mentre in altre l'acqua piovana continua a stagnare, non essendo più il terreno in grado di assorbirla. Ovunque sono fermi i lavori di campagna ed si prevede quando potranno iniziarsi le nuove semine.

Per tre anni, in un pozzino

Non è morto più nessuno da quando scioperà il becchino

Bergamo, lunedì mattina.

Il becchino di Spino, un paese della Val Brembana, è entrato in sciopero, rifiutandosi di seppellire la salma di una donna. Tre anni or sono, lo stesso becchino aveva chiesto al Comune un aumento del salario, ma la sua istanza non era stata accolta. Allora l'uomo aveva dichiarato che non avrebbe più seppellito nessuno fino a che l'amministrazione comunale non avesse accolto la sua richiesta.

Da allora son passati tre anni prima che il becchino potesse attuare il suo sciopero: nessun decesso, infatti, si è più verificato a Spino dal 1957 ad oggi. Ora è morta una donna, ma il becchino si è rifiutato di seppellirla; il Comune ha dovuto richiedere l'intervento del becchino di Zogno.

DRAMMATICO EPISODIO NEL PORTO DI GENOVA

Forzano due posti di blocco cercando d'investire gli agenti

Movimentata e vana caccia notturna a tre giovani ladri su una "millecento„ - Sarebbero autori di una lunga serie di furti a bordo di navi ormeggiate - Circondati dai poliziotti, partono a passo velocità sparendo nel buio

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica, tre individui su una «1100» grigia hanno forzato un posto di blocco della polizia portuale, cercando anche d'investire alcuni agenti; l'episodio è avvenuto al Ponte Nuovo. In questi ultimi tempi, all'ufficio di polizia dello scalo marittimo, si sono ammucchiate denunce su denunce presentate da varie società di navigazione per furti su navi ormeggiate in porto: la refurtiva preferita era costituita da sigarette e liquori esteri pregiati. Venivano perciò predisposti appostamenti per cogliere sul fatto i ladri e gli ambienti della malavita portuale erano setacciati, senza tuttavia alcun positivo risultato.

Alcune sere fa due pattuglie di polizia segnalarono la presenza sospetta di una «1100» grigia, che si era aggirata presso due piroscafi stranieri ed i cui occupanti, tre giovanotti, avevano subito documenti regolari, anzi uno di loro aveva presentato agli agenti una tessera speciale di libero ingresso in porto rilasciatagli nella sua qualità di scaricatore. In seguito alle segnalazioni, i funzionari intensificavano la sorveglianza e nella notte fra sabato e domenica, appunto, i tre giovanotti si tradivano.

Verso mezzanotte essi si sono presentati a bordo della «1100» al varco del Ponte Eritrea e non hanno obbedito all'intimazione di «alt» degli agenti di servizio: forzato quindi il varco, la misteriosa autovettura si è allontanata a forte velocità in direzione di levante. Immediatamente veniva dato l'allarme e una pattuglia della polizia portuale, su un'autoradio-comandata, si dirigeva verso la ragione della Chiappella per rintracciare la macchina.

Dopo alcuni minuti di caccia, la «1100» veniva sorpresa nei pressi del Ponte Nuovo: i tre individui si erano appena scesi e stavano dirigendosi verso una nave di nazionalità inglese. Alla vista degli agenti sono fuggiti rapidamente alla loro automobile ma, saltivi a bordo, non hanno potuto ripartire subito perché gli agenti si erano disposti a cerchio intorno alla macchina e avevano nuovamente ordinato loro di fermarsi. L'uomo che era al volante apriva allora la portiera e accennava a scendere per andare incontro alla guardia; ma poi, all'improvviso, richiudeva violentemente la portiera e partiva a tutta velocità.

Per non essere investiti gli agenti erano costretti a scansarsi e non poterono neppure bloccare la macchina sparando magari alle gomme perché, proprio in quel momento, stava transitando un autotreno. Approfittando di questa circostanza favorevole, la «1100» si dileguava nell'oscurità e usciva dal ponte, fermando anche il varco della Chiappella; ma la polizia è riuscita a rilevare la targa della macchina, contrassegnata Go 128838.

Successive indagini compiute ieri mattina hanno permesso di accertare che l'autovettura era stata noleggiata in una rimessa di via Madre di Dio. I tre giovani sarebbero stati identificati in due pregiudicati per furto aggravato e violenza e in un ex-portuale: fonogrammi di ricerche sono stati diramati ai vari posti di polizia per il loro fermo. E' possibile che i tre ricercati siano indirettamente responsabili anche della manomissione di merce in transito dal nostro porto.

Una intera partita di scatolette di estratto di carne di circa 200 tonn. è risultata infatti manomessa durante il viaggio da Buenos Aires a Genova o da Genova a Brescia. Il furto è stato scoperto in quest'ultima città ove la merce era destinata. Le casse di estratto di carne erano state imbarcate nel porto di Buenos Aires sulla motonave *Andrea O.* e, giunte a Genova, erano state prese in consegna da una ditta di spedizioni che ha provveduto a farle caricare su un carro-merci diretto a Brescia.

La polizia dello scalo marittimo, interessata del furto dai carabinieri di Brescia, ha iniziato indagini per scoprire i responsabili e dove sia avvenuta la manomissione: un fonogramma è stato anche trasmesso, tramite l'Interpol, alla polizia di Buenos Aires. Al posto dell'estratto di carne i funzionari della ditta bresciana hanno scoperto terra e pietre.

c. m.

Così alle urne in tutta l'Italia

Regolarità assoluta ovunque - Il concorso degli elettori nelle sezioni è aumentato verso sera - Oggi chiusura dei seggi alle 14

(Segue dalla 1ª pagina)

età. Da Ventimiglia, episodietto curioso: Kirk Douglas, passato la frontiera per una gita domenicale (sta girando un film sulla Costa Azzurra) si sarebbe messo in fila con i votanti di una sezione, per divertimento o per curiosità. Non era creduto presente.

A Savona percentuale impegnativa più alta che a Genova: 74,8%. Ad Imperia 56% nel pomeriggio e 75,9 alle 22, a La Spezia 58,58%. Nei centri della riviera, forse per godere interamente la giornata di sole, gli elettori si sono affrettati: ieri sera a Finale L. avevano già votato 5703 su 9063 iscritti, pari al 63%. Ad Alassio il 61%, ad Albenga quasi il 60%, a Pietra Ligure l'80% e così pure ad Albisola. A Sestri Levante su 14.814 elettori iscritti avevano già votato, ieri sera, 11.729 pari all'82,5%.

Calma assoluta e ordinaria amministrazione anche in tutta l'alta valle Bormida: il tempo, seppure coperto, è stato nel complesso abbastanza buono con temperatura mite, che ha favorito il flusso degli elettori ai vari seggi dell'alta valle, con conseguente buona percentuale di votanti, oscillante complessivamente, nel nostro mandamento, sul 75%: ordine pubblico perfetto.

Un fatto singolare è accaduto a Carcare al seggio elettorale n. 1, presieduto dal veterinario comunale dott. Franco Malione, di anni 40, il quale ha dovuto momentaneamente assentarsi e farsi surrogare dal vice-presidente per recarsi a compiere un difficile intervento su una mucca partoriente. L'animale è stato trasportato in una stalla presso il seggio per far perdere meno tempo al solerte presidente, che così ha potuto salvare mucca e vitello.

Milano, lunedì mattina.

In questa consultazione gli iscritti alle liste elettorali sono 1.980.856, di cui 982.998 donne e 497.663 uomini. La città ha presentato una fisionomia di grande ordine e ha mostrato anche in questa occasione la sua maturità. Ieri mattina, per agevolare gli scrutatori che dovevano recarsi ai seggi, la partenza dai capolinea dei tram è stata anticipata alle 5. Stamane la partenza dai capolinea periferici è avvenuta pure in anticipo, alle 6. Nei locali pubblici non si sono venduti alcoolici e superalcoolici. Nella trattoria è stato distribuito soltanto un quarto di vino a persona.

Per il servizio d'ordine, impeccabile, sono stati mobilitati 960 vigili urbani alle sezioni elettorali e 240 per servizio informazioni; 4366 agenti di pubblica sicurezza, 1000 carabinieri; tutte le truppe di stanza a Milano, rinforzate da compagnie giunte dal Car e dalle caserme delle province vicine.

Alla Stazione Centrale di Milano sono giunte, sino a dopo la mezzanotte, numerose comitive di emigranti, dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia e dalla Svizzera. Si è reso necessario rafforzare i treni già partiti per Bari e la Sicilia, aumentando il numero delle carrozze per ogni singolo treno. Per il Veneto sono stati allestiti nella giornata di ieri dei treni straordinari. Due treni straordinari sono arrivati prima di mezzanotte dalla Germania e dalla Francia.

Alle ore 21 si sono registrate le seguenti percentuali nelle province lombarde: Milano città 67,4 %, provincia 72 %; Bergamo città 78 %, provincia 75 %; Como città 73 %, provincia 76,6 %; Cremona città 78 %, provincia 80 %; Pavia città 74 %, provincia 76 %; Varese città 78 %, provincia 83 %; Sondrio città 70 %, provincia 71,5 per cento; Piacenza città 74,5 per cento, provincia 71,7 %; Mantova città 75 %, provincia 78 %.

Venezia, lunedì mattina.

La giornata splendida ha favorito l'afflusso dei veneziani alla urne, nonostante un ritorno dell'acqua alta (un metro sopra il normale) che ha invaso i soliti punti bassi ma senza intralciare assolutamente il traffico.

Anche a Rovigo il sole ha favorito l'afflusso dei votanti ai seggi elettorali. Si è votato soltanto in 39 dei 51 comuni della provincia e esclusivamente per le elezioni comunali, in quanto le provinciali sono state rinviate di due mesi, unitamente alle comunali di sette paesi della zona allagata. Molti polesani emigrati in Francia e nel Belgio sono tornati a casa per votare.

A Trieste, ugualmente favorita da una splendida giornata di sole, l'affluenza alle urne si è iniziata fin dall'apertura dei seggi dando luogo, in alcuni casi a vere e proprie code.

Firenze, lunedì mattina.

La giornata elettorale è trascorsa a Firenze in completa calma. L'affluenza alle urne durante la mattinata è stata poco intensa. Alle 13 infatti risultava che solo il 39,6 per cento degli elettori avevano votato. In mattinata hanno deposto le schede nelle urne il prof. Giorgio La Pira, l'arcivescovo di Firenze, cardinale Elia Dalla Costa, il commissario prefettizio, dott. Salmaso, Gastone Nencini, vincitore dell'ultimo Giro di Francia, con la moglie, Gino Bartali ed altri. Nel pomeriggio il cielo si è d'improvviso coperto di nubi e al sole del mattino ha fatto seguito per alcune ore una noiosa pioggia. L'affluenza ai seggi si è per altro intensificata, tanto che alle 18 risultava una percentuale di votanti del 70 per cento. Alle 22, ora di chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti risultava in città dell'81,60 per cento e in provincia dell'84,18 per cento.

Bologna, lunedì mattina.

L'affluenza alle urne nei 491 seggi cittadini e nei 514 della provincia è stata soddisfacente, favorita dalla ridente giornata di sole. Alle 19 di ieri in Bologna città aveva già votato il 72% dei 384.357 elettori iscritti. Nei comuni della provincia la media era sull'80%; a Castel d'Argine alle ore 18 già il 91,8% degli elettori aveva compiuto il proprio dovere.

Nelle elezioni del '58 la percentuale alle ore 20 della domenica fu del 78,7% in città; in provincia alle 18 era solo del 65%.

Nessun incidente di rilievo ha turbato la giornata.

Due seggi sono stati chiusi per 45 minuti per pressante irregolarità che non poi stato chiarite. Il Comune ha sospeso dal servizio due bidelli perchè nell'approntare due urne per il servizio elettorale avevano dimenticato di rimuovere i Crocefissi che ai ritengono lesivi della libertà di voto. In un seggio di Molinella, i rappresentanti della dc hanno protestato poichè il Crocefisso era stato tolto.

Ancona, lunedì mattina.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente in tutta la regione.

Poco prima della chiusura dei seggi la percentuale dei votanti risultava intorno al 70 per cento. Così pure a Macerata.

Pescara, lunedì mattina.

Alle 19.30 circa erano saliti a Pescara il 77 per cento circa degli elettori, affluiti in gran parte ai seggi nelle ore della sera.

Napoli, lunedì mattina.

Il tempo sereno e la temperatura mite hanno fatto iniziare tranquillamente affluire i napoletani alle urne per tutta la giornata. Alla chiusura dei seggi presso il competente ufficio della prefettura l'affluenza risultava di oltre il 65 per cento.

A Trento ha votato quasi il 92 per cento

Trento, lunedì mattina.

In tutta la regione Trentino-Alto Adige si è votato ieri soltanto per il rinnovo dei due Consigli provinciali, che insieme dovranno formare anche il Consiglio della regione autonoma. Le elezioni comunali, nelle due province, erano state tenute nello scorso maggio. A differenza delle altre regioni, dove le sezioni restano aperte anche stamattina, i seggi sono stati chiusi tutti alle 22 di ieri. Lo scrutinio ha avuto inizio alle 8 di stamane e nel pomeriggio si potranno già avere i primi risultati parziali.

A Trento capoluogo hanno votato 43.856 elettori su 47.868 iscritti, raggiungendo la percentuale del 91,59%, percentuale mai raggiunta in nessuna precedente votazione. Anche a Bolzano la percentuale si avvicina al 90%.

Ecco ora le percentuali definitive dell'affluenza alle urne nei principali 115 comuni della provincia di Bolzano: Bruneck 93,5%; Bressanone 92,88; Caldaro 84,27; Andriano 90,69; Cermes 91,80.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

COLTO NELLA SUA ABITAZIONE DA ATTACCO CARDIACO

Clark Gable all'ospedale sotto la tenda ad ossigeno

L'attore americano Clark Gable in una recente fotografia

Momenti d'ansia per il popolare attore - Il tempestivo intervento ha consentito di scongiurare un immediato pericolo di morte

Hollywood, lunedì mattina.

Clark Gable, colto da un attacco cardiaco, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale presbiteriano di Hollywood per essere posto sotto una tenda ad ossigeno. La notizia si è sparsa con la velocità del fulmine da Hollywood per tutto il continente americano.

Gable, forse una delle figure più popolari che siano apparse sugli schermi nel corso degli ultimi decenni, si trovava nella sua casa, sita nella parte più elegante di Hollywood e arredata con uno sfarzo degno del suo proprietario, quando è stramazzato a terra senza un grido. Sua moglie Kay, accorsa al rumore del tonfo, si precipitava per soccorrerlo. L'attore giaceva a terra inanimato e la sua respirazione sembrava difficoltosa. Una autoambulanza chiamata sul posto, giungeva dopo pochi minuti preceduta dall'urlo delle sirene della polizia. Era infatti successo che l'autista della lattiga aveva incrociato un agente motociclista il quale, informato dell'accaduto, si offriva spontaneamente di fargli strada nel traffico.

La macchina si dirigeva a tutta velocità verso l'ospedale presbiteriano, mentre dalla casa dell'attore si provvedeva ad informare alcuni medici specialisti. L'attore veniva posto immediatamente sotto la tenda ad ossigeno, prima ancora di procedere ad un elettrocardiogramma. Dato che le sue condizioni non peggioravano, dopo rapido consulto i medici potevano emettere una prima diagnosi confermata da un successivo esame.

Si apprendeva così che Clark Gable era stato colpito da una lieve trombosi delle coronarie, aggravato da un malessere generale che aveva notevolmente indebolito la facoltà di reazione dell'attore.

Un medico dell'ospedale comunicava ai giornalisti che le condizioni dell'attore erano «soddisfacenti». «Gable sta riposando — ha detto il medico — e penso senz'altro affermare che non versa in pericolo di vita».

In un primo momento il malore era stato attribuito ad un disturbo intestinale, ipotesi confermata da quanto l'attore aveva detto alcuni giorni or sono al suo agente pubblicitario Howard Strickling: «Mi sento un po' frastornato. Penso che dovrei stare più attento alla mia alimentazione. Stamattina mi sono alzato con un lieve stordimento e confesso che ciò mi ha alquanto preoccupato perchè questo malessere si sta presentando con troppa frequenza».

A quanto risulta, il medico curante dell'attore, che lo aveva visitato l'ultima volta sabato, aveva tranquillizzato Clark Gable raccomandandogli però l'abolizione di qualsiasi bevanda eccitante, specialmente se alcolica, onde prevenire il ripetersi del disturbi, da lui attribuiti a pigrizia dell'intestino.

La prima somministrazione di ossigeno a bordo dell'autoambulanza si è dimostrata provvidenziale per l'ammalato. «Forse avremmo potuto evitare il peggio senza questo provvidenziale intervento terapeutico preliminare», ha detto il medico di turno al pronto soccorso che aveva ordinato l'uscita della autoambulanza, non avvertito per telefono dalla casa di Clark Gable.

L'attore, che ha 59 anni, era rientrato recentemente dall'Italia dove aveva girato «Il volto di Napoli» a fianco di Sophia Loren. Egli aveva condotto, dopo il suo ritorno a Hollywood, una vita molto appartata per essere costantemente vicino alla moglie, che aspetta un bambino. I medici curanti si riservano di far pubblicare un bollettino sulle condizioni di Clark Gable nella giornata di oggi, non appena cioè saranno tratte le conclusioni cliniche dall'elettrocardiogramma registrato ieri subito dopo il ricovero.

Bob Thomas

LE TRASMISSIONI TELEVISIVE DI IERI

Una "Pisana„ lunghissima fitta di avventure e di incontri

La terza puntata ha confermato i pregi e i difetti delle precedenti - La tv e le elezioni - Un pomeriggio con molti cavalli

Ieri la tv si è occupata soprattutto di elezioni: telegiornale al mattino e all'una, altre a quelli delle sei e mezzo, otto e mezzo e mezzanotte. La prima giornata di consultazioni è stata seguita dalle telecamere passo per passo con collegamenti diretti nelle più importanti città della penisola e particolareggiati resoconti sulla affluenza alle urne.

Le notizie più attese, sui primi risultati, non cominceranno a giungere che tra ventiquattro ore, tuttavia per mezzo della tv si è potuto constatare con quale ordine e calma gli italiani abbiano compiuto, dappertutto, il loro dovere. Immagini utili e confortanti per tutti gli amici della democrazia.

* *

«La Pisana», terza puntata, densa di avventure, di spostamenti del protagonista da Venezia a Milano a vicino alla battaglia; incontri con gli antichi amici di Fratta dimostri valorosi soldati per sul Cartino Altoviti resta anch'egli la Pisana; incontri tumultuosi con la Pisana amante appassionata e inquieta; limpida amicizia di Carlino per la bella preda Agiuara che si rivela poi sua sorella; tutto ciò con lo sfondo drammatico dell'Italia dolente dopo il trattato di Campoformio.

Una puntata lunghissima con tutti gli ingredienti per commuovere lo spettatore. Se ciò sia avvenuto non sappiamo: «La Pisana» è uno spettacolo freddino, è stato detto e ridetto. Ma, ora, non esageriamo, non demolliamolo completamente. Ci attendevamo qualcosa di diverso dai soliti romanzi sceneggiati, d'accordo. A confronto con quelli appari finora, non si può però dire ch'esso sia fra i peggiori. D'altra parte è impossibile, lo ripetiamo, pretendere uno spettacolo agile e suggestivo da un testo così difficile e ricco di sfumature intraducibili. L'errore è avvenuto, semmai molto tempo fa, quando il libro è stato scritto.

* *

Nel pomeriggio molti cavalli: una ripresa diretta dalle Capannelle ed un interessante documentario in cui si è visto la felice vita del puledri di razza. Angelo Lombardi ha dedicato la sua attenzione ad un pinguino, ad un cucciolo pechinese, ed una struzzo dell'Australia: il tutto condito con la sua particolare simpatia (e la sua particolare sintassi: gradita nach'essa, ormai). Infine la registrazione della partita Juventus-Milan per cui non sono mancati anche ai di qua del televisore i momenti di acceso tifo. In chiusura di serata «L'ontravola arcipelago», esemplare documentario, utile per la informazioni e curioso e piacevole nelle immagini.

m. a.

Lidia Alfonsi interprete del personaggio della «Pisana»

I mestieri curiosi nella rubrica «Tempo libero»

In *Tempo libero*, la trasmissione televisiva dedicata ai lavoratori, oggi, oltre al consueto notiziario sindacale, sarà trasmesso un servizio filmato su *I mestieri curiosi*, che riguarda l'assaggiatore di vini. Un altro servizio, realizzato in collaborazione con il prof. Zoglio dell'Università di Torino, illustrerà una delle più comuni malattie professionali: la silicosi.

Il pianista Arrau stasera al Conservatorio

Nel concerto dell'artista cileno musiche di Schumann, Ravel, Liszt e Chopin

(l. c.) Il noto pianista cileno (ma di formazione musicale tedesca) Claudio Arrau sarà ospite degli Amici della Musica questa sera al Conservatorio, dove svolgerà un vario e interessante programma, che s'inizia con la magnifica «Fantasia in do op. 17» di Schumann, denso di «pathos» e di lirismo, e che, pur non raggiungendo la popolarità del «Carnaval» e del «Concerto in la min.», s'inalza ad un altissimo livello emotivo ed espressivo. Concepita inizialmente come un «Obolus» alla memoria di Beethoven, essa fu realizzata quando il padre di Clara Wieck, la fanciulla da Schumann appassionatamente amata, l'aveva allontanata, perchè contrario ad un eventuale matrimonio di lei col giovane musicista. La composizione si trasformò così in un «grido disperato», divenendo (secondo una dichiarazione stessa del grande romantico) quanto «il più appassionato» egli mai scrisse.

La musica moderna sarà rappresentata dai tre pezzi di «Gaspard de la nuit», che Ravel compose nel 1908, ispirandosi ad un poemetto di Aloysius Bertrand: composizione estremamente difficile, dove il raffinato e complesso pianismo dell'autore si manifesta nelle eleganti fluttuazioni di «Ondine», nella cupa e allucinante tragicità di «Gibet» e nelle pirotecniche scherzose movenze del gnomo «Scarbo». Liszt sarà presente poi con la leggera ed agile «Danza dei gnomi» e con quell'agitato «Studio trascendentale n. 10 in fa min.», a cui si dà talvolta il titolo di «Inquietudines». (Ma perchè non rimane in programma la preannunciata, bella sua «Sonata» in si min.?)

Conclude il concerto una delle più seducenti collane di genuina musicalità, creata dalla fervida fantasia di Chopin: quei «24 Preludi», in cui il sensibile e squisito musicista polacco seppe rendere una felicissima e suggestiva serie di impressioni con rara immediatezza, freschezza e concisione, e in una smagliante tridimensione di luci e di colori.

Il pianista Claudio Arrau

Ad Atene l'urna con le ceneri del Mo d'orchestra Mitropulos

Atene, lunedì mattina.

L'urna contenente le ceneri del direttore d'orchestra greco Dimitri Mitropulos, deceduto mercoledì scorso a Milano, sono giunte ieri pomeriggio in aereo ad Atene. Trasportate in corteo dall'aeroporto al teatro di Erode Attico, le ceneri hanno ricevuto l'omaggio del vice presidente del Consiglio Canellopoulos e sono state quindi rimesse al direttore del Conservatorio di Atene. L'urna verrà posta in un muro dell'edificio del Conservatorio.

STASERA ALLA TV

La patetica vicenda di un paio di zoccoletti

Va in onda alle ore 21,15 «Lodoletta» di Pietro Mascagni L'opera fu composta durante la prima guerra mondiale

OGGI SUL VIDEO

12,30: Telegiornale: Edizione straordinaria per le elezioni amministrative.

13,30: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. - Lancillotto: «Il cavaliere dalla piuma rossa», telefilm.

18 —: Il mio domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

19 —: Canzoni alla finestra, con il complesso di Enzo Ballurzi.

19,30: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori. Realizzazione di Sergio Spina.

20 —: Telesport.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Lodoletta», dramma lirico in 3 atti di G. Forzano. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Aureliana Beltrami, Clara Betner, Anita Caminada, Renata Villani, Luciano Saldari e altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Graziano Mucci. Maestro del coro: Bruno Pizzi. (Registrazione in prima esecuzione).

23,05: Questioni d'oggi: Automobilismo 1960 (In occasione del XLII Salone Internazionale dell'Automobile di Torino).

23,35: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 7-7,30, 8-9,30, 13-13,30: Telegiornale (edizione straordinaria per le elezioni amministrative) - 12,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19: La scelta e la qualificazione professionale - 19,20: Cara cecoslovacco della Filarmonica di Praga - 20: La posta di Fedes Mariano - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «La famiglia del Santalco», tre atti di G. Gallina - Telegiornale.

Questa sera, alle 21,15, la tv trasmetterà «Lodoletta», dramma lirico in tre atti di G. Forzano con la musica di Pietro Mascagni, diretta da Graziano Mucci.

Lodoletta, dodicesima opera di Pietro Mascagni, sorse nell'ardente clima della prima guerra europea, ed alcuni anni di distanza dalla precedente Parisina, composta su un testo di G. d'Annunzio (Teatro alla Scala di Milano, 1913).

Mascagni si recava allora non di rado al fronte, per visitare i suoi due figli; ma, quasi a placare l'ansia dominante nell'animo suo e della nazione, cercò nuovamente conforto in quella espansione di canto, che era sempre stata la sua maggior gioia. Accostatosi nell'estate del 1916 alla novella Due zoccoletti di Luisa de la Ramé (la scrittrice più nota sotto lo pseudonimo di Ouida), ne rimase commosso; ne fece trarre un libretto da Forzano, e nella quiete della sua villa di Antignano portò a termine in pochi mesi l'opera, che, rappresentata il 30 aprile 1917 al Teatro Costanzi di Roma, ebbe un notevole successo per la sua cantabilità chiara, dolce e patetica, che ricorda assai quanto il lirismo intimo e idillico del giovanile Amica s'è rifugiato, per sfuggire a persecuzioni politiche. Il vecchio e buon Antonio sta insegnando ad alcuni bimbi una «serenata», che essi dovranno cantare a Lodoletta, la trovatella da lui allevata, in occasione del compleanno di lei. Egli è triste, perchè in una povertà non gli consente di offrire in dono alla fanciulla gli zoccoletti rossi nuovi, che essa tanto desidera; ma ecco giungere il buon parto Flammen, che, scorgendo in un tabernacolo della casa un quadro, chiede ad Antonio il permesso di copiarlo, offrendogli in compenso una manata d'oro. Il buon vecchio accetta raggiante di gioia, perchè così la festa potrà svolgersi secondo le sue aspirazioni; ma poco dopo, salito sopra un pesco per staccarne un ramo fiorito, egli cade e muore.

Lodoletta, rimasta ormai sola, trova conforto nell'assistenza del giovane Flammen, che spesso si reca da lei per ritrarla, facendo però anche sorgere maligne discorse da parte delle comari del villaggio. Un profondo e vivo sentimento domina la fanciulla; ma quando a Flammen giunge la notizia che l'atteso grazio è pervenuto di Parigi, lei stessa, con supremo sacrificio, lo esorta a seguire il suo destino. La nuova solitudine però la procura un dolore insostenibile. Perciò essa decide di avviarsi a piedi verso la grande città lontana, dove giunge in una rigida notte d'inverno; e dal giardino della villa scorge Flammen, che, ormai del tutto dimentico di lei, sta danzando in festosa compagnia. Lodoletta, affranta, s'accascia morente al suolo, dove verrà trovata da Flammen, che, uscito per caso in giardino, inciampa nei rossi zoccoletti.

l. c.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berruti, tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo». **Il ridotto del Romano:** riposo. Domani ore 22 «L'ostaggio» di Behan. **Madal:** «Storie del circo» Rivista con Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 16,15 e 21,15. **Teatro dell'Okdina:** inaugurazione stagione 1960-61. Domani ore «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 538-949. **Teatro Stabile:** ore 21,15 «La maschera» di Rumeno con Edda Albertini di Marcisz, P. Parenti. **Lesonte** (Vercelengo 130) Mercoledì Piccola Ribalta «Monsù Travet» è l'è sempre un bel» di Roberto.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle ore 22

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: 10-12 e 15-20. **Galleria Bottini** (v. C. Alberto 12): Dipinti di G. Ghedousi. **La Bussola** (via Po 9): Lepore il gruppo Ton-Pau: 10 pittori classici, orario 10-13; 16-20. **Museo del Cinema:** chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-628): ore 21-1 Mo Lanfranco; cast. A. Cortesi e F. Corona. **Arlecchino Danze** (tel. 507-127): ore 21.15 Gegè Di Giacomo. **Castello di Cisano** (Gassino, telefono 961-761): Ristorante, Saloni per banchetti. **Faro Danze:** ore 21 Cosimo Citi. **Gaudio:** 16.30 danze, 22 riposo. **Moulin Rouge** (p. Carlina 1, 44-270): 23-4: Attraz. Dodo D'Hambourg Orch. Raoul Magrini - Rosselot **Orchidea Danze** (v. Goito 3, telef. 652-169): Tutte le sere 21,30-0,30. **Trocadero:** 21-2 Righi e Saitta.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni **Estudi Club:** ore 22.5 attrazioni **La Ferrapost** (via Goito 18): Ore 22 Orchestra «I 5 Duca». **Monti «Mocambo»** (p Carlina 1 44-270) 22-4: Attraz. Dodo D'Hambourg Orch. Raoul Magrini - Rosselot **Taverna(la:** ore 22 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22.30 **Astor:** «I dritti» C. Colombo, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair **Cares:** «Noi due sconosciuti» scope colori con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs Cristallo: «La giornata calorda» con Jeanne Valerie e Jean Sorel **Doria:** «Pelle di serpente» Anna Magnani, M. Brando, J. Woodward **Ideal:** «Can-Can» in Todd-ao con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan Ult. 22.30 **Lux:** «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14.30-17-21.30 **Sopol:** «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman, J. Woodward. Vist. **Romano:** «Fino all'ultimo respiro» («A bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Raimondo Vist min **Vittoria:** «I dannati e gli eroi» di J. Ford, sec. J. Hunter, Tenera

Arlston: «Non mangiate la mat cherie» sc col. D. Nivan, D. Day **Arlecchino:** «A cum dopo Turagano» R. Mitchum, E. Parker sc. c. **Augustus:** «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli. **Metropol:** «Il dittatore folle (Mein kampf)». **Napoleon:** «Addio a le compagne» Signoret, Mastroianni Vist Ult. 22 **Torino:** «Me non per me» Clark Gable, C. Baker, L. Palmer Ap 15

Alexandra: «I quattrocento colpi» J. P. Leaud, C. Maurier, A. Remy. **Capitol:** «Moloch» con Robert Camardiel e J. Escriva. **Puro:** «L'uomo nella folla» con E. Menegmer, Johanna V. Koolan. **Fiamma:** «I figli di Pippo, Pluto e Paperino», tecnicolor di Walt Disney. Apert. ore 17, Ingr. L. 200. **Hollywood:** «A nel piace freddo» Togazzi, Y. Furneaux, Vianello. **Moffet:** «Storie del circo» Rivista Ferrero-Grill-Certini 16,15 e 22,15. **Film:** «Le libertà a Parigi» tecn. **Marsigno:** «Il vendetta per uccidere» Cameron Mitchell, E. Brodie. **Orfeo** (p. Carlina): «A nel piace freddo» Togazzi, Y. Furneaux. **Principe:** «A nel piace freddo» Togazzi, Y. Furneaux, Vianello. **Statuto:** «I rengano per uccidere» Cameron Mitchell, Steve Brodie.

Adriano: «Maracaibo» tecnico. con Cornel Wilde, Jean Wallace. **Alcazar:** «Parigi è sempre Parigi» e Rivista Mario Brocca 16,15-21,15. **Alpi:** «Il risveglio della mummia» **La Perla:** «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Totò e Aldo Fabrizi. **Regina:** «Il circo a tre piste».

Astì: «Delinquente del rock and roll» con Elwyn Presley, D. Jones **Milano:** «Conte di notte» e «Le sete dell'oro», Apertura ore 10. Obbligo Tassamento di sangue, cel. **Pio:** «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford. **P. Nuova:** «Delitto della Costa Azzurra» e «Pietà per le carne» A. 10 **S. Felice:** «Il racciatore della foresta d'argento», colori.

Esperia: «Tutte le ragazze lo sanno» tecn. D. Niven, Mc Laine. **Giardino:** «Notte senza legge» con Robert Ryan e Tina Louise. **Italiano:** U870 contrattacco aiuti. **Mirafiori:** Innamorati blue jeans. **Vittoria:** «Kalifil contro immortales J. Marysale, D. Sullivan.

Eliseo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» in cinescope. C. Kauffman **Fréjus:** «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak. **Nuovo:** «Non ho ucciso». **S. Paolo:** «Il portatore» John Saxon, Linda Christal. Vist. min.

Bolgia: «L'attentato». **Cerallo:** Leggenda di Tom Dooley. **Eldorado:** Una storia del West, tec. **Ghega:** «Stallone selvaggio», tecn. **Radium:** «Caporale di giornata». **V. Veneto:** «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.

Astra: «Niagara» tecnicolor, Marylin Monroe, Joseph Cotten, Vist. **Berthal:** «La ragazza del rodeo». **Cibrario:** «Rosa di sangue» Romance e «Io e il generale» Wardon Elios: «Sfuma il Capitano». **Europa:** «1960 fuoco sul deserto». **Excelsior:** «Vento selvaggio» tec. con John Wayne, Susan Hayward. **Mazzini:** «Mondo di notte» tech. **Odeon:** «Rida di Tom e Jerry» cartoni animati tecnicolor. **Nizza:** «I cannibali» scope colori. con Sandra Dee, C. Robertson.

Adua: «Corea in fiamme» Evans. **Aurora:** Figli di Gengis Kan, tec. **Brenta:** Terrore corre sul fiume. **Bel-Dan:** Rapsodia e l'imperatrice. **Fortino:** «Arico selvaggio», col. **Maior:** Donne senza uomini. Anka. **Nord:** «Statua che urla» Ekberg. **Palermo** Operazione Scotland Yard **Reale** Dal Johnny, dal Celentano **Rubi:** «Scandalo al sole» tech., B. Egan, D. Mc Guire e S. Dee.

Cabiria: «La fine del mondo». **Colosseo:** «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» in cinemascope con Totò, Fabrizi, Cristina Kaufman **Continental:** «Terrore corre sul fiume» G. Scott, B. Shane, tecn. **Flora:** «Generale del desperados» tecnic. scope con Brian Keith. **Lux:** «Sale Venere di Lesbo» sc. tech., T. Louise, K. Malhewa. **Madonna:** «La banda di Las Vegas» e «I tre sceriffi». **Piemonte:** «Ragazze in uniforme» tech. Romy Shneider, Lilli Palmer, S. Carlo: «I 5 del bunker». **Speria:** «Rinegati del Wyoming» techn. Phyl Carey, Martha Hyer.

Biasa: «Diavolo nello specchio». **Doria:** «Tabarin». **Roma:** Malgret djrige l'inchiesta.

Alba: «Spalle al muro» G. Geary. **Ambra:** «Ritorno dall'eternità», scope col. Robert Ryan, A. Ekberg **Apollo:** «Svegliami quando è finita» tech., Ernie Kovacs, D. Shaw. **Edera:** Tarzan e donna leopardo. **Lanzetta:** L'albero della vendetta. **Letrario:** Casa di Madame Clark. **Splendor:** «La ribelle del Rio», tech., Randolph Scott, G. Tierney.

Ridotti E.N.A.L. — Augustus, Corso, Ivaria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Appiani, Vittorio, Regina, Baltio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Italiano, Ritzeo, Italia, Rosa, Dora, Elios, Fiamma, Fiora, Colosseo, Metropol, Alba e Piemonte. **Saloni Internazionale dell'Automobile** (biglietti all'E.N.A.L.). **Teatro Stabile e dell'Officina** (speciali abbonamenti all'E.N.A.L.). Per domani e marcoledì: **Teatro Alfieri:** Compagnia Dapporta (prenotazioni all'E.N.A.L.).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3, Torino m.f. II. — Ore 8: Giornale - Il buongiorno - Il mattiniere - Il quadro meridiano - Dr. Ruscanna italiano - 8,30: Concerto del mattino - 11: Balletto sul mondo - 12,30: Il cervello di battaglia di Armando Sciascia. Claudio Villa, Marisa Colombar - 13: Musiche in orbita - 13,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Il cavalier Fantasio - 13,45: Angolini e la sua orchestra - 14-14,30: Giornale - Ecco di Milano - 14,30-16,10: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: Per i ragazzi: «Sandra e il ragabando», romanzo di Astrid Lindgren (primo episodio) - 16,30: Il paese di Westminster (passeggiai di vita inglese) - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da (Roma)): Gino Barbieri: «Moderniti della dottrine economica di Sant'Antonino di Firenze» - 17: Giornale - 17,20: Danze e ballerini: V. «Scozzesi» di Rybla - 18: Colloqui coi padre Mariani.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: «Virgilio» Giacomo Perticone: «La politica estera italiana nel 1914» - 19: L'informazione del commercianti - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Cinephan vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto vocale e orchestrale diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Gloria Davy e del baritono Giangiacomo Guelfi: Alessandri: «Concerto n. 6»; Mozart: «Exultate jubilate»; Verdi: «Otello»; Puccini: «Tosca»; «Vissi d'arte»; Leoncavallo: «Zaza»; «Bonne Zaza»; Pizzetti: «Madame Butterfly»; «Un bel di vedremo»; Wagner: «Parsifal»; Incantesimo del Venerdì Santo; Verdi: «Macbeth»; «Patria, oppressa, amara»; «Aida»; «O patria mia»; Giordano: «Andrea Chénier»; «Nemico della patria»; Donizetti: «Anna Bolena»; «Pietà, rispetto, amore»; Verdi: «Luisa Miller»; Sinfonia. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22: Modern jazz quartet - 22,10: Saint John Perse, Premio Nobel 1960 per la poesia. Colloquio col poeta, a cura di Mathews e Jean Paulhan - 22,30: Arie: arie degli spettacoli sul mondo raccolti da Gigio De Chiara - 22,45: Rassegne internazionale dell'Automobile di Torino: notizie di sorte e ippiemarie, documentarie - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 1217,2. Torino m.f. II: Alessandria Biella Cuneo m. 180,1). — Ore 9: Salute del mattino. Universali. Appunta mentito a Napoli - 10: La mille corde della fire: variazioni in prosa, musica e poesia di Michele Galdieri - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore della 13 presenta: Ieri e oggi - La collana della sette perle - Fonolampo.

Ore 14,30: Giornale - 14: Canzoniamo insieme... - 14,05: Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Ruota e motori: attualità, informazioni, cronache - 15: Concerto in miniatura - 15,15: Wolmer Beltrami e la sua fisarmonica.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto in jazz - 16,15: Trio Mills Flexi, I Chetopa e i 5 Metamorfiti - 16,30: La Corte: settimanale

ULTIME NOTIZIE

Oggi si celebra la rivoluzione

Baldanzoso discorso di Kozlov a Mosca

Annunciata (per «un prossimo futuro») la vittoria economica sul capitalismo - Krusciov alla manifestazione con i vari capi comunisti - Oggi la tradizionale parata nella Piazza Rossa - Messaggi di Mao Tse e di Tito

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Oggi, l'Unione Sovietica celebra il 43° anniversario della rivoluzione d'ottobre. Fu infatti il 25 ottobre del 1918 che i bolscevichi scatenarono il movimento che doveva portarli al potere. Per effetto del passaggio dal calendario giuliano a quello gregoriano, in vigore in quasi tutto il mondo, la ricorrenza viene attualmente a cadere il 7 novembre.

Come ogni anno, la manifestazione più spettacolare è costituita dalla parata militare sulla Piazza Rossa, che si svolge in mattinata. La guarnigione di Mosca, agli ordini del nuovo comandante, generale Kryiov, viene passata in rivista dal ministro della Difesa, maresciallo Malinovski. Segue poi il tradizionale corteo dei lavoratori della capitale.

La celebrazione ha avuto inizio ieri con una grande manifestazione organizzata dal partito comunista e dai Soviet di Mosca nel Palazzo degli Sport, presso lo stadio Lenin. Oratore ufficiale è stato quest'anno Frol Kozlov, segretario del Presidium del Comitato centrale, il quale ha parlato di fronte a un pubblico di 12 mila persone.

Assistevano alla cerimonia, oltre a Krusciov, il quale appariva di buon umore e conversava sorridendo col «leader» comunista polacco Gomulka; Liu Scao-ci, presidente della Repubblica popolare cinese; Walter Ulbricht, presidente della Germania orientale; quasi tutti i segretari generali dei principali partiti comunisti, e naturalmente i massimi esponenti del mondo sovietico. Assente Palmiro Togliatti, trattenuto in Italia dalle elezioni amministrative.

Il discorso di Kozlov è stato sostanzialmente una riaffermazione delle tesi sovietiche sulla distensione internazionale, sul disarmo e sul problema tedesco. Egli ha ricordato affermando che dopo quarantatrè anni di regime sovietico si starebbe avverando la profezia di Lenin secondo la quale l'Urss diventerà un paese dell'abbondanza.

«La vittoria sovietica nella pacifica competizione economica con il capitalismo — ha esclamato Kozlov — si realizzerà in un prossimo futuro! Questo è inevitabile come il sopraggiungere dell'alba dopo la notte».

In merito alla situazione internazionale, l'oratore ci è così espresso: «Tutto conferma l'esattezza delle conclusioni del XXI Congresso del partito e cioè che la guerra mondiale può essere esclusa dalla vita della società umana. L'imperialismo non è ormai più capace di imporre se deve cessare o meno la guerra. I bellicosi clamori degli aggressori non ci impressionano. Ormai la forza è dalla nostra parte». Sul problema del disarmo, Kozlov ha reso un caloroso omaggio a Nikita Krusciov, il quale avrebbe «strappato la maschera agli imperialisti».

Concludendo, Kozlov ha affermato che la forza del mondo comunista aumenterebbe impetuosamente: «Un miliardo di uomini sono impegnati nella costruzione del socialismo e del comunismo; nel mondo esistono attualmente 87 partiti comunisti con 36 milioni di iscritti. L'isolamento politico e morale dell'imperialismo diventa di giorno in giorno sempre più pronunciato».

Fra gli innumerevoli messaggi pervenuti a Mosca in occasione del 43° anniversario della rivoluzione è significativo quello di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai, nel quale si assicura che «il popolo cinese marcerà a spalla a spalla col popolo sovietico nella comune impresa dell'edificazione del socialismo e del comunismo».

Anche Tito ha inviato un messaggio a Krusciov, nel quale esprime «felicitazioni e auguri per l'ulteriore e fecondo progresso del vostro paese e per lo sviluppo delle relazioni fra l'Urss e la Repubblica jugoslava».

m. a.

Lo Scià proclama il figlio erede al trono di Persia

Teheran, lunedì mattina.

Lo Scià dell'Iran ha ieri pubblicato un proclama che nomina suo figlio, Reza, principe ereditario ed erede al trono.

Lo stesso proclama dello Scià è stato letto dal Primo Ministro Sharif Emami, nel corso di una seduta straordinaria del Senato. Erano presenti numerose personalità ed i membri del corpo diplomatico. Il presidente della Camera Alta, Sadr El Achraf, ha espresso la letizia dei senatori e del popolo iraniani.

La regina Farah, tornata sabato sera a palazzo reale dall'ospedale della maternità dove il principe ha visto la luce, ha fatto diramare per radio «un solenne ringraziamento ad Allah per avere consentito di esaudire il vecchio desiderio del popolo persiano di avere un erede al trono».

Nel messaggio, la regina ha detto di essere pienamente consapevole della pesante responsabilità di educare il bambino che un giorno dovrà regnare in Persia e di prepare perciò il figlio di concederle la forza necessaria.

Al discorso di De Gaulle

Prevista una replica del «governo» algerino

TUNISI, lunedì mattina.

Il governo provvisorio della Repubblica algerina si riunirà stamane onde esaminare la recente dichiarazione del generale De Gaulle e, con ogni probabilità, nei prossimi giorni farà conoscere la sua reazione ufficiale.

Intanto il vice presidente del governo provvisorio, Krim El Kassem, ha avuto un lungo colloquio con gli ambasciatori dell'URSS e della Cina Popolare e nella mattinata di ieri ha conferito con il presidente tunisino Bourghiba.

Il voto a Roma dell'on. Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha votato ieri mattina in una sezione di via Nomentana. Ecco l'on. Gronchi mentre depone la scheda nell'urna. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dramma di una vecchia domestica francese

Eredita 250 milioni dalla padrona ed è ridotta sul lastrico da un furfante

La donna, di 74 anni, aveva servito una marchesa per mezzo secolo - Divenuta ricca in seguito al testamento della nobildonna, affidò i suoi affari ad un truffatore che in soli due mesi perse tutto al gioco - La vittima ha rischiato di essere a sua volta incriminata per assegni a vuoto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una vecchia domestica aveva ereditato dalla padrona duecento milioni di franchi quale ricompensa per oltre cinquant'anni di servizio; in due mesi un lestofante gliel divorò. Egli è stato condannato a due anni di prigione, ma anche la povera donna, per poco, non è stata condannata per emissione di assegni bancari a vuoto. Si è ritrovata per la strada, fuori del palazzo di giustizia, libera, ma rovinata.

La disavventura è capitata alla settantaquattrenne Eugénie Herbaut, che era entrata al servizio della marchesa Drebois de Cedy quando aveva poco più di quindici anni. La nobildonna, morta nel 1956, aveva servito con devozione straordinaria, era stata la sua confidente, l'amica più fedele e disinteressata, e anche la padrona le voleva bene. Quando, tre anni fa, si ammalò e compreso che l'ultima ora era vicina, la marchesa ringraziò la vecchia domestica di tanto affetto e affermò che non la aveva «dimenticata» nel testamento.

Effettivamente, dopo la morte della nobildonna, Eugénie Herbaut fu convocata dal notaio di famiglia, il quale le comunicò che in base al testamento della scomparsa riceveva ormai di sua proprietà una palazzina in rue Perignon a Parigi, una bella villa a Nizza, una parte dei gioielli della marchesa, un bel gruzzolo di lire, e un magnifico vitalizio: in tutto, giunto il conto, rimaneva alla domestica l'equivalente di circa 250 milioni di lire.

Ma l'esistenza di Eugénie Herbaut era stata sconvolta dalla morte della padrona. Il denaro e i beni che le erano toccati, con cui lei aveva sempre sognato risparmiato in tanti anni di lavoro, le sarebbero bastati per finire agiatamente i suoi giorni, perché l'eredità la palazzina di Parigi, la villa di Nizza e i gioielli e investirsi il tutto per avere una cospicua rendita.

A questo pensava appunto la vecchia Eugénie Herbaut, quando ricevette la visita di Louis Richard, affarista, che aveva saputo, Dio sa come, quale fortuna era capitata alla fedele domestica. Il Richard, uomo distinto, dai capelli brizzolati e dalla parola facile, non ebbe difficoltà a convincere la povera vecchia ad affidargli il denaro per farlo rendere il più possibile. Invece di vendere la palazzina di Parigi, la trasformò, ricavandone parecchi appartamentini che affittò immobiliati e che rendevano molto, effettivamente.

I gioielli e i titoli furono venduti e il ricavato venne investito in una società che doveva iniziare la fabbricazione di biliardini.

Per il denaro che era in banca, Eugénie Herbaut firmò parecchi assegni, lasciando la cifra in bianco affinché il suo fidanzato potesse utilizzarlo a seconda delle necessità. Louis Richard mise una compiice, Hélène Bu, alla direzione della società che affittava gli appartamenti di rue Perignon e si stabilì in una bella villa di Megève, dove, ogni mese, riceveva i profitti. Di casi trasmettevo soltanto una piccolissima parte a Eugénie Herbaut.

Era, per il lestofante, una situazione d'oro che gli avrebbe consentito prima o poi di impadronirsi di tutto, se non avesse avuto la passione del gioco. Giocò al casinò di Megève, perse. Come tutti i giocatori, si volle rifare. Sperò, andando sempre più nel cortice della roulette, ricorse agli assegni bancari firmati da Eugénie Herbaut. In due mesi perse tutto quanto.

Un brutto giorno la povera donna, che viveva a Nizza, tranquillamente con la rendita che il Richard le versava, vide arrivare in casa due ispettori di polizia che la invitarono a seguirli al commissariato. Venne interrogata e condotta dal giudice istruttore, che l'incolpò di emissione di assegni a vuoto. Fu lasciata in libertà provvisoria solo in considerazione della sua età, e perché le sue spiegazioni sembravano dimostrare la sua buona fede. L'inchiesta confermò che Eugénie Herbaut non era colpevole, bensì la principale vittima.

Il suo fidanzato non solo aveva emesso gli assegni da lei firmati in buona fede, ma aveva anche dilapidato il resto dei suoi beni in operazioni finanziarie complicate e disonesti, che gli erano servite a procurarsi denaro per giocare.

L. Mannucci

In palio il titolo di «Miss Mondo»

Ansiosa vigilia a Londra per le belle concorrenti

Sono trentotto - La trentanovesima, «Miss Marocco», non è giunta - Preparativi per la sfilata di domani

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Trentatrè bellissime ragazze, candidate al titolo di «Miss Mondo», che sarà assegnato martedì sera, sono state ieri a passeggio per Londra. Dovevano andare a vedere i gioielli della Corona, custoditi nella Torre di Londra, ma all'ultimo momento il programma è stato modificato, e gli organizzatori le hanno invece accompagnate a visitare il Museo delle figure di cera di Madame Tussaud.

I turisti di passaggio che ieri si trovavano al Museo di madame Tussaud hanno avuto occhi più per le bellezze internazionali in flessuoso movimento nelle sale che per le storiche immobili figure lì esposte. E' stata per loro una bella sorpresa.

Cinque delle concorrenti sono rimaste a casa: si sentivano stanche per l'intensa attività dei giorni scorsi, ed anche per la tensione nervosa dell'attesa.

Le iscritte alla competizione sono trentanove (l'Italia è rappresentata dalla bellissima milanese Layla Rigazzi di 19 anni): ma Miss Marocco non si è ancora fatta viva. Arriverà? Gli organizzatori si stringono nelle spalle: «A dire la verità — ammettono, — non sappiamo nemmeno come si chiama».

Il programma di ieri per la serata prevedeva una capatina allo «Stork Club», uno dei più eleganti ritrovi notturni di Londra; ma le ragazze dovevano essere di ritorno in albergo piuttosto presto, perché oggi sarà giocata campale, si svolgeranno infatti le prove della sfilata di domani.

Costituiscono un gruppo davvero sfarzosissimo le bellezze dal cameroon: indossatrici, studentesse, attrici, parrucchiere, perfino una assistente di laboratorio di patologia. Non anche la dimostrazione più temperata, e piacevole, della parità di aspetti che può assumere la bellezza. Jeanine Beatty, rappresentante del Kenia, è bionda, ha gli occhi azzurri, venti anni, ed è alta appena 1,54; misura 86 centimetri al busto, 60 alla vita, 90 ai fianchi. Fa la parrucchiera.

All'altra estremità della scala si è la massima Ingrun Heigard Moeckel, diciottenne indossatrice tedesca. E' alta 1,75 e le sue misure sono 92,5, 62,5, 92,5.

Le cinque concorrenti che, per usare l'immagine di uno dei funzionari dell'organizzazione, «farebbero più fatica a passare in un cerchio» sono la marocchina, la cilena, l'olandese, la lussemburghese e la norvegese: hanno busto e fianchi di 85 centimetri.

Ma le misure sono solo uno degli elementi di giudizio: lo sappiamo, e ci preoccupiamo molto di ogni dettaglio. Oggi e domani acconciatori ed estetiste avranno molto da fare. Intanto gli organizzatori si preoccupano di accertare, nei limiti dei possibile, nella realizzazione dei loro desideri. Non è stato difficile soddisfare l'argentina Norma Gladys Cappagli, che voleva visitare Hyde Park, e la birmana Ma Selnaye, che ha voluto visitare la Camera dei Comuni (e dice di ammirare moltissimo Yul Brynner e Shakespeare). Non è stato invece possibile soddisfare il desiderio delle diverse concorrenti che avrebbero voluto vedere la famiglia reale.

b. p.

Affondati durante una burrasca

Due finanzieri scomparsi col motoscafo nel lago di Como

Svolgevano un servizio di perlustrazione - Ritrovati alcuni rottami ed i cappotti delle vittime

Como, lunedì mattina.

La popolazione del centro lago che va da Bellagio a Menaggio è rimasta vivamente impressionata per un mortale incidente capitato a due finanzieri che nella notte di sabato si sono inabissati nelle acque del lago, mentre a bordo di un motoscafo si trovavano in perlustrazione.

Verso le 20 di sabato una pattuglia di motoscafi della guardia di finanza di Menaggio appartenente al nucleo di Nobiallo, aveva iniziato, come tutte le sere, il suo servizio anti-contrabbando, che sarebbe durato fino alle ore 7 del mattino. Faceva parte della pattuglia il motoscafo n. 24, con a bordo i finanzieri Francesco Longo, di 24 anni, da Messina, e Onofrio Maiorka, di 23 anni, da Monopoli. Il motoscafo, un natante pesante e veloce, azionato da un motore di circa 2500 cmc., armato, la mattina di domenica non è rientrato alla base.

Sabato notte, purtroppo, dalle montagne soffiava sul lago un forte vento che faceva rollare le acque, ma i militari, agli ordini del loro dovere, navigavano o perlustravano come al solito la zona di loro competenza. La lisca d'acqua che unisce Menaggio a Bellagio, specie quando tira il vento, preoccupa anche i comandanti dei grossi battelli della navigazione lacuale; verso le ore 2 della notte di domenica, sul centro lago, il vento ha raggiunto di intensità, tanto che le raffiche sollevavano le acque provocando una vera burrasca. Evidentemente a tale ora il motoscafo n. 24, investito da una colonna d'acqua, si è capovolto, sfasciandosi e s'è inabissato nel lago, trascinando i due valorosi finanzieri.

Nella giornata di domenica, quando il comando si è accorto che il motoscafo non era ancora rientrato, sono state iniziate immediatamente le ricerche. Sul posto si sono alzati in volo aliscafi, sono usciti in perlustrazione motoscafi della guardia di finanza, barche di privati, e sono accorsi vigili del fuoco e carabinieri. Sulle acque del lago sono stati rinvenuti galleggianti alcuni rottami, gli zebilanali dei sedili e i cappotti dei Longo e del Maiorka. Le due guardie, accortesi forse che il motoscafo stava affondando, si sarebbero tolta il cappotto per tentare di salvarsi a nuoto.

Arrestato nel cuor della notte mentre percuote la moglie

Rivoli, lunedì mattina.

L'altra notte un operaio è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di maltrattamenti in famiglia. Si tratta del quarantaseienne Vincenzo Rizzo, domiciliato nella nostra città in via San Bernardo 26.

Il Rizzo, da tempo manteneva rapporti assai tesi con la moglie, sposata in seconde nozze cinque anni or sono, e con la figliastra. Un venerdì alterco scoppiava nelle primissime ore di ieri, ponendo in allarme l'intero vicinato, svegliato nel sonno dalle grida altissime provenienti dall'alloggio del Rizzo.

In un impeto di furore il Rizzo percuoteva la moglie e cacciava di casa la figlia, la quale telefonicamente richiedeva l'intervento dei carabinieri. La squadra di polizia giudiziaria interveniva immediatamente e sorprendeva il Rizzo in flagranza di reato, traendolo pertanto in arresto.

Mendicante ucciso a bastonate in una cascina presso Vercelli

Era stato accusato da un compagno di aver rubato un paio di pantaloni e una camicia - Dopo averlo brutalmente colpito, l'omicida si sdraiò accanto alla sua vittima dormendo saporitamente per tutta la notte

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Una rissa fra due mendicanti è finita tragicamente per uno di essi, deceduto all'ospedale Maggiore della nostra città l'altra notte in seguito alle ferite riportate. Si tratta del bianco Evasio Cassano, colpito selvaggiamente a bastonate dal trentaseienne Genesio De Tommasi nel corso d'una rissa avvenuta la sera di venerdì sotto una tettoia della cascina Ranza, alla periferia della città, ove i due dimoravano. La scomparsa d'un paio di pantaloni e d'una camicia possedute dal De Tommasi sarebbe all'origine del tragico litigio.

Le prime avvisaglie del drammatico episodio si ebbero martedì sera sotto la squallida tettoia della cascina. Il De Tommasi, bianco dividesse il tetto occasionale con altri girovaghi, non esitò ad accusare il Cassano del premuto furto dei due indumenti. Dalle parole i due passarono presto alle vie di fatto, e il De Tommasi picchiò brutalmente l'avversario con un bastone col quale solitamente corregge la sua andatura claudicante durante le peregrinazioni da una località all'altra. Il Cassano riuscì a placare il De Tommasi promettendogli che il venerdì successivo gli avrebbe versato 15 mila lire a compenso degli indumenti perduti.

Purtroppo però egli non poteva mantenere la promessa. Allora i due venerdì sera riprendevano a litigare e ben presto il De Tommasi aveva ancora la meglio sul povero Cassano, che ad un certo punto si accasciava al suolo, gravemente colpito dalle furiose bastonate del rivale, il quale, con indifferenza, dopo la colluttazione, si coricava al fianco del compagno ferito, dormendo saporitamente tutta la notte.

Il mattino di sabato, di buon'ora, poi lasciava il casinale, riprendendo la strada della città per la quotidiana questua. Solamente più tardi, un contadino della cascina Ranza scorgeva il Cassano sanguinante a terra e provvedeva al suo trasporto in ospedale, ove poi perse dalla notte sulla domenica è deceduto per le ferite riportate.

Sulla scorta degli indizi raccolti, il maresciallo di P.S. Aloè e i sottufficiali Bovio e Vipolo rintracciavano il De Tommasi intento alla questua nei pressi della cattedrale e lo accompagnavano in questura. Nel corso dell'interrogatorio il De Tommasi confessava di avere colpito selvaggiamente il Cassano.

w. f.

Numerosi morti e feriti in incidenti stradali

Una "giardinetta,, con 5 persone travolge due operai e li uccide

La sciagura nel Milanese: i responsabili sono fuggiti portando via il libretto di circolazione dell'autovettura - Due ragazzi su una bicicletta cadono davanti ad una «600» in corsa: uno è morto, l'altro è moribondo - Un pullman si schianta contro il parapetto di un ponte: deceduto un passeggero

Milano, lunedì mattina.

Due gravissime sciagure stradali avvenute nel pomeriggio di ieri rispettivamente a Lissone e a Barzanate hanno causato tre morti e un ferito gravissimo. A Lissone due ragazzi su una bicicletta sono caduti proprio davanti a una 600 che sopraggiungeva in senso inverso: uno è morto, l'altro lotta per la vita all'ospedale di Desio. A Barzanate una giardinetta che procedeva a velocità elevata ha travolto da, targo due operai uccidendoli.

La sciagura di Lissone è avvenuta alle 17,30 in via Buonarroti. Due ragazzi erano seduti su una sola bicicletta: in sella a reggere il manubrio il diciassette Giorgio Colombari; sulla canna l'amico Raffaele Perdoncini, di 9 anni. Improvvisamente i passanti vedevano la bicicletta sbandare e sbalzare i ragazzi sulla strada, proprio mentre in direzione opposta sopraggiungeva la 600 del diciannovenne Giorgio Fossati, un artigiano mobiliere. Il Fossati tentava la frenata in extremis, ma non riusciva a schivare i due ragazzi, che venivano travolti. Il Perdoncini moriva sul colpo; il Colombari riportava lesioni craniche e la frattura d'un arto. Quale la causa della sciagura? Forse un piede del Perdoncini era finito nella ruota, forse il Colombari ha perduto improvvisamente l'equilibrio.

Ancora più oscura la sciagura di Barzanate, che ha fatto due vittime: gli operai calabresi Salvatore Tallarico, di 45 anni, e Giuseppe Frustaci, di 52, entrambi alle dipendenze di un'azienda agricola di Barzanate, nei cui locali alloggiavano. I due operai, alle 17,30 di ieri, camminavano tranquillamente sulla loro destra in via Nazario Sauro a Barzanate. Improvvisamente sopraggiungeva alla loro spalle una giardinetta metallica targata MI 393697 con cinque persone a bordo; il guidatore, una donna e un bambino davanti, due uomini dietro. La macchina, che marciava a velocità sostenuta, inspiegabilmente piombava sui due operai travolgendoli, abbattendo morto il Tallarico e trascinando per una trentina di metri il Frustaci. Sembrava, a detta d'un testimone, che il guidatore della macchina sconosciuta non tentasse a frenare. Il Frustaci veniva ricoverato in disperate condizioni e ricoverato all'ospedale di Niguarda, dove moriva mezz'ora dopo. Le persone che occupavano la macchina, recatesi conto della sciagura, sono fuggite precipitosamente, portando via il libretto di circolazione dell'autovettura, cosicché fino a questo momento le loro generalità sono ancora ignote.

BERGAMO — Una persona è morta e sette sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Seriate. Verso le ore 19 di ieri un'autocorriera della linea Bergamo - Adrara - San Martino, per l'improvvisa rottura dello sterzo, si è schiantata contro il parapetto di un ponte mentre viaggiava a velocità sostenuta. Uno dei passeggeri è deceduto per le gravi ferite riportate: si tratta dell'operaio Giuseppe Bolis, di 38 anni, residente a Seriate. Altri sette sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati con prognosi variabili dai 10 ai 30 giorni. Illesi l'autista e il bigliettario.

CANELLI — Il decoratore Italo Bielli, di 36 anni, dipendente dallo stabilimento Gancia, viaggiava sulla sua motocicletta quando veniva urtato dalla motoleggera del muratore Mario Busci, di 38 anni, da Mosaco, che stava tentando di sorpassarlo. Nell'urto i due finivano a terra. Soccorsi e trasportati all'ospedale, il Bielli cessava di vivere per le gravi lesioni riportate; il Busci lamenta invece ferite guaribili in una trentina di giorni.

IMPERIA — Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri mattina alle 7,30. Carlo Ferrero, un garzone macellaio di 16 anni, è andato a sbattere con la sua motoretta in una curva contro il radiatore di un camion militare che trasportava personale di servizio ai seggi elettorali.

Il Ferraro, che pare sia rimasto abbagliato dal sole, è deceduto qualche ora dopo all'ospedale di Imperia per la frattura del cranio.

AL TOTOCALCIO

Quattro soli «tredici»: vincono trentasette milioni

I fortunati a Milano (2), Voghera e Caltanissetta - Fra essi una vedova di 76 anni che ha compilato la colonna vincitrice col «trottolino»

Milano, lunedì mattina.

Quattro soli «13» questa domenica al Totocalcio: due a Milano, uno a Voghera e uno a Caltanissetta. Vincono ciascuno la bella somma di 37 milioni e 562 mila lire. I «12» sono 88 ed a ciascuno di essi spettano un milione e 580 mila lire.

I fortunati trediciisti milanesi sono un'anziana signora costretta a letto da una malattia di cuore e un signore. Non ancora rintracciato.

Ida Granata, di 76 anni (Tel.)

Entrambi hanno vinto con una giocata da 105 lire.

«Posso spiegarvi il modo in cui ho vinto i miei milioni — ci ha detto Ida Granata, una timida vecchietta di 76 anni, vedova da tre anni, tifosa del Totocalcio da dopli inizi — per anni ho sempre giocato, anche quando c'era il mio povero marito buon'anima, le stesse schedine, tanto che ho imparato a memoria gli «uno», le «x» e i «due». Speravo che una volta o l'altra sarebbe giunta la volta buona. Ora è giunta, ma ho visto con un'altra colonnina?». Boh come sono andate le cose.

La signora Granata, all'inizio della settimana, non mancava mai di compilare tre schedine. «Tre è un numero perfetto: mi porterà fortuna», diceva. Né affidava la giocata ad una vicina, che, sorridendo della sua innocente mania, si incaricava di portarla alla ricevitoria.

Questa settimana la vecchietta ha voluto giocare con una sola schedina: ha stilato una colonna interrogandosi i sogni ormai consueti ed ha compilato l'altra con un «trottolino». E' stata questa colonna che ha portato in casa Granata il regalo dei 37 milioni. «Non è mai tardi per diventare ricchi», sorride la vecchietta, quella nonostante i suoi acciacchi.

Ella vive sola, non ha figli, e finora ha vissuto con decoro ma anche con una certa fatica, usando i risparmi di quarant'anni di lavoro. Alla domanda: «Come impiegherà il suo denaro?», la fortunata signora si è detta molto perplessa. Rimetterà a nuovo la casa, provvederà ad aggiungere qualche soprammobile nel salotto buono, e chiederà ad una infermiera di assisterla negli anni che verranno. «Certo sapevo che avrei vinto — dice —, altrimenti non avrei giocato tutte le settimane. Ma credevo ad una piccola vincita, di quelle che servono a comprarsi una sfogliatella e il televisore, non certo a tutti questi milioni. Però, fino ad ora non so di nessuno che sia stato costretto a buttare i soldi dalla finestra per non sapere cosa fare: non capiterà neppure a me».

Voghera, lunedì mattina.

Una dei «tredici» di questa settimana è stata realizzata a Voghera con una scheda stranissima anonima. Oltre al massimo punteggio, il fortunato giocatore ha totalizzato con le stesse schedine otto «dodici», vincendo così complessivamente oltre 42 milioni. E' stato possibile rintracciare il titolare della ricevitoria presso cui è stata giocata la scheda vincente. E' il signor Vittorio Stella, di 54 anni. Egli è proprietario di una tabaccheria in via Rizotti 1, alla quale è annessa la ricevitoria n. 2284. Il signor Stella non è stato però in grado di fornire qualche elemento utile per identificare l'ignoto vincitore. E' infatti certo che il fortunato giocatore è vogherese perché i numerosissimi sistemini che giocano nella sua ricevitoria risiederebbero tutti nella nostra città.

Una regata a Omegna

Aggredita da uno sconosciuto e colpita con 15 coltellate

Omegna, lunedì mattina.

Poco dopo le 10 di sabato sera veniva ricoverata all'ospedale della nostra città la venticinque Luciana Mazzucchetta, residente in frazione La Verta. I medici le riscontravano una quindicina di ferite da arma da taglio, che la ragazza aveva riportato durante una brutale aggressione da parte di uno sconosciuto.

La Mazzucchetta, che lavora come operaia in una ditta che ha sede nell'ex-stabilimento De Angeli Frua, dopo aver lasciato la fabbrica, si era avviata, come di consueto, lungo la scarpatoia che, costeggiando il torrente Strona, porta alla regione Mollenetto e di qui, attraverso un ponticello in legno, alla frazione dove abita.

Giunta nelle vicinanze del ponte, ne veniva l'aggredivano lanciando di violentaria, dinanzi alla disperata resistenza della ragazza, il bruto, estratto un coltello, le vibrava diversi colpi poi fuggiva. Soccorsa dopo un po' di tempo da alcuni uomini accorsi alle sue grida, la Mazzucchetta veniva trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Il commissariato di P.S. ha iniziato immediate indagini.

Da un sanatorio nella notte sfasciando i mobili di casa

Alessandria, lunedì mattina.

Il manovale Vincenzo Raiteri, di 45 anni, abitante a S. Salvatore Monferrato, appena rientrato la notte scorsa ha dato in escandescenze, gridando e mettendo a soqquadro la casa. Neppure l'intervento di un medico, che gli ha somministrato alcuni calmanti, è riuscito a placarlo; anzi, il Raiteri si è scagliato, più furioso che mai, contro i familiari frapponendo persino i mobili di casa. Rinchiuso in una camera, è stato più tardi prelevato da alcuni infermieri ed internato nell'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Ragazzo ferito alle spalle da alcune fucilate: a lepre

Trapani, lunedì mattina.

Il pastore diciassettenne Giuseppe Ferrara è stato colpito ieri alle spalle da alcune fucilate a lupara sparategli contro mentre stava rincasando alla guida della moto. Il ragazzo, che è scilto compiere un giro nei paesi vicini per la vendita del latte, è stato ferito in contrada «Catolo», lungo la strada provinciale Alcamo-Camporeale. All'ospedale civile di Alcamo è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Cade dalla teleferica e annega in un torrente

Trento, lunedì mattina.

Il quindicenne Mauro Tedeschi, da Sover, è morto nelle acque del torrente Avisio, che in questi giorni è in piena. Per attraversare il torrente, risparmiandosi una camminata di circa tre chilometri, il ragazzo aveva deciso di servirsi di una teleferica il cui cavo era teso sopra il pelo dell'acqua, riuscendosi scivolare lungo il cavo. Quando egli è giunto in mezzo al corso d'acqua si è verificato un guasto alla teleferica, in seguito al quale il ragazzo è precipitato nelle acque vorticose trovando la morte.

Così disse: «Io sono la Resurrezione e la Vita; chi crede in me anche se muore vivrà».
Giovanni, 11: 25.

Serenamente si è spenta
Lucia Masutti
ved. Morelato

Figli, nipoti, fratelli e parenti tutti ne annunciano addolorati la perdita. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da corso Giulio Cesare 43.
— Torino, 7 novembre 1960.

La famiglia Merlo, fratelli, Parisi, Cerrito si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa della signora
Lucia Masutti
ved. Morelato
— Torino, 7 novembre 1960.

Al dolore della famiglia Morelato si associa l'amico dott. Antonio Landriscina.

Ludovico e Alberto Amodeo
Maria e Giorgio Lallandi
Mariuccia e Matteo Ratto e famiglia partecipano al dolore dell'amico Renato per la scomparsa della mamma
Lucia Masutti
ved. Morelato
— Torino, 7 novembre 1960.

Le famiglie Bittarello, Chiavazza e Perlo prendono parte al dolore per la scomparsa della signora
Lucia Morelato
— Torino, 7 novembre 1960.

Partecipano al lutto: Franca, Giampietro, Gigi, Luigi, Ruggero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Cassano
falegname
di anni 71
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Piero col marito Fernanda Tartara e figli Gianni, Maria Teresa, Luciano, Mariagrazia, Maria con la moglie Luisa Leonardi, Luciano con la moglie Mirella Armanni, la sorella Rosa col marito Arnoldo Lombardi e figli Carlo, suor Maria, Giuseppina, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del caro estinto in Lisio Piccoli. Funzionerà apposito pullman in partenza da Alessandria, piazza Libertà (Isola Foria) alle ore 14,30.
— Lisio Piccoli (Alessandria), 6-11-1960.

I Dirigenti e i Dipendenti della tenuta Bella annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro titolare
Lorenzo Cassano
— Spinetta Marengo, 6 novembre 1960.

La Direzione e gli impiegati del Supermercato Cassano Lorenzo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

Luigi e Costanza Lombardi prendono viva parte al dolore di Mario per la perdita del suo
Papà
— Alessandria, 6 novembre 1960.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lupo
Lo annunciano costernati i figli: Salvatore col figlio Francesco, Piero colla moglie Teresa Cerea e figli Roberta e Diamilla, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali modesti come da sua volontà, oggi 7 corr. ore 16 da via Arquata 23/72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

Piange la perdita del caro Padrino la signora Rosina col marito Piero Gagliardone.

Physicp Abenavoli ved. Dina partecipa vivamente al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Dario Chiappo
di anni 43
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Felice Riccardo con la moglie Wanda Bernardi, le sorelle Irma ved. Pivano, Carmen, il nipote Carlitto Pivano e famiglia, zie, cugini e parenti. La salma partirà da Torino, strada Lanzo 36, lunedì alle ore 14,30 per Ivrea. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Mario Prandi
di anni 8
Ne piangono desolati i genitori, il fratellino, parenti, zii, zie, cugini, parenti tutti. Un senito ringraziamento al dottor Vittorio Caramello per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Monciliari 233, dove la cara salma verrà trasportata a Valle Orsinana d'Alba. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1960.

Dopo penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Leonardo Susea
Pensionato F.S.
Ne danno il triste annuncio la moglie Ada Giampà, i figli, generi, nipoti, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alla ore 10,30 partendo da via Galliate 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

Per tragico incidente, a 4 mancato all'affetto dei suoi cari
Natale Carigilo
Autiere FS
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ada Giampà, i figli, generi, nipoti, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo da via Galliate 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

E' deceduto questa notte alle ore 0,30, stroncato da un inesorabile male, il
DOTT. ING.
Francesco Civello
Ne danno l'annuncio i figli Emanuele e Giuseppe, la mamma, la sorella Virginia, il fratello Ferdinando, la cognata Maddalena Mondi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì 7 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa della Santissima Trinità.
— Forlì, 6 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Onaglio
Lo piangono la moglie Maddalena Vigo, i figli Maddalena, Giuseppe con la moglie Rosa Bertolino e i piccoli Giampiero e Antonella che tanto adorava e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Minao per le cure prestate. I funerali avranno luogo in Corso Martinetti 6 corr. alle ore 16.
— Torino, 5 novembre 1960.

Dopo lunga sofferenza è stroncato da crudele morte
Lucia Suoda ved. Zanella
Ne danno doloroso annuncio sorella, figli, figlie, nuore, generi. Un particolare ringraziamento al dott. Dompè per la devota assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 ore 14,30 partendo via Principe Tommaso 2.
— Torino, 6 novembre 1960.

Dopo una lunga vita di bontà ed a spenta serenamente
Ida Travaglia-Zopegni
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16.
Cambiano Torinese (Cordova).
— 6 novembre 1960.

Il dott. Guido Martelli ringrazia con commozione la scomparsa del
Prof. Emilio Durio
e si associa al dolore dei familiari per la immatura fine del caro amico.
— Torino, 6 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMBIO - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CONTANTI 60.000.000 privato acquisto villa anche ristrutturabile interessenti casa signorile zona residenziale oppure magazzino garages centrali indirizzare scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] - Torino ».

CORSO Pescia.ra 283 angolo via Arbe 3-4, vendesi alloggi 1-3 [illegible] libero possesso pronti settembre o altri liberi o occupati. Telefonare 850-070.

CORSO Fiume alloggi due camere, cucina, servizi nuova costruzione vendonsi ultimo impianto esentato Telef. 295-877

CORSO Vinzaglio vendesi libero appartamento quattro camere servizi posto quarto secondario. Telefon. 890-035 ore pasti.

CRAVENZOLA Cervois 40 vende alloggio signorile mq. 200 altezzamento terrazzo Proventa 24.000.000. 1185

GRAN Madre alloggio 6 camere cucina tripli servizi vendesi. Telefonare 44-060.

INGEGNERIO 240 impresa vende alloggi signorili 3-3-5-4 camere servizi, ampi ingressi, terrazzi, mutuo consentitissimo, facilitazioni, Italia costruzioni, tel. [illegible]

NEGRI, fronteggiando grande complesso case popolari S. Rita, attici tutti giardini, ventilazioni, affittasi. Prenotarsi corso Siracusa 57 angolo Sebastopoli.

NERVI via N. Bixio 11, prof. Bassino vende alloggi signorili. A31774

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente ristrutturato finitura lusso, proprietaria vende definitivamente ultimi alloggi signorili, ottimo ultimo, ultimo maggio. Telef. 686-562 ore 8-9. 1053

PRIVATO vende, via Artom 34, alloggi 4-5 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 611-562. 38866

PROGETTO approvato costruzione [illegible] camere vendesi barriera Milano. Telefonare 634-856. A31165

PROGETTO approvato 40 camere, 10 negozi piccoli corso Inghilterra vendesi. Telef. 597-751. 762

PROPRIETARIO vende direttamente privata consegna alloggi di mq. due camere, tinello e angolo cucinotto, termoautonomo. Visita pomeriggio, via Monginevro 265. Tel. 733-067. A31522

REDDITO 8% nientedimeno rivalutabile, garantito, alloggi già affittati vendonsi. Visite pomeriggio via Monginevro 265 bis tel. 733-067. A31512

SANREMO vendo villetta appartamenti vario cespiteo prezzi 8 milioni - 10 milioni. Telefo, Imperatrice 8. 370658

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovissimi signorili appartamenti ogni comfort magnifica panoramica mare, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 28414

SEMINTERRATO mq. 1800, al piano terreno mq. 600 in costruendo palazzo in corso Belgio, impresa tratta cessione o locazione anche parziali. Tel. [illegible]

TERRENI pregiato appezzati vendesi, permettasi con cambio. Gravenzola, Carbonia 40. 1165

TERRENO industriale o civile 11.000 mq. vendo Volpiano. Telefonare 40-102.

TERRENO industriale strada Venaria [illegible] mq. 20-30.000 vendesi frazionando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO mq. [illegible] 000 permesso costruzione industriale, servito strade, ferr, acqua, tram, raccordo ferroviario, vendo Simondini, Re Umberto 6. 1073

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 49. Telefonare 262-382. 985

VENDESI ottimi cellulari costruzioni villa e appartamenti. Telefonare 383-784, 834-587. 27721

VENDESI 2-3 camere salone bellissimi. Via Cibrario 97. Telefonare 788-712.

VIA Balbertrone angolo via Gaidanieu vendonsi ragnai, alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 946

VIA LETTA costruzione '54, ottimo stato, 110 vani, tripli servizi, isola cantinetta, garage, vendo, permuto con cascina o villa collina torinese o canavesano. Telefonare ore pasti 687-733. A32273

600.000 vano vendonsi alloggi via Ghemme 23. Visita 15-16 (martedì, mercoledì, venerdì. Telef. 857-343.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CAUZIONANDO cerco affittare alloggio 1-2 camere, servizi. Tel. 80-325.

CERCASI locale piano terreno 200 mq., zona Vanchiglia, borgo Po. Tel. 883-377.

CERCO locale mq. 50 circa, trattoria. Telefonare 363-330. A32180

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 1° gennaio affittasi locale piano terreno uso ufficio composto quattro camere più accessori con ingresso locale semiterrato uso magazzino od equivalente. Rivolgersi ore 10-12 esclusi festivi portineria via Donati 13. A31750

AFFITTASI alloggio quarto piano quattro camere accessori cantina soffitta ingresso corso Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

AFFITTASI magazzino laboratorio semiammobiliato via Treno 21. Tel. 297-634 ore pasti. A31427

AFFITTASI subito in regalo, in locale piano terreno uso magazzino. Via Mosso Pasubio 11. A32160

AFFITTO coniugi anziani pensionati camera cucina cucinino periferia Torino. Telef. 223-218. A31430

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi automezzi imballi. [illegible] consegna, preventivi. Telef. [illegible] Mastropietro.

CORSO Sommeiller 33, Torino affittasi magazzino mq. 300. Telefonare 357-669.

PIAZZA Statuto 4, proprietaria affitta, vasto locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-533 ore 8-9.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

LEVANTO affittasi completo con o senza mobili appartamenti sopra panoramici [illegible]. Casella Postale 16, Levanto (La Spezia). 38538

ALBERGO Hotel Ledra, nuova costruzione, cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione [illegible] invernale 1700. [illegible]

ANNA Tegria (dentrovo) pensione Berla telefono 43-127 soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi mitì. 27810

LAICHEGLIA Albergo Castello terrazzo sul mare, ottima cucina, inverno (v. pensione completa 1800. Tel. 49-038.

COLLEGI ISTIT. BOUGIAR L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima », 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, moderna), dattilografia, computometria, lingue, paghe-contributi, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanografia. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1028

ALL'ISTITUTO Gherzia, Cernaia 32, con insegnanti laureati corsi lingue, contabilità [illegible], paghe, stenografia dattilografia, computometri, ecc. 981

APERTURA nuovi corsi pagine e contabilità, consulenti sindacali, 10 settembre. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 51, telef. 872-376. 975

BONDOEL (istituto) Nizza 45: « Esperti » contabilità, paghe. Segretarie. Lingue. Amministratori stabili. Istituzioni 9 novembre corso Consolati. Allievi provinciali Consolati, esami legislazione, personale: 100/100! Stenodattilografia gratuita. A32978

CONDORRO magistrale 1961 preparazione efficace. Istituto Bertola. Po 2, telefono 43-549. 1154

DETTINATRICE direttoressa specialista taglio modellazione sria, finitura permanenti, corsi accelerati. Delmastro, via Farini 10. Telefonare 40-366. 917

LEZ. TRADUZ. PERSP. L. 70 per parola

A bellare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telefono 512-626.

CONSULENTE lavoro Previdenza Sociale insertoni sicuri libri paga servizi funerali a domicilio. Telefonare 750-995.

DIPLOMATO lingua francese assegna accorrentissime (traduzioni, ripetizioni scolastiche. Telefonare [illegible] A31940

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telef. 653-067. A1430

STUDENTE impartisce ottimi insegnamento lezioni matematica domicilio. Telefonare 682-580. A31796

TRADUTTRICE perfetto francese accetta traduzioni domestiche. Telef. 877-549 ore pasti. A32310

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni gruppo letterario alunni scuole medie o avviamento. Telefonare 570-769.

UNIVERSITARIA prossima sistemazione parentesi offresi assistenza scolastica lezioni ripetizioni elementari medie. Telefonare 683-429 A32422

UNIVERSITARIO impiegato offresi lavori ufficio (redazioni contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

CAMERE MOBIL. PERS. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts vicinato persone. Balladora, corso San Martino 4. A32304

AFFITTASI ammobiliata unico ingresso. Signorsi referenze. Tel. 770-806.

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti, comforts attuali. Montecuccoli, via Borgaro 6. A31785

PERLE attigui camera due letti veranda prossime. Ritz, via Roccolo 8/2.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata signorile con bagno possibilmente centrale ai indipendente da tutti nostro ambiente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A31776

SIGNORINA cerca ammobiliata privata via Luisa del Carretto o persone tram 2). E. Telefonare 555-122 ore pasti.

STABILE ottimo impiego affitto signorili due letti buona sistemazione familiare. Tel. 613-256 pomeriggio. A31331

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE corrispondente [illegible] francese inglese ottimi collocamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31901

CAPO ufficio, conoscente tedesco, pratichissima predisposizione servizi e prodotti [illegible] offresi scopo miglioramento. Scrivere: « [illegible] Stampa 7113 — Torino ». A32009

CINQUANTENNE macchina moderna ed commercialmente, cerca posto fiducia assistere esercizio commercio specialmente tessile [illegible] esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A32288

CORRISPONDENTE inglese gratuitamente lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ».

DIPLOMATA 22enne volenterosa ottimamente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 385-029. A31923

DIRIGENTE vendite esperienza trentennale vendita piccola macchinario, già direttore responsabile di società estera, conoscenza commerciale mercati francese, belga e olandese, cerca sistemazione similare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A31754

DISCHI radio in commercio giovane presenta eloquio offresi ambita. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORE meccanico offresi, ottima pratica costruzione ingranaggi macchinario da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A32419

RAGIONIERE p. amministrazione pensionato, abile contabilità e corrispondenza, cerca impresa adatta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6064 — Torino ». A32233

SOCIETA' cerca esperto contabile veramente capace età 25-45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA cercasi preferibilmente pratica studio legale. Telefonare 671-457 ore ufficio. A31637

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACQUISTATORE meccanico provetto, patentato, desidererebbe migliorare offerti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ».

AUTISTA si trasferirebbe Milano offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ».

INFERMIERA munita relativo diploma, offresi giorni festivi custodia bimbi assistenza infermi, vecchi. Telefonare 281-794.

OFFRESI ottima giovane autista automezzi pesanti. Via Vigliani 187. A32258

RAGIONIERA pratichissima preferibilmente diplomata bambina otto mesi cercasi. Telefonare 877-784. A31625

SANTOTECNICA [illegible] capace litografo litista, ove o fuori, fotoincisori stabile o domicilio a persona competente cielo fotoincisione stabile. Telefonare 512-559.

CERCASI abilissime lavoratrici abituate confezione lenzuoli, Misurgo, via Monte Bianco 2. A31776

CERCASI elementi commerciali per visitazione persone avviglibili. Telefonare 890-065. A31850

CERCASI abile meccanico e apprendista radiotecnico. Telefonare 882-871.

CERCASI apprendisti impiantatori buona retribuzione. Telefonare 364-690.

ASSUMONO macchinisti impermeabili massimi lavori. Abert, via Aosta 31.

AUTORIMESSA cerca [illegible] per lavasi. Via Vigliani 187. A32258

RAMMAIAIA praticissima preferibilmente diplomata bambina otto mesi cercasi. Telefonare 877-784. A31625

CANTOTECNICA [illegible] capace litografo litista, ove o fuori, fotoincisori stabile o domicilio a persona competente cielo fotoincisione stabile. Telefonare 512-559.

CERCASI abilissime lavoratrici abituate confezione lenzuoli, Misurgo, via Monte Bianco 2. A31776

CERCASI elementi commerciali per visitazione persone avviglibili. Telefonare 890-065. A31850

CERCASI abile meccanico e apprendista radiotecnico. Telefonare 882-871.

CERCASI apprendisti impiantatori buona retribuzione. Telefonare 364-690.

CERCO apprendisti sellai tappezzieri. Telefonare 364-840. A31328

CERCO parrucchiere signora Gatto. Prendemanda, via Cernaia 5, Cagnolatti (Imperia). 3878

CERCO istallatore 2a categoria. Telefonare 80-415. A31787

CONDUCE persona tuttofare giornata pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 44-568. A31787

[illegible] con bambina cercano istitutrice bimbo buon trattamento. Telef. 534-539

CONIUGI con bimba 10 mesi cercano istitutrice referenziata. Telef. 384-845.

CORSIE soli cercano [illegible] Dora bella presenza referenziatissima. Telefonare ore pasti 883-476. A31772

FABBRI specializzati ed apprendisti cercasi per costruzione serramenti metallici ed carpenteria. Telefonare 731-695.

FAMIGLIA professionista cerca istitutrice giornata zona Crocetta. Tel. 526-804.

FAMIGLIA signorile quattro persone adulte cerca cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 45-942 oppure 898-129

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca istitutrice bimbi, oppure dalle 8 alle 19, alto salpendio. Telefonare 780-918. 967

FATTORINO 15-17enne per commissioni con piccolo scooter cercasi. Telefonare 882-340. A31735

FERRATORE prima categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A32426

IMPORTANTE impresa cerca conduttore esperto fabbrica stradale e pratico ricerca condizione tappeti stradali disposta trasferirsi. Telefonare 388-460 ore ufficio

IMPORTANTE industria cerca [illegible] mento fabbrica paiuole 2° grado. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6043 — Torino ». A31506

IMPORTANTE industria [illegible] cerca [illegible] specializzati montaggio piccola meccanica da banco. Telefonare 788-143 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». A32462

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca capo squadra e capo reparto macchine utensili, rettificatori, disegnatori trasferisti Verona. Scrivere Pubblicitas Verona, 28715

IMPORTANTE stabilimento meccanico produzione pompe alimentari, frantoi specializzati, rettificatori qualificati. Presentarsi ufficio, posti occupati, pratica, referenze al « Pubblicità Stampa 3009 — Torino ».

IMPRESA edile vicinanze mercatori cerca piastrellisti [illegible] Telef. 388-424

INDUSTRIA confezioni [illegible] cerca [illegible] taglierino pratico. Corso Re Umberto 134, telefonare 558-973. A32000

LABORATORIO confezioni [illegible] cerca [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 85-824. A32291

MADLIERISTE abilissime su rotilibre con paga superiore ai normali sindacali, assume stabilmente magliaccie Esty. Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO assume macchinista rotilibre, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Foscolo 23. 1093

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinista rotilibre, confezionista, rimagliatrice platoello ricamatrici carta. Telefonare 577-741. A31331

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 13 assume stabilmente macchinista rotilibre, paga massima. A31460

MOLATORE cristalli cerca Asselle e Presta, c. Belgio 90, telefonare 890-734.

OFFRO pensionanti gratuitamente stupenda compagnia camera cucinino indipendente vicinanza Ciberi. Referenziare. [illegible] « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

PANIFICIO cerca subito aiutante semplice, vitto alloggio. Telefonare 860-648.

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante pettinatrice, manicurista, zona Francia. Telefonare 780-752. A31811

PASTIFICIO cerca ragazza aiuto negozio. Telefonare 60-826. A31804

RAGAZZINA commissioni volenterosa aiuto cercasi [illegible] subito raggiungibile Calandra 12. A31341

SIGNORE con bambina tenera cerca distinta ragazza fida, proveniente zona montagna, disposta trasferirsi subito. Scrivere Vasco 4e Nicola, Pubblicità (103), Torino. 28770

STIRATRICE provetta cercasi per lavoria. Telefonare 389-096. A30763

TORNITORI attrezzisti ed prima categoria. Rivolgersi ditta Bagnoletti, Scapaccino 26. A32430

TUTTEFARE cercasi giovane, massima retribuzione. Telefonare 536-029.

PIASTRINI, BAFFI L. 100 per parola

AUTOACCESSORI. Dirigente ufficio rappresentante sede Roma, venticinquia esperienza, introduzione garantita presso migliore clientela autoaccessori, autoriparatori, rivenditori elettrici Italia Centro Meridionale, Sicilia, personale viaggiante, referenze primissimo ordine, garantite. Trovandosi Milano Torino epoca Salone Auto, sarebbe disposto rappresentanze importanti industria ramo. Scrivere Casella 308 M, SIP, Milano. 28758

DEPOSITARIO importante ditta assume deposito per Varese e provincia da materia ditta alimentari piemontese. Scrivere Casella 108 CH, Pubblifilm, Varese.

ELETTRODI accreditatissima primaria accreditata fabbrica cerca agenti provincie Piemonte. Circoscrizione. Casella 308 M, SIP, Milano.

IMPORTANTE azienda produttrice cerca abile agente zona Piemonte. Referenze, attività esplicata. Indirizzare Pubblimar, Casella 186, Parma. 28498

MACCHINE edili miniere agenti introdotti Piemonte Liguria cercasi. Scrivere Casella 304 M, SIP, Milano.

POMPE speciali portatili industrie antideflagranti antincendi per liquidi densi rappresentanze cercasi. [illegible] Bonzo, Milano, Francesco Sforza 15. [illegible]

RAPPRESENTANTE Provincia Savona cercasi da importante fabbrica estratti brodo. Eventualmente visiti solo alberghi comunità oppure solo commestibili. Stipendio provvigione. Pubblicità Lastoni, C.S, Savona. A32083

IMPIEGATIZI L. 100 per parola

SMARRITO vaso bonsai. Da Martini, via Donzo 16, telefonare 341-886. Fini Mirafiori, mancia. A31907

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABIL diventare vostro sviluppo indagini sorveglianza. Mondial, Cavour 5, telefono 521-191.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111, telef. 687-576.

ADDIAMO abili dateatore per accurate investigazioni, accertamenti generalmente, indagini ovunque « Nuova Ralfa ». Pio Quinto 20. Tel. 683-110, 683-676.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-036. Indagini, Accertamenti. Sorveglianza. Esito sicurissimo. 30438

ABBIATE premiato istituto riconosciuto informazioni private riservatissimi, accertamenti. Preventivi, tel. 84-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ARRIANO organizzazione nazionale informazioni privatissime riservatissime, accertamenti. Preventivi via Montebello n. 35. A31972

CERCASI donna fino verso sui lavori leggeri passeggio bambini. Tel. 46-396 ore 18-21. A31749

CERCASI giovane litoperatore premetto o operaio per paniage avviglibili. Telefonare 890-665. A31910

CERCASI operaiore per frapani 25-30enni e ragazzo 16-17enne abito disposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3499 — Torino ». A31346

CERCASI pettinatrice manicure, via XX [illegible] 51, Rosy. A32468

CERCASI ragazza 16-17 anni per aiuto bar, Telefonare 876-026. A32463

CERCASI rappresentazione [illegible] ca giornale alla ultima rivoluzione. Telefonare 534-992. A31774

CERCASI istitutore a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI istitutore per aiuto domestico ore 8-14 paraggi Statuto. Religiosa famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3498 — Torino ».

CERCASI istitutrice referenziata giovane ora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ».

CERCASI segretaria pratica stampi materie plastiche disposta trasferirsi zona Lago Maggiore propria macchina più alloggio. Indirizzare a Fornio, Materie Plastiche, Cuneana. A31365

CERCASI apprendista [illegible] 16 a [illegible] già pratico tornitori. Presentarsi via Bardonecchia 129 dalle ore 8 alle 9.

CERCASI compositore 3ª categoria e apprendista tipografo. Telefonare 838-196 ore 12-13. A32415

CERCASI donna o ore maltiere referenziatissima zona Vanchiglia. Presentarsi via Montebello n. 35. A31772

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno ■ - Numero 268

Lunedì 7 - Mart. 8 Novembre

L. 45 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1230): anno L. 18.000, sem. 9500, trim. 5750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 24.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 50-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: STAMPA spa. Torino, via ■■ tel. 50-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Epicliti 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 600) posiz. e data prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 405 (fun. 550) il mm. - Necrologi L. 500 (fun. 800) per parola (partecipaz. L. 200, ■■ 450) - ■■ ■■nanz. L. 600 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Salvo aumento (tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria gr. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia 25; 1; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I seggi elettorali chiusi alle quattordici in tutta Italia

INIZIATE LE OPERAZIONI DI SPOGLIO DELLE SCHEDE

I risultati delle provinciali saranno conosciuti stasera

Essi forniranno interessanti indicazioni sugli orientamenti dell'elettorato e sugli eventuali spostamenti ■ forze a due anni ■ mezzo dalle elezioni politiche del 1958 - La percentuale nazionale dei votanti calcolata intorno all'85

Roma, lunedì sera.

Le operazioni di voto si sono chiuse in tutta Italia alle 14 di oggi. Dalle notizie che sono affluite fino a questo momento al Viminale le votazioni si sono svolte dovunque tranquillamente. Qualche leggero incidente non ha turbato la serenità del voto: anche stamane qualche elettore ha trovato la scheda già segnata, ma s'è potuto accertare che si era trattato di un errore materiale del presidente del seggio. Subito dopo la chiusura delle urne, i presidenti dei seggi, espletate le consuete operazioni previste dalla legge, si accingono a compiere lo spoglio delle schede date per le elezioni provinciali. Tale spoglio dovrebbe all'incirca concludersi entro il pomeriggio ■ oggi alle ore 18. Le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno stabiliscono che appena si è conosciuto il risultato d'una sezione, esso deve essere immediatamente comunicato all'ufficio elettorale del comune. Dal comune, che raccoglie i dati di tutte le sezioni, vengono di volta in volta fornite notizie alla prefettura e da questa direttamente al ministero dell'Interno.

Un piccolo esercito di telefonisti, di telescriventisti, di personale specializzato nei calcoli percentuali è mobilitato da stamane ed ancora per due o tre giorni ■■ la raccolta, l'esame e la trasmissione dei dati elettorali al Viminale. Si calcola, comunque, che entro la serata di oggi si abbiano i risultati completi delle elezioni provinciali; è appunto da questi dati che saranno tratte le più importanti [illegible] d'ordine politico, poiché tutti i partiti a [illegible] nazionale presentato le liste in quasi tutti i collegi provinciali con i rispettivi contrassegni di partito. Si potrà conoscere fin dalla tarda serata di oggi, grosso modo, l'umore dell'elettorato dopo d[illegible] e mezzo dalle elezioni politiche del 1958.

Fino a questo momento non si hanno notizie molto precise sulla percentuale dei votanti, che ieri sera alla chiusura delle operazioni di voto era generalmente più bassa della prima giornata delle elezioni amministrative ■■ 1956 (che fu del 91,2%) e delle politiche del 1958 (che fu del 93,8%).

Bisogna considerare, però, che ieri è stata una giornata piovosa in molte zone del Mezzogiorno e dalle Isole e che stamane il tempo si è messo al bello quasi ovunque, facilitando, quindi, l'afflusso degli elettori alle urne. Bisogna anche considerare un altro dato: in Sicilia e in Sardegna delle elezioni di quattro anni fa si votava soltanto la domenica, e perciò il computo della prima giornata era necessariamente alto.

Ieri sera la percentuale generale si aggirava sul 72%: si spera che essa superi la percentuale del 91,2% delle elezioni di quattro anni fa, ma le previsioni ■■■ generalmente negative. Si ritiene che dopo la chiusura delle urne alle 14 la percentuale dovrebbe essere contenuta in una media leggermente più al di sotto di questa cifra. A ogni modo essa non dovrebbe essere al di sotto dell'85%: una cifra al di sopra di questo limite potrebbe essere favorevole ai partiti democratici; al di sotto, invece, potrebbe essere sfavorevole alla democrazia e favorire i partiti estremi. Ma, come si è detto, è troppo presto per trarre indicazioni apprezzabili.

I primi risultati concreti si [illegible] avuti dal Trentino-Alto Adige: in questa regione, come si sa, si è votato [illegible] per la rinnovazione del Consiglio regionale, e quindi le operazioni di voto si sono concluse ieri sera alle 22. Il primo risultato parziale è stato fornito ■■■ mezzogiorno su 5906 voti validi scrutinati ■■■ città di Trento. I risultati sono stati i seguenti: dc 2509 (64%); psi 535 (14%); psdi 300 (7,7%); pci 300 (8%); pli 231 (5,8%); pdium 173 (2,8%); msi 171 (2,3%); pri 87 (0,8%).

In verità si tratta ■ una consultazione molto parziale: gli elettori a Trento per le politiche furono complessivamente 48.620 e perciò i circa 6 mila voti su cui si è preso il campione costituiscono soltanto un settimo dei votanti.

Ma se queste percentuali fossero valide anche alla fine delle votazioni a Trento, bisognerebbe trarne la conclusione che soltanto la dc avrebbe guadagnato voti; nelle elezioni politiche del '58 la percentuale [illegible] ■■ stata del 58,06: ora [illegible]bbe passata al 64. Anche il Psi avrebbe migliorato le sue posizioni, passando dal 12,75 al 14. Tutti gli altri partiti avrebbero perduto voti: il pci sarebbe passato dal 7,20 al 6 per cento; il psdi dall'11,7 al 6,7; il pli dal 5 al 3,8 e infine il msi dal 3,7 al 2,8. Ma come s'è detto si tratta di un «campione» molto modesto per essere preso a [illegible]ue di ordine generale.

A Roma il presidente del Senato, Merzagora, ha votato stamane alle ore 9 precise al seggio N. 106 nella scuola di via Lovanio N. 11.

Il voto del sen. Merzagora era previsto verso le 11 ma il treno proveniente da Milano sul quale il presidente Merzagora ha viaggiato ha avuto un ritardo di oltre mezz'ora.

Al seggio elettorale il senatore Merzagora è stato accolto dal direttore dell'ufficio di Questura Rossi e da un rappresentante del Comune: il suo arrivo ha messo in movimento i molti fotografi e gli operatori cinematografici in attesa. Nel ritirare le schede dalle mani del presidente del seggio, Merzagora si è accorto di averne ricevuta tre; ne ha riconsegnato subito una, facendo notare sorridendo[illegible] che non d[illegible]are tre voti ■■■ soltanto due.

Ad un redattore dell'«Agenzia Italia», dopo la votazione, il presidente Merzagora ha dichiarato che durante il breve giro che egli ha compiuto ieri nelle zone del nord, ha potuto notare ovunque un ordine perfetto e un notevole afflusso di elettori, e si è augurato che gli italiani possano anche da questa elezioni trarre i vantaggi che garantiscono la democrazia per il sempre maggiore benessere del paese.

Quando il presidente Merzagora ha finito di votare è arrivata ■ moglie che si è messa in fila con gli altri elettori per attendere il suo turno. Salutata sua moglie e fatto segno a manifestazioni di cordiale rispetto da parte dei presenti, Merzagora ha lasciato quindi il [illegible]gio per recarsi subito all[illegible] ufficio di palazzo Madama.

Il rientro alla capitale del segretario della ■■ on. Moro è previsto per la serata di oggi o al massimo per la mattinata di domani.

Pellacchia

Fanfani al Viminale

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è giunto al Viminale, poco prima delle 13. Raggiunto il proprio studio, l'on. Fanfani si è intrattenuto con i suoi [illegible] collaboratori.

Affollati i [illegible]gi dalle 7 alle 11

Elevato in Piemonte l'afflusso alle urne

Il 90 % dei votanti raggiunto a Novara e a Biella e superato ad Acqui e Mondovì. Percentuali più basse ad Alessandria e provincia a causa delle fitte nebbie in pianura

Alessandria, lunedì ■■■.

Si sono riprese [illegible] nelle 100 sezioni della città le operazioni elettorali: la grigia e nebbiosa mattinata ha notevolmente rallentato il ritmo degli ultimi elettori; il più anziano di questi, che ha votato stamane, è il signor Carlo Varcellino, di 93 anni.

La percentuale dei votanti, sia per il comune di Alessandria che per gli altri 189 della provincia, ha raggiunto e superato a mezzogiorno la media dell'83%, ma vi [illegible] punta anche di oltre il 90%. Ovunque calma e tranquillità assolute.

Acqui, lunedì sera.

Nebbia e freddo non hanno ostacolato le operazioni [illegible]torali che nella zona di Acqui [illegible] continuate stamane nella massima regolarità fondamentalmente con una buona affluenza, superiore in media del 90%. Stamane al seggio n. 2 di Milazzo d'Acqui si è presentata per votare la novantacinquenne Giovanna Da Alessandri che per raggiungere la sezione elettorale aveva percorso a piedi circa 3 chilometri di strada. L'arzilla vecchietta, sorretta caritatevolmente le operazioni di voto, è ripartita a piedi, tutta lindurata dai complimenti dei compaesani.

Le percentuali alle 13 di stamane [illegible]: ad Acqui 93, a Canelli 91, a Nizza Monferrato 92, a Spigno Monferrato 91,50, a Cassine 95, a Ponzone 74, a Cortemilia 79%.

Novi Ligure, lunedì sera.

Sfiorate a Novi Ligure le ultime percentuali delle ultime elezioni. Stamane alle 10, infatti, la percentuale dei votanti era già dell'85%. La temperatura mite e il limpido sole favoriscono l'afflusso degli elettori ammalati ed anziani. Anche i degenti dell'ospedale «San Giacomo» hanno potuto votare: il presidente del seggio installato nei locali della caserma dei vigili del fuoco, [illegible] alcuni scrutatori, si è portato al capezzale degli infermi, che hanno espresso la loro volontà protetti da una cabina mobile. Sempre alle 10 oltre il 90% erano i votanti dei comuni ■ Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Pozzolo Formigaro. Commovente e pietà ha destato, nel primo di questi centri, la tragica [illegible] del calzolaio Pietro Ponta ■ anni 77, residente nella frazione Rigoroso, che ieri mentre riceveva la scheda elettorale dal presidente del seggio n. 6, stramazzava al suolo e, nonostante i soccorsi dei presenti, decedeva per sincope cardiaca senza aver ripreso conoscenza. Lo sventurato era il padre del consigliere [illegible] le vicende del ■ Arquata Scrivia, Vittorio Ponta.

Valenza Po, lunedì sera.

Circa il 90 per cento degli elettori aveva votato stamane nelle 21 sezioni di Valenza. L'afflusso di oggi è stato alquanto rilevante, mentre ieri aveva votato soltanto il ■ per cento.

Il ventiquattrenne Bruno Niccolini, figlio di una bidella delle scuole comunali, ove [illegible] no situate 12 sezioni elettorali, ha corso ieri 2 di stamattina [illegible] grave pericolo: nel rientrare nel proprio alloggio, posto nello stesso edificio, si è sentito intimare l'alt da un militare di guardia che, scambiando lo per un malintenzionato, ha minacciato di sparare. Ad alta voce il Niccolini, tremante, ha dovuto spiegare la sua posizione onde evitare guai.

Cuneo, lunedì sera.

La percentuale dei votanti in città, alle 13 era dell'82 pari anche al in provincia si aggirava sull'86 per cento.

Novara, lunedì sera.

Ancora questa mattina gli ultimi ritardatari si sono presentati ai seggi elettorali di Novara. La percentuale, che alla chiusura di ieri era alle 22 circa dell'84 per cento, a mezzogiorno si aggirava sul 90 per cento. Quella [illegible] all'interno provincia è passata dal 78 all'80 per cento.

Dei grossi centri della provincia soltanto Domodossola è rimasta al di sotto, fino al termine della mattinata, dell'80 per cento. Hanno la [illegible]

(Continua in 9ª pagina)

Festosa accoglienza di Broadway a Kennedy

M[illegible] Nixon ha ultimato lo ■ la sua «tournée» in California parlando a Los Angeles, il suo avversario Kennedy (nella foto) ha ricevuto un'accoglienza delirante a [illegible] York, particolarmente a Broadway e a Bronx. ■ candidato [illegible]ocratico aveva un cerotto sulla mano destra, gonfia a forza di stringere quella dei suoi sostenitori (Radiofoto)

Il "dinamitardo della domenica,, a New York fa scoppiare una bomba sul metrò: tre morti

Dodici passeggeri investiti dall'esplosione, [illegible] ■ in di vita - Panico sul convoglio [illegible] - Affannosa [illegible] della polizia al maniaco che ha già compiuto [illegible] attentati, sempre in giorni festivi, provocando [illegible] feriti

New York, lunedì sera.

Una bomba è esplosa ieri sera a bordo di un treno della [illegible] sotterranea di New York provocando la morte [illegible] ■ persone e il ferimento di altre dodici.

Il convoglio era composto di [illegible] vagoni e lo scoppio si è prodotto nel penultimo dove l'ordigno ha aperto un grosso foro nel pavimento mandando letteralmente in frantumi tutti i finestrini della vettura. Nell'opinione della polizia l'autore del sabotaggio sarebbe quello che i giornali hanno chiamato «il dinamitardo della domenica». Questa denominazione si spiega con il fatto che in sei settimane si sono verificati nella grande metropoli altrettanti scoppi di bombe, cinque di domenica e uno il dodici ottobre, il «Columbus Day».

Il tragico scoppio di ieri è accaduto nella stazione della [illegible] situata nel [illegible] di Harlem, il quartiere negro di New York. Non appena ricevuto l'allarme, dal «Bellevue Hospital» sono partite ambulanze con a bordo medici e infermieri mandati uno speciale peloton di pronto intervento.

Accorrevano anche un autocarro dei pompieri e squadre di poliziotti i quali isolavano la zona per evitare l'afflusso dei soccorsi.

Fra i primi a piangere sul posto sono stati il capo della polizia Stephen Kennedy e il comandante dei vigili del fuoco, Edward Cavanagh.

Quando i medici e gli agenti sono saliti nel vagone danneggiato ora ancora percettibile in esso l'odore della polvere pirica contenuta nella bomba, un ordigno che, come risultato dall'esame della scheggia, lo sconosciuto doveva aver preparato in casa.

All'interno della carrozza giaceva una donna con la gamba troncata all'altezza del ginocchio la quale chiedeva disperatamente aiuto. Dopo una sommaria medicazione la poveretta è stata trasportata all'ospedale di Harlem dove però è deceduta alcuni istanti dopo essersi stata ricoverata.

[illegible] distante ■ trovava un uomo morto per dissanguamento: una scheggia ■ vetro gli aveva recisa la carotide. Ja tutta la cattura, e specialmente sulla piattaforma, c'erano macchie di sangue.

Due giovani negri, [illegible] hanno riportato tagli al viso e alle mani, hanno riferito alla polizia che [illegible] negro con i baffi cosparsi di marrone si [illegible] sul treno quando essi vi presero posto una [illegible] o due fermate prima della stazione della [illegible]. Lo [illegible] notato per il suo modo di comportarsi.

[illegible] negri, [illegible] e [illegible] Sawyer, [illegible]trambi residenti a Brooklyn, erano [illegible] vicini al punto dove è [illegible] l'esplosione: [illegible] ■: essi [illegible] all'ospedale, l'altro [illegible] in [illegible]zioni disperate.

L'esplosione è avvenuta alle ore 19,35 locali. Il convoglio, diretto da Manhattan a Brooklyn, aveva fatto [illegible] nella stazione della [illegible] Strada dovendo depositare [illegible] coincidenza [illegible] un altro [illegible]. Tutto lascia supporre che l'ordigno sia esploso pochi istanti prima che venissero aperte le porte delle vetture.

Come si è detto, quella di ieri è stata la quinta esplosione avvenuta ■ domenica a New York in sei settimane. La cosa si era verificata in occasione del Columbus Day, un'altra giornata festiva. La prima impresa del passo «dinamitardo della domenica» risale a [illegible] ottobre scorso [illegible]do una bomba esplose a Times Square ferendo sei passanti. Una settimana più tardi un ordigno scoppiò nella Quinta Strada, davanti alla Biblioteca municipale, senza fare vittime.

■ ■ ottobre, il Columbus Day, [illegible] la ferza esplo-

La quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | | |

Due giornate di sole hanno favorito le elezioni

Forse superiore al 90 per cento l'affluenza dei votanti in città

Ieri sera, alla chiusura dei seggi, si era intorno al 74 per cento: più solleciti in periferia, nelle zone centro - il flusso è stato continuo, con lievi punte verso l'ora della spesa delle massaie e all'uscita dagli uffici e dalle fabbriche

Altri 112 mila torinesi dall'apertura dei seggi alle 13 hanno votato stamane

In città si è ripreso stamane a votare con ritmo abbastanza regolare. Le punte di maggior affluenza ai seggi si sono avute tra le 8 e le 9 (ora della spesa delle massaie) e dopo mezzogiorno quando sono usciti dal lavoro gli impiegati e gli operai. Alle 22 di ieri la percentuale dei votanti in città si aggirava sul 74%. Ciò significa che i ritardatari erano ancora 148.046. Dall'apertura dei seggi, avvenuta alle 7 di stamane, cioè dall'ultima ora si è effettuata allo 14, la percentuale è salita in continuazione con un'andamento che variava da zona a zona della città: era maggiore nei centrali, che ieri avevano segnato la media più bassa.

Alle 11 si calcolava ufficiosamente l'affluenza alle ore 12 più raggiunto 84%. A mezzogiorno secondo rilievi compiuti dalle segreterie dei partiti si parlava dell'88-89%. Verso le 13 gli uffici elettorali della Prefettura cittadina affermavano che si era già raggiunta e forse superata la percentuale del 90%. I comunisti confermavano questa cifra ed andavano oltre, valutando che alle 13 il dei votanti oscillasse già intorno 92%.

In base a questi calcoli ufficiosi si sarebbe più vicini al risultato delle amministrative 27 maggio 1956 quando in città si registrò una percentuale definitiva di votanti del 92,52 per cento; ma ancora lontani dal 96,81% che si ebbe nelle politiche del 25 maggio 1958.

Se, come si prevede, si supererà il 90%, significa che stamane sono andati alle urne altri 112 mila torinesi e che coloro che alle 13 non avevano ancora votato erano circa 70 mila. Di questi è mia non hanno nemmeno ritirato il certificato elettorale giacente presso l'ufficio al via del Carmine 13.

I partiti segnano, ora per ora, attraverso capillari organizzazioni l'andamento dell'affluenza ai seggi. A mezzogiorno la democrazia cristiana ha fornito alcune cifre indicative riguardanti le zone rosse. Altre sono state fornitecie dall'ufficio elettorale del psi.

Oltre Po e zona collinare alle 12 la media oscillava tra l'80 e il 90,5% con una punta massima del 91,8% a Superga.

Borgate Aurora, Monterosa, parte della Barriera di Milano e della zona oltre la Stura e la Falchera: la percentuale era del 88-85%.

Zona si aggirava sull'83%.

Borgo San Paolo, borgata Lesna e Città Giardino: la media era del 91-92% con punte del 94-97%.

Barriera di Francia, Strada, Aeritalia: si aggirava sull'89-91%.

San Donato: molti seggi comunicavano percentuali tra il 90 e il 95% con punte del 91%.

Centro cittadino, Municipio, Giardini Reali: le percentuali oscillavano fra l'85 e l'88% con punte dal 90-92%.

Madonna di Campagna: affluenza elevata con una media del 92% massimi del 94-95 per cento.

Borgo San Salvario e Barriera di Nizza: affluenza media dell'87-89% con punte del 91 per cento.

Zone Vanchiglia: percentuale altissima con punte del 96-97%; meno nelle zone via Bunica e via Barolo dove a mezzogiorno era ora all'83%.

Abbastanza soddisfacente l'andamento nella provincia, dove secondo dati ufficiosi calcolati dalle segreterie dei partiti la percentuale media (compresa la città di Torino) a mezzogiorno oscillava sul 81-82%. Ciò significa che su un milione elettori, alle ore avevano già votato un milione e 313. I ritardatari erano quindi 114.500. Nella mattinata dalle 8 alle nei seggi di tutto affluiti 194.000 elettori.

Queste percentuali per la provincia e per la città di Torino hanno subito subito aumenti in quanto si è votato fino 14.

DI OGGI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 4,7

Il Bollettino meteorologico aprile (notizie: temperat. media (mattutina): + 5,8; ore 9: + 6; prese. 707,7; umid. 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo incerto. Temperat. in città. Temperature a Casale: mass. + 14,2; min. + 1,4; ore 8: + 8,0

Vota il presidente della Provincia prof. Grosso

Così stamane i votanti in provincia

ovunque superato il cento

Alle 7 di stamane sono ripresse le operazioni elettorali nei 1060 seggi delle località di provincia in cui dovevano ancora votare 126.384 persone. La ripartenza delle sezioni è avvenuta con perfetta puntualità e con andamento regolare. Durante la notte, carabinieri agenti di polizia, finanzieri e soldati avevano montato la guardia alle urne.

L'afflusso ai seggi è stato ininterrotto anche oggi dalle ultime condizioni atmosferiche — e le punte massime di affluenza si sono registrate poco dopo la riapertura dei seggi e intorno al mezzogiorno.

Secondo rilievi non ufficiali, alle 18, nei Comuni della provincia (esclusa la città di Torino), avevano votato circa 803 mila elettori, sui 957.489 iscritti. La percentuale dei votanti si aggira quindi sul 93 per cento.

Alle 14,15, compiute le formalità preliminari, ha avuto inizio lo scrutinio dei voti per l'elezione dei consigli provinciali. Ultimato questo spoglio, cominciato quello delle schede per l'elezione dei consigli municipali. I comuni della provincia di Torino sono 316. In tutti si è votato per il rinnovo del consiglio provinciale mentre soltanto in 306 è avvenuta la consultazione per l'elezione dei consigli comunali.

Ecco l'andamento dell'afflusso alle urne nelle principali località della provincia:

PINEROLO — A mezzogiorno, nei 35 seggi della città, secondo rilievi non ufficiali, la percentuale dei votanti ha superato il 92 per cento. In talune sezioni, per esempio la 2, la 3 e la 28, è stata superiore all'80 per cento.

CHIERI — Alle 10 è stata registrata una percentuale di votanti pari al 91 per cento. Alle 12 la percentuale si aggirava intorno all'83 per cento.

CIRIÈ — Alle 10 si era recato alle urne l'86 per cento degli elettori iscritti.

IVREA — Alle 13 aveva votato 13.480 elettori sui 15.845 iscritti, pari all'85 per cento.

MONCALIERI — Fin dalle 8 è ripresa in misura notevole la affluenza degli elettori ai 57 seggi della città. La percentuale dei votanti, alle 12, era 93 per cento circa.

SETTIMO — Notevole afflusso di votanti a tutti i seggi elettorali. Alle 12 aveva votato il 94 per cento di aventi.

CHIERI — Alle 12 la percentuale dei votanti aveva raggiunto il 90 per cento; in talune sezioni il 96.

In altri Comuni la percentuale dei votanti verso le 12 erano le seguenti:

Lanzo 96 per cento; Volpiano 90; Lombardore 97; Rivarossa 97; Salice d'Ulzio 90,55; None 95; Castagneto 93; Volvera 93; Airasca 99; Lanzo 89; Balangero 88; Ceumolo 75; Germagnano 89; Traves 83; Cuorgnè 70; Barbania 82; Rivara Canavese 91; Giaveno 90; Gassino 91; San Mauro 92; Torre Pellice 95,10; Lusernetta 96; Giovanni 95,3; Bibiana 92; Borgaretto 82; La Loggia 93,5; Lanzo 92,5.

Da Grosciavallo giunge notizia che, tramite il nostro comune, il sindaco ing. Peirani ha fatto pervenire al presidente dell'unico seggio elettorale di quel comune la notifica che una delle candidature per il rinnovo del Consiglio municipale è da considerarsi non valida. E' quella del cav. Mattiolo, capo della lista di opposizione alla seduta amministrazione.

Secondo la comunicazione inviata dall'ing. Peirani, l'invalidazione della candidatura è motivata dal fatto che il cav. Mattiolo è in lite con il Comune di Grosciavallo per una questione che risale al 1957.

A Rivodora, frazione del comune di Baldissarre Torinese, è avvenuta una piccola disputa fra uno scrutatore e il presidente dell'unico seggio esistente nella borgata. La contestazione è sorta in merito alle istruzioni che il presidente impartiva agli elettori circa il modo in cui dovevano esprimere il voto per il rinnovo del Consiglio comunale (nei Comuni con meno di 10 mila abitanti, dove l'elezione è avvenuta con il sistema maggioritario, si poteva votare una lista oppure dare voti individuali ai candidati di più liste, purchè i voti individuali siano non superiore un certo numero, proporzionale a quello dei consiglieri da eleggere).

Per un'errata interpretazione della legge che regola questa procedura, lo scrutatore ha ritenuto che il presidente fosse andato al di là del suo compito. Per chiarire l'equivoco la Prefettura ha inviato un funzionario sul posto.

C'è iniziata la febbrile attesa per i risultati della competizione elettorale

Dalle 14,15 si scrutinano le schede delle «provinciali» e delle «comunali»

Le di si i nomi dei consiglieri della Provincia - Il conteggio voti per i portato a entro i - Episodi e curiosità tra sezioni

Alle 14, i presidenti di seggio hanno ordinato ufficialmente la chiusura delle porte. L'ordine è stato fatto rubito rispettare dagli agenti di polizia, dai carabinieri e dai soldati in servizio presso le 1209 sezioni della città ed in quelle della provincia. Gli elettori che a quell'ora si trovavano già nell'interno del seggio hanno potuto ancora votare. Nessun altro, dopo di loro, è più stato ammesso a farlo.

Uscita l'ultima persona i presidenti, i segretari e gli scrutatori hanno iniziato i dati sul numero dei votanti complessivi, divisi per maschi e femmine, comunicandolo all'Ufficio centrale elettorale che ha sede presso il Municipio. Alle 14,15, è cominciato il travaso da tutte le carte e degli oggetti non più necessari (così dispone la legge elettorale), i componenti dei seggi hanno iniziato il lavoro di scrutinio dei voti.

Non appena ultimata la spoglio per le provinciali, si darà inizio allo scrutinio per le comunali. I primi dati parziali saranno resi noti verso le 17, mentre il grosso dei risultati giungerà a partire dalla mezzanotte. L'esito completo delle scrutinio, secondo i funzionari preposti al servizio, dovrebbe essere noto verso le 7 di domani. Nel corso della notte, nei seggi si passerà al conteggio dei voti di preferenza. Alle 16 di domani si dovrebbero conoscere, in pure in forma ufficiosa, i nomi dei componenti il prossimo Consiglio comunale torinese.

I dati inviati a roma da questa sera delle 1209 sezioni della città affluiranno all'Ufficio allestito in Municipio, che fa capo all'avv. Olivetti, segretario generale reggente del Comune, e che è diretto, per la parte che riguarda il funzionamento delle macchine, dall'avv. Antonielli e dal dott. Vinciardi e per la parte statistica dall'avv. Meinardi.

In Prefettura funziona un altro Ufficio che raccoglie, oltre ai dati riferiti dal Municipio di Torino, le notizie che giungono dai Comuni della provincia. Lo dirige il prefetto dott. Saporiti con la collaborazione del dott. Falsetti. Vi sono addetti 90 impiegati, 35 impiegate e 20 computometristi che lavoreranno in due turni.

Nelle sedi dei partiti, comincia l'attesa febbrile dei risultati. Anche i cittadini attendono con viva curiosità di conoscere i nomi di coloro che per i prossimi quattro anni amministreranno la Città e la Provincia.

* I rappresentanti di lista e le staffette elettorali socialdemocratici di una ventina di sezioni di Settimo Torinese, sono stati a digiuno, ieri sera, a causa di un furto. Il loro Partito aveva affittato ad un ristorante — Giovanni Autore, di 37 anni, abitante in via Lanfranchi Ferrari — il compito di recar loro pasti e bevande. Il giovane lasciava il cibo dei seggi e, alle 22, entrava nel seggio allestito nella scuola media di via Buonarroti.

Quando scendono non trovano più il tricicolo che conteneva ancora gran parte dei viveri. Data l'ora era difficile poter rimediare con l'acquisto di altri pasti. Il tricicolo è stato trovato stamane, vuoto naturalmente. Si sospetta che sia stato rubato da ragazzi.

* Un'ambulanza della Croce Rossa è stata trasformata in cabina. Un elettore torinese, ricoverato ieri alle Molinette, non aveva fatto in tempo ad iscriversi in uno dei seggi dell'ospedale. La Croce Rossa lo ha accompagnato in ambulanza alla sua sezione. Al ritorno, mentre i barellieri hanno fatto presente al presidente che la sua condizione erano giustificate gravi, tali comunque da sconsigliare il trasporto dell'ammalato, il presidente e i componenti del seggio hanno preso deciso di considerare cabina l'ambulanza. Chiuso nella piena autolettiga, l'elettore ha così potuto esprimere il proprio voto senza dover essere scaricato.

* A Susa un'elettrice che aveva dovuto votare senza documenti, presentata dalla guardia comunale, uscendo dalla cabina ha lasciato cadere a terra la carta d'identità. Un funzionario gliela ha consegnata rapidamente: e subito il presidente ne ha confiscato alla guardia: «Se, la mia scheda era fatta bianca, non c'era nemmeno un simbolo, così non ha potuto votare». A Bussoleno anna finita tra le schede ripiegate di un altro Comune, ma soltanto alle 11 uno degli elettori ha fatto presente il fatto al presidente di seggio.

* Al presidente di un seggio del Cottolengo si sono presentati due elettori con due strane carte d'identità: l'ufficio municipale che le aveva rilasciate nello stesso giorno, la settimana scorsa, aveva scambiato le due fotografie. Quando il presidente ha potuto rendersi conto dell'errore ha concesso di due, di votare ugualmente.

* In un seggio presso la scuola «Duca d'Aosta» si è presentata una donna che accompagnata il marito cieco. Gli è stata ammessa in cabina per votare il congiunto. Più tardi la stessa donna è tornata accompagnando la madre, pure cieca. Questa, volta, come prescrive la legge, non le è stato consentito di lavorare nella cabina. Ne nasce una discussione fra i componenti del seggio e il presidente a un certo momento ha dovuto di ajutare lui stesso la cieca ad esprimere il proprio voto. La cosa ha dato adito a nuove discussioni che si sono poi concluse con la stesura di un ampio sull'episodio.

Il lavoro è incominciato, intensissimo, per le decine di impiegati dell'ufficio elettorale del Municipio. (foto Miolo)

L'obbiettivo nei seggi elettorali

Il prefetto Saporiti e la signora hanno votato nel seggio elettorale di corso Regina Margherita

I coniugi Giulio e Paserà, di 54 e 56 anni, hanno voluto votare prima di festeggiare le nozze di diamante

La cantante Tonina Torrielli all'uscita dalla cabina nel seggio di via Saluzzo 100

Per l'improvviso malore del guidatore

Pullman con 20 persone piomba contro un muro

Quattro dei passeggeri in

Un pullman della Satti con venti persone a bordo è finito, alle 9,15 di questa mattina, contro una stabile di corso Casale. L'incidente, che fortunatamente non ha avuto le gravi conseguenze che avrebbe potuto avere, si è verificato a causa di un malore dell'autista. Il veicolo, che in servizio sulla linea Torino-Gassino, era partito poco prima delle 9 dal capolinea di via Giordano Bruno, alla guida dell'autista Marino Rocco di 50 anni, abitante a Brusasco.

Superata il ponte sul Po, alla fine di corso Belgio, il conducente ha voluto a sinistra per immettersi sul corso Casale, ma subito dopo è stato colto da malore e si è accasciato sul volante. Il veicolo è quindi sbandato sulla sinistra e dopo una cinquantina di metri è andato a sbattere, per fortuna semi-frontalmente, contro un muro alla altezza del numero 291.

In quel momento rientravano nel passeggiando dal posto contrario un'Alfa Romeo 1 Giulietta guidata dal signor Raffaele Tartaglia, abitante in corso Trapani 175. Il Tartaglia, vedendosi sfuggire la strada del grave ostacolo, ha avuto la prontezza di sterzare bruscamente a sinistra. In tal modo ha evitato lo scontro ed è andato a fermarsi con un paraurto contro la ruota posteriore destra del pullman, con lievi danni alla propria macchina.

I passeggeri del pullman sono stati gli uni sugli altri, alcuni hanno contusi e spaventati, tutti erano spaventati. Si sono fermati diversi macchine e i feriti vennero subito soccorsi. Quattro di essi, tra cui il Marro che era ancora svenuto, vennero portati all'ospedale. Maria Teresa Ferraris, di 31 anni, abitante in corso Toscana 22 è stata medicata dai sanitari del San Giovanni Vecchio e giudicata guaribile in dieci giorni. All'infermiera Maria Adelaide sono stati portati il Marro, che i medici hanno accolto in osservazione. Delfina Serretto di 31 anni, abitante a Rho Marco, e Oscar Fenale di 53 anni, abitante in via Mimaglia 12, che sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

* Sulla via Roma di Nichelino all'altezza del numero 50, ieri sera, alle ore 23,30, un pesante autocarro su rotte a terra ha avuto un guasto. Fermatosi una macchina di passaggio, fecero cortesemente la prestazione che venisse portato all'ospedale Mauriziano, ma qui giunsero troppo tardi per ricevere. E' stato identificato per l'operaio Antonio Favaro, di 56 anni, abitante a Moncalieri in via Roma 15.

Echi di cronaca

COPERTE DI LANA, usate per arredamento, tolaria e biancheria per corredi sono la specialità vecchia Casa di fiducia. Via Mercanti 8 angolo via Conforto.

MOBILIFICIO G.M.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camera da 29.000, cinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Barbaldi 8 (corilla).

I PELI SUPERFLUI (peluria, baffetti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M.*, Torino, p.zza San Carlo 197, *telef. 883-793*; Alessandria, via Vencovado 7, *telef. 21-97*.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera ore [illegible] ALFA ROMEO «[illegible]»
Gemma Piretti

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Il Festival Autori e Compositori dilettanti della canzone*, Org. Mo Mascaro

Salone dell'Automobile
L'ambiente - Macchina Panoramica
Gemma Piretti
SORTEGGIATA IERI SERA
a [illegible] del biglietto
la estratta: Serie 61 n. [illegible]
2a estratta: Serie A5 n. 41.007

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 40
APERTO TUTTI I GIORNI
Orario: 10-12,30 e 14,30-18,30
Tram 3, 7, 21, Autobus C, M.
Filobus 54, Parch. Int. valenti

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - 7ª Serata
AMICI DEL TEATRO
Nuovi Giochi - Sorprese Premi
COSMO GILE'
e il Suo Complesso
Grande successo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. [illegible]
Ore 21-3 grande serata con
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. [illegible]
Successo di
DORO DELAMOURG
IL BALLETTO ELISEE
e CYPRIS MONDE
Ore 22-6: Danza e attrazioni

ESTORIL CLUB
Via Cesare [illegible] - Telef. [illegible]
Attrazioni internazionali con il
PERSONALITY BALLET
NORY BRIT
NAITE [illegible]

CORSO
IMMINENTE
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY
in una BILLY WILDER PRODUCTION
l'appartamento
RAY WALSTON EDIE ADAMS

KAPO'

DOMANI - DORIA - [illegible]
[illegible] CHE HANNO [illegible] CON
L'UFFICIALE di 'L PONTE [illegible] KWAY'
IL [illegible] di 'BEN HUR'
[illegible] di '84 ORE A SCOTLAND [illegible]
ora
L'EX UFFICIALE LADRO e GENTILUOMO di
UN COLPO DA OTTO

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
ex [illegible]
UGO TOGNAZZI - [illegible] VIANELLO
P. DE [illegible] - Y. FURNEAUX
Un poker d'ilarità nel film
A NOI PIACE FREDDO...!!
[illegible] VARIETY [illegible]

Al Cinema METROPOL: [illegible] P. [illegible] 5
ULTIMI GIORNI [illegible]
Il dittatore folle
(MEIN KAMPF)
ENORME [illegible]
IMMINENTE
L'avventura
di Michelangelo Antonioni
Il film che ha trionfato al Festival di Cannes e che è attualmente applaudito nel pubblico [illegible] tutta Italia

MAFFEI
[illegible] GIORNO
40.000 spettatori
sono i dati del successo della rivista:
[illegible] del CIRCO
che la Compagnia «Stabile» di
MARIO FERRERO
ha messo in scena con gusto, signorilità e con perfetta aderenza al soggetto
STORIE del CIRCO
Uno spettacolo da vedere, da rivedere e da consigliare
[illegible] del CIRCO
si replica ancora per qualche giorno
IN PREPARAZIONE:
[illegible] VERDE
[illegible] RIVISTA:
giorni feriali: 16,15, [illegible]

cine teatro ALCIONE
OGGI
[illegible] BRECCIA
GISELLA PAGANO
LETIZIA BOLLEY
NINO GAETA
VIVIANE LARICE
RENZO SALLI
La fpiletica [illegible] Jazz
GIANCARLO SILVI
[illegible] STAR
FUORI PROGRAMMA:
THE [illegible] KINGS
con
PINO PATTI
MIMMO GIUSTI
[illegible] ROSA
ESTINA LOTTI
in un [illegible] repertorio
"PARIGI E' SEMPRE PARIGI"
giorni feriali: 16,15 - 21,15

PALETOT VESTITI
SOPRABITI [illegible]
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 19 bis ang. Corso Verde NUOVA SEDE

PERITO ELETTROTECNICO
disposto a tirocinio [illegible] essere avviato ad incarico di manutenzione generale di impianti ASSUME SOCIETA' TORINESE bruciatori automatici per nafta.
SCRIVERE A PUBLICITÀ STAMPA 144 - TORINO

LUX SESTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO [illegible] Titanus
ROCCO E I SUOI FRATELLI
LUCHINO VISCONTI
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14,30 - 18 - 21,30

Si chiudere nel Cral per rubare nella notte

Un furto è stato compiuto questa notte nei locali del Cral Ferrovie. Veglino, di piazza Castello 16, attigui a quelli della prima sezione del pci. Il gestore, Luciano Canoli, ha scoperto verso le sei di stamane che alcuni loschetti erano a saltati e, aprendo cassetti aperti e che si era tentato invano di aprire la cassa, lasciando alcuni buchi nel mobile. L'inventario è ancora in corso ed il danno, certamente assai modesto, non ha ancora potuto essere precisato.

Secondo gli accertamenti compiuti dal commissariato Castello il ladro deve essersi fatto chiudere ieri sera nell'interno dei locali, nascondendosi in una sgabuzzino. Compiuto il furto è fuggito lungo i balconi del cortile.

Un viaggio difficile

Ancora non sono riuscita a ritornare da quel viaggio. Ero appena scesa a terra, sono corsa alla finestra, ho aperto. L'alba sulla laguna nello stesso biancore l'acqua e il cielo, la stessa luce uniformemente bianca del mio viaggio. Il cuore mi pareva mi scuotesse; eppure immobile davanti alla finestra aperta. Forse a occhi chiusi, ho camminato lungo tutto il corridoio illuminato dalle a soffitto, fino in cucina. Avevo la gola arsa, e non veniva in mente aprire il rubinetto e bere un bicchiere d'acqua.

Presi, invece, un'arancia dimenticata sul tavolo. Dolce di sugo rosso, mi colmava il marsupiale disordinato del cuore. Non riuscivo a tornare dal viaggio nel sogno. Però, tornata a letto, col sapore dell'arancia in bocca, riuscivo a riaddormentarmi. Era giorno alto quando Maria mi svegliò col caffè. C'era un uomo delle coperte da vendere, diceva. Per non solo col mio viaggio, che mi stringeva alle tempie, mi alzai subito. L'uomo in anticamera era enorme: e così mi parve, con la maglietta azzurro sul grosso ventre che usciva tutto dai pantaloni legati sotto la pancia. La faccia grande e rossa gli rideva e diceva che le coperte erano di pura lana, costavano pochissimo, solo diecimila lire l'una.

Comperavo le coperte. Chi mi aveva spinta in quel viaggio? Chi era? Rivedevo la gente intorno, parlavano per convincermi e non avevano faccia; nessuno aveva faccia eppure conoscevo quello che mi ha toccato.

«Non ho il resto di diecimila lire» diceva l'uomo delle coperte. Gli guardavo i piedi calzati di incredibili scarpe sfoggiate di pelle color crema. Seduta su una sedia in anticamera aspettavo che Maria tornasse con la moneta delle diecimila lire. Che scarpe grandi aveva quell'uomo! Occupavano certo tutta la strada, anche per quel colore incredibile. Suonava il campanello della porta, ma Maria. Arturo, il ragazzo del fiorista, portava la terra nuova da cambiare nei vasi dei filodendri.

«Questi fiori, che belle piante» diceva il grosso uomo allungando un soggiorno gli occhi rudi di un azzurro tanto pallido da parere il riflesso della sua camicia; un azzurro incredibile sulla sua faccia nera di sole e rossa; incredibile come il colore delle sue scarpe crema.

«Ecco quattro mila lire» gliele porgevo. Non era attento al denaro; le sue scarpe e i suoi occhi pallidi si muovevano il soggiorno per vedere meglio dentro. Il mio piccolo viaggio alla mia casa era finito. Scendeva le scale, non riuscivo a scendere dal mio viaggio nel sogno. Il ragazzo della fiorista aveva rovesciato la terrazza la terra nera, la prendeva a manciate tutte e due le mani per riempire i vasi vuoti e Maria lo aiutava. Seguivo il mio viaggio. Non riuscivo, non riuscivo a ritornare. Ma com'era stato che era partita? Appena il ragazzo della se ne va, pensavo, appena Maria ha finito di pulire la casa e anche lei se ne va, appena resterò sola proverò a scrivere questo sogno dal quale non riesco a svegliarmi; forse riuscirà a svegliarmi scrivendo. Andavo leggere nell'azzurro dell'alba, volavo nell'aldilà e la gioia che provavo era tanto intensa che mi ha svegliata. L'angoscia era stata prima. C'era delle gente intorno al mio letto e mi parlava; sapevo le parole che dicevo; quelle gente, ma ora non le ricordo più. So che volevo convincermi a prepararmi a morire. Uno di loro mi si avvicinava; tremavo di paura e mi sforzavo di accettare quello che doveva accadere. Quell'ombra d'uomo senza faccia si chinava su me lentamente. Sentivo una morsa fredda sulla fronte e la voce: «Sei pronta?».

Ero morta. Subito il mio corpo, e io lo vedevo, si dal letto dove con le mani congiunte e partiva per l'aldilà. Oh, sì, ero felice nel sogno; una felicità immensa, piena, come non ho mai provato. Era straordinariamente bello volare leggera, ma ora devo ritornare là quel viaggio che mi fa tremare di paura. Ho paura. Anche Maria se n'è andata e mi porti un altro caffè. Non importa il caffè. Avrei forse dovuto seguire l'uomo che vendeva le coperte di lana rosa; seguirlo guardando le sue grandi scarpe chiare e sfiorare posarsi per terra a ogni passo.

Lea Quaretti

A Frances piace il sole di Roma

La siciliana inglese Frances Dean, testa di trovarsi in Italia ha già preso parte ad alcuni film in costume, ora interpretando «Il rullio» diretto da Michael Cacoyannis. Il fotografo l'ha colta nella sua abitazione romana

L'ULTIMO MECENATE DELLA DANZA DEL XX SECOLO

Il canto del cigno del marchese de Cuevas

Gravemente ammalato da oltre 3 mesi, nella sua villa a Cannes, l'animatore e impresario famosi balletti che portano il - La recente fugace visita a Parigi per assistere in barella alla "generale,, della «Bella addormentata nel bosco», ultima fatica - Quattordici anni successi e dissanguamento finanziario si concludono nel letto di infermo senza più speranze

Parigi, novembre.

Con lo stesso stupito Parigi ha ritrovato quest per assistere alla «generale» della Bella addormentata nel bosco, che il suo famoso balletto avrebbe dato al «Théâtre des Champs Elysées». Il marchese Giorgio de Cuevas è ritornato alla sua villa «Les délices» a Cannes.

Benché ammalatissimo, il marchese de Cuevas non aveva voluto rinunciare ad assistere al successo di quel che più considerato il suo «canto del cigno» ed era venuto a Parigi in barella, sull'aereo, e quindi, sempre in barella, s'era fatto trasportare in un palchetto di proscenio del «Théâtre des Champs Elysées». Il successo ci fu, entusiastico e completo, e il vecchio nobile, ultimo mecenate del XX secolo, col cuore gonfio di gioia e di tristezza, ha fatto ritorno al suo letto di infermo nella villa «Les délices» sulle sponde del Mediterraneo.

«Les délices» è un anno di stile '900 in cui generazioni di «lady» e «miss» inglesi si sono recate — come Katherine Mansfield — a trascinare il loro «spleen», sotto le palme, fra dite passeggiate lungo la Promenade des Anglais. Un viale ghiaioso conduce, fra tappeti d'erba, fino alla cappella che un'insolita coppia di occhi protegge contro gli importuni. All'interno, il grazioso salone è disperatamente vuoto, le «bergère» intatte, i vasi sono acqua e sono i soliti fiori, il piano a coda non più aperto. Nella contigua sala da pranzo, una all'estremità della tavola, si trova ancora la poltrona dalla schienale alto riservato al padrone di casa. Il solo segno di vita: la sonorità del telefono nella stessa accanto e la voce soffocata di un maggiordomo che risponde, quasi continuamente, alle chiamate di Parigi, di Londra e di New York, mentre un bell'esemplare di dobermann si accomoda nei corridoi.

Soltanto nel pianerottolo del primo piano l'odore dell'olore e dell'arancio svela che il maestoso letto dove giace lì nel di mistero, e, da uno specchio fissato sulla porta aperta della sua camera, si scorge subito, nella penombra, in un avvallamento alla Rappenau, il letto del marchese. Ostini vi è disteso, con la testa leggermente sollevata da parecchi guanciali, con i radi capelli grigi accuratamente pettinati, col profilo un po' accasciato e il volto cereo, con quell'espressione chiusa e stanca che hanno tutti coloro che, degenti, giorno per giorno, al tic-tac dell'orologio a pendolo, rimuginano con la mente il corso della loro vita.

Le palpebre del marchese si aprono raramente come se gli costasse un enorme sforzo. Tuttavia, il suo sguardo, quando si rivela, appare, come sempre, un gran gentiluomo. È disteso nella sua vestaglia di violetta con un ampio collo bianco alla Van Dyck, che pone in risalto una lunga collana di giada che la sua palpeggia come se fosse un rosario. Ai piedi del letto un pechinese nero. Questo è l'attuale quadro, decadente e raffinato, in cui oggi si può scorgere il marchese de Cuevas.

* *

Da oltre mesi Giorgio de Cuevas — ottavo marchese di Piedra Blanca de Guano, risalente in linea diretta al «conquistador» don Juan de Cuevas, compagno di Pizzarro, nato settantacinque anni or sono a Santiago del Cile, da padre spagnolo e madre danese — giace sul suo letto a Cannes (tranne il breve recente soggiorno parigino), assistito da tre donne che si alternano al suo capezzale: due sono le infermiere; la terza è una distinta signora quarantenne, devota e solerte: è sua moglie, da New York, la marchesa nata Margaret Strong Rockefeller, nipote del filantropo John D. Rockefeller, eredituera di una fortuna colossale il cui reddito giornaliero è di circa 30 milioni di lire italiane.

Per essendo ormai nato a una non lontana fine (e lo si deduce dai frequenti allarmi), il marchese de Cuevas si è vivamente interessato, dal suo letto, in questi ultimi tre mesi, del ballo. La bella e boia dormiente, che era in cima ai suoi pensieri e che una sessantina tra danzatori e tecnici tra Compagnia avrebbero dovuto allestire per il «Théâtre des Champs Elysées». Di un centinaio di realizzato sotto il suo impulso, attraverso tournées in tutto il mondo, da quattordici anni a questa parte, quello della Bella addormentata nel bosco costituisce il «fuoco d'artificio finale», in cui per la prima volta il marchese de Cuevas ha voluto guarnire, in magnificenza scenica, con l'indimenticabile Daghilev.

Quest'ultima carta egli ha voluto giocare tra fiammate di speranza e di dolorosa ri-

caduta in fondo al suo letto, e non ha voluto rinunciare all'ultima generale «parigina del suo balletto, che è stata un trionfo.

* *

Dal 1947, epoca della sua costituzione, l'International Ballet del marchese de Cuevas ha registrato un disavanzo annuale di oltre 120 milioni di lire. Ogni nuova creazione costa generalmente sui 250 milioni, ammortizzare una impresa mantiene servizio per i dolori mesi dell'anno, e naturalmente il prezzo anche se non ingoroso, assai più fra artisti e tecnici. Tuttavia il marchese de Cuevas non ha mai voluto mai fare messinscena e perciò anche l'ultima fiaba-ballet in quattro atti di Ciaikovsky, con le quattro scene e i duecento costumi lusso degno del grande secolo, più è costata molto.

Per affrontare le considerevoli spese di questo suo «canto del cigno» e grande spettacolo, il marchese non ha esitato a vendere il suo bell'appartamento parigino di piazza Voltaire 7, che tutta Parigi frequentava come una ambasciata della danza e in cui egli ha precedulo Maurino, banchiere Lazard e da Cécile Sorel. Non volendo per alcuna ragione oltremare neppure una delle tenute proprietà della famiglia (case a Saint-Germain, a Firenze, a Salisburgo, villa di Palm Beach, in Florida, e ranch a Ricardale, nel Connecticut) il mecenate, con un ultimo atto di follia, si è ridotto senza tetto a Parigi.

Ed ora, per la prima volta nella sua vita, non ne può più. Non ne può più dell'emorragia di denaro alla quale non avrebbe resistito nessuno compagnia sovvenzionata; non ne può più di quelle emozioni che lo risparmiano d'entusiasmo nella di «generale», quando, in piedi nel suo palco, non si stancava di gridare: «Bravo! Bravissimo!», fino a quella serata passeggiata su prato per il duello con Serge Lifar, nel marzo 1958, gli fece svenire il Egli non ne può più delle ricette e delle vaporose della «stella» della danza. Non ne può più dei pechinesi bianchi e rossi che ora hanno l'accesso nella sua camera sono «Monsieur», il pechinese nero, e «Igor», il bruno dobermann rifiuti di fiamma.

Il Grande di Spagna che, fino a ieri aveva il diritto di entrare a cavallo nelle chiese, ruota privata di quel moto perpetuo che fa il segreto una Meccanicamente adesso, quando il gommaglio di Cannes è cannucce bollo, la poltrona del malato viene fatta scorrere fino alla veranda della finestra per dare al marchese l'impressione che va meglio, permettendogli anche bagnare labbra bicchiere di whisky. Allora, al piano di sotto aguzza il telefono, il marchese lascia correre il suo sguardo sul verde giardino all'inglese nel quale stormeggiano le piante. Lentamente, inesorabilmente, nonostante che la carezza del sole gli riscaldi le ossa, il fluido vitale sfugge da lui, poco alla volta.

b.

I vescovi di Algeri e Orano a Roma in visita al Papa

ROMA, lunedì sera.

L'arcivescovo di Algeri, mons. Leon Duval, e il vescovo di Orano, mons. Bertrand Lacoste, sono giunti ieri sera all'aeroporto di Ciampino provenienti da Algeri.

I due prelati vengono a Roma allo scopo di rendere al Papa la consueta visita che ogni cinque anni i vescovi sono tenuti a fare al Pontefice per riferire sull'andamento della loro diocesi.

Il «terrore» di Montecarlo è una vecchia candida signora

Si chiama Carle, ha anni, è a Londra - Il marito, professore di matematica, nel 1947 lasciandole in eredità un sistema per la «roulette», impossibile ogni volta un guadagno massimo di cinquecento - allora ha anni perduto

Londra, lunedì sera.

Quando, circa tredici anni fa, ha aperto dal notaio il testamento del professore di matematica John Carle, gli rimasero stupiti alla lettura. Il fatto che il sbalordì non fu che il defunto lasciasse pochino da dividere, ma ché nell'asse ereditario vi fosse un sistema sicuro per vincere alla *roulette*. Questo sistema il professore aveva studiato in particolari. Eppure nessuno aveva mai supposto suo interesse per i giochi d'azzardo, in più che egli mai aveva messo piede in una sala gioco. Sul testamento, il professore aveva allegato al sistema la seguente lettera: «Non in condizioni da lasciare molto alla mia famiglia. Ma ho elaborato un sistema che consentirà a mia moglie, se lo seguirà con costanza, di alleggerire di qualche centinaio di sterline qualsiasi banco da gioco. Attenzione, però, solo che mia moglie si accontenti ogni volta di vincere non più di 500 sterline. Poiché si tratta di un calcolo scientifico, matematico, inoltre, che il mio sistema non venga ceduto né a privati, né a case da gioco, qualunque sia la cifra che possa essere offerta».

Ora è appunto da tredici anni che, soprattutto in prossimità delle feste natalizie, al Casinò di Montecarlo si verifica una scenetta sempre uguale: una signora anziana, indossante un abito da sera che forse formò l'orgoglio di una piccola sartoria verso la fine del secolo scorso, si presenta al cassiere, mostra il passaporto, e firma la sua carta d'ingresso. Non appena i croupiers la vedono, dicono subito: «E' arrivato il terrore!». E ognuno prega in cuor suo che questa signora che viene appositamente da Londra, non si fermi a lungo al suo tavolo, giacché si tratta di una cliente che «vince sempre». E' paralizzante rilevare che il «terrore della roulette», nel corso di una serata, cambia parecchie volte tavolo da gioco, allo scopo di evitare che qualcuno possa captare il suo «sistema». Però non giocò mai accanto a quelli dove la puntata minima è elevata. Caratteristica del suo sistema, è, infatti, di non puntare mai forte.

Edith Carle suole rimanere a Montecarlo non più di tre giorni. Trascorsi i tre giorni, sempre accompagnata dalla figlia (copia perfetta di Grace Kelly) avendo raggiunto la cifra stabilita nel testamento del suo defunto marito, incassa la somma e se ne va a Parigi, e fare acquisti a spese di Aristotele Onassis, che è il padrone del Casinò di Montecarlo.

La vecchietta, i cui capelli sono perfettamente candidi, si attiene con severità alla regola dei tre giorni, e solo eccezionalmente circostanze speciali la inducano a fare qualche altra puntata. Come accadde quando la casa di certi suoi amici corse il rischio di essere messa all'asta per dei debiti ammontanti a circa mille sterline. Edith andò al Casinò e cinque giorni dopo tornò a con la somma necessaria. Un'altra volta fu perché aveva bisogno di ricavare dalla roulette una notevole cifra che le occorreva per la costruzione di un asilo-orfanotrofio.

I direttori e i croupiers di Montecarlo, non amano affatto che si chiuda loro su proprio vena che Edith non ha mai perduto, e 65, si limitano a dire vinca sempre; e non vogliono aggiungere altro. Si sa, tuttavia, che a più riprese sono state offerte alla vecchia signora somme notevoli per indurla a non mettere più piede nel Casinò, ma la Carle, in obbedienza alle disposizioni maritali, ha costantemente rifiutato. Ella continua a giocare e a vincere.

Altrettanto fortunata di Edith Carle, è l'attrice Bella Darvi: di lei si sa che negli ultimi anni ha messo insieme alcuni milioni, con un sistema basato sui rimasti dal tre. Ma ripetiamo, straordinario, nel vecchietta inglese, è che, non soltanto riesce di giocare appena raccolto il limite di 500 sterline dal defunto marito, ma vince a ogni puntata. Il che mandò in bestia direttori e croupiers del Casinò, perché è ormai tradizione che quando a un tavolo c'è la Carle la quasi generalità dei frequentatori attendono che ella punti per imitarla il gioco.

a. d. p.

Dalle modeste camere d'affitto alle odierne ville con piscina

Attrici ed attori visti in casa loro

Oggetti rari nel superbo alloggio parigino di Maria Bell - La zuppa di cipolle di Marlene Dietrich e l'odio di Jean Gabin per la mondanità - La pittoresca di Simone Signoret e Yves Montand - Una nave da guerra, ovvero la curiosa storia del salone galleggiante di Jean Marais - Il celebre cantante Gilbert Bécaud ha palazzi, ma vive in albergo

Parigi, novembre.

In tempi meno lussuosi, e forse più pittoreschi e divertenti, gli attori alloggiavano di qui di là, in appartamenti di fortuna, in stanze d'affitto primitive e scomode, e più in là nei secoli, nei roulotte della carovana. Erano magari grandi attori, ma la loro vita era semplice, povera e Oggi gli attori, e ci riferiamo particolarmente a quelli del cinema, appartengono alla classe dei ricchi, formano una società di lusso. Ove abitano? I fanno vedere dimore splendide, giardini incantati, che sarebbero i loro alloggi privati. Ma vi abitano poi? Fatte queste considerazioni conoscenza alla pubblicità, gli attori amano, poi, veramente la casa? Ci vivono? Forse un certo istinto randagio, rimasto in loro, e la necessità del lavoro li allontanano da un'esistenza intima e riparata. Specialmente in Francia, è più facile trovare un illustre attore in una mansarda o in una cameretta d'albergo che in un palazzo, anche se poi essi possiedono palazzi e ville.

Maria Bell abita un superbo alloggio, semmobiliato con gusto e con amore, adornato da oggetti rari, in prossimità dell'Etoile. È un'eccezione.

Marlene tempo in cui viveva con Gabin aveva già sperimentato le difficoltà che provano attori a vivere a Parigi. Essi hanno bisogno di calma per poter studiare la parte, di rilassamento e di libertà all'aria aperta per calmare il loro sistema nervoso. Da tutte queste necessità nasce in ogni attore il bisogno di vivere ai margini della città.

Jean Gabin, che odia con tutte le sue forze ogni genere di mondanità, possedeva a quell'epoca una bella villa con giardino a Sainte Gemme. Ma la comoda abitazione era troppo lontana per la coppia lavorava a Parigi. Di comune accordo, presero allora in affitto lo splendido palazzo Giorgio V in piena città. Ma Marlene non si adattava troppo ad una vita familiare, sia pure in un ambiente tanto elegante. Approfittando della possibilità concessa ad artisti ed attori di mutare l'abito nel guardaroba di ristoranti e «bottes» notturne, la diva dopo il lavoro non rientrava propria abitazione che per un attimo, per rivedere il compagno che se ne stava ben tappato in casa, e per preparargli, magari di quando in quando, un uno scaldavivande della camera bagno, una gustosa zuppa di cipolle.

Simone Signoret e Yves Montand, invece, vivono allo stretto in un pittoresco appartamentino di Parigi situato su di un'anticheissima piazza, Place Dauphine. Per svedesi, hanno trovato nella provincia parigina un e una stanza, purtroppo, però, i molti impegni concedono di recarsi nell con quella frequenza desiderata dal loro cuore. Quando sono presi dal lavoro la casa di campagna è troppo lontana perché essi la raggiungano dopo provò e lo spettacolo, e quando sono generalmente partono per viaggi, a volte lunghi e faticosi, durante i quali dimenticano i del ménage.

Jean Marais che ha raggiunto l'apice fortuna, non ha ancora risolto il problema della Tutti lo invidiano e lo complimentano perché abita nello storico Palais Royal, gioiello di architettura cuore della capitale francese. In realtà, egli affitta soltanto un alloggetto e pianterreno, illuminato da mezze finestre che danno sotto i portici della Place des Vosges. La sola camera chiara è la cucina. Un giorno egli credette di aver fatto un buon affare comperando una piccolissima da guerra ancorata nella Senna appena fuori Parigi. Era l'avvisaglia, la vera ovazione della città, delle ammiratrici. La ripulì, l'ammobiliò gusto tappezzando la cabina cucina rosso e comporte e mobiletti con oblò inglesi. Ma giorno il suo cane, un boxer a nome Muluk morì. Marais, addolorattissimo, lo seppellì sull'argine del fiume, proprio in faccia al suo natante galleggiante. La piccola tomba era sempre guarnita con bellissimi vasi di pianta fiorita. Naturalmente la cosa non passò inosservata, i fiori, insolita in quel luogo, attirarono l'attenzione dei passanti, finché un giorno l'attore fu rintracciato e scoperto. Numerose donne vennero a sostarvi a lungo sulle rive del fiume per vederlo. Addio tranquillità, ripose! Jean Marais va sulire sul ponte del minuscolo bastimento e venturarsi sulla passerella che conduceva a terra per ché faticoso nel loro disordinato entusiasmo non gli davano Alla fine convincersi di essere ancora una volta prigioniero.

Con dolore abbandonò la dimora natante per comperare una proprietà a Marne la Coquette. Disegnò un gran parco, isolato dal (bellissimi) alberi, realizzò il suo vecchio sogno di avere davanti a casa un grandissimo prato con al centro una piscina. Jean Cocteau, non discutete. Vita affettiva: malgrado la vostra buona volontà e moderazioni morali saranno scarse. Salute: dovreste mer viaggi perché avreste delle depressioni.

Previsioni per l'Ariete: trovefacilmente dei buoni collaboratori, specialmente con persone del sesso opposto. Spendete il meno possibile. Verso indezioni e bisogno di solitudine. Fate buon e seguire tale impulso. Gemelli: prima di agire, riflettete alquanto ora; dopo lavorerete con più tranquillità e profitto. Lavoro: qualcuno cerca di tendervi la rete. Restate ai panni fatti ed alle proiezioni d'aquilo. Vergine: correte le strade solo con le arti della diplomazia. Presto si farete giustizia. Bilancia: astenetevi dallo scrivere per non dare nelle mani dei rivali prove controproducenti. Sagittario: le minuscole che vi cadono pendere sul capo vicino da una persona innamorata. Lo accerterete riscoverà ogni cosa. Capricorno: giornata calma, ma anche abbastanza. Nulla di veramente importante. Acquario: consultate i concorrenti e tutto andrà bene. Incontro favorevolissimo.

T. Palamidessi

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, in sestile a Plutone e Saturno, trigono con Nettuno, Mercurio ed il Sole; opposizione a Saturno e congiungono a Marte. Rinnovate e spaziate le intelligenza e guadagnare rapidamente prestigio. Occorre pazienza e saper aiutarsi di momento buono. Salute pericolosa. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci. Lavoro: spirito di adattamento e trovate geniali che trovano risposta e favorevole accoglienza. Troverete facilmente accordi. Vita affettiva: vi accalorerete in amicizie più significative e dalle quali potrete sperare ogni realizzazione spirituale. Salute: tutto bene, ma non dimenticate il vostro benessere nel corso degli altri.

Scorpione - Lavoro: avviso che vi lascia perplessi e che potrete capire al rovescio. Consigli buoni. Vita affettiva: resistete, il vostro è sensibile ed è una persona simpatica. Salute: parole cattive vi procurerebbe una crisi di nervi.

Pesci - Lavoro: alcuni dei vostri affari si stanno arrovinando. Non siate indecisi se non volete perdere delle buone occasioni.

Saldi di fabbrica a prezzi eccezionali

da

RODI

VIA PIETRO MICCA - TORINO

COPERTE DI LANA

1 piazza . . . . . L. 2990 | 2 piazze . . . . . L. 3900

TENDAGGI

Pizzo cotone bord.	cm. 75	L.	Madras	cm. 150	L.
Voile cotone mod.	» 150	»	cenlo d'oro	» 210	»
Marquisette fiori.	» 150	»	Madras geometr.	» 150	»
Marquisette cotone pesante	» 150	»	cenlo d'oro	» 210	»
	» 210	»	Madras stampato	» 150	»

CHE NON OCCORRE STIRARE

Perlina marquisette	cm. 90	L.	Pizzo cotone	cm. 150	L.
Perlina fantasia	» 150	»	Perlina rigato	» 210	»
Madras stampato	» 150	»	Perlina marquisette	» 300	»

STOFFE PER COPERTE

Rigato cotone	cm. 130	L.	Damasco rigato	cm. 260	L.
Rigo lanoso	» 130	»	Damasco geometr.	» 260	»
Operetta moderna	» 130	»	Chiara Gallinara	» 260	»
Rasi pesante	» 140	»	cenlo	» 240	»

TESSUTI UNITI

Tela pesante	cm. 130	L.	Crespo doppi rasi	cm. 130	L.
Percalle cotone lana	» 130	»	Rigato con fiori	» 130	»
rinforzato	» 130	»	Rasopolo a onde	» 130	»
Lana rigata pesante	» 130	»	Crespo doppi rasi	» 130	»

CRETONNE

TAPPETI PER CAMERA

SCENDILETTI

Fiandre lana	L.	2000	Fiandre lana	L.	1900
Lana disegni moderni	»	2400	Unità varie pezzi alta	»	11500
Unità varie pezzi alta	»	2500	Lana disegnata floreali	»	13400
Lana fine pla. orientale	»	2750	Lana disegnata orientali	»	14000
Scendiletto	»	1000	Lana extra mod. disegnata	»	20000

Davanzali a pezzi unità alta L.

TAPPETI PER SALA

Pelliccini colorati	cm. 115	L.	Lana fine moderni	140x200	L.
Pelliccini Persia	120x180	»	Lana fine dis. or.	150x230	»
Lana dis. orient.	120x180	»	Lana dis. orient.	190x290	»
Unità lana	120x180	»	Lana fine dis. or.	190x380	»

nel vostro interesse visitateci

RODI - Via Pietro Micca, 19

Una sensazionale novità

Anche in Italia sono ora in vendita le prestigiose lavatrici a «Sincromatic» ed «Unimatic» prodotte dalla più grande industria europea di elettrodomestici, la Società ARTHUR MARTIN. Per eseguire le richieste che, sempre più le gentili Signore rivolgono loro, i Tecnici della Casa avranno il piacere di effettuare una prova dimostrativa di elettrodomestici, definiti «le lavatrici futuro», nonché della «56-56» Specciale, la più razionale e cucina a gas, martedì 8 novembre, ore 16, presso la Ditta

V.A.L.L.E., Via Botero - Torino.

In tale occasione saranno distribuiti a tutte le gentili intervenute alcuni graziosi omaggi e sarà inoltre sorteggiato signorile regalo.

ISTITUTO NUOVA ITALIA

Informazioni Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque

Segreteria - Via Pio V, n. 20 -

L'Inter [illegible] quota 10; [illegible] un punto Roma e Sampj a 2 Fiorentina, Milan, Napoli e Juventus

La lotta si fa sempre più incerta

Uno [illegible] atteggiamento di [illegible] nel [illegible] allo [illegible] dello schieramento rossonero

POZZO commenta l'incontro fra la Juventus ed il Milan

Quando entra in gioco la sorte

Pochi colpi di scena che hanno avuto come protagonisti Mora e Charles ci due goals "a freddo,, segnati dai rossoneri in apertura di gara - Prodi e difetti degli uomini in campo - E' stata una giornata di risultati a sorpresa e, alla resa dei conti, lievi sono stati per i bianconeri le conseguenze della sconfitta

[illegible] giornata di campionato [illegible] può venire definita, senza esagerazione, contro ogni logica come tutte le altre, la giornata di sorprese. La partita di Torino è stata quella che ha offerto le sorprese maggiori. Qui, la prima a presentarsi, in stile diverso dal solito, la grossa novità proprio all'ultimo momento, è stata la Juventus, coll'assenza Mora, e colla discussione Charles. Noi non siamo delitiani che le cose siano state fatte dal proposito di «épater les bourgeois», ma qualcuno ci ha creduto. Le [illegible] sono state fatte, a quel modo, perchè forse non si poteva, [illegible] tempo, forse diversamente, e fortunatamente perchè, [illegible] fatti in sè, non [illegible] menoma perdere l'incontro che li [illegible] politicamente perdere ugualmente. Si voleva sorprendere, e magari anche sbalordire l'avversario con audacia [illegible] presenza Hero. E la sorte che, in che il caso si diverte ad istruire con decisioni più stordite [illegible] che le altre, ha voluto che [illegible] andassero [illegible] modo.

Perchè pensare [illegible] null'altro che alla sorte è possibile attribuire quelle due [illegible] dei primi sette od otto minuti, che] attraverso a [illegible] una serie di errori da [illegible] parte e di destra riuscite dall'altra, hanno [illegible] tato il loro peso nella bilancia, mantenendolo poi, sia pure in minimo misura, fino al termine della gara. Cumulo di circostanze, che sotto il nome di fortuna e [illegible] sfortuna, dominano spesso gli eventi. Poi, gli eventi stessi enfatizzano la gratuità dell'un contendente e pongono un freno a quella dell'altro, ed allora nasce quello che vince.

Così il [illegible] è trovato per tutto il primo tempo, e per parte del secondo, a vedere andar le cose proprio come voleva lui. Ed allora ecco emerge la qualità di quello sfortunato avversario che è Altafini, un uomo che è veloce forte e robusto, che ha sempre in partita con efficacia e precisione. Ed in campo opposto sono ricomparse le doti negative della Juventus [illegible] periodi di magra; quando la linea per sfondare mancano, quando le azioni sono piene di ritorni su se stesse, quando non trovando i varchi aperti tutti i movimenti d'assieme diventano complessi e confusi. Ad assumere la posizione di uomo di punta pronto a sfondare ed a rivolgere la situazione da solo — posizione tipica [illegible] Altafini — non c'era nessuno, nella prima linea juventina del primo tempo di ieri. Tutti partivano da posizione [illegible] fronte, e tutti venivano bloccati allo stesso punto. Ed il settore, così facendo, [illegible] l'impressione [illegible] premere sull'attacco, mai quello di poterlo sfondare. Ed ognuno trovandosi bloccato davanti, appunto per il ritardo e la lentezza delle offensive, i mediani [illegible] cedevano [illegible] costretti, a cedevano alla tentazione di portare la palla agli [illegible] canti, invece di passarla loro alle spicce e per via diretta.

Dopo di quelle due reti iniziali di Altafini e di Vermanes, tutta la situazione strategica (e campo rimane a favore del Milan. Il quale la conserva e la sfrutta e dovere per tutti i quarantacinque minuti del primo tempo e per i primi quindici circa del secondo. Poi, quando, paghi dallo smacco i bianconeri impressero, o tentarono, una maggior rapidità ed una vivacità [illegible] alle loro azioni, le cose cambiarono subito d'aspetto. E, per poco, per un nonnulla, la Juventus non riuscì, sotto forma di un pareggio, a ristabilire una situazione che, sulla forma [illegible] un quattro a uno, già pareva irrimediabilmente compromessa. Sarebbe bastato [illegible] fosse stato annullato Charles che al più parve [illegible] quel punto di Charles che al più parve [illegible] quale da portiere regolare.

Ma il Milan aveva comunque il vantaggio di poter contare su un maggior numero di uomini in forma — di rispetto di tanti juventini dalle condizioni fisiche per la meno volute. A quei quattro convalescenti od invalidi che sono Vannucci, Garzi, Colombo, Charles, basta contrapporre idealmente e praticamente [illegible] quei quattro elementi in perfetto ordine che, rispondono [illegible] nomi di Trebbi, di Salvadore, [illegible] Trapattoni, di Altafini. Agli altri avrebbero da aggiungere poi ruoli come Zagatti, e, meglio ancora, come Rivera dal tocco di palla morbido e preciso. Rivera, che nel secondo tempo, prima del «barrate» juventino, emerse con un tiro deposito a segno che fu il migliore del lotto che Pizzaguerra ha registrato, da una parte e dall'altra, al suo attivo. Pare stia arrugginendo il suo mancino falco quello Rivera ancora così giovane.

Stranezza della sua dea del calcio. Se la Juventus avesse vinto — come aveva nel programma e nelle intenzioni — ieri, vista la concomitanza degli altri risultati in [illegible] Italia, sarebbe [illegible] in testa alla classifica, a pari punti dell'Internazionale. Ora è solamente in già. Solo leggermente, appunto a [illegible] dei risultati [illegible] dall'Internazionale stessa, dalla Roma, dal Napoli, dalla Fiorentina. Ad approfittare appieno nella giornata e nel gruppo di testa non sono stati che il Milan e la Sampdoria. Un campionato difficile quello [illegible] stagione 1966-67

Vittorio Pozzo

Il goal di Rivera, «Annibone».— da sinistra a destra — i milanisti Ghezzi, Maldini, Zagatti e David (foto Meisio)

[illegible] a Vinovo

Nessuno [illegible] la duplice accoppiata

Contrariamente alle previsioni, il numero dei cavalli presenti nelle corse di ieri all'ippodromo di Torino, era notevolmente inferiore a quello di alcuni giorni prima. Fuoriusciti stranieri, in quanto i cavalli sono mancati in alcune gare che poi si sono rivelate molto sporte. Ciò conferma l'opinione che non sempre gli allenatori sono in grado di stabilire le possibilità dei loro allievi e che, nel dubbio, preferiscono rinunciare alla corsa piuttosto che rischiare. Tattica evidentemente sbagliata.

Per la seconda volta consecutiva, nessun scommettitore torinese è riuscito ieri a vincere la scommessa duplice accoppiata. In questo tipo di giocata occorre indovinare l'accoppiata di una corsa (nell'ordine esatto di arrivo se i partenti sono sette o meno). Tutti erano che indovinando questa prima puntata [illegible] poi diritto a [illegible] due accoppiate, per ogni biglietto vincente. In loro possesso, nella seconda corsa. E quindi evidente che, per avere buone speranze di vincita, bisogna fare il conto dei biglietti necessari per fare tutte le combinazioni che si pensa abbiano possibilità di riuscita nella seconda corsa. Poi dividere questo numero per due e giocare altrettante volte tutte le combinazioni risultate più probabili nella prima corsa.

Questo sistema è largamente usato negli altri ippodromi; a Torino, invece, abbiamo visto parecchie persone acquistare biglietti a caso. Non solo. Uno scommettitore aveva ieri in mano il biglietto vincente della prima corsa, ma uno solo; nella seconda corsa ha fatto due puntate[illegible] mettendo sempre Citadin al primo posto. I partenti erano solo sei: una delle sue combinazioni era 1-3 (Citadin-Negerati) se avesse avuto più biglietti della prima corsa, egli avrebbe potuto fare anche la giocata inversa, il che gli avrebbe fruttato la bella cifra di 283.116 lire. Invece aveva un solo biglietto vincente e ci è dovuto limitare alle puntate con Citadin vincente. Ha visto così sfumare un bel gruzzolo, gruzzolo che avrà sì ingrassato il monte premi della «duplice accoppiata» di domenica prossima.

Indiscrezioni della partita

"John, [illegible] la maglia numero 11?,, - "Mai provato, ma [illegible] pronto,, - Il buon esordio di Mora e la silenziosa disperazione [illegible] Sivori

Alle spalle di ieri mattina John Charles era a pranzo con i suoi compagni, un po' stupito a dire il vero, per il fatto di essere stato invitato. Non figurava fra i titolari, vedendo gallese, non doveva apparire volare, se mai gli fosse passato un simile dubbio per la testa. Perchè mai non gli avevano permesso di passare in famiglia una tranquilla mattinata domenicale, una mattinata così rara per un calciatore? La spiegazione venne dopo il caffè. Un dirigente lo prese da parte: «John, che ne diresti di giocare contro il Milan?». «Se lo ritiene opportuno, io sono qui a Bene». Allora vieni allo Stadio. Negli spogliatoi il prof. Borrelli ha visitato ancora una volta il contravventi, trovandolo in condizioni non ideali ma neppure proibitive. Charles soffre di una emotonia conseguenza di una botta ricevuta. Scenderebbe in gara anche zoppo. Per sua fortuna il dolore, che pure interessa il nervo sciatico, non è tanto grave. Charles dirà ancora una volta di sì. Avrebbe giocato. «All'ala sinistra», gli venne precisato. «Yes... Mai avuto...» undici sulla spalla. Non importa». Così il gallese ha cancellato la sorpresa numero due dalla Juventus prima, di Juventus-Milan (l'altra era stata Mora). John non ha avuto difficoltà ad assumersi il ruolo di uno Stacchini stanco e non a posto per gli impegni militari e, tolto sommato, la mossa non è apparsa sbagliata perchè nel veramente finale bianconero Charles ha avuto la palla del pareggio (veramente era del 2-4, ma poi è venuto il goal di Mora) e l'ha sprecata malamente in reti. L'arbitro ha ingiustamente annullato il punto, ma questo è ormai un [illegible] arcinoto. L'inclusione di Charles è stata utile. Anche alla presenza del gallese si deve se i bianconeri pur sconfitti hanno dato prova di saper risalire la avversità.

* *

Non si chiede troppo al giovane Mora. L'assenza prevenibile dalla Samp alla sua prima uscita in maglia bianconera ha segnato una rete, ha colpito un palo ed è risultato il migliore collaboratore di Charles nel «terzetto» finale. L'esordio del ventiduenne atleta è risultato brillantissimo. Mora, però, dovrà essere servito con passaggi adatti. E' un'ala assai veloce e dotata di un tiro fortissimo. Bisogna lanciarlo con prontezza mentre l'azione sia per sorgere oppure permettergli di partire da distante. E [illegible] avapare con le sue veloci serpentine fino al limite dell'area, dove la sua stanghata risulta assai pericolosa per i portieri avversari. Naturalmente Mora non può risolvere le partite da solo. Accanto a Bonfiglioli può però diventare un'ala estremamente utile alla Juventus.

* *

A proposito di Mora e di Sarti. I due ex-sampdoriani sono stati lanciati da Castagner quando questi era direttore tecnico della squadra ligure. Ora il «maestro» scopritore di giovani è alla Fiorentina, ed i suoi ex-allievi sono punti di forza (Sarti deve per tornare un giorno a fallire le forme) di una delle squadre rivali dei toscani. Schiavi del mondo calcistico. Castagner, però, è ben contento della carriera fatta dai due ragazzi.

* *

Un altro giovane in maglia bianconera, Borgnich. L'opinione ha commesso qualche errore, ma non ha fatto rimpiangere Burelli o neppure ha sfigurato nei confronti dei compagni, uomini [illegible] esperti. Ora il [illegible] abbandonamento dell'intero reparto difensivo, abbandonio dovuto al duo goals [illegible] tesauti fa felice e all'incertezza tra la possibilità di passare all'attacco la massa per raggiungere i rivali o mantenere ottimo la retroguardia per evitare altre disavventure. La [illegible] bumbursolamento del settore arretrato juventino è stato portato dai colpi da k.o. inflitti da Altafini e Vermana anche con l'aiuto della sorte, ma è pure dovuto all'atteggiamento troppo ottimistico adottato dal juventini. Cervato all'inizio era piuttosto solo ed i mediani non davano aver avuto disposizioni troppo prudenti. Il primo passaggio di Charles ad un compagno capitatogli accanto nella zona dell'ala sinistra è finito a Colombo. Il mediano aveva appoggiato l'azione di attacco fin dal primo minuto. Ma [illegible] non sarebbe meglio controllare prima la disposizione degli antagonisti e poi tentare la sortita?

Detto questo è bene far rilevare che la vittoria del Milan è dovuta non solo alla qualità individuale, ma anche all'abilità dei suoi giovani. Che i Maldini e i Vernazza siano elementi di classe era arcinoto. Ma a lacere dei già famosi Altafini, Salvadore ha stupito per la linearità del suo lavoro, il resto Trapattoni ha controllato [illegible] modo più corretto appare implacabilmente [illegible], Trebbi ha sbagliato pochi interventi, e Rivera (quasi sempre libero, però) è apparso un piccolo asso. Nè capitan Zagatti corretto e simpatico in campo e fuori è spiacevole. Se si aggiunge che in campo juventino, oltre ai due nicolatori di cui si è detto, anche Leoncini ha accennato a alcuni di ripresa, è facile pensare che tra i settantamila presenti ieri allo Stadio chi ha apprezzato forse di più lo spettacolo calcistico è stato Ferrari, il selezionatore delle squadre azzurre. Con molti giovani di quella levatura si può ritornare a sperare nel calcio italiano.

* *

Sivori, ex-ribelle del football. Negli spogliatoi, nello stadione del lungo anni, il più estroso attaccante del campionato piangeva e si lamentava: «Non posso fare una mossa men che corretta che subito mi cacciano via. Sono diventato la pecora nera del torneo». Piangeva e non protestava.

Un Sivori nuovo, poco chiacchierone, un Sivori commovente, quasi. Nino Oppio l'autorevole collega di Milano, e che è stato anche a Torino e conosce bene l'ambiente, quando ha terminato l'intervista con l'orlando aveva gli occhi lucidi pure lui. Non è poi vero che i giornalisti siano tutti mangia-giocatori. E non è neppure vero che Sivori sia un professionista arido e indifferente. Il [illegible] attraversa [illegible] momento difficile. Entra in campo con i nervi a fior di pelle, preoccupato di dimostrarsi subito all'altezza della scorsa stagione e nello stesso tempo timoroso di vedere scappare il dolore muscolare che i medici gli assicurano essere ormai guarito. Poi le difficoltà delle ore di riposo del campionato. I nervi cedono. E la punizione dura, troppo dura talvolta, piomba su di lui al primo sbaglio. Sono tempi difficili per il «re» de la pelota». Eppure proprio oggi Sivori si accorge di avere più amici di quanto creda. Quando è in forma sulle interviste dal dopo-partita. Omar appare sulle vesti di un simpatico scugnizzo di Buenos Aires: è pronto alla battuta, alle freccine talvolta sfrontate. Ma non è un cattivo [illegible] Chi lo conosce a fondo gli augura di ritrar presto il piccolo guascone sicuro di sè, chiacchierone, allegro. Un guascone che sarà reso più maturo dal periodo difficile superato [illegible] raggio.

PAOLO [illegible]

Roberto e Defilippis primi tra i «gentlemen»

Molti spropositi e cretinate si son dati ieri convegno lungo il rettilineo Stupinigi-Nole per la quarta edizione della corsa ciclistica «gentlemen» organizzata dal Velo Club [illegible] alla quale partecipa [illegible] non sono mai sprovveduti.

Nino Defilippis ha portato alla vittoria quella sua alimentare, il suo compagno, Elio Roberto. E' questa la terza volta che, pur con compagni diversi, il [illegible] trionfatore [illegible] e primo [illegible] Fossato, indiscusso, ed ha così perso un minuto e mezzo.

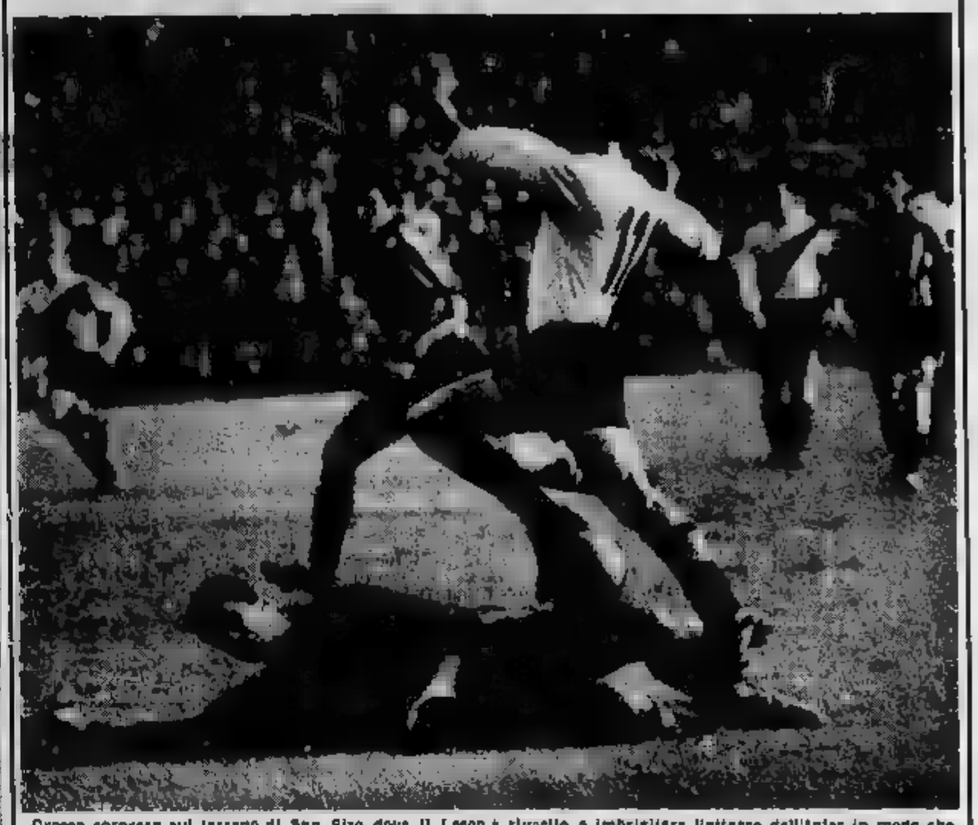
**Il distacco fra [illegible] quella [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]

Girandola di emozioni ieri allo Stadio

Girandola di emozioni ieri sul campo e sugli spalti dello Stadio comunale di Torino durante l'incontro tra la Juventus e il Milan vinto dai rossoneri per 4 reti a 3. Ecco uno degli episodi salienti dell'acceso confronto: John Charles, dopo aver superato la [illegible] sarta, batte nettamente Ghezzi, ma l'arbitro annullerà il goal per un inesistente fuori gioco. Vivaci saranno le proteste dei compianti (Moisio)

Uno stupendo volo del portiere milanista Ghezzi aventa un tiro sferrato dal bianconero Sivori da distanza ravvicinata (Foto Moisio)

Il Lecco ha fermato l'Inter



Grossa sorpresa sul terreno di San Siro dove il Lecco è riuscito a imbrigliare l'attacco dell'Inter in modo che il confronto è terminato su un imprevisto 1 a 1. Ecco un audace intervento del portiere lariano su Corso

Testa a testa in pista a Vinovo

Sulla pista dell'ippodromo di Vinovo l'emozionante arrivo del Pr[illegible] Avigliana, arrivo giudicato in fotografia: la spunta di misura Bajardo (con i paraocchi) su Ada Kalè (numero 6). F[illegible] Amir, quarto Grunewald

Un «rigore» decisivo

La partita tra la Sampdoria e la Lazio sul campo di Marassi è stata decisa da un calcio di rigore concesso dall'arbitro Sabadin e trasformato in goal da Brighenti. I giocatori romani (come illustra la fotografia) hanno vivacemente protestato contro la decisione del direttore di gara (Telefoto « Stampa Sera »)

Tra i maggiori motivi di interesse della contesa, l'esordio di Mora, l'ala destra della Nazionale che la Juventus ha acquistato dalla Sampdoria nel pomeriggio di sabato. Lo presentiamo qui a colloquio col «capitano» Boniperti, poco prima [illegible] l'inizio della partita col Milan (Foto Moisio)

Dopo la secca sconfitta subita sul campo del Padova

Il Torino annuncia novità per la gara con la Juventus

Il peso dell'assenza di Balleri e delle cattive condizioni di Soldan - Nei veneti i buoni risultati del solito "catenaccio" - Un nuovo attaccante per la compagine di Santos

[illegible], autore [illegible] rete granata a Padova (f. Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Uno sconfitto per 1 a 0 non si può discutere, bisogna accettarla e guardare in faccia la realtà. Non è il caso di drammatizzare, ma è bene non sottovalutare le risultanze della prova: bisogna trarne gli opportuni insegnamenti. Perciò il Torino è caduto così disarmato a Padova? Alla luce di quanto dinanzi esposto risulterà sia senza dubbio la infelice prestazione di Soldan, che è fatto sprofondare qualche volta in posizione falsa (sul primo e sul secondo goal specialmente). Il non più giovane difensore aveva accettato di giocare nonostante le sue condizioni fisiche non ideali: era stato a letto fino a sabato [illegible] notava l'assenza e lamentava [illegible] prima della partita un terribile e persistente raffreddore. Non c'era però nessuno pronto a prendere il suo [illegible] (Vieri è tuttora squalificato e Odasso non dà sufficiente garanzia), e Soldan [illegible] accondiscese alla richiesta dei tecnici provvedendovi [illegible] i gali come di solito.

La prestazione sembrava dover [illegible] rosa peggiorare subito il [illegible] ogni preconcetto. Ammettiamo pure che Soldan abbia qualche responsabilità, [illegible] che cosa hanno fatto i suoi compagni per aiutarlo a superare il momento difficile? Poco o nulla. I terzini sono parsi sfasati, Ricordi lento, Lancini troppo solo. [illegible] Il problema più grave riguarda la zona del centro campo. Fu qui che il Padova dominava e piazzamento. [illegible] Balleri è apparso subito previsione per. Il gioco del Torino, Ferrini, che la sostituisce nel ruolo di mediano sinistro, è un atleta di buona volontà ma manca di esperienza. La situazione — per quanto riguardava il risultato — precipitava e Ferrini abbandonava sempre più frequentemente il suo posto per tentare l'avventura d'avanti. Ne nasceva uno squilibrio tecnico e tattico, tanto più che Colla stentava il passo: solo in parte a Lessi si trovava così a mal partito, nel controllare ora Tortul ora Rosa. Questo non deve essere inteso come una critica, ma piuttosto come la ricerca dei motivi da cui è nata il crollo dell'intero settore difensivo.

Che potevano fare gli attaccanti — [illegible] nel numero [illegible] per giunta — contro atleti che [illegible] sovrastavano [illegible] fisico e nell'esperienza? Trapadini ha cercato qualche «colpo» con discreto [illegible] capacità. Non è uno sfruttatore o un trascinatore, ma è un giocatore che si è trovato preso a disagio tra le maglie di una difesa che non concedeva né respiro né spazio. Il Padova, come è abituato da anni, ha adottato anche ieri il più classico catenaccio: [illegible] Snaghellato obbligato [illegible] Trapadini, 5 due terzini sulle ali, Colla in zona di copertura. Una formula che [illegible] I mai cambiato, neppure [illegible] quando il risultato stava assumendo proporzioni offensive. Rocco crede in questo gioco, ha abituato i suoi uomini a questa tattica e [illegible] che risultati gli diano ragione. Il Padova è la squadra solita, quella che siamo abituati a vedere da anni.

Ieri ha accolto [illegible] i biancoscudati Bacci, recentemente acquistato dal Milan. Prova incolore [illegible] toscano, a cui l'esperienza di una lunga attività poco ha insegnato. Bacci è tirato nel fango (Rocco non tollera [illegible] o fanno negli allenamenti), ma non ha una personalità di gioco. Non farà molto parlare di sé non migliorerà.

La squadra granata è partita [illegible] nella stessa [illegible] ieri dal Padova ed i giocatori sono stati lasciati in libertà per poter raggiungere la sede di residenza onde assentire il dovere del voto. «Martedì mattina» aduata [illegible] adunata alcuna». Questo il saluto di Santos ai suoi ragazzi. Sarà questa [illegible] settimana particolarmente [illegible] importante [illegible] il Torino. Domenico arriverà in via Filadelfia la Juventus [illegible] un «derby» che si preannuncia già fin [illegible] tra i più importanti. I risultati [illegible] ieri insegnano.

L'incidente di Padova non dovrebbe lasciar traccia nel morale dei granata. Il torto è stato piuttosto grave, ma si ritiene che non ci saranno strascichi [illegible] qualcosa [illegible] Per [illegible] partita persa non si deve fare un dramma anche se la risolutezza della prova possono lasciare perplessità e dubbi sulle condizioni fisiche e [illegible] forma [illegible] qualche [illegible]. Santos curerà [illegible] preparazione dei [illegible] con [illegible] attenzione né è facile che verso [illegible] metà della [illegible] [illegible] ritiri a [illegible] amento per un periodo [illegible] disco collegiale.

Di [illegible] novità nella squadra per il match con la Juventus? Certamente sì. Per intanto sarà disponibile Balleri e rivedremo in formazione anche il «marinaio» Vieri che ha scontato la squalifica inflittagli dalla Lega per la sua scappata a Napoli. Vieri entrò la punizione proprio sabato 19 novembre... Il ritorno del giovane portiere granata è stato comunicato ufficialmente dal commissario straordinario signor Morando il quale [illegible] anche festosamente aggiunto:

«E [illegible] è [illegible] escludere che debba registrarsi anche una [illegible] grossa novità».

«Quale?».

«Non posso dire altro [illegible] questo momento».

Morando prima della partita aveva dichiarato che nessuna trattativa era in corso; come poteva e poche ore di distanza fare una simile comunicazione? Si tratta forse di un giocatore del Padova o di qualche società di città vicina? Tomasoni pare da escludere; il Lanerossi non vuole vendere Cappellaro; il Bologna intende tenere Menuzzo. Questa la notizia di ieri mattino. Potrebbe essere Buzzio il [illegible] [illegible] grandezza Credisano di 180. Bisognerà comunque attendere qualche giorno ancora prima che l'interrogativo possa essere risolto.

Giulio Accatino

Investito dal [illegible] motoscafo il motonauta Mickey Thompson

[illegible] VEGAS, lunedì sera.

Il pilota Mickey Thompson, che detiene il primato americano di velocità in acqua con 363,67 miglia orarie, è oggi all'ospedale con fratture alle gambe e alla schiena, dopo un incidente avvenutogli ieri in una gara motonautica.

A quanto dicono i testimoni, il trentaduenne Thompson, aveva appena iniziato la competizione sul lago Mead, quando la sua imbarcazione in favorito un'onda. Subito l'urto lo scaraventò in aria, ma vennero [illegible] ha inquisito un'altra onda.

Il pilota è stato sollevato dal suo [illegible] durante il volo e, a causa riuscito sul suo posto quando l'imbarcazione ha fatto un altro balzo in aria, insieme le onde è andato incontro al corpo del pilota e la forte compressione improvvisa ha determinato la rottura della prima vertebra lombare.

Nella gara di motonautica non si erano singoli di sicurezza. Thompson è riuscito a raggiungere la riva, aggrappato un pezzo [illegible] mandato di emergenza.

L'incidente è avvenuto in un intervallo tra le prove della «Challenge Cup».

Successivamente i medici dicono che le condizioni generali di Thompson sono soddisfacenti, «fa una partita» alla gamba. Non si sa se la partita sia permanente: per questo sarà consultato un neurologo.

Thompson, come è noto, tentò recentemente di battere il record mondiale di velocità su terra, stabilito in 700 miglia orarie (634 km.) dall'inglese Cobb. Egli raggiunse 400 miglia (643,61 chilometri) ma in una sola corsa. Non poté fare la regolamentare corsa di ritorno per mala meccaniche. Le gare di avviso sulla distesa di Bonneville.

Anche ieri non è riuscita a superare il Genoa

L'Alessandria è in ripresa

Ha giocato con bello slancio, molti [illegible] suoi atleti sono in ottima forma: restano da trarre, anche sul piano tecnico, i benefici [illegible] un'alta efficienza agonistica - Il Genoa: una compagine in elaborazione

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, [illegible] sera.

Il solo che sia [illegible] soddisfatto del risultato è senza dubbio il Genoa. Un pareggio per una squadra [illegible] trasferta è già qualcosa, per la squadra di casa è appena poco più di niente. L'Alessandria aveva puntato su questo incontro [illegible] la sua [illegible], dopo [illegible] sconfitta di [illegible] e [illegible] può ritenersi [illegible] sfatta di un risultato che non premia certo il [illegible] slancio, la sua superiorità tecnica e agonistica, il largo dominio territoriale dimostrato. Avesse giocato a Prato con l'impeto di ieri non sarebbe certo uscita sconfitta [illegible] campo, [illegible] una squadra il cui gioco [illegible] pienamente solo nell'aria [illegible] casa. Non [illegible] può dire certo che abbia sbagliato l'impianto [illegible] della partita. [illegible] resto lo stesso avversario a imporgliela. Quando una [illegible] pagine presenta [illegible] schieramento chiaramente difensivo, l'avversaria ha [illegible] una strada segnata. Al [illegible] interessava non tanto il [illegible] quanto il risultato finale. A questo fine ha disposto il suo telaio. Ora si può dire quello che si vuole dalla disposizione delle sue forze e della qualità di gioco che su quel telaio è riuscito a far scorrere, resta che lo scopo [illegible] si proponeva è stato raggiunto.

Ora l'Alessandria sta facendo un esame delle sue forze. La squadra ha un raro temperamento di combattente e su questa dote assai deve incentrare il suo gioco che non potrà mai essere un gioco passivo, [illegible] e statico, perchè come tutte le unità provinciali esse [illegible] divamente si tuffa nella lotta e punta non [illegible] difesa ma sull'iniziativa. Bisogna dunque disciplinare e perfezionare il suo meccanismo offensivo per [illegible] il pericolo che [illegible] suo slancio [illegible] squadra si divida [illegible] due tronconi e che abbiamo sommariamente la sua manovra riducendone l'efficienza.

L'equilibrio della compagine [illegible] dato dalla saldezza del suo quadrilatero. Il lavoro compiuto ieri [illegible] Baldaro, Sicurani, Vitali e Migliavacca è stato notevole come volume e come qualità. Essi costituiscono un bastione che si erge al centro della squadra e ne comanda i movimenti. Baldaro, Vitali e Migliavacca, sono elementi già scaltriti, ma è sembrato a [illegible] veramente degno di lode il comportamento di Sicurani, il modo [illegible] egli si è inserito nella lotta, la decisione dei suoi interventi, [illegible] costanza del [illegible] ritmo. C'è sempre nella squadra un lievito [illegible] gioco, un'iniziativa [illegible] che raramente [illegible] appanna, una tendenza continua a migliorare.

Cocca tutta la unità di buon sangue, anche quella alessandrina punta sempre in alto. Ad un gioco ragionato e terra terra non si sarebbe adattare, Fedroni ne voleva fare un bastione difensivo ma era fin troppo evidente che esso [illegible] digeriva una formula tattica in contrasto con la sua tradizione, col [illegible] spirito, ripetiamo col [illegible] temperamento. Siamo convinti, dopo averla veduta ieri, [illegible] essa è in ascesa, la facilità [illegible] col si è mossa sul fango [illegible] del campo, la continuità del [illegible] sforzo, la freschezza con cui [illegible] terminato [illegible] prova, stanno a dimostrare che la sua preparazione atletica è già fin d'ora assai avanzata e che resta solo [illegible] trarre, anche sul piano tecnico, i benefici di così [illegible] efficienza agonistica.

Per il Genoa altre [illegible] considerazioni [illegible] fare. Giocando in campo avversario, la disposizione tattica difensiva era diventata per [illegible] quasi obbligatoria, tanto più che la squadra non [illegible] stata [illegible] grado di reggere, con uno schieramento normale, alla temburreggiante offensiva dei grigi. Secondo i piani di Fresi, gli attaccanti avrebbero dovuto sempre essere quattro, e ciò rispondeva al suo modulo abituale che è il 3-3-4, ma che questa formula sia stata praticamente applicata non si può dire. [illegible] effetti raramente [illegible] abbiamo visto il dinamico Egan, abbandonato da [illegible] slancio d'appoggio, Pantaleoni non ha mai trovato la posizione giusta, Frignani che pure ha sciupato pochi palloni ad ora il [illegible] attaccante [illegible] sapesse fare [illegible] passaggio giusto, ondeggiava per il campo di ala lontana o quello di ala vagante ed i compagni non erano [illegible] sicuri dove trovarlo.

Qualunque tattica resta sempre difficile da assimilare e da applicare. Chi ci dà a questo gioco si sente tratto a mutar formula col mutare dell'avversario ed è difficile che i giocatori, i quali si applicano [illegible] capiscano al volo e interpretino esattamente i propositi [illegible] chi li guida. Capita [illegible] sovente che [illegible] squadra [illegible] fatica troppo elaborata diano piuttosto una sensazione di sterilità di gioco che può essere la conseguenza o di un telaio [illegible] oppure [illegible] errata interpretazione [illegible] svolgere.

Ma il Genoa [illegible] [illegible] umile in elaborazione. [illegible] è [illegible] contravventi che si lo- [illegible] e si sciupa. Ieri la sua squadra [illegible] mandato alla sbaraglio, costretto a far tutto da solo, mai lanciato in modo proficuo. Il lavoro [illegible] riordinamento tattico di tutta [illegible] compagine si presenta [illegible] per Fresi, difficile perchè gli mancano gli uomini [illegible] grado di interpretare [illegible] [illegible] prediletto quello che egli vuole. [illegible] darsi che il tempo dia una [illegible] saggia e intelligente tecnico rossoblù. Ieri intanto Pandiani rossoblù ha conquistato il suo primo punto positivo. La [illegible] è un'ascesa dura, la strada è irta [illegible] ostacoli, la serie B è una selva da cui è difficile uscire. Auguriamolo di trovare il [illegible] giusto. Il povero [illegible] Genoa se lo merita.

Fanello (il primo a destra) uno degli elementi più redditizi della prima linea alessandrina (foto Moisio)

A Genova nella Coppa [illegible]

Gli spadisti azzurri hanno fatto "tredici"

Quando l'arbitro «appiattì» [illegible] «Marini fa - Italia 13 a 9», gli spettatori più ottimisti avevano preso a gufare dal massimo tetro genovese scatenarono [illegible] applauso all'indirizzo dei generosi [illegible] assieme ai compagni della 17ª Coppa Mollà.

Gli spadisti azzurri erano entrati in zona di sicurezza quando [illegible] mancavano sette [illegible] al termine, utili per arrotondare il punteggio finale (17 a 9) e per offrire gli ultimi spiccioli d'una scintillante prestazione, quale si attendeva dalla nostra compagine già detentrice [illegible] del trofeo (ora il 6ottesimo successo) e fresca [illegible] del trionfo olimpico.

[illegible] I francesi confidavano che Delfino rinnovasse dei festeggiamenti per la duplice medaglia d'oro, senza valutare l'eccezionale stanc e la proverbiale serietà dei torinesi, sorpresi soltanto dall'impeto del pugnace Dordi; e pensavano che l'intramontabile Marini [illegible] [illegible] il peso dei 47 [illegible] e della 11 e Mollà», così come la «matricola» di Bergamo Albanese ha dovuto pagare lo scotto del debutto.

Il vecchio milanese però si è permesso una sola distrazione — e significato acquisto — con la prossimità, seguita alcuna Schraag: per non mancare di rispetto... al due «anziani» Saccaro e Mollà, gli bersaglieri alla Olimpiadi, si sono anch'essi accaniti della quaterna.

Certo gli [illegible] che subito [illegible] la formazione [illegible] fortuna e fuori stagione. Il sergente [illegible] [illegible] di tre anni fa, e i suoi [illegible] riassaporare fuori la un- [illegible] riunita. Invece ancora spuntato [illegible] la [illegible] valore romano.

Auguriamoci che nel giugno prossimo, al nuovo appuntamento [illegible] della Mollà, durante i preannunciati festeggiamenti italo-francesi all'ombra della Lanterna, i nostri tradizionali antagonisti ci riservino più avvincente spettacolo e più vivaci emozioni.

e. z.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dovrebbero corrispondere anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzania versamento sul conto corrente postale numero 2/3355 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le agglutinazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunto della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi compresi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lacune tecniche non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mandato aggiungendo al costo dell'avviso le frasi: Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . , Torino, compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dovranno aggiunti il solo bollo ministeriale da lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assumere il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARCICOLLAZIONE [illegible] meravigliatrici scatole [illegible] pronti inviate. Tabacchi, Valeggio 4. A02470

ARCICOLLAZIONE tre tubi [illegible] [illegible] barra [illegible] prese [illegible]. Telefonare 587-600. A02486

AUTOBOBBI [illegible] Orig vari tipi e portate. Rimorchio e movimento [illegible] metalli, macchinari vari, montaggio gru da cantiere [illegible] capriate, [illegible] costruzione [illegible] per rapidi scavi [illegible] servizi. Vasto parco carri stradali per [illegible] stradali e stoppers [illegible] pesanti; [illegible] [illegible]. Rimorchi [illegible] [illegible] per [illegible] Chiusa 300-000 Torino, 38.000 Novara, 22-24 Sabbia. 1120

MONTAGGIATORI [illegible] [illegible], cercasi, premiazioni, classi m. 6, portata q.li 4, cabinato 1,05x140x2. Telefonare 31-369, 83-804. A02784

[illegible] [illegible] cercasi [illegible] [illegible] [illegible]

Idee a getto continuo e voce suadente, armi irresistibili di mrs. Grimm

Soltanto una donna in America riesce a vendere tutto a chiunque

Ha cinquantadue anni, è vedova e viene considerata come una delle più straordinarie donne d'affari statunitensi - Centuplicate le vendite di un grande emporio di Chicago - Con un semplice: "Le piace, è vero?,, appena mormorato ha fatto sborsare a un industriale quasi due milioni per un tavolo antico - Il successo dei reparti acquisti per uomini timidi

Nostro servizio particolare

Chicago, novembre.

Quando Stanley Marcus, proprietario di una casa di mode di Dallas, visitò, qualche anno fa, il grande emporio Carson Pirie Scott e compagni, fu accompagnato nel suo giro da un'alta e vivace signora di mezz'età, una delle dirigenti. Giunto nel reparto dell'antiquariato egli notò un bel tavolo del 1700, finemente lavorato. Costava 3000 dollari (cioè 1 milione ed 875 mila lire). Mr. Marcus lo guardò, un po' impressionato. La signora notò quello sguardo e gli disse a bassa voce: «Le piace, mr. Marcus, non è vero?». Subito dopo mr. Marcus comperò il tavolo.

Come migliaia di visitatori che entrano nell'emporio Carson, mr. Marcus era venuto soltanto per vedere, non per comperare. Il fatto che, ad un tratto, si fosse deciso a tirar fuori il libretto degli assegni, era da attribuirsi al senso per vendere che possedeva la sua guida. Lei era mrs. Edith Hamhar Grimm, la vedova di un medico, decisa ad occuparsi di commercio perchè stanca di giocare a bridge. Oggi la Grimm è una delle dirigenti d'alto rango ed è considerata come una delle più straordinarie donne d'affari esistenti negli Stati Uniti.

Eppure mrs. Grimm rifiuta di prendersi sul serio. A 52 anni è ancora svelta e magra, ha pungenti occhi neri, capelli a frangetta all'italiana, è alta m. 1,72, possiede una voce bassa e suadente (che può raggiungere facilmente i toni alti) ed è un'autentica autorità nel suo ramo. E' il secondo dirigente — in ordine di graduatoria — dello stato maggiore della Carson, ed ha il compito di riorganizzare i reparti, di rivedere i bilanci, di pianificare gli acquisti e le vendite, di rimodernare i loro sistemi. Non si conosce esattamente il suo stipendio; ma il presidente della Carson, C. Virgil Martin, dice che è «molto alto, uno dei maggiori fra quelli dei cinque dirigenti». Una delle qualità che Martin ammira di più in mrs. Grimm è che lui può partecipare ad una riunione d'affari, la sola donna in mezzo a uomini, e stare zitta per la maggior parte del tempo: «Questo è — egli dice — un raro talento per una donna».

Mrs. Grimm crede seriamente che la moda (non soltanto quella che si riferisce ai vestiti) sia la spina dorsale del commercio. Tuttavia lei personalmente non segue la moda. I suoi gusti sono per gli accessori viennesi, i cappelli tirolesi, i vestiti francesi che si possono indossare in tutte le occasioni, e l'antica gioielleria, tutte cose che porta con la sciolta disinvoltura d'una studentessa universitaria. Anche la sua conversazione non ha nulla d'ortodosso e convenzionale: è spiritosa, spregiudicata, intelligente. Dice di lei il presidente Martin, già rettore di un college: «Ha ingegno e fantasia. Ogni volta che giriamo per il magazzino scopriamo qualcosa che vi fa stupire perchè si trova lì, potete star sicuri che è Edith che ha pensato a metterla».

Questi «qualcosa» includono certe eccentriche combinazioni di articoli, come pellicce di visone che coprono secchielli da ghiaccio, cappe d'ermellino accanto a complicate pendole svizzere, autentici turbanti indiani adagiati su grosse catene di elefanti, antichi lavabi, poltrone d'ogni stile e tavolini rotondi con trappiede scaglionati lungo i passaggi. La Grimm è stata anche la produttrice e commentatrice di un show di moda intitolato «La moda riguarda anche i cani», in cui agivano lei ed il suo barboncino ungherese Putzi, parato con un gilè di tweed.

Interessante è vederla in azione. Entra nella sala dove istruisce i commessi (questo è un altro dei suoi compiti speciali); si mette al loro fianco quando si trovano ai banchi di vendita e non perde mai l'occasione di dar loro una lezione pratica. Di recente, durante una delle sue frequenti ispezioni attraverso il magazzino, si fermò a chiacchierare con due venditori del reparto mobili. Un terzo commesso si avvicinò ad un cliente che guardava un po' qua e là e gli domandò: «Vuole che lo aiuti?». «No, grazie», disse il cliente, e continuò a girovagare. Mrs. Grimm gli si avvicinò e gli chiese con una voce che sembrava un bisbiglio: «Le piacciono i sofà-letto?». Poco il cliente fu attratto dalla voce di lei: mrs. Grimm crede che per vendere bene bisogna adoperare i toni suasivi), e dal brillare dei suoi occhi. L'uomo rimase un po' sopraffatto, poi balbettò: «Bene, effettivamente». Pochi minuti dopo egli aveva comprato un nuovo sofà-letto.

«Non chiedere mai ad un cliente se desidera essere aiutato — le osservò —. E' troppo facile dire di no. Ci sono sistemi migliori per trasformare un distratto girandolone in un acquirente di sofà-letto. Mia sorella credeva che le olive nere facessero male, finchè non glielo feci assaggiare».

Il fenomenale talento di venditrice di Mrs. Grimm corse volte al matto al servizio di imprese che non offrono un immediato profitto. Una volta decise di aiutare un'argentiera-donna, Anna Halasi. Organizzò un *party* in casa di Mrs. Halasi e vi partecipò personalmente, facendo tintinnare i gioielli. Quando gli ospiti le domandarono dove se li fosse procurati, rispose: «Li fa la nostra padrona di casa». Da lì a poco Mrs. Grimm li accompagnò nel laboratorio di Mrs. Halasi, dove prese le ordinazioni. Quella notte stessa vendè gioielli per parecchie centinaia di dollari. Poi mandò un telegramma a George Jensen, Inc. di New York, domandandogli che qualcuno dei suoi rappresentanti desse una occhiata agli argenti di Mrs. Halasi. Dopo di allora Mrs. Halasi ha continuato a disegnare oggetti preziosi esclusivamente per Jensen e per Edith Grimm, naturalmente.

L'influenza della idee della Grimm si estendono oltre i locali della ditta Carson, che è il più importante magazzino di State Street. Così quando lei pensò di aggiungere nel reparto dove si vendevano abiti sportivi per donne, vestiti per studentesse e relativi accessori, altri empori la seguirono e imitarono.

Nel 1934, l'anno in cui Mrs. Grimm iniziò il suo nuovo lavoro (dopo aver smesso d'insegnare algebra nelle scuole pubbliche di Detroit) il suo primo incarico fu quello di riorganizzare i tecnici dei reparti vendita. Si recò per venti giorni a New York e studiò i sistemi adottati da quarantacinque grandi magazzini. Compilò un rapporto di settantacinque pagine, con la collaborazione degli ingegneri della «Bell Telephone», e su questa base modificò la rete telefonica relativa alla vendita. Il risultato di questo riordinamento si vide subito perchè il primo anno la Carson aggiunse 1 milione e 123 mila dollari ai suoi profitti. Il sistema è adottato oggi da molte altre ditte.

Basta un minimo spunto per far nascere in Mrs. Grimm delle idee redditizie. Un timido giovane, una volta, le consegnò un po' di moneta e le pregò di comperargli dei regali di Natale per la sua fidanzata, che era — ed è ancora — la segretaria di Mrs. Grimm, Angie Doring. Mrs. Grimm passò i denari ad Angie e le concesse il permesso di assentarsi il giorno dopo per acquistare dei regali per una cliente: una giovane sposa che stava partendo per Parigi. Angie fu sorpresa e divertita quando trovò le compere che aveva fatto sotto il suo albero di Natale.

Questo episodio fece balenare un'idea nell'agile mente di Mrs. Grimm. Perchè non creare una speciale reparto per uomini soli (non assimilando altre donne, oltre le commesse), dove gli uomini timidi (da il 90 per cento sono timidi quando fanno compere per le donne) potessero fare acquisti per le loro mogli od amiche, senza sentirsi imbarazzati? Utilizzando un piccolo spazio di fronte al proprio ufficio ed attirando i clienti con cartelli e con lo spettacolo di belle commesse disposte in ogni angolo, Mrs. Grimm iniziò questo, fino allora, inedito commercio. Le vendite salirono dai 3000 dollari incassati nel periodo del primo Natale 1938 ad una media annuale di 250.000 dollari. I dirigenti di cinquanta grandi magazzini vennero a studiare il negozio per uomini soli e lo imitarono.

Lo stesso anno Mrs. Grimm (a cui era già venuta in mente d'organizzare show di moda in pieno inverno, sulla pubblica via, su una pedana di legno collocata in un angolo di State Street, con le modelle in costumi succinti, riscaldate da radiatori elettrici, mentre lei faceva da speaker) cominciò ad ingaggiare e ad istruire accompagnatrici ai matrimoni, le quali andavano alle nozze equipaggiate d'ogni cosa: dal sali da odorare al necessaire per imprevedibili riparazioni e cuciture, dagli abiti da sposa a tutto il repertorio degli accessori. In conseguenza di questa iniziativa la vendita degli abiti da sposa della Carson salì da una media di 11 all'anno ad una media di 8000.

Chi conosce bene Mrs. Grimm dice che è imbattibile il suo talento per gli affari. Una volta cercando di imitare la sua tecnica, una volta vendè ad un cliente una costosa borsa per sua moglie. Poi, sforzandosi di provare la propria abilità, gli vendè un sacco da viaggio, un portiasapute, un accendino; in più un porta-chiavi, un astuccio per gli occhiali e, infine, una bottiglia d'acqua di colonia. Contenta del successo la commessa si precipitò da Mrs. Grimm per raccontarle la cosa. Lei, pur non nascondendo di essere soddisfatta, le domandò: «Sei proprio sicura di non aver dimenticato qualche cosa? Avresti potuto vendergli anche un fazzoletto bianco da mettere nel taschino».

d. g.

Miss Italia ieri a Messa

Lalla Rigazzi, la candidata italiana al concorso per Miss Mondo, fotografata ieri mentre usciva dalla chiesa di Sant'Anselmo, a Londra, ove ha assistito alla Messa (Tel.)

LA NASCITA DELL'EREDE AL TRONO

Lo Scià e Farah Diba ringraziano Allah per radio

Presto vi sarà la cerimonia dell'incoronazione del sovrano, che da molti anni veniva differita - Il palazzo reale è attorniato da migliaia di cestini di fiori

Teheran, lunedì sera.

In una solenne cerimonia svoltasi nel palazzo del Senato, il piccolo Reza Ciro, figlio di Reza Pahlevi e di Farah Diba, è stato proclamato ieri principe ereditario del trono del Pavone.

L'editto dello Scià che conferisce al bimbo, nato lunedì scorso, la qualifica di principe della corona è stato letto dal primo ministro Jafar Sharif Emami. Ministri, parlamentari, personalità di governo, alti ufficiali delle forze armate erano stati convocati al palazzo della Camera Alta per la proclamazione; ed erano presenti anche i Capi di tutte le missioni diplomatiche estere accreditate a Teheran.

Nell'editto, lo Scià afferma che Reza Ciro è nominato erede al trono «per il mantenimento della dinastia del Pahlavi, per la garanzia del progresso del Paese e in conformità con la costituzione». I membri della famiglia reale, i ministri, i senatori e deputati, i governatori e i funzionari dello Stato sono invitati a «onorare il principe e adempiere ai loro doveri».

Il quarantunenne sovrano esprime poi i suoi ringraziamenti ad Allah, che gli ha concesso la benedizione di un figlio per assurgi egli «sempre adoperato a salvaguardare l'indipendenza e la integrità territoriale del Paese e la prosperità del suo popolo».

Adesso tutti attendono che sia annunciata la data della incoronazione, per anni rinviata da Mohammad Reza Pahlavi. Egli aveva dichiarato che se gli fosse nato un figlio maschio avrebbe tenuto al più presto la cerimonia dell'incoronazione. Si prevede che sarà particolarmente fastosa, e che sarà accompagnata da un tripudio di folla quale quello che ha accolto la nascita del piccolo Reza lunedì scorso.

La regina Farah è tornata dalla clinica al Palazzo Reale nella giornata di sabato; e il piccolo principe ha lasciato per la prima volta il moderno Istituto ginecologico in cui ha visto la luce, alla periferia di Teheran, per raggiungere il maestoso edificio che sarà sua residenza. Ieri sera la regina e il figlioletto erano a palazzo, in ottime condizioni; ma il medico di Corte, dott. Saish, ha fatto sapere che «per rimettersi completamente» Farah dovrà stare in casa un'altra decina di giorni.

Dopo le scene di esultanza che hanno accompagnato il lieto viaggio di Farah e del bimbo per le vie di Teheran (a un certo punto, quando lo Scià ha preso Reza in braccio e lo ha sollevato per mostrarlo ai sudditi, per poco la folla non spezzava i cordoni di soldati e di poliziotti) i sovrani hanno ringraziato per radio la nazione.

«Dopo aver ringraziato Dio, che ha sempre protetto me, il mio Paese e la mia gente, voglio esprimere i sensi della mia profonda felicità, e quelli della regina e della intera famiglia reale, alla mia adorata nazione, che in questi giorni ha mostrato il suo stesso amore nei miei confronti», ha detto Reza Pahlevi.

E ha soggiunto: «Così il mondo intero ha avuto ancora una volta la dimostrazione degli indissolubili vincoli fra Scià e popolo. Questo sentimento è il vero segreto della durata per trentacinque secoli della monarchia e della unità nazionale».

La venticinquenne regina ha detto: «Ringrazio Dio per aver risposto, per il mio tramite, alle preghiere dei miei cari compatrioti, dando un erede al trono e consolidandomi il successo nell'adempimento del mio dovere di moglie, madre e regina. Come ogni altra madre, sono soprattutto lieta di essere mamma. Ma so anche di avere adesso un dovere e una grande responsabilità: l'educazione di un bimbo che un giorno assumerà la direzione degli affari del Paese».

Tutta la zona attorno a Palazzo Reale è ancora un giardino: la occupano migliaia di cestini di bellissimi fiori. Per l'ingresso a palazzo di Farah e di Reza Ciro erano stati eretti quattro archi trionfali, ognuno ricoperto da più di un milione di garofani e crisantemi.

Si progettava il sacrificio di centinaia di bovini e di pecore in segno di ringraziamento ad Allah: per desiderio di Farah, sono stati invece risparmiati e regalati ai poveri.

i. m.

Un pensionato, a Porto Torres

Trucidato in casa a colpi di coltello

Cagliari, lunedì sera.

Il pensionatissimo Costantino Cariga è stato ucciso a coltellate nella sua abitazione di via La Marmora a Porto Torres. Il delitto sarebbe stato compiuto sabato poco dopo le 24. L'assassino ha colto la vittima mentre si apprestava a mettersi a letto. Sono in corso attive indagini da parte dei carabinieri.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina dalla nuora della vittima, Maria Canu, che come d'abitudine si era recata a casa del congiunto per riordinargli l'alloggio. Essa ha bussato a lungo alla porta e non ottenendo risposta ha spinto il battente, ch'era socchiuso, ed è entrata nell'appartamento. Ha visto subito l'orrenda scena ed ha preso a gridare fino a quando non è accorsa gente. Il Cariga giaceva seminudo sul letto disfatto e imbrattato di sangue. Era stato ucciso sadicamente con una impressionante serie di coltellate in ogni parte del corpo e il sangue era spruzzato fin sulle pareti. I suoi abiti si trovavano piegati accuratamente sul tavolo della stanza.

L'ucciso viveva solo nel modesto alloggio di due stanze ed è evidente che l'assassino deve averlo atteso nascosto nella stanza da letto, oppure deve averlo accompagnato a casa egli stesso l'altra notte. Costantino Cariga è stato visto infatti girovagare per tutta la serata con alcuni amici ubriachi per le vie di Porto Torres.

In un anno rubarono cinquanta automobili

Milano, lunedì sera.

La Squadra Mobile milanese ha arrestato nove giovani che da circa un anno si rendevano responsabili di furti di automobili e di borsette a donne sole. Si tratta di Luigi Monti di 19 anni, da Milano, panettiere; Donato Monti di 21 anni, da Torino, impiegato; Armando Laquintana di 19 anni, da Troia (Foggia), operaio; Ferruccio Zanet di 20 anni, da Milano, operaio; Franco Bonini di 18 anni, da Milano, fattorino; Giancarlo Villa di 19 anni, da Milano, operaio; Marcello Briacooli di 19 anni, da Milano; Giorgio Vignati, di 17 anni, da Milano, fattorino, e infine Cesare Corti di 17 anni, da Gorgonzola, operaio.

I giovani, tutti incensurati, hanno confessato cinquanta furti d'automobili e venti «scippi» ai danni di donne sole. Il primo «scippo» venne fatto il 26 novembre 1959 e l'ultimo il 26 ottobre scorso.

STORIE MERAVIGLIOSE DI ANIMALI

Un cane che prende il tram per andare a trovare l'amica

Sorprendenti risultati degli studi sull'intelligenza e la psicologia dei compagni dell'uomo

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

E' recente la notizia della morte di Lee Duncan, avvenuta a Riverside in California, nella casa ove si era ritirato qualche anno fa. Aveva 67 anni. Poco conosciuto dal gran pubblico, egli era uno dei più abili amministratori d'animali del mondo. Fu lui che, nel 1921, fece di un cane da pastore tedesco, il celebre Rin-Tin-Tin, preda di vedette dello schermo, un cane di cui si poteva dire, senza timore di esagerare, che sapeva veramente «recitare». Quando qualcuno, dopo di aver ammirato le prodezze dell'animale, gli chiedeva se avesse fatto molta fatica, ad ammaestrarlo, Lee Duncan rispondeva che in tanti anni di lavoro assieme aveva sofferto gli era parso tanto lieve. «Con Rin-Tin-Tin — soleva dire — tutto è semplice, egli capisce al volo i miei ordini e, con semplice intelligenza, li eseguisce».

Gli increduli, quelli che non convinti che la comprensione sia un dono riservato agli uomini, sorridevano di queste affermazioni; ai loro occhi il bravo ammaestratore passava per un maniaco.

A bene osservarli, invece, i cani danno continue prove di intelligenza, di quell'intelligenza che molto spesso vien loro contestata da chi non comprende o non ama gli animali. Di temperamento socievolissimo, essi, non appena vengono a trovarsi fuori del loro ambiente, incominciano a essere diffidenti un po' verso tutti. Naturalmente esistono eccezioni alla regola; se non è difficile incontrare cani che, non appena odono rumore nelle vicinanze della casa del padrone, si mettono ad abbaiare, è anche facile vederne altri che invece fanno festa a tutti, ladri compresi. In genere, i cani sono esseri con i quali è facile simpatizzare e fare amicizia. A condizione, beninteso, di rispettare, sin dagli inizi dell'incontro, alcune regole fondamentali che costituiscono le loro «sono di sicurezza». Sarà quindi possibile, imbattendosi in un cane per la strada, di avvicinarlo se si avrà cura di lasciare all'animale la possibilità di battere in ritirata qualora non gli ispiri fiducia. Non usate mai la forza, fuggirebbe rinsaldando ed abbaiando. Attenti dunque alle precauzioni. Per vincere l'istintiva diffidenza dei cani il miglior modo è quello di passar loro davanti alcune volte con cautela, facendo annusare il dorso della vostra mano.

Ma ciò non è tutto; è necessario rivolger loro le parole con dolcezza, procurando di soffermarsi, dopo un momento, non di fronte al muso dell'animale, ma accanto alla sua spalla. Se volete accarezzarli non toccateli mai sulla testa. La mano dovrà posarsi, leggermente, prima sul dorso, poi dolcemente verso la nuca. Nel medesimo tempo cercate di rivolgere loro la parola con gentilezza e voce smorzata. Il tono della voce è importantissimo quando si parla ad un cane, ma è un errore credere che questi animali amici dell'uomo, siano sensibili soltanto al suono delle parole, essi se comprendono anche il significato. Alcune parole e meglio alcuni gruppi di parole risuonano nella loro piccola mente, idee precise, e non è impossibile che essi riescano a scoprire da soli il senso di altre parole a loro sconosciute.

Nel suo libro «Le più belle storie di cani», Elian J. Finbert ce ne dà un esempio tanto più interessante in quanto è frutto della sua personale esperienza. Elian Finbert, che in quel tempo era pastore, aveva un giorno comandato al suo cane fedele di far il che il gregge di pecore non invadesse i campi di colza. «A questo il quella parola mai udita, scrive l'autore, il cane parve esitare: le espressioni, segala, grano, campo, orzo, avena, frumento, più erano familiari, ma la parola colza evidentemente era sconosciuta. Dopo il primo momento di smarrimento lo straordinario animale fece per due volte il giro del gregge, poi, correndo, si diresse verso le varie coltivazioni, quasi a prendere visione. Quando giunse di fronte al campo di colza si fermò di botto, osservò a lungo le piante, lo annusò, poi ritornò sui suoi passi. Il cane aveva proceduto per eliminazione; arrestandosi di fronte alla pianta sconosciuta aveva finalmente identificato quella che poc'anzi gli erano state raccomandata».

Il cane possiede dunque un cervello che sa adoperare molto bene. Lo testimonia quest'altro esempio davvero stupefacente. In un piccolo paese dalle isole angloormanne viveva un grazioso fox il quale tutte le settimane si recava a trovare una bella cagnolina in un paese vicino. Egli però si guardava bene dal percorrere il tragitto a... piedi: prendeva invariabilmente il tram, non solo, ma in una certa località cambiava vettura. Al ritorno rifaceva la stessa cosa. Come riuscisse il piccolo fox a riconoscere, nella stazione del tram, il vagone che doveva condurlo dalla sua bella? A cercar di spiegare questi fatti davvero sconcertanti si correrebbe il rischio di dar delle ragioni poco convincenti; certamente memoria, olfatto e istinto chiariscono molti fenomeni, lasciano l'intima natura del cane presenta ancora molti lati oscuri.

In un altro libro, assai interessante e ricco di osservazioni e di aneddoti singolari, intitolato «L'intelligenza del cane», il signor R. H. Smythe narra di Ben, un suo cane da caccia. Ogni volta che il signor Smythe si alzava al mattino con l'intenzione di andare a caccia, era certo di trovare Ben ad attenderlo ai piedi della scala, con una vecchia cartuccliera in bocca. «Mai, precisa l'autore, Ben si abbandonò a manifestazioni di questo genere in giorni in cui io non avevo l'intenzione di prendere il fucile». Come mai il cane proprio in quel giorno intuiva «sapeva» che sarebbe andato a cacciare col padrone? Evidentemente il cane che percepisce, grazie alla facoltà di captare gli strascichi, rumori che sfuggono al nostro udito, possiede altri sensi a noi sconosciuti. Diversamente, come si potrebbe dare una spiegazione del suo dono di indovinare gli spostamenti del padrone? E' venuto accertato che il cane prevede la partenza a il ritorno di una persona cara.

La scienza è ancora lontana, per la garanzia del progresso del Paese e in conformità con la costituzione». I membri della famiglia reale, i ministri, i senatori e deputati, i governatori e i funzionari dello Stato sono invitati a «onorare il principe e adempiere ai loro doveri».

Il quarantunenne sovrano esprime poi i suoi ringraziamenti ad Allah, che gli ha concesso la benedizione di un figlio per assurgi egli «sempre adoperato a salvaguardare l'indipendenza e la integrità territoriale del Paese e la prosperità del suo popolo».

Adesso tutti attendono che sia annunciata la data della incoronazione, per anni rinviata da Mohammad Reza Pahlevi. Egli aveva dichiarato che se gli fosse nato un figlio maschio avrebbe tenuto al più presto la cerimonia dell'incoronazione. Si prevede che sarà particolarmente fastosa, e che sarà accompagnata da un tripudio di folla quale quello che ha accolto la nascita del piccolo Reza lunedì scorso.

La regina Farah è tornata dalla clinica al Palazzo Reale nella giornata di sabato; e il piccolo principe ha lasciato per la prima volta il moderno Istituto ginecologico in cui ha visto la luce, alla periferia di Teheran, per raggiungere il maestoso edificio che sarà sua residenza. Ieri sera la regina e il figlioletto erano a palazzo, in ottime condizioni; ma il medico di Corte, dott. Saish, ha fatto sapere che «per rimettersi completamente» Farah dovrà stare in casa un'altra decina di giorni.

Dopo le scene di esultanza che hanno accompagnato il lieto viaggio di Farah e del bimbo per le vie di Teheran (a un certo punto, quando lo Scià ha preso Reza in braccio e lo ha sollevato per mostrarlo ai sudditi, per poco la folla non spezzava i cordoni di soldati e di poliziotti) i sovrani hanno ringraziato per radio la nazione.

«Dopo aver ringraziato Dio, che ha sempre protetto me, il mio Paese e la mia gente, voglio esprimere i sensi della mia profonda felicità, e quelli della regina e della intera famiglia reale, alla mia adorata nazione, che in questi giorni ha mostrato il suo stesso amore nei miei confronti», ha detto Reza Pahlevi.

E ha soggiunto: «Così il mondo intero ha avuto ancora una volta la dimostrazione degli indissolubili vincoli fra Scià e popolo. Questo sentimento è il vero segreto della durata per trentacinque secoli della monarchia e della unità nazionale».

La ventiduenne regina ha detto: «Ringrazio Dio per aver risposto, per il mio tramite, alle preghiere dei miei cari compatrioti, dando un erede al trono e consolidandomi il successo nell'adempimento del mio dovere di moglie, madre e regina. Come ogni altra madre, sono soprattutto lieta di essere mamma. Ma so anche di avere adesso un dovere e una grande responsabilità: l'educazione di un bimbo che un giorno assumerà la direzione degli affari del Paese».

Tutta la zona attorno a Palazzo Reale è ancora un giardino: la occupano migliaia di cestini di bellissimi fiori. Per l'ingresso a palazzo di Farah e di Reza Ciro erano stati eretti quattro archi trionfali, ognuno ricoperto da più di un milione di garofani e crisantemi.

Si progettava il sacrificio di centinaia di bovini e di pecore in segno di ringraziamento ad Allah: per desiderio di Farah, sono stati invece risparmiati e regalati ai poveri.

i. m.

L'agghiacciante confessione del "barbone" omicida

Derubato di pochi panni sdruscili ha assassinato l'amico colpevole

La lotta selvaggia fra i cani e la paglia sotto la tettoia d'un casolare spazzata dal vento nella notte - L'uccisore ignorava il tragico esito della rissa: dormì presso il cadavere e poi andò tranquillo a mendicare davanti al Duomo di Vercelli

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

La spiegazione del delitto di cui si è macchiato il «barbone» Generino De Tommasi, di 37 anni, uno zoppo, senza fissa dimora, è tragicamente facile nella sua agghiacciante semplicità. Egli ha ucciso l'amico Evasio Cassano, di 54 anni, mendicante come lui, perchè aveva giudicato estremamente grave, anzi addirittura imperdonabile, che il compagno di vagabondaggio e di stenti gli avesse rubato un paio di pantaloni ed una camicia.

I due girovaghi avevano vissuto insieme per mesi e mesi, si erano raccontati tutti i più minuti particolari della loro misera e disperata esistenza, si erano aiutati reciprocamente nei momenti difficili ed ora il De Tommasi si considerava tradito da quello che, ritenuto il suo più fedele amico non aveva esitato a rubargli quanto possedeva di meglio, il suo guardaroba di relitto della vita.

Dormivano entrambi sotto una tettoia spazzata dal vento, dove si erano conosciuti nella primavera scorsa allorchè si erano trovati per caso tra la paglia della cascina Ranza, a pochi chilometri da Vercelli, lungo la strada per Novara. Da allora erano diventati inseparabili.

Il Cassano, martedì scorso, non seppe resistere alla tentazione di rubare all'amico un paio di pantaloni lisi ed una camicia, gelosamente tenuti celati sotto un mucchio di foglie in un angolo della tettoia. Il De Tommasi non poteva avere dubbi sull'identità dell'autore del furto e chiese ragione al Cassano del gesto disonesto.

Ne nacque una lite, degenerata ben presto in rissa furibonda, al termine della quale il Cassano, duramente percosso, promise di restituire quanto aveva rubato o, in difetto di versare diecimila lire a titolo di indennizzo. Il risarcimento avrebbe dovuto avvenire la scorsa settimana, venerdì sera. Ma il Cassano non mantenne la parola ed allora, infuriato, il De Tommasi gli si avventò contro e con il bastone a cui si appoggiava zoppicando, come s'è detto, debilitato da un'infermità ad una gamba, lo colpì con estrema violenza alla testa facendolo stramazzare a terra privo di sensi.

Come se nulla fosse avvenuto, il De Tommasi si coricava poi presso il ferito che si lamentava debolmente, e dormiva placido fino al mattino. Probabilmente riteneva di averlo malmenato sì ma neppur troppo gravemente: il giorno dopo si alzava e senza degnare di uno sguardo il compagno, immobile fra i cenci del suo giaciglio, si recava a compiere il consueto giro in città chiedendo l'elemosina. Del ferito si accorgeva più tardi un salariato della cascina che provvedeva a farlo trasportare all'Ospedale Maggiore ove veniva ricoverato e curato. Ogni terapia si è però palesata vana e ieri sera il Cassano è deceduto.

Del caso si interessavano immediatamente la Squadra mobile e la Procura della Repubblica. Il De Tommasi veniva facilmente identificato dalla polizia ed arrestato dinnanzi al Duomo di Vercelli dove era intento alla questua. Egli ha pienamente confessato il suo delitto formando gli agghiaccianti particolari che abbiamo riferito. E' stato rinchiuso nelle carceri del Beato Angelico e denunciato per omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

w. m.

Un ricevitore del Totocalcio rapinato da armati ad Alcamo

Trapani, lunedì sera.

Ad Alcamo il titolare di una ricevitoria del Totocalcio è stato rapinato dall'intero incasso per un ammontare di 800 mila lire.

La rapina è avvenuta intorno all'una di sabato notte quando il ricevitore, Leonardo Mulè di quarantacinque anni, aveva appena chiuso l'esercizio di cui è titolare, ubicato nella centralissima via VI Aprile, e si accingeva a recarsi in auto a Palermo per depositare la somma. Tre persone, armate di pistole, lo hanno improvvisamente affrontato ingiungendogli di consegnare loro la borsa contenente i soldi.

Per l'assistenza di A. Fausto

Un ricorso del legale della signora Giulia Occhini

Alessandria, lunedì sera.

L'avv. Boidi di Alessandria ha presentato oggi ricorso alla Corte d'Appello dei minorenni di Milano per la revisione della sentenza pronunciata quindici giorni fa da quel Tribunale circa la richiesta decadenza della patria potestà del dott. Enrico Locatelli nei confronti del figlio minore Angelo Fausto.

Il legale della signora Giulia Occhini chiederà a conferma, con nuove argomentazioni giuridiche, l'istanza già svolta davanti ai giudici di primo grado, chiedendo che venga dichiarata la decadenza della patria potestà del medico-condotto di Varano Borghi.

L'avv. Boidi, e ancor più la signora Occhini, che da sola ha sempre provveduto all'assistenza del figlio, mentre il padre «legale» ha dimostrato nei suoi confronti il più assoluto disinteresse, sperano che il ricorso venga accolto.

Due ragazzini folgorati a Brindisi raccogliendo un filo elettrico per strada

Uno è morto subito, l'altro ricoverato all'ospedale

BRINDISI, lunedì sera.

Un'impressionante disgrazia si è verificata ieri alla periferia della nostra città: due ragazzini, Francesco Caprioli di dieci anni e Pietro Scudieri di dodici, entrambi domiciliati in frazione Commenda, passando per la via Appia scorgevano a terra un filo elettrico evidentemente abbattuto dal temporale che si era scatenato su tutta la zona con inaudita violenza.

I due fanciulli senza pensare al pericolo raccoglievano il filo per stenderlo, ma ricevevano una scarica che li scaraventava a terra tramortiti. Accorreva immediatamente della gente; purtroppo però per uno dei ragazzi, il Caprioli, non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. L'altro è stato trasportato subito all'ospedale provinciale Di Summa e ricoverato in condizioni preoccupanti per grave «shock».

Altri due bambini morti presso Sciacca

Erano stati investiti dallo scoppio di un ordigno bellico

AGRIGENTO, lunedì sera.

Due dei quattro bambini investiti ieri dallo scoppio di un ordigno esplosivo, sono deceduti in ospedale nonostante le amorevoli cure dei sanitari. Sono l'undicenne Giuseppe Carsenppa ed il coetaneo Accursio Carsenppa di sei anni. Permangono gravi le condizioni degli altri due piccoli: Domenico Carsenppa, fratello di Giuseppe, e l'amico Rizzuto di undici anni.

I quattro piccini erano intenti a giocare nei pressi della loro abitazione, una casa rurale di contrada «Carbobbo» situata a dieci chilometri dall'abitato di Sciacca, quando sono stati investiti dall'improvviso scoppio di un ordigno bellico casualmente trovato tra le zolle dal piccolo Domenico Carsenppa.

Dal sopraluogo compiuto dall'autorità giudiziaria subito dopo il fatto, è stato possibile accertare che l'ordigno era una bomba a mano, molto probabilmente di fabbricazione tedesca.

confezionato sotto vuoto spinto

Al risveglio del mattino, ogni qualvolta vi sentite stanchi o giù di tono chiedete ad una tazza di caffè FERRERO SPRINT di rivestirvi in casa. Il caffè FERRERO SPRINT, confezionato sotto vuoto spinto, è caffè di qualità eccellente, sempre fresco e fragrante come al momento della tostatura.

é un caffè

CAFFE Ferrero ALBA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In vacanza a St. Paul-de-Vence

La Moreau sarà "Madame Bovary,,

L'attrice ha terminato di girare «La notte» con il regista Antonioni - Per portare sullo schermo il romanzo di Flaubert, diventerà produttrice di se stessa

Nostro servizio particolare

St. Paul-de-Vence, lun. sera.

Dopo Clausat che nei giorni scorsi non ha fatto che dare interviste a proposito del film passati e futuri con B.B., la persona più ricercata è qui Jeanne Moreau, venuta a riposarsi dalle trenta notti vissute svegli per le esigenze del film di Antonioni di cui è la protagonista. Jeanne è esausta, ma ha nervi saldi e non crollerà. Fa una cura di sonno naturale, ecco il suo nuovo farmaco.

Non è bella, non è alta, non ha un fisico scultoreo, eppure colei che oggi è considerata la più grande attrice francese ha una «presenza» impressionante. I suoi occhi sono vivissimi, qualcosa di particolarmente attraente è nella sua figurina minuta, nelle sue movenze, in quei capelli disordinati, a frangia, che incorniciano un volto mobile e appassionato. Porta un paio di pantaloni color mostarda, una blusa di un tono più chiaro, le scarpette ballerine che la fanno andar più piccina.

Per girare La notte *di Michelangelo Antoniani, Jeanne ha dovuto sacrificare moltissime notti durante tre mesi. Un lavoro di quattordici ore giornaliere: per star sveglia prendeva dagli eccitanti, per poterai riposare nei poco tempo libero ingurgitava sonniferi; sono cose che minacciano la salute. Eppure Jeanne, che è anzitutto una madre appassionata, visto che il suo ragazzo è ormai del tutto rimesso dal grave incidente automobilistico che lo ha portato alle soglie della morte, non sembra sentire la fatica.*

Qui il riposo le è facile: dorme fino a mezzogiorno, poi sta fuori all'aria aperta (tempo consentendolo, poichè l'ottobre è quanto mai burrascoso, quest'anno) e gioca alle bocce con Clousot, Prevert, Raoul Lévy, tutti ancora in vacanza in questo delizioso paesino pittoresco, in quella «Colombe d'Or» che, privata dei suoi quadri d'autore, è pur sempre un ritrovo provenzale inconfondibile, circondato da aranceti, vallegrato dalla grazia delle colombe bianche. Fra qualche giorno Jeanne riparte per Roma dove conta doppiare la versione italiana del film. Secondo l'attrice ne La notte *non si ritrovano le lunghezze de* L'avventura *(che tuttavia a Parigi fu furore), la storia è semplificata, il problema, posto fin dall'inizio, va inesorabilmente verso la sbocco previsto.*

Si tratta di un marito e di una moglie che, nel corso di una notte, si rendono conto della disintegrazione del loro amore. E' un tema caro ad Antonioni, ossessionato dalla vita della coppia umana e secondo il quale la donna è più lucida dell'uomo, che non vede o rifiuta di vedere. Tutto si svolge in una sorta milanese, piena di sortilegi e dei misteri del mondo moderno. Il film — ha detto l'attrice — sarà proiettato a Roma il 15 novembre, a Parigi al principio di dicembre.

«Che cosa pensa del suo partner, Marcello Mastroianni?» è stata chiesta alla Moreau. «E' un ragazzo di una semplicità e di una gentilezza eccezionali, — ha risposto. — Tre mesi lontano da casa, per me che sono così campanilistica, sarebbero stati pesanti. Non sono una bambina, pure sono stata colta dalla nostalgia. E allora Mastroianni si è messo in mille per distrarmi, si è ingegnato a rendere il mio soggiorno piacevole. E' un ottimo compagno e un attore coscienzioso come pochi, oltretutto bravissimo!».

Jeanne ammette che vorrebbe girare ancora con Marcello. E del resto Bolognini sta cercando una storia adatta ai due eccellenti attori. Jeanne non esita a dichiarare che, con Jean-Paul Belmondo, Mastroianni è il partner che lei preferisce. Con quest'ultimo sembrava che l'attrice dovesse recitare in teatro, ma Belmondo è troppo sovraccarico di impegni cinematografici. Da parte sua la Moreau girerà un nuovo film soltanto in primavera.

Dopo, Jeanne Moreau andrà in America, libera da impegni di lunga durata. A Hollywood l'attende la parte di un'attrice francese: per lei che ha la madre inglese e parla benissimo la lingua, la parte l'attira. Non so chi sarà il suo partner: Gregory Peck, Rock Hudson o Cherles Heston. Jeanne ha un altro vago progetto di film con Audrey Hepburn, una idea suggerita a Cannes da William Wyler. Ma la cosa che le sta più a cuore è la fondazione di una propria Casa di produzione per girare il film su Madame Bovary, con adattamento di Gaston Bonheur.

m. f.

Balletto televisivo tra le auto

Il balletto di Gisa Geert prova a Torino Esposizioni lo spettacolo «Auto-show» che sarà trasmesso mercoledì sera dalla tv in occasione del Salone dell'Automobile

STEWART GRANGER è a Roma

Sarà il protagonista di "Sodoma e Gomorra,,

L'attore inglese girerà un film in costume - Il suo vero nome è James Stewart ma dovette cambiarlo per distinguersi dal suo omonimo americano

Vostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Può sembrare strano, ma il vero nome di Stewart Granger è James Stewart. «Non è colpa mia — egli dice — se appena decisi di recitare nel teatro inglese fui costretto a distinguermi dal mio omonimo americano, del quale non intendevo in alcun modo usurpare la fama».

Contrariamente a quanto molti ritengono, Stewart Granger non è un attore americano o comunque rifattosi nel vivaio di Hollywood. Egli ci tiene a precisare che è nato a Londra e che in Inghilterra ha trascorso la parte migliore, anche se meno brillante e felice, della sua vita. Suo padre era un ingegnere militare, legato a pregiudizi tradizionalistici e quindi decisamente contrario alle ambizioni e alla carriera teatrale del figlio. Ma questi riuscì ugualmente ad interrompere i suoi studi in medicina per dedicarsi attivamente alle scene.

In questi giorni il popolare interprete di tante vicende si trova nella capitale, dove sta prendendo gli ultimi e definitivi accordi con il produttore Goffredo Lombardo ed il regista Robert Aldrich per l'imminente realizzazione di Sodoma e Gomorra, un grandioso e spettacolare film a colori per schermo panoramico di cui sarà protagonista. Gli interni saranno girati a Roma e gli esterni in Israele, ma probabilmente anche in Giordania e in Egitto. I ruoli principali sono quelli di Lot, di sua moglie, della sua figlia e della regina di Sodoma. Non sono ancora stati definitivamente scelti gli altri interpreti, ma si prevede che saranno attrici e attori ben noti sul piano internazionale.

Interpellato in merito al film che si accinge a girare, Granger dice tra l'altro: «Ho accettato con piacere il singolare ruolo che mi è stato affidato. Penso che l'avventurosa storia di Sodoma e Gomorra, tramandata dalla narrazione biblica e da una leggenda che ha raggiunto la fantasia di tutti i popoli della terra, è una spaventosa tragedia che ha un preciso significato per la sensibilità moderna. Forse nessuna epoca più della nostra, su cui di fianco in fianco pesa l'incubo della distruzione, può accogliere il messaggio di quella tremenda giornata. Ma accanto anche dei valori positivi, come un potente incitamento alla vita e l'affermazione di una speranza più forte di ogni minaccia...».

Attore versatile, pieno di temperamento, sobrio ed elegante ad un tempo, compassato nei gesti e pur fervido d'inventiva — così l'ha giustamente definito il regista Robert Aldrich che fino ad ora non aveva mai diretto film storici o in costume — Stewart Granger appartiene a quella ristretta cerchia d'interpreti d'eccezione appartenenti all'inegualgliabile scuola drammatica inglese. A vederlo con la grinta del lottatore che lo distingue e il sorriso dell'avventuriero che lo ha reso famoso in tutto il mondo, si capisce quanto egli si senta ancora forte e sicuro di sè, malgrado il fatto che non sia più giovanissimo. Gli anni passano per tutti, anche per i divi, ma nel caso di Stewart Granger ne aumentano il talento e gli conferiscono un aspetto sempre più interessante.

Gino Barni

Howard Granger al tavolino di un caffè di via Veneto

GENE TIERNEY guarita dopo sei anni di cure

Torna al cinema la diva che impazzì per Alì Khan

"Assolvo un debito verso la casa cinematografica che mi ha assistito nei momenti difficili,, - Sarà protagonista del film "Ritorno a Peyton Place,, - Le hanno giovato anche le nozze con un miliardario

Jeanne Moreau

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Gene Tierney, la più sfortunata delle dive di Hollywood, torna alla vita dopo aver trascorso quasi sei anni in varie case di cura degli Stati Uniti. Il venti novembre, nel giorno del suo quarantesimo compleanno, inizierà a girare ad Hollywood il suo primo film dopo il '54.

Le lunghe cure, e soprattutto un matrimonio felice l'hanno strappata alla «fossa dei serpenti» nella quale l'avevano precipitata una serie di avversità e l'improvviso abbandono, alla vigilia delle nozze, di Alì Khan, al quale aveva dedicato due anni della sua vita. La vicenda è nota: il principe, nel 1952, quando ancora non era sciolto dai vincoli matrimoniali con Rita Hayworth, l'aveva conosciuta e se n'era innamorato. L'attrice l'aveva ricambiato con una profonda passione, appena uscita com'era da una sfortunata vicenda matrimoniale con Oleg Cassini, un disegnatore di modelli d'alta moda, che aveva sposato nel 1941.

L'attrice credette di aver fatta buona impressione sull'Aga Khan e s'illuse che il fidanzamento ed il matrimonio fossero ormai solo questione di tempo. Ma s'ingannava. Una notte del 1954, appena terminata la lavorazione di un nuovo film al fianco di Humphrey Bogart, era partita in volo da Hollywood per recarsi ad un appuntamento con Alì Khan a New York. Era una notte di tempesta ed assai attesa, in strada, davanti all'albergo per lunghe ore, inutilmente il principe. I camerieri dovettero farle dolce violenza per riportarla nel suo appartamento. Il giorno seguente fu ricoverata in una clinica per alienati mentali.

Com'era accaduto? Nessuno è mai riuscito a stabilirlo con esattezza. Ma è certo che il mancato appuntamento doveva imprimere un marchio terribile nella vita dell'attrice.

Ora, nella sua nuova bella casa di Westport, nel Connecticut, Gene Tierney ricerca serenamente le terribili prove passate: «Grazie al cielo ora mi sento benissimo. Penso che gran parte del merito vada a mio marito».

L'uomo che l'ha resa felice è un miliardario del Texas, Howard Lee, che ha sposato pochi mesi fa. Howard deve la sua colossale fortuna ad alcuni pozzi petroliferi del Texas.

Gene Tierney spiega la ragione del suo ritorno al cinema senza imbarazzo: "La mia casa cinematografica mi ha aiutato durante tutta la mia malattia, non soltanto sostenendomi finanziariamente, ma anche moralmente. Ora sono felice di poter rimediare le cortesie avute girando un film che la «devo» in base al mio contratto. Sarò l'interprete di «Ritorno a Peyton Place» ed avrò per regista José Ferrer".

Soltanto lo scorso anno Gene Tierney stava ancora lavorando come commessa in un grande magazzino di Kansas City per 25 dollari la settimana, poco più di 15 mila lire. Quale era il motivo che l'aveva spinta a trovarsi un lavoro? In parte era per necessità, in parte come mezzo di cura.

Per quanto l'indiscreta curiosità del pubblico facesse dubitare dell'efficacia dell'espediente terapeutico, Gene Tierney ne ebbe un giovamento. Anche il suo principale era entusiasta di lei: «E' una brava ragazza, che ha sempre lavorato con entusiasmo», aveva dichiarato quando l'attrice aveva abbandonato l'impiego, per un breve periodo, per apparire alla tv.

L'esperimento televisivo non ebbe però successo e, per qualche tempo, i medici temettero una ricaduta. Invece Gene Tierney ha avuto ragione del male ed ora, dopo il matrimonio, nessuno ha più alcun timore del suo definitivo riadattamento alla società.

i. l.

STASERA ALLA TV

Delicata freschezza di un'opera di Mascagni

Composta durante la prima guerra mondiale e rappresentata per la prima volta nel 1917 al Costanzi di Roma, «Lodoletta» di Mascagni viene ripresa stasera dalla tv in un'edizione diretta dal maestro Graziano Mucci. La vicenda, che Giovacchino Forzano ricavò dalla novella «Due zoccoletti» della scrittrice Ouida, è ambientata in Olanda verso la fine del XVIII secolo, in un piccolo villaggio dove, per ragioni politiche, ha dovuto rifugiarsi il pittore francese Flammen.

Il pittore s'innamora della giovane Lodoletta, che nel frattempo è rimasta sola per la morte del buon vecchio che l'aveva allevata, ma quando giunge la notizia di un'amnistia, decide di tornare a Parigi. Lodoletta, che non si rassegnava a perderlo, lo raggiunge nella capitale francese, ma quando s'avvede che Flammen l'ha dimenticata, si toglie la vita.

Sebbene l'opera non abbia la forza di altre precedenti del Mascagni, ha pagine di delicata freschezza, fra le quali è rimasta celebre l'aria dell'ultimo atto «Flammen, perdonami», che è tra le cose migliori del compositore livornese.

OGGI SUL VIDEO

12,30: Telegiornale: Edizione straordinaria per le elezioni amministrative.

13,30: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. - Lanciilletto: «Il cavaliere dalla piuma rossa», telefilm.

18 —: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

19 —: Canzoni alla finestra, con il complesso di Enzo Saltarzi.

19,30: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20 —: Telesport.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Lodoletta», dramma lirico in 3 atti di G. Forzano. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Aureliana Beltrami, Clara Boiner, Anita Caminada, Renata Villani, Luciano Saldari e altri.

22,05: Questioni d'oggi: Automobilismo 1960 (In occasione del XLII Salone Internazionale dell'Automobile di Torino).

22,25: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 7-7,30, 9-9,30, 13-13,30: Telegiornale (edizione straordinaria per le elezioni amministrative) - 13,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19: La scuola e la qualificazione professionale - 19,30: Coro cecoslovacco della Filarmonica di Praga - 20: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «La famiglia del Santolo», tre atti di G. Gallina - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle ore 21 sul programma Nazionale diretto da Mario Rossi
***Musica club* con l'orchestra di Mario Migliardi alle ore 20,30 sul Secondo programma**

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Varese m.r. I) — Ore 14: Giornale - 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 18,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: Per i ragazzi: «Bamse e il ragabonde», romanzo di Astrid Lindgren (primo episodio) - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese) - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Gino Bartolari: «Modernità della dottrina economica di sant'Antonino da Firenze» - 17: Giornale - 17,20: Danze e melodie - V. «Souvenir» di Spisla - 18: Quiloquì con padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nicola Tarantini: «Virgilio»; Giacomo Perticoni: «La politica estera italiana dal 1861 al 1914» - 19: L'informatore commerciale - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Gloria Davy e del baritono Giangiacomo Guelfi: Mancinelli: «Cleopatra»; Rimbaud: «Orsù»; «Credo»; Puccini: «Tosca»; «Vissi d'arte»; Leoncavallo: «Zazà»; «Bonga Zazà»; Puccini: «Madama Butterfly»; «Un bel dì vedremo»; Wagner: «Parsifal»; Incantesimo del Venerdì Santo; Verdi: «Macbeth»; «Pietà, rispetto, amore»; «Aida»; «O patria mia»; Giordano: «Andrea Chénier»; «Nemico della patria»; Donizetti: «Anna Bolena»; «Piangete voi? coppia infame»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; «Poveri fiori».

Ore 22: Modern jazz quartet - 22,10: Saint John Perse, Premio Nobel 1960 per la poesia. Colloquio col poeta, André Malraux e Jean Paulhan - 22,30: Ariette: sedici dischi spettacoli nel mondo raccolti da Ubigo De Chiara - 22,45: Cronache internazionali dell'Automobile di Torino: veltura di serie e fuoriserie, documentario - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 317,3, Torino m.r. II, Alessandria Biella Cuneo m. 192,1) — Ore 14: Canzoni in passerella - 14,05: Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Ricordi e concerti celebri, informazioni, notizie - 15: Concerto in miniatura - 15,15: Weimer intitani e la sua drammatica.

Ore 16,30: Giornale - 16,40: Breve concerto in jazz - 16,15: Trio: Villa Pizzi, I Champs e i 5 Monestrelli - 16,30: La Corte: settimanale di notizie musicali - 17: Album di canzoni.

Ore 17,30: «Fra terra e cielo», radiodramma di Hans Rothe; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda è quella di Katina, giovane e ardente sposa, che, d'un tratto, si è vista portar via il suo Ronny perchè c'è la guerra in Crimea. Per amor suo e per non incitamento, Ronny abbandona il reparto e torna da lei per vivere una seconda luna di miele; ma viene arruolato e mandato in prigione. Katina tenta, in modo avventuroso, di liberarlo e, invece, è arrestata e posta anch'essa in gattabuia. Nel carcere femminile, dove è rinchiusa, Katina non sul cornicione dell'edificio e minaccia di gettarsi nel vuoto per farla finita con questo mondo che non rispetta il suo amore. A questo punto lo scrittore Hans si pone a parlare, da pari a pari, e, poco alla volta, la persuade a desistere dal suo insano proposito, facendole intravedere la ragione. Katina allora rientra nel cornicione, ma un brivido incontro con Ronny e infine capisce che c'è soltanto da pazientare un po' fino al giorno in cui, stanchi entrambi di libertà, potranno tornare ad amarsi.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Parola d'orchestra: Frank Chacksfield, Xavier Cugat, Ray Anthony - 19,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Musica club: orchestra diretta da Mario Migliardi - 21,30: Radiosera - 21,45: La grande maratona di Giorgio Onesi (quinto episodio): regia di Umberto Benedetto - 22,15: Musica sulla sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,8, Torino m.r. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Beethoven, Dvorak e Copland - 18: Rivista libraria - 18,30: Musiche di F. Margola e E. A. Mariangeli - 19: Programma della sera: antologia di personaggi straordinari - 19,30: Musiche di L. Marenzio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Respighi e Mendelssohn.

MARTEDI' 8 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Il Concerto del mattino - Giornale - 10,50: Giornale - 11: «La porta d'oro», di L. Perrone - 11,30: Canzoni in vetrina - 11,50: Giornale - 12: Vita musicale in America - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Tutto d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: La canzone del Mosaico - 17: Giornale - 17,40: Gli amici nostri - 18: La salita del Monte - 18,30: Classe unica - 19,25: Giornale - 19,35: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Assemblea», di S. Di Giacomo - 22,15: Orchestra Riddle - 22,45: Fantasia ritmica - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Moderato tranquillo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Primo giornale - 14,05: Supervar - 14,30: Seconda giornale - 14,45: Tribuna - 15: Vecchie canzoni viennesi - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Voci del Teatro Lirico - 17: Album di canzoni - 17,30: I nostri autori - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in rosa - 19,20: Arlecchino musicale - 20: Radiosera - 20,30: Buona forchina con molte note - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica sulla sera

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. *Roma ang. v. Berrolo, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».

Il ridotto del Romano: riposo. Domani ore 22 «L'ostaggio» di Behan.

Mat-Kei: «Storie del circo» Rivista con Maria Ferrero, Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Teatro dell'Officina: Inaugurazione stagione 1960-61. Domani sera «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 828-949

Teatro Stabile: ore 21,15 «La mascherata» del Rumante con Edda Albertini, G Manfredi, F. Parenti.

Lucania (Vercelli 120) Mercoledì Piccola Ribalta «Monsù Travet a l'è sempre un bel» di Roberto.

Saione Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle ore 23

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: 10-13 e 15-20.

Galleria Bottini (v. C. Alberto 19) Dipinti di G. Ghedusi.

La Bussola (via Po 9): Esposizione gruppo Ton-Pan; 10 pittori cinesi, orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-827): ore 21-1 Mo Lanfranco; cant. A. Cortesi e F. Corona.

Arlecchino Danse (tel. 887-197): ore 21,15 Gegè Di Giacomo.

Castello di Cisano (Cuneo, telefono 981-781): Ristorante, Saloni per banchetti.

Fass Danse: ore 21 Cosimo Gilè.

Gaudio: 16,30 danze, 21 ripeto.

Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) 22-4: Attrac. Dodo D'Rambourg. Orch. Raoul Magrini - Rosacicl.

Orchidea Danse (v. Cotto 3, tel. 658-169): Tutte le sere 21,30-0,30.

Principe Danse: ore 21 Calvani. **Trocadero:** 21-2 Bighi e Saitta.

Columbia Danse: 23-4 attrazioni. **Ristorti Club:** ore 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Tutte chiese» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina Ultimo spettac. ore 22,30

Astor: «I delfini» C. Carpitalo, G. Blain, A. M. Ferrero, S. Blair

Ciemo: «Noi due sconosciuti» scope colori con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs

Cristallo: «La giornata nera» con Jeanne Valerie e Jean Servi.

Doria: «Pelle di serpente» Anna Magnani, M Brando, J Woodward

Edel: «Can-Can» in Todd-ao technicolor con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan Ult. 22,30

Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 15,30-18-21,30

Nepoi: «Dalla terrazza» sc. not., P. Newman, J. Woodward. Vist.

Romano: «Fino all'ultimo respiro» (A' bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Belmondo Vietato ai min.

Vittoria: «I dannati e gli eroi» di F. Ford, tec. J. Hunter. Towers.

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. nol., D. Niven, D. Day

Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Fisher sc. n.

Augustus: «Dalle 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli.

Metropol: «Il dittatore folle (Main kampf)».

Nazionale: «Addio a le compagne» Signoret, Mastroianni Vist. Ult. 22.

Nuovo: «Mia non ha ucciso».

S. Paolo: «Il portoricano» John Saxon, Linda Christal. Viet. min.

Belgio: «L'attentato».

Corallo: Leggenda di Tom Dooley.

Eridano: Una storia del West, tec.

Drago: «Stallone selvaggio», tecn.

Hadrian: «Caporale di giornata».

V. Veneto: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.

Astra: «Niagara» technic. Marylin Monroe, Joseph Cotten, Vist.

Hermini: «La ragazza del rodeo».

Cibrario: «Rosa di sangue» Romance e «Io e il generale» Wisdon

Ritz: «Ritorno al Capestro».

Ecedra: «I 10 Comandamenti» in technicolor. Inizio film ore 20,30.

Europeo: «1940 fuoco sul deserto».

Excelsior: «Vento selvaggio» tec. con John Wayne, Susan Hayward.

Massaua: «Mondo di notte» tech.

Odeon: «Sfida di Tom e Jerry» cartoni animati technicolor.

Star: «I cavalloni» scope colori, con Sandra Dee, C. Robertson.

Adua: «Corea in fiamme» Evans.

Aurora: Figli di Gengis Kan, tec.

Brescia: Terrore corre sul fiume.

Eri-Ban: Rapsodia e l'imperatrice.

Fortino: «Artico selvaggio», col.

Major: Donne senza uomini, Anka.

Nord: «Statua che urla» Ekberg.

Palermo: Operazione Scotland Yard

Scalzo: Dai Johnny, dai Celentano

Zenit: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, D. Mc Guire e S. Dee.

Cabiria: «La fine del mondo».

Colosseo: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» in cinemascope con Totò, Fabrizi, Cristina Kaufmann

Continental: «Terrore corre sul fiume» G. Scott, E. Shaw, tecnic.

Flora: «Generale del desiderio» technic. scope con Brian Keith.

Italia: «Sette Vendette di Lesbo» sc. tech., T. Laidlaw, K. Mathews.

Madonna: «La banda di Lee Vegas» e «I tre sporchi».

Piemonte: «Ragazzo in uniforme» tech. Romy Schneider, Lilli Palmer,

S. Carlo: «I 5 del bunker».

Sperin: «Rinnegati del Wyoming» techn, Floyl Carey, Martha Hyer.

Diana: «Diavolo nello specchio».

Dora: «Talarin».

Ideal: Malgret dirige l'inchiesta.

Alba: «Spalle al muro» G. Cleary.

Ambra: «Ritorno dall'eternità», scope col. Robert Ryan, A. Ekberg

Apollo: «Svegliami quando è finito» tech., Ernie Kovacs, D. Shaw.

Edera: Tarzan e donna leopardo.

Lucento: L'albero della vendetta.

Lutrario: Casa di Madame Corè.

Splendor: «La ribelle del Sud», tech., Randolph Scott, C. Tierney.

Ritmini E.N.A.L. — Augustus, Corso, Doria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elisa, Fiamma, Fiera, Colosseo, Metropol, Alba e Piemonte.

Salone Internazionale dell'Automobile (biglietti all'E.N.A.L.).

Teatro Stabile e dell'Officina (speciali abbonamenti all'E.N.A.L.).

Per domani e mercoledì: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (prenotazioni all'E.N.A.L.).

Aperti gli abbonamenti per la stagione lirica del Regio

L'Ente Teatro Regio comunica i prezzi degli abbonamenti alla stagione lirica d'autunno che avrà inizio il 15 corrente al Carignano. Abbonamento a quattro spettacoli: poltrone L. 9000; poltroncine platea L. 4800; palchi di 1° e 3° ordine L. 28.000 (nel prezzo dei palchi non è compreso l'ingresso). Abbonamento a dodici spettacoli, per i soli palchi di 1° e 3° ordine: L. 60.000 (oltre l'ingresso). Abbonamento a due ingressi ai palchi: L. 2000.

MOSTRE D'ARTE

Disegni e tempere cinesi e i "personaggi,, di Fraccari

Hsiao Chin, pittore di Taipei, espone all'«Immagine» La mostra alla galleria Caver di un artista vicentino

I disegni e le tempere attualmente presentati all'Immagine sono firmati da Hsiao Chin, uno degli espenenti del gruppo Tun-Fan di cui si ricorderà la contemporanea presenza nella galleria della Bussola.

Hsiao Chin, passato dalla scuola di belle arti di Taipei all'atelier del pittore surrealista Li Chin-Sen, dal 1956 è venuto in Occidente, fruendo di una borsa di studio per la Spagna, dove da allora risiede vivendo a Barcellona.

Tra gruppo Tun-Fan, cui ha contribuito a dar vita nel '57, quasi ricollegando la propria esperienza non figurativa a quella di altri giovani sensibili alle medesime suggestioni formali, Hsiao Chin è anzi come il rappresentante in Europa. Egli ne ha di fatto costituito la tesata di ponte lavorando la consapevolezza e la valorizzazione del lavoro comune, ma anche — attraverso una già fitta serie di mostre personali organizzate un po' dappertutto — della personalità più spiccate.

Più ancora che nei suoi dipinti ad olio, in queste opere dalle tecniche così vicine a quelle tradizionali sembra di sentire come attraverso la tipica figurattività di certe antiche immagini sia venuto filtrando il sentimento di un nuovo mondo, assai più vasto d'una antica provincia nel quale l'artista stesso sogni vive con una più profonda partecipazione, ed una intuizione talora felicissima, dove l'espressione manifesta spesso una reale conoscenza.

* *

Più che figure d'uomini, quelle di Pier Cesare Frascari sono «personaggi» che si atteggiano sui suoi passaggi un po' fuori del tempo, come su delle scene, senza prendervi effettiva dimora.

Meno facile di quel che parrebbe è dire su in loro predomina una desolante desolazione, — come accade Orio Vergani, e in coincidenza con i temi dell'angoscia che batte alle porte di un mondo senza felicità» — o quel senso di morte che non manca di animare le sue immagini, quasi caratteristicandole. L'uno e l'altro aspetto coesistono, infatti, come una doppia polarità di valore forse variabile, a seconda del tono della tavolozza o del timbro d'un particolare colore: ironico, per esempio, il rosso smaltato d'una giacchetta, o le forme stesse di questi omini allampanati, che tuttavia sembrano misurare con tutta la loro altezza la squallida scenografia di certi tristi paesaggi, nei quali con sentimento d'artista l'autore ha saputo portare il senso d'una viva e fantasiosa immaginazione, ma in chiave di lieve favola colorita, egli sembra talora riflettere la vicenda d'una esperienza reale.

Vicentino di nascita, Pier Cesare Frascari ha abitato a lungo a Milano dove più volte ha esposto, prima di trovare in Valsinna Po quell'angolo di provincia nel quale nulla viene certo a disturbare con improvvise irruzioni il mondo così personale ch'egli s'è creato, ai margini d'un sogno grottesco, non privo d'una sua luce suggestiva.

an. dra

L'attrice è fuori pericolo

Le condizioni di Clark Gable sono «molto soddisfacenti»

Hollywood, lunedì sera.

Al «Presbyterian Hospital» di Hollywood dove Clark Gable è stato ricoverato ieri per una trombosi coronaria, è stato annunciato stamane che l'attore «ha riposato tranquillamente» durante la notte e che le sue condizioni sono «molto soddisfacenti», tanto che i medici hanno intenzione di visitarlo soltanto a giornata inoltrata.

La moglie dell'attore, Kay, ha fatto sapere che suo marito viene curato dal dr. George Griffith, uno degli specialisti chiamati al capezzale del presidente Eisenhower quando quest'ultimo venne colpito da una crisi cardiaca.

«Vi sono sei infermiere presso mio marito — ha detto la signora Gable — insieme ai migliori specialisti. Dio sia lodato che sia stato messo sotto una tenda ad ossigeno subito, mentre ancora lo trasportavano in ambulanza. Egli non voleva recarsi all'ospedale. E' molto ostinato e non ha mai voluto credere di essere malato. Ha insistito e sono contenta di averlo fatto».

Il pianista Claudio Arrau stasera al Conservatorio

Stasera, alle 21,15, il pianista Claudio Arrau darà al Conservatorio un concerto per gli «Amici della musica». Il programma comprende musiche di Schumann, Liszt, Ravel e Chopin (I 24 preludi).

ULTIME NOTIZIE

A Mosca rituale parata nella Piazza Rossa

Malinovski esalta la potenza militare russa

Il maresciallo nel suo discorso, presenti Krusciov e gli altri capi sovietici, ha tuttavia affermato che la pacifica coesistenza sarebbe perseguita dall'Urss - Reparti missilistici nella sfilata

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Stamani, alle ore 10, ha avuto inizio sulla Piazza Rossa di Mosca la tradizionale parata militare per la celebrazione del 43° anniversario della rivoluzione bolscevica.

Dalla tribuna del mausoleo di Lenin e Stalin hanno assistito alla sfilata i massimi esponenti del comunismo internazionale. Il posto centrale della tribuna era occupato da Nikita Krusciov, che aveva alla sua destra l'ex presidente dell'Urss, Voroscilov, e alla sinistra il presidente della Cina popolare, Liu Scino-ci.

Notati fra gli altri il presidente della Repubblica democratico tedesco, Ulbricht; il segretario del partito comunista francese, Thorez; quello del partito socialcomunista polacco, Gomulka; il presidente della Repubblica popolare del Vietnam, Ho Ci-minh; il leader dei comunisti magiari, Kadar; e il «braccio destro» di Fidel Castro, il noto rivoluzionario Ernesto «Che» Guevara.

Ai margini della piazza, tenuta sgombra per il passaggio delle truppe, si accalcavano migliaia di persone. Milioni di cittadini sovietici hanno potuto seguire la manifestazione attraverso gli schermi della televisione.

Il nuovo comandante della guarnigione di Mosca, generale Nikolai Kryiov, che da poco ha sostituito il generale Moskalenko, nominato comandante in capo delle forze missilistiche dell'Urss, ha presentato le truppe al ministro della Difesa, maresciallo Malinovski, il quale ha poi passato in rivista i vari reparti.

Successivamente, Malinovski è salito sulla tribuna ed ha pronunciato un discorso alle truppe. Egli ha dichiarato che il popolo sovietico celebra il 43° anniversario della rivoluzione d'ottobre sotto il segno di nuovi grandi successi economici e scientifici».

«Il genio dell'uomo sovietico — egli ha detto — ha permesso il lancio di una nave spaziale avente a bordo creature viventi che, dopo aver percorso più volte un'orbita intorno al nostro globo, sono ritornate incolumi sulla terra».

L'oratore ha ripetuto le dichiarazioni fatte ieri da Kosiov, secondo cui il piano economico settennale si starebbe realizzando con un anticipo sulle previsioni, e poscia ha esaminato la situazione internazionale.

«Le basi definitive della nuova società comunista».

Il ministro della Difesa sovietico ha parlato inoltre della politica di pacifica coesistenza perseguita dall'Urss ed ha ripetuto che i popoli sovietici impegnati in una gigantesca opera di costruzione pacifica, hanno un interesse fondamentale al mantenimento della pace.

Dopo aver posto in rilievo l'importanza della partecipazione di Krusciov ai recenti lavori dell'Assemblea Generale dell'Onu, da lui definita «un grande contributo alla causa della pace», il maresciallo Malinovski ha così proseguito: «La politica di pace dell'Unione Sovietica e dei Paesi del campo socialista corsa contro la volontà d'aggressione delle forze imperialistiche diretta dagli Stati Uniti. Ecco perché l'Unione Sovietica è costretta a rafforzare ed a sviluppare ancora la sua potenza militare.

«Attualmente — egli ha aggiunto — le nostre forze armate posseggono tutti i mezzi necessari per difendere le frontiere del Paese da qualsiasi aggressione. Noi non abbiamo l'intenzione di attaccare nessuno. Ma abbiamo la ferma decisione di tutelare la tranquillità del popolo sovietico e quindi, se fossimo attaccati, non solo ci difenderemmo ma passeremmo al contrattacco. Non ci sono forze al mondo in grado di resistere alla nostra fulminante risposta».

Ha preso quindi brevemente la parola anche il generale Nazarov, noto specialista di missili, il quale ha affermato che i razzi nucleari costituiscono ormai la forza principale dell'apparato militare sovietico.

Ha avuto quindi inizio la parata militare, durata una ventina di minuti.

Per circa otto minuti sono passati rombando davanti alla tribuna d'onore i mezzi semoventi recanti a bordo missili di ogni dimensione e di varie fogge.

R. C.

L'improvvisa malattia di Clark Gable

La signora Kay Gable fotografata mentre parla con un giornalista fuori dell'ospedale presbiteriano di Hollywood, ove si trova ricoverato il marito, l'attore Clark Gable colpito da una lieve trombosi alle coronarie (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Stamane all'ospedale del Lido

E' morta la vedova dell'inventore dei "mas,,

Maria Bisio aveva 84 anni - Einaudi le aveva fatto ottenere una stanza all'Istituto Ca' di Dio che aveva trasformata in un museo di cimeli, tra i quali quelli della beffa di Buccari

Venezia, lunedì sera.

E' morta all'Ospedale al Mare del Lido, all'età di 87 anni, la signora Maria Reiser, vedova dell'ingegnere navale Attilio Bisio, l'ideatore e costruttore dei Mas, i motoscafi antisommergibili che tanta parte ebbero nella guerra 1915-18.

La signora Bisio era da vario tempo sofferente, ma niente lasciava presagire la sua imminente fine. Ancora ieri aveva avuto modo di rallegrarsi per l'arrivo del primo assegno, emesso dal competente Ministero, dopo la recente approvazione, da parte della commissione Finanze e Tesoro della Camera, di una pensione annua di 300 mila lire.

La signora Reiser viveva da anni quasi dimenticata all'Istituto Ca' di Dio, nel ricordo del marito, a fianco del quale conobbe i più illustri personaggi del primo trentennio del nostro secolo - da D'Annunzio a Poincaré, da Vittorio Emanuele III ai reali di Inghilterra.

La sua stanza all'Istituto Ca' di Dio, ottenuta a seguito di un diretto intervento dell'ex-Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, era stata da lei trasformata in un autentico museo, ricco di cimeli e di ricordi, tangibili testimonianze delle ormai lontane, ma non ancora dimenticate, epopee di Grado, Durazzo, Trieste e della storica «beffa di Buccari».

Trentina di nascita, discendente di una nobile famiglia, Maria Bisio prestò la sua opera come infermiera volontaria nella prima guerra mondiale, condividendo, quindi, gioie e dolori di Attilio Bisio. Come il marito, declinò sempre ricompense pecuniarie e nobiliari.

I funerali della signora Reiser avranno luogo domani mattina alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale al Mare. Dopo il rito funebre, la salma sarà trasportata al cimitero di San Michele in Isola dove sarà tumulata accanto a quella dell'ing. Attilio Bisio.

Una donna di Nizza voleva sterminare un'intera famiglia

Avvelenò la vicina e la sua bimba propinando loro un topicida nel tè

La piccina (cinque anni) è morta quasi subito; la madre è stata salvata dopo settimane di ospedale, ma ha perduto la creatura che aveva in grembo - L'avvelenatrice e le sue vittime abitavano nello stesso alloggio: erano in tutto dieci persone - Sembra che la donna abbia ucciso anche uno dei tre mariti che ha avuto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un'avvelenatrice è stata arrestata a Nizza e, deferita, interrogata oggi dal giudice istruttore: dopo aver avvelenato una bimba di 5 anni, Mario Annik Pennec, l'avvelenatrice, certa Emonet, di 44 anni, ha tentato di sbarazzarsi anche dei genitori ed i fratelli della piccina, ma, sentendo la mamma bevve il tè avvelenato che le aveva preparato e rimase intossicata. Si è risvoltì miracolosamente a salvarla, ma il marito tuttavia il bimbo che stava per venire alla luce. Le prime indagini hanno stabilito inoltre che la Emonet si era sposata tre volte e che uno dei suoi mariti era morto in condizioni misteriose, sulle quali è stata ordinata un'inchiesta.

I protagonisti di questo dramma abitavano tutti a Nizza, nello stesso appartamento di quattro stanze in una casa in via costruzione una ala era ancora terminata. Erano da un lato la famiglia Pennec, composta dai genitori e dai sei figli, dall'altro lato la Emonet col figlio di 27 anni, che la madre tiranneggiava, costringendolo a rimanere in casa, a non avere amici ed relazioni femminili.

Dieci persone dunque abitavano in quattro stanze e la coabitazione era causa di frequenti litigi, cosicché il 24 settembre scorso i coniugi Pennec dissero chiaramente alla Emonet che dovevano andarsene. L'appartamento, infatti, era intestato al loro nome. Dopo aver reagito con violenza all'intimazione di sgombrare, la Emonet finì col trovare la Pennec, le chiese scusa e per dimostrare la sua buona volontà si mise a preparare la merenda per la piccola Marie Annik: le fece un tè che la bambina bevve tranquillamente. La sera stessa Marie veniva colta da conati di vomito e dovette essere portata all'ospedale, ove morì il giorno dopo.

Quando giunse a casa la triste notizia tutta la famiglia era riunita e con essa c'era anche la Emonet, che prodigò parole di incoraggiamento e preparò un altro tè. Portò in tavola due tazze, dichiarando: «Per me l'ho preparato molto più forte. Questo a voi farebbe male». Si versò quello forte e propose l'altro al Pennec. Soltanto la mamma accettò.

Venti minuti dopo la donna era presa da convulsioni e veniva trasportata all'ospedale. Nel frattempo, per fortuna, i medici avevano fatto analizzare i vasetti della piccola Marie Annik, constatando la presenza d'un veleno topicida. Capirono subito di quale sventura soffriva la povera donna e poterono quindi curarla immediatamente. Così fu salvata, ma era morto il piccino che portava in grembo e dal quale fu necessario liberarla con un'operazione.

Soltanto pochi giorni fa le condizioni dell'avvelenatrice permisero di interrogarla e l'inchiesta incominciò. Ieri l'avvelenatrice è stata arrestata, seduta stante, e proclamata innocente.

L. Mannucci

Nebbioni e brinate stanotte in Piemonte

Acqui, lunedì sera.

Fitti banchi di nebbia ricoprono dalle prime ore di stamane tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Il termometro è precipitato dai 22-25 gradi di ieri agli zero di questa notte e stamattina la colonnina del mercurio oscillava sui 3°. La nebbia ha ostacolato la circolazione stradale, specialmente lungo le più importanti arterie della zona e vengono segnalati incidenti dovuti alla scarsa visibilità.

Verbania, lunedì sera.

Temperature rigide stanotte sul Verbano e nell'Ossola. Forti brinate ovunque, anche in pianura. Alla riapertura dei seggi elettorali stamane nell'Ossola il termometro oscillava attorno ai —2; —3 nelle valli Formazza e Antigorio ed anche stamattina le valligiane si sono recate ai seggi dopo aver indossato i tradizionali costumi delle valli.

Brucia il locomotore del Milano - Roma

Milano, lunedì sera.

Un incendio si è verificato la scorsa notte sul locomotore del direttissimo Milano-Roma, partito dalla stazione Centrale alle 23. L'incendio è avvenuto nei pressi di S. Stefano Lodigiano, senza che il personale di macchina riuscisse a soffocarlo con gli estintori in dotazione.

Arrestato il locomotore, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Piacenza, che hanno estinto le fiamme. Il locomotore, che aveva subito notevoli danni, è stato poi sostituito con un locomotore di soccorso fatto giungere da Piacenza.

Il convoglio, sul quale viaggiava anche il presidente del Senato sen. Merzagora, è ripartito con un ritardo di 70 minuti.

Il tredicista di Voghera

Forse è lo stesso ricevitore il vincitore dei 50 milioni

Voghera, lunedì sera.

Il giocatore vogherese che ha realizzato ieri con una scheda a sistema un «tredici» e otto «dodici», vincendo circa 50 milioni, è ancora sconosciuto. Il signor Vittorio Stella, di 34 anni, titolare della ricevitoria presso la quale è stata giocata la scheda vincente dopo avere dichiarato stanotte ai giornalisti di non conoscere il vincitore, stamane ha precisato di avere ricevuto una telefonata dal fortunato giocatore, il quale lo ha pregato di non fare il suo nome.

La schedina vincente non porta alcuna indicazione atta a favorire l'identificazione del suo possessore, ma in città circola insistente la voce che il fortunato compilatore dei «tredici» e degli otto «dodici» sia lo stesso Stella, che è un accanito giocatore. Egli infatti settimanalmente gioca diverse schedine a sistema, impiegando parte dell'utile della sua ricevitoria. Com'è noto lo Stella è titolare anche di una tabaccheria.

Panico presso il Turchino per un fulmine in trattoria

Ovada, lunedì sera.

Nella tarda serata di ieri un fulmine ha colpito, nei pressi del Turchino, la notissima trattoria delle acrelle Giordano. In quel momento il locale era affollatissimo. Una palla di fuoco è entrata dalla porta e dopo aver attraversato la sala piena di clienti e sfiorato una delle proprietarie, Enrichetta Giordano, che stava azionando la macchina del caffè espresso, si è scaricata sul lavandino. Per qualche minuto tutti sono rimasti con il fiato sospeso e in istato di «choc» per l'emozione.

In commerciante a Napoli sopprime la moglie per gelosia

L'uxoricida, poi, si è sparato: è moribondo all'ospedale

Napoli, lunedì sera.

Stamane il commerciante Giuseppe Giordano, abitante in via dei Mille 74, ha ucciso a colpi di pistola la propria moglie, Giuseppina Strano, di trentasei anni. Subito dopo l'uxoricida si è sparato alla tempia. Ora giace all'ospedale Loreto in imminente pericolo di vita.

La tragedia, a quanto sembra, è stata provocata dalla gelosia.

Per cambiare alcune tegole cade da una scala e muore

Torre Pellice, lunedì sera.

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima il cinquantasettenne Giobbe Pietro Travet, capo-reparto presso lo stabilimento tessile di Praforèra, residente nella vicina Lusarna S. Giovanni. Egli, approfittando del pomeriggio libero di sabato, si accingeva a salire sul tetto della propria abitazione per procedere alla sostituzione di alcune tegole quando malauguratamente la scala non ha reggiva il peso e il poveretto precipitava dall'altezza di oltre cinque metri, rimanendo esanime al suolo. Benché immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi cessava di vivere in serata.

Stamane alle 8 con rivoltella in pugno

Banca presso Milano assaltata da un rapinatore

Fatti allineare gli impiegati contro un muro, il malvivente s'è impadronito di due milioni - Poi, tranquillamente, è ripartito a bordo di un taxi il cui conducente non si è accorto di nulla

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Un «rapinatore solitario» si è fatto portare con un taxi nei pressi di una banca di Gorla Minore, quindi ha pregato l'autista di attenderlo, è entrato nell'istituto di credito, ha immobilizzato gli impiegati con una rivoltella e si è impadronito di due milioni in contanti; infine è tornato sulla strada, è tranquillamente risalito sull'auto pubblica, che lo attendeva regolarmente, ed ha pregato l'ignaro autista di trasportarlo a Busto Arsizio, ove il malvivente ha poi preso rapidamente il largo ed ora tutti i carabinieri della zona gli stanno dando affannosamente la caccia.

L'incredibile episodio è avvenuto stamane verso le nove: il bandito, un giovane sui venti anni, era salito su una macchina di piazza a Busto Arsizio ed aveva incaricato l'autista di accompagnarlo nel vicino paese di Gorla Minore; qui l'audacissimo rapinatore ha fatto fermare la macchina a poche decine di metri dall'agenzia della Banca Popolare di Novara ed è sceso, dicendo all'autista di attendergli perché doveva andare in banca ad effettuare un prelievo.

Una volta entrato nel locale dell'agenzia, a quell'ora non ancora affollati di pubblico, il giovane malvivente ha tratto di tasca una rivoltella, intimando agli impiegati di allinearsi contro un muro, quindi si è avvicinato alla cassaforte aperta ed ha riversato in una borsa di pelle tutto ciò che essa conteneva, due milioni di lire in contanti; pochi istanti dopo, usciva dalla banca e con un balzo raggiungeva il taxi pronto ad attenderlo. Quando gli impiegati della agenzia bancaria sono usciti sulla strada, l'auto era già lontana, sulla strada per Busto Arsizio.

Immediatamente sono stati mobilitati tutti i carabinieri della zona, che si sono lanciati in una «caccia all'uomo»; sembra che gli inquirenti abbiano già identificato l'ignaro bandito a Gorla Minore: al è appreso, ma la notizia non è stata ancora confermata, che l'audace gangster alla stazione delle Ferrovie Nord di Busto Arsizio ha preso un treno proveniente da Milano e diretto a Novara. La cattura del malvivente è ormai questione di ore.

c. b.

Stanotte a S. Giuseppe di Cairo

Fucilate per catturare un ladro in fuga

Cairo Montenotte, lunedì sera.

Verso le 3.30 di stanotte, a San Giuseppe di Cairo, un furfante giunto in auto, ha tentato di penetrare in due negozi: uno di commestibili, di proprietà di Romeo Naicotti, e l'altro di elettrodomestici, di proprietà di tale Aldo Ferraldi. Praticato un foro in un muro dei negozi servendosi di una apposita macchina perforatrice, il ladro non riuscì a mandare a segno il colpo per il tempestivo intervento del guardiano notturno Angelino Bagurno, di anni 54, da Carcare.

Questi, infatti, insospettito dall'auto ferma a motore acceso, scoprì il malvivente e, rivoltella in pugno, lo mise in fuga. Il guardiano diede contemporaneamente l'allarme ai proprietari dei due negozi mentre il furfante tentava di fuggire attraverso i tetti dell'edificio. Quelli, prontamente accorsi, sparando in aria con un fucile riuscivano a intimorire il fuggitivo e ad sciuffarlo mentre stava per risalire vona 19982.

sulla propria auto, targata Sa-

Fattolo poi salire sulla stessa macchina, ma con la minaccia delle armi, i due commercianti e il guardiano notturno accompagnavano il ladro dai carabinieri di Carcare, che lo identificavano per una loro vecchia conoscenza: il pregiudicato Mario Abba, di anni 24, nato nel Cuneese e residente a Cairo Montenotte.

Ucciso per vendetta

Palermo, lunedì sera.

Il contadino ottantaseienne Filippo Castrogiovanni è stato ucciso a colpi di «lupara» mentre, a dorso di mulo, stava rincasando nell'abitato di Roccamena. Delle prime indagini condotte dalla compagnia dei carabinieri di Corleone, si presume che il movente dell'uccisione sia la vendetta.

Si frattura il cranio precipitando dal balcone

Varbania, lunedì sera.

Il cinquantunenne Angelo Perusi è caduto stamani dal terrazzo della sua abitazione in Civiasco, fratturandosi il cranio. All'ospedale di Intra, dove è stato subito trasportato, i medici hanno ritenuto inutile ogni cura e ne hanno consigliato il trasporto alla sua abitazione. Il Perusi è morente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Una giovane colombiana dà alla luce quattro gemelle

Bogotà, lunedì sera.

La ventiseienne moglie di un contadino ha dato alla luce quattro bimbe.

Simeida Torres De Marin, di Buga, e le quattro creature godono buona salute.

Così dice: e io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in me anche se muore vivrà».
(Giovanni, 11: 25).

Serenamente si è spenta

Lucia Masutti
ved. Morlato

Figli, nipoti, fratelli e parenti tutti ne annunciano addolorati la perdita. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da corso Giulio Cesare 52.
— Torino, 7 novembre 1960.

La famiglia Merlo, lonati, Perino, Carbino si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa della signora

Lucia Masutti
ved. Morlato

— Torino, 7 novembre 1960.

Al dolore della famiglia Morlato si associa l'amico dott. Antonio Lovisolone.

Ludovico e Alberto Amedeo Maria e Giorgio Leonardo Morlacchi e Marina Perla si familiari partecipano al dolore dell'amico Renato per la scomparsa della mamma

Lucia Masutti
ved. Morlato

— Torino, 7 novembre 1960.

Le famiglie Bitterello, Dalmasso e Perla partecipano parte al dolore per la scomparsa della signora

Lucia Morlato

— Torino, 7 novembre 1960.

Partecipano al lutto: Franco, Giampietro, Gigi, Luigi, Ruggero.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cassano
industriale
di anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Piero con la moglie Francesco Vertara e figli Gianni, Maria Teresa, Luciano, Mariangela, Maria con la moglie Luisa Lombardi, Luciano con la moglie Mirella Arnaudo, la nipote Rina col marito Aristide Lombardi e figli Carlo, Anna Maria, Giuseppina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 c.m. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione del caro estinto in Litta Parodi. Funzionerà apposito pullman in partenza da Alessandria, piazza Libertà (lato Poste) alle ore 14.30.
— Litta Parodi (Alessandria), 6-11-1960.

I Dirigenti e i Dipendenti della ditta Bella annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro titolare

Lorenzo Cassano

— Spinetta Marenga, 6 novembre 1960.

Gli Ufficiali e gli impiegati del Battaglione Trasporti Lorenzo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

Luigi e Carlotta Lombardi piangono vivo parte al dolore di Mario per la perdita del suo

Papà

— Alessandria, 6 novembre 1960.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lupo

Lo annunciano costernati i figli: Cristina col figlio Pierluigi, Piero colla moglie Teresa Cuba e figli Roberto e Diamela, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali indetti come da via reticoli, oggi 7 corr. ore 16 da via Arquata 22/73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

Piange la perdita del caro Padrino la nipote Rosina col marito Piero Gagliardone.

Floriana Mazzetti ved. Cuba partecipa vivamente al dolore della famiglia.

La Direzione ed i Colleghi tutti della Orbea S.p.A. - Milano partecipano vivo parte al dolore del caro collaboratore signor Gualtiero Curioni per la perdita del padre

Dott. Michelangelo Curioni

— Milano, 7 novembre 1960.

È mancato ai suoi cari

Dario Chiappo
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Felice Rosario con la moglie Wanda Bernardi, la cognata Irma ved. Pivano, Carmen, il nipote Camillo Pivano e famiglia, zia, cugini e parenti. La salma partirà da Torino, strada Lioneito 36, lunedì alle ore 14.30 per Sordevolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

È mancato ai suoi cari

Mario Prandi
di anni 8

La piangono desolati i genitori, il fratellino, zii, zie, cugini, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Vitaliano Caramello per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Moncalieri 332, ove la cara salma verrà trasportata a Gallo Grisanzio d'Alba. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1960.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente spirata

Lucia Buodo ved. Zanella

Ne danno dolorosa annuncio: sorella, figli, figlie, nuore, generi. Da partecipare ringraziamento ai dott. Gompel per la devota assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 ore 14.30 partendo via Principe Tommaso 2.
— Torino, 5 novembre 1960.

Dopo una lunga vita di bontà si è spenta serenamente

Ida Travaglio-Zopegni

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16.
Castiglione Torinese (Cuneo), — 6 novembre 1960.

Il dott. Ernesto Marioni apprende con costernazione la scomparsa del

Prof. Emilio Durio

e si associa al dolore dei familiari per la sventura che ha colpito l'amico.
— Torino, 6 novembre 1960.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pivano
di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Piero con la moglie Francesco Vertara e figli Gianni, Maria Teresa, Luciano, Mariangela, Maria con la moglie Luisa Lombardi, Luciano con la moglie Mirella Arnaudo, la nipote Rina col marito Aristide Lombardi e figli Carlo, zane Maria, Giuseppina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 c.m. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione del caro estinto in Litta Parodi. Funzionerà apposito pullman in partenza da Alessandria, piazza Libertà (lato Poste) alle ore 14.30.
— Litta Parodi (Alessandria), 6-11-1960.

I Dirigenti e i Dipendenti della ditta Bella annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro titolare

Lorenzo Cassano

— Spinetta Marenga, 6 novembre 1960.

Gli Ufficiali e gli impiegati del Battaglione Trasporti Lorenzo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro Titolare.

Luigi e Carlotta Lombardi piangono vivo parte al dolore di Mario per la perdita del suo

Papà

— Alessandria, 6 novembre 1960.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lupo

Lo annunciano costernati i figli: Cristina col figlio Pierluigi, Piero colla moglie Teresa Cuba e figli Roberto e Diamela, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali indetti come da via reticoli, oggi 7 corr. ore 16 da via Arquata 22/73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

Piange la perdita del caro Padrino la nipote Rosina col marito Piero Gagliardone.

Floriana Mazzetti ved. Cuba partecipa vivamente al dolore della famiglia.

La Direzione ed i Colleghi tutti della Orbea S.p.A. - Milano partecipano vivo parte al dolore del caro collaboratore signor Gualtiero Curioni per la perdita del padre

Dott. Michelangelo Curioni

— Milano, 7 novembre 1960.

È mancato ai suoi cari

Dario Chiappo
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Felice Rosario con la moglie Wanda Bernardi, la cognata Irma ved. Pivano, Carmen, il nipote Camillo Pivano e famiglia, zia, cugini e parenti. La salma partirà da Torino, strada Lioneito 36, lunedì alle ore 14.30 per Sordevolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

È mancato ai suoi cari

Mario Prandi
di anni 8

La piangono desolati i genitori, il fratellino, zii, zie, cugini, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Vitaliano Caramello per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Moncalieri 332, ove la cara salma verrà trasportata a Gallo Grisanzio d'Alba. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1960.

È deceduto quella notte alle ore 4.30, munito dei sacramenti sacri. Il dottor Felice Rosario con la moglie Wanda Bernardi, la cognata Irma ved. Pivano, Carmen, il nipote Camillo Pivano e famiglia, zia, cugini e parenti. La salma partirà da Torino, strada Lioneito 36, lunedì alle ore 14.30 per Sordevolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1960.

È mancato all'affetto dei

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CONTANTI 50.000.000 privato acquista ville anche occupate internamente casa signorile stanze vendibili oppure assicura garanzia centrale) indirizzare «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

CORSO Vercelli 283 angolo via Artisti 3-4, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino privati settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 550-070.

CORSO Fiume alloggi due camere, ticino, servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitali Telef. 393-877

CORSO Vinzaglio vendesi libero appartamento quattro camere servizi piano quarto ascensore. Telefono 690-625 ore pasti.

GRAVENZOLA Cervasca 60 vendo alloggio signorile cop. 200 altri stabile terrazzo Croveria 24.000.000. 1153

GRAN Madre alloggio 6 camere cucina bagni servizi vendesi. Telefonare 44-669.

MONCALIERI 240 mq. vendo alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi armadietti, terrazzi, motivo cambiarenesia, facilitazioni, Visita cantiere, tel. 686-732

NEGOZI, frazionamenti grande complesso casa privilegiata R. Elle, adatti tutti negozi, vendonsi, affittasi. Petrarca corso Siracusa. 37 angolo Sebastopoli.

NERVI via R. Sanzio 11, prof. Ritmore vende alloggi eleganti. A21774

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finitura lusso, proprietario cambio definitivo trasferimento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 534-582 ore 9-9. 1253

PRIVATO vende, via Artisti 18, alloggi 4-6 camere, Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 511-502. 29695

PROGETTO approvato costruzione 163 camere vendesi barriera Milano. Telefonare 851-854. A23165

PROGETTO approvato 40 camere, 10 garages pressi corso Inghilterra vendesi. Telef. 897-731. 740

PROPRIETARIO vende direttamente proprio consegna alloggi di una, due camere, tinello e angolo cucinetto, terrazzo, ascensore. Visite pomeriggio, via Montevecchio 266. Tel. 793-987. A21922

REDDITO 3% signorilissima costruzione, eleganze, alloggi gli affittati vendonsi. Visite pomeriggio via Mongioverno 963 bis tel. 733.067. A21923

SANREMO vendo cinque appartamenti varie capienze prezzi 3 milioni - 10 milioni. Talevi, imperatrice 8. 27868

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovissimi signorili appartamenti ogni comfort magnifica panoramica vista, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 28618

SEMINTERRATO mq. 1200, al piano terreno mq. 600 in costruendo palazzina in corso Belgio, lavorasi tutta cassone o lavorisco anche parziali. Tel. 836-581.

TERRENO progetto approvato vendesi, panoramici con camere. Gravezzola, Cercata 40. 1155

TERRENO industriale o civile 11.000 mq. vendo Volpiano. Telefonare 40-103.

TERRENO industriale strada Venaria (Savonera) mq. 29-60.000 vendesi dilazionando. Curelli, A. Doria 12. 89

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, luce, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1073

TERRESI bellissimi alloggi 4-2 camere doppi (tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telefonare 363-562. 995

VENDESI terreni collinari ambientazioni ville e appartamenti. Telefonare 693-764, 674-587. 27731

VENDESI 3-5 camere ottimo bellissimi. Via Cibrario 97. Telefonare 755-772.

VIA Salerno angolo via Gallianico vendiamo negozi, alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 945

VILLETTA costruzione '54, ottimo stato, 10 vani, tripli servizi, bella cantinata, garage, verde, permuto con casetta o villa collina torinese o canavesano. Telefonare ore pasti 687-733. A22272

296.000 vano vendonsi alloggi via Ghedine 22. Visite 15-16 lunedì, mercoledì, venerdì. Telef. 6-7-843. A21793

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

GALZIGNANO cerca affittare alloggio 3-2 camere, servizi. Tel. 80-295.

GERBASI locale piano terreno 300 mq., zona Tabellaia, borgo Po. Tel. 883-377.

KERBS locale mq. 50 circa, Lanzo. Telefonare 562-396. A22169

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 1° gennaio affittasi locale piano terreno uso ufficio composto quattro camere più accessori con ingresso libero autonomo laboratorio uso magazzino od equivalente. Rivolgersi ore 10-12 escluso festivi preferibile via Donati 12. A21768

AFFITTASI alloggio quarto piano quattro camere accessori cantina soffitta libero corso Cibrario 60. Scrivere a Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

AFFITTASI magazzino laboratorio semiinterrato via Tesso 32. Tel. 297-426 ore pasti. A21427

AFFITTASI subito un negozio, un locale piano terreno uso magazzino. Via Monte Pasubio 31. A22160

AFFITTO coniugi anziani pensionati ramera cucina cucinino periferia Torino. Telef. 203-315. A23430

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-020 Mastrolatino.

CORSO Sempione 38, Torino affittasi magazzino mq. 300. Telefonare 687-689.

PIAZZA Statuto 2, proprietario affitta, vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 534-382 ore 9-2.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

LEVANTO affittasi ventennali rag e anni mitato appartamenti zona panoramica mare. Casella Postale 15, Levante (La Spezia). 28638

ELETTRICISTI E STAGNINI CLIMATIZZ. L. 100 p. p.

ALASSIO Isidoro Enodia, nuova indirizzo, cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale 1700. 28418

ANNA Taggia (Sanremo) pensione Anna telefono 43-187 soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi miti. 27910

LAIGUEGLIA Albergo Castello terrazza sul mare, ottima cucina, lavoro, tv, pensione completa 1900. Tel. 49-888.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO e Lima s. 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, universale), [illegible], computisteria, lingue, paghe-contributi, amministrazione sindacale, contabilità generale e meccanografia. Via Roma 384. Telefonare 50-354. 1038

ALL'ISTITUTO Stampa, Corsino 22, corsi diurni lezioni corsi lingue, dattilografia meccanografia, paghe, stenografia dattilografia, computisteria, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi, emolumenti sindacali, 10 novembre. Istituto Calvoli, via Maria Vittoria 34, telef. 872-736. 975

BOCCONI (Istituto) Bizza 45: « Esperti » contabilità, paghe. Segretarie. Lingue. Amministratori stabili. Istituzione 2 anni sindaco corso Consolenti. Allievi provenienti Continenti, esami lepetorato, percorsi: 100/100! Stenodattilografia gratuita). A22278

EUROPEO magistrale 1961 preparazione ufficiale. Istituto Servizio. Po 6, telefono 43-549. 1156

PETTINATRICE [illegible] specialità taglio ondulazione aria, [illegible] permanenti, corsi accelerati, Palmanova, via Fact 10. Telefonare 40-346. 917

LEZ. PRIVATE, PERIT. L. 70 per parola

A cellaro insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 512-032.

CONSULENTE lavoro Previdenza Sociale infortuni danni libri paga servizi interni a domicilio. Telefonare 750-996.

DIPLOMATO lingua [illegible] segue accuratissima traduzioni, ripetizioni scolastiche. Telefonare 721-049 A21940

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telef. 852-080. A1430

STUDENTE impegnato istruzioni disegnino lezioni [illegible] domicilio. Telefonare 011-543 ore pasti. A22315

TRADUTTRICE perfetto francese accetta [illegible] domicilio. Telef. 877-543 ore pasti. A22315

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni gruppi letterari alunni scuole medie o avviamento. Telefonare 570-753.

UNIVERSITARIA presenza cultore varia piacevolmente offresi assistenza scolastica lezioni ragazzi elementari medie. Telefonare 853-429 A22422

UNIVERSITARIO impiegato offresi lavori ufficio traduzioni contabilità. Scrivere « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts volendo pensione. Belledere, corso San Martino 4. A22304

AFFITTASI ammobiliata unico ingresso. Ristorni referenze. Tel. 770-806.

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti, cucina affittasi. Montevecchio, via Bonelli 6. A21765

PIGLI affittasi camera due letti volendo pensione. Rinoi, via Revello 6/2.

PROFESSORESSA cerca camera [illegible] bilità signorile con bagno possibilmente in centrale si indipendente da metà novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A21775

SIGNORINA cerca ammobiliata ragazzi via Lulsa del Carretto o percorso tram 32. 3. Telefonare 554-189 ore pasti.

STABILI ottimo impiego affitto signorile due letti buona alimentazione familiare. Tel. 513-256 pomeriggio. A21431

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE corrispondente interprete francese inglese offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ». A21901

CAPO ufficina, consulente tecnico, praticissimo produzione serramenti e profili acciaiati offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ». A21000

[illegible] macchina moderna ev ricostruzione cerca posto ufficio stabilire cambiamento eventualmente investo capitale sopravvivenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 6042 — Torino ». A22285

CORRISPONDENTE inglese pratico italiano lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

DIGIABBETTENNE primo impiego seconda ragioneria frequenta corso contabile azienda seria volenterosa impiegherebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A22423

DIPLOMATA pratica lavori ufficio cerca impiego solo mattina. Telef. 693-305.

DIPLOMATO 23enne volenteroso militesente ufficiali qualsiasi impiego. Telefonare 534-926. A21933

DIRIGENTE tecnico esperienza trentennale media piccola meccanica, gli direttore responsabilità di Società estera, cerca sistemazione commerciale mercati francese, belga o svizzero, cerca sistemazione cinquando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A21764

[illegible] le cassiniane giovane presenta ufficio offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

DISEGNATORE specializzato offresi, mille cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 — Torino ». A22438

ESATTORE, incaricbi fiducia, 27enne, offresi con mezzo suo, disposto viaggiare, seriamente. Telefonare 853-683 ore 9-12.

ESPERTA commercio ottima dinamica, patente, moralità referenze garantite, offresi qualsiasi impiego decoroso, massimi bilocio. Telefonare 22-807.

ESPERTO ragioniere già amministratore procuratore importante azienda Congo ex-conoscenza inglese, francese cooperebbesi adeguatamente. Indirizzare Mesi, via Spano 26. Tel. 677-655, Torino.

GEOMETRA pratico cerca impiego opportuno rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A22372

LAUREATO giurisprudenza offresi impiego adeguato. Scrivere « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A21884

PENSIONATO statale 57enne occuperebbesi anche parzialmente giornata mattinate d'ufficio falegname custiere magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A22237

PERITO industriale meccanico 31enne, pratica disegno, officina riparazioni installazioni, esercizio, manutenzione, impianti idrici, vapore, metano, ascensori, termici, esperienza discreta strumentazione ne elettrotecnica, chimica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A23000

RAGIONIERE preferibilmente pensionato, abile contabilità e corrispondenza, cerca impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6064 — Torino ». A22283

SIGNORA' cerca seguire [illegible] vera [illegible] sapere età 35-40. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7099 — Torino ».

STENOTIPISTA-DONATA cercasi praticissimo pratica studio legale. Telefonare 872-857 ore ufficio. A21837

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ADDESTRATORE meccanico provato, patente, desiderasi migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ». A21901

CAPO officina, consulente tecnico, praticissimo produzione serramenti e profili acciaiati offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ». A21000

[illegible] macchina moderna ev ricostruzione cerca posto ufficio stabilire cambiamento eventualmente investo capitale sopravvivenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 6042 — Torino ». A22285

CORRISPONDENTE inglese pratico italiano lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

DIGIABBETTENNE primo impiego seconda ragioneria frequenta corso contabile azienda seria volenterosa impiegherebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A22423

DIPLOMATA pratica lavori ufficio cerca impiego solo mattina. Telef. 693-305.

DIPLOMATO 23enne volenteroso militesente ufficiali qualsiasi impiego. Telefonare 534-926. A21933

DIRIGENTE tecnico esperienza trentennale media piccola meccanica, gli direttore responsabilità di Società estera, cerca sistemazione commerciale mercati francese, belga o svizzero, cerca sistemazione cinquando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A21764

[illegible] le cassiniane giovane presenta ufficio offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

DISEGNATORE specializzato offresi, mille cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 — Torino ». A22438

ESATTORE, incaricbi fiducia, 27enne, offresi con mezzo suo, disposto viaggiare, seriamente. Telefonare 853-683 ore 9-12.

ESPERTA commercio ottima dinamica, patente, moralità referenze garantite, offresi qualsiasi impiego decoroso, massimi bilocio. Telefonare 22-807.

ESPERTO ragioniere già amministratore procuratore importante azienda Congo ex-conoscenza inglese, francese cooperebbesi adeguatamente. Indirizzare Mesi, via Spano 26. Tel. 677-655, Torino.

GEOMETRA pratico cerca impiego opportuno rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A22372

LAUREATO giurisprudenza offresi impiego adeguato. Scrivere « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A21884

PENSIONATO statale 57enne occuperebbesi anche parzialmente giornata mattinate d'ufficio falegname custiere magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A22237

PERITO industriale meccanico 31enne, pratica disegno, officina riparazioni installazioni, esercizio, manutenzione, impianti idrici, vapore, metano, ascensori, termici, esperienza discreta strumentazione ne elettrotecnica, chimica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A23000

QUARANTACINQUENNE pratico rapido, controlli, magazzino, lavori ufficio, mansioni fiducia, patente auto, presenza, referenze libero subito ufficio. Telefonare 772-836. A21946

QUARANTENNE impiegato 1° categoria ventennale esperienza ufficio, settennale esperienza organizzazione aziendale creazione e direzione ufficio produzione stipendi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 Torino ». A21899

RAGIONIERA 18enne diplomata laglio mansionario impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

RAGIONIERE esperienza amministrativa ventennale, pratico casa, paghe, contributi, massime referenze, compensi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A23211

SEGRETARIA d'albergo, perfetto inglese francese tedesco, pratica ufficio viaggi offresi albergo montagna. Cinello, Aosta 6/4, Torino. A21302

SIGNORA giovane bella presenza, quarta ragioneria, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 772-433 ore 9-12. A21771

SIGNORINA, ottime francese, lunga soggiorno Londra, diploma Cambridge, offresi. Telefonare 652-703. A21916

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio dopo ore 18, massima serietà. Telefonare dopo ore 786-13°.

TECNICO pratico organizzazione ufficio, produzione, acquisti, offresi massima prolavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A21744

VENTICINQUENNE fallirista [illegible] lavori ufficio occuperebbesi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ». A21733

VENTICINQUENNE ragioniere, ex sottufficiale, quarta ragioneria, offresi impiego. Telefonare 687-184. A21881

VENTIDUEENNE milleseste patentato, 11 anni rappresentanza liquori dolciumi, conferenza offresi qualunque lavoro. Torino, Passalacqua 4, Torino. A21790

VENTITREENNE monodattilografa buona conoscenza inglese, francese, tedesco, libera subito offresi. 742-363. A23196

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A elementi fidati con garanzia e capitale seria ditta affiderebbe incasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ». A23165

AD elementi maschili serie personale libera, guadagnerete, buona cultura, presenza, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per lavoro organizzato in Torino. Presentarsi via Garibaldi 38, 1° piano nobile.

AGENTI progettisti e particolaristi di scuola categoria, specialmenti costruzioni in lamiera, giovani militesenti, cerca importante azienda. Manoscrivere dettagliando esperienza fatta, posti occupati ed referenze. Desiderasi offerte non anticipatamente documentate. Inviare a « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ».

AGENZIA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, dinamico, per avviamento redditizia carriera lucrativa. Elementi idonei sicuro, entusiasmante. Presentarsi via Garibaldi 38, 1° piano nobile.